Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Venerdì, 30 maggio 1975
Anno 94 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 8723 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755255, 755955 - Prezzi per mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 530 (festivi L. 600) posizione prestabilita +15% - Necrologie L. 500/1000 per parola (partecipazioni L. 700/1400 per parola) - Finanziarie e legali L. 900 - Redazionale e cronaca L. 600 (festivi L. 650) - Avvisi economici: prezzi sulle rubriche, IVA 12% in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale N/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - ESTERO: annuo L. 59.000, sem. L. 30.500, trim. L. 15.750 (col Piccolo del lunedì: 68.500, 35.500, 18.300) - Copie arretrate L. 300

DISCORSO DEL PRESIDENTE AMERICANO AL CONSIGLIO ATLANTICO RIUNITO A BRUXELLES

FORD INDICA IN SEI PUNTI I NUOVI COMPITI DELLA NATO

Ribadito l'impegno incondizionato degli Stati Uniti verso l'Alleanza - Necessità di standardizzare le forze di difesa - Ancora troppo forti le pressioni politiche che derivano dalla crisi energetica

Bruxelles, 29

Il Presidente americano Gerald Ford, intervenendo al Consiglio atlantico (l'Italia è presente con il presidente Moro e il ministro degli esteri Rumor) riunito a Bruxelles al livello dei capi di governo, ha riconfermato l'impegno degli Stati Uniti verso la Nato e ha indicato in sei punti gli scopi che l'organizzazione deve perseguire negli anni futuri. Il discorso (il testo è stato distribuito a tarda sera dopo che il segretario di stato Kissinger ne aveva indicato le parti essenziali) è durato mezz'ora e ha toccato tutti gli aspetti della situazione internazionale presente.

«Siamo qui — ha detto Ford — per rinnovare il nostro impegno nell'Alleanza, per sottolineare con la nostra presenza la forza e la stabilità dei legami transatlantici che ci uniscono e per riaffermare la determinazione all'autodifesa collettiva». Ford ha sottolineato quindi che il ribadire l'impegno degli Stati Uniti verso l'Alleanza Atlantica è il più importante degli scopi che egli si è prefisso con il viaggio a Bruxelles: «Gli Stati Uniti, incondizionatamente e inequivocabilmente, rimangono fedeli agli impegni del trattato Nato e, primo fra tutti, a quello di soccorrere i paesi alleati vittime di un attacco armato».

Egli ha quindi citato i maggiori motivi di preoccupazione per la Nato nella situazione internazionale attuale: gli eventi in Indocina hanno sollevato alcuni interrogativi. «Io penso — ha detto Ford — che la nostra forza parla da sé; il nostro potere militare non è, e continua a non essere, secondo a nessuno. Su questo non vi debbono essere dubbi. La nostra economia resta fondamentalmente sana e il nostro sistema politico è uscito dallo choc degli anni passati più forte, avendo affrontato una severa prova internazionale. La nostra azione continuerà a confermare la continuità dei nostri impegni».

Facendo direttamente riferimento ai contrasti greco-turchi, Ford ha detto che questi contrasti hanno guastato i rapporti all'interno dell'Alleanza. L'unità dell'Alleanza è stata messa in discussione. Ford ha successivamente ricordato le pressioni per ridurre il livello delle forze militari della Nato nonostante il fatto che le forze del potenziale avversario siano cresciute. Egli ha anche accennato agli sprechi militari dei quali è colpevole l'Alleanza: «Non abbiamo fatto abbastanza — ha detto il Presidente americano — per standardizzare le nostre armi. Bisogna correggere questo errore razionalizzando la nostra difesa».

Ford ha quindi accennato alla crisi dell'energia affermando che l'Alleanza non è ancora immune dalle pressioni politiche risultanti da una pesante dipendenza dalle fonti esterne. «In realtà — ha detto il Capo della Casa Bianca — diventiamo sempre più vulnerabili. Abbiamo fatto progressi nel contenere le conseguenze negative dell'azione intrapresa l'anno scorso dai maggiori paesi produttori di petrolio, ma dobbiamo fare di più».

Passando al Medio Oriente, Ford ha dichiarato che resta la possibilità di un nuovo conflitto armato, conflitto che non solo può coinvolgere i paesi di quell'area, ma anche seminare la discordia oltre il Medio Oriente e forse all'interno stesso della Nato.

A questo punto egli ha indicato sei principali scopi dell'Alleanza per il futuro: 1) mantenere credibilità nella difesa; 2) salvaguardare la qualità e l'integrità dell'Alleanza sulla base di una partecipazione incondizionata e non sulla base di un'appartenenza parziale o di accordi speciali; 3) migliorare il processo di consultazione politica; 4) cooperare nella definizione di un'agenda realistica e proficua per la distensione, un'agenda che serva agli interessi alleati e non agli interessi di quanti non condividono i loro valori. Ford ha accennato al riguardo alla conferenza sulla sicurezza e la cooperazione europea dicendo che devono essere mantenute le promesse di libertà e di dignità fatte ai popoli europei.

Inoltre: 5) rafforzare le istituzioni democratiche, incoraggiare la crescita di veri processi democratici ovunque. A questo riguardo il Presidente americano ha dichiarato che bisogna sin d'ora cominciare a pensare a come legare la Spagna con la difesa occidentale. «La Spagna — egli ha detto — ha dato e continua a dare un importante contributo alla sicurezza militare occidentale in conseguenza delle sue relazioni bilaterali con gli USA»; 6) affrontare da un punto di vista comune i problemi dell'ambiente e della società industriale, delle popolazioni, dei prodotti alimentari e delle materie prime. «Dobbiamo rafforzare il sistema commerciale e monetario mondiale — ha detto infine Ford — e far fronte agli imperativi dello sviluppo e della conservazione dell'energia».

(Ansa)



Telefoto Ansa-Upi
Bruxelles — Ford all'arrivo in Europa per iniziare la sua missione scende, assieme alla moglie, dall'aereo presidenziale

Lisbona assicura: fedele all'alleanza

Per Cipro un incontro diretto fra greci e turchi

Bruxelles, 29

Il Presidente degli Stati Uniti ha cercato di colmare oggi la frattura che divide Grecia e Turchia per quanto riguarda Cipro ed ha affrontato con vari leader della Nato una serie di complessi ed importanti problemi, inclusi gli sviluppi della situazione portoghese. Dopo essersi concesso cinque ore di sonno Ford si è incontrato stamane e separatamente, nell'ambasciata americana, con il primo ministro greco Caramanlis e con quello turco Demirel.

Funzionari americani hanno ammesso di non poter sottolineare «Specifici progressi». Hanno tuttavia aggiunto che lo stesso fatto che Caramanlis e Demirel si incontreranno faccia a faccia sabato può essere considerato un «segno di speranza». Sia da parte greca che da parte turca si è ribadita la disponibilità al negoziato.

«Non si può dire che in questi incontri siano stati fatti del progressi», ha ammesso il sottosegretario di stato americano Arthur Hartman rimandando ai colloqui che Caramanlis e Demirel avranno dopodomani. Ford — ha aggiunto Hartman — si è guardato bene dall'avanzare suggerimenti propri per quanto riguarda la soluzione del problema cipriota. Il Presidente si è limitato a far presente come sia desiderio degli Stati Uniti essere utile alle parti.

Da una fonte autorizzata si è appreso stasera ad Atene che la Grecia potrebbe rientrare in seno agli organismi militari della Nato se verrà trovata una giusta e rapida soluzione alle controversie con la Turchia. Il primo ministro greco Caramanlis annuncerà domani ai capi di governo della Nato a Bruxelles la sua intenzione di ritornare in seno alla organizzazione militare dell'alleanza atlantica, da cui la Grecia si era ritirata nel luglio dell'anno scorso, se la vertenza per Cipro verrà risolta nella maniera più «equa e immediata».

Dopo essersi incontrato con Caramanlis e Demirel, Ford ha avuto colloqui con il cancelliere della Germania federale Schmidt e con i primi ministri di Lussemburgo, Danimarca e Portogallo. Nel corso del colloquio con il premier portoghese Goncalves, Ford, riflettendo le preoccupazioni americane, ha detto che «sarebbe una sfortuna e in certo qual modo incompatibile con gli scopi della Nato» se i comunisti assumessero il potere a Lisbona. Goncalves ha promesso che il Portogallo non uscirà dalla Nato.

«Il Portogallo non è il cavallo di Troia della Nato: il governo portoghese ha detto senza ambiguità che il nostro paese è e rimane nella Nato». Così ha riconfermato questo pomeriggio il primo ministro portoghese Goncalves, al termine di un'altra riunione congiunta con i primi ministri di Danimarca e di Norvegia. L'iniziativa dell'incontro era stata presa dal premier danese Anker Joergensen — secondo quanto si apprende da fonti danesi a Bruxelles — il quale aveva successivamente esteso l'invito al collega olandese Joop Den Uyl. Quest'ultimo, per ragioni che non sono state specificate, avrebbe però declinato l'invito.

Il segretario di stato Kissinger ha detto che il colloquio tra Ford e Goncalves è stato «molto franco», espressione questa che nel linguaggio diplomatico sottindende l'esistenza di considerevole disaccordo tra le parti.

(Ansa - Ap)

Madrid: uno scoglio sulla via americana

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Madrid, 29

Eccezionali misure di sicurezza sono già in atto a Madrid a due giorni dalla visita del Presidente degli Stati Uniti Gerald Ford. Si tratta di provvedimenti a carattere preventivo che per imponenza non sembrano trovare precedenti nella recente storia del paese.

Gli agenti della polizia e gli uomini dei servizi segreto hanno perquisito accuratamente centinaia di abitazioni private e di uffici situati lungo il percorso che sarà seguito da Ford e dal generalissimo Franco e ai proprietari che, nella giornata di sabato, si assenteranno per il tradizionale fine settimana le autorità hanno chiesto di lasciare le chiavi di casa dal portiere. Ma oltre alle perquisizioni sarebbero stati effettuati decine di arresti e tutti a carattere preventivo.

Oltre a centinaia di agenti di polizia in borghese e in uniforme e agli uomini dell'Fbi che scorteranno Ford nel corso del suo soggiorno a Madrid lungo il percorso presidenziale saranno dislocati due battaglioni di fanteria, due battaglioni speciali della difesa operativa e due batterie anti-aeree.

Tra i gruppi politici che si oppongono alla visita di Ford vi è quello della «Union Española» che si è detto contrario al rinnovo dell'accordo di difesa in vigore tra Spagna e Stati Uniti affermando che una sua eventuale protoga alle attuali circostanze «ferirà profondamente la dignità del popolo spagnolo». Tra le organizzazioni salite alla ribalta nelle ultime ore per il loro acceso antiamericanismo si è distinto anche un gruppo autodefinitosi «Falange giovanile» il quale, in alcuni volantini ciclostilati, ha sollecitato la popolazione di Madrid a dimostrare «la più ardente ripulsa per la visita del signor Ford, valletto del capitalismo americano». In una successiva nota rilasciata alla stampa estera il gruppo invita le forze armate spagnole a staccarsi da quei settori che le tengono «attualmente sequestrate e di porre la loro forza al servizio dei veri interessi della madre patria».

Per quanto riguarda la posizione e l'atteggiamento degli ambienti politici spagnoli per la visita di Ford tra i liberali si teme che la presenza del Presidente americano possa finire per rallentare il processo di transizione del potere, da parte di Franco. Secondo i libe-

Fenton Wheeler

Continua in 2.a pagina

Tappa di Sadat da Tito



Telefoto Upi
Lubiana — L'incontro fra il Presidente egiziano Sadat e il Maresciallo Tito a Brdo, in Slovenia

Vigilia del vertice in Austria

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Lubiana, 29

La crisi del Medio Oriente con particolare riguardo a un eventuale impegno di pace del terzo mondo, ha costituito il tema dominante del primo dei colloqui avuti nel castello di Brdo dal Presidente egiziano Sadat con il Maresciallo Tito. L'incontro iniziato nel pomeriggio sarà seguito, domani, da un secondo e definitivo dopodiché Sadat si trasferirà in Austria in attesa di tornare a parlare di Medio Oriente con il Presidente americano Gerald Ford reduce dal vertice Nato.

Per quanto riguarda la sostanza dei colloqui fra Sadat e Tito si ritiene che i due statisti, cercheranno di mettere a punto una strategia capace di far sì che alla prevista conferenza di pace di Ginevra possano essere rappresentati anche esponenti dei paesi non allineati. Un modo questo per evitare che le due superpotenze, Stati Uniti e Unione Sovietica, finiscano per avere nell'assise ginevrina un ruolo predominante.

A proporre un ampliamento ai non allineati della conferenza di Ginevra è stato lo stesso Sadat. Secondo il «rais» egiziano nella città elvetica dovrebbero essere presenti oltre alle parti direttamente interessate al conflitto anche paesi come Jugoslavia e India e altre nazioni occidentali quali Francia e Gran Bretagna. La proposta del Capo dello Stato egiziano trova in Tito un convinto sostenitore. Il Presidente jugoslavo, del resto, non si è mai stancato di ripetere che la questione mediorientale non riguarda soltanto le due superpotenze ma un po' tutta la comunità internazionale e in particolare quella che gravita nel Mediterraneo. Il progetto, una volta a punto, sarà illustrato da Sadat al Capo della Casa Bianca Ford nei colloqui che essi avranno il primo e due giugno a Salisburgo.

In Jugoslavia, tappa intermedia prima della trasferta viennese, Sadat è giunto alla testa di una delegazione particolarmente nutrita che lo assisterà anche nei colloqui con Ford. Tra i suoi componenti spiccano nomi come Ismail Fahmy vice primo ministro e ministro degli esteri del governo egiziano, il vicepresidente Mohammed Hosnu Moubarek e il dottor Ahmed Ismail, ministro delle finanze che sembra si sia aggiunto al seguito proprio all'ultimo momento. Dopo aver avuto a colazione Sadat nella residenza di Brdo, Tito si congederà dall'ospite che raggiungerà la sua residenza sul lago di Bled.

Ai colloqui Sadat-Tito tutta la stampa jugoslava dedica oggi ampio spazio. Radio Belgrado ha detto che tutti gli sforzi di Sadat mirano a un unico obiettivo: la conquista di una pace giusta e onorevole per tutti i paesi del Medio Oriente. «Indubbiamente i colloqui fra Tito e Sadat confermeranno l'identità di vedute dei due statisti per quanto riguarda la soluzione definitiva della crisi mediorientale». Non vi è dubbio, che a parte l'importanza di questi colloqui, è soprattutto a quelli di Salisburgo tra Sadat e Ford che va l'attenzione degli osservatori e l'aspettativa degli stessi dirigenti egiziani.

A sottolineare l'importanza che l'Egitto annette al «mini-vertice» di Salisburgo basta del resto considerare e valutare le interviste concesse in queste ultime settimane dal ministro degli esteri egiziano Ismail Fahmy e dal titolare del dicastero della difesa gen. Gamasy. In un colloquio con il direttore del quotidiano «Al Ahram» Fahmy fa presente che la situazione in Medio Oriente si farà notevolmente pericolosa se dai colloqui di Salisburgo non emergeranno «risultati positivi».

«Al Presidente Ford — afferma — chiederemo di illustrarci quali sono le idee americane in materia di una soluzione integrale».

A. P.

TONI POLEMICI SENZA PRECEDENTI IN VISTA DEL VOTO DEL 15 GIUGNO

SCONTRO FRONTALE DC-PSI NELL'ASPRA CAMPAGNA ELETTORALE

Per la prima volta, dopo quindici anni di alleanza governativa, il segretario democristiano ha invitato gli elettori a non votare per il partito socialista - «Moderatismo strumentale»

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 29

Per la prima volta dopo circa quindici anni di alleanza nel centrosinistra la DC ha rivolto agli elettori l'invito a non votare anche per il PSI. Questo il dato saliente di un duro quanto chiaro discorso pronunciato da Fanfani ad Ancona e che dà la misura dell'esasperazione polemica raggiunta dalla campagna elettorale. Individuato come obiettivo di attacchi concentrici sia da parte socialista, sia da parte comunista (il PCI ha oggi approvato una durissima risoluzione più contro Fanfani che contro l'intero partito) egualmente miranti a un ridimensionamento dell'«egemonia di potere democristiana», il partito di maggioranza relativa — e in particolare il suo segretario — dimentica la tradizionale cautela diretta a non pregiudicare i possibili equilibri politici futuri e ribatte colpo su colpo con un'asprezza che rende chiaro fin d'ora quanto sarà difficile ricomporre il mosaico delle alleanze post-elettorali.

In questa «escalation» dei toni polemici solo gli esponenti della sinistra democristiana come Donat Cattin (significativo un suo discorso odierno a Torino) evitano di replicare con strali altrettanto avvelenati a quelli rivolti dai socialisti nei confronti della DC. Molti esponenti del partito di maggioranza relativa hanno, infatti, sposato la linea fanfaniana della risposta pronta e altrettanto polemica. Indicativa al riguardo, tra le prese di posizione del vicesegretario Antoniozzi e di altri esponenti come Arnaud, quella del ministro Pedini che critica «la compiacenza dei comunisti e di molti socialistin nei confronti degli extraparlamentari di sinistra e che ha esortato la DC a chiedersi «se non sia ormai tempo di scindere i suoi contatti da un antifascismo strumentalizzato che mira solo a screditarla e calunniarla» lasciando spazio a un estremismo «che ha tutte le stigmate del nazifascismo rosso e che come tale mortifica la libertà». Altrettanto esplicito è stato Fanfani nel rivolgere accuse sia contro i comunisti, sia contro i socialisti riservando, anzi, a questi ultimi la dose maggiore di asprezza nelle sue puntate polemiche.

«Due sono i partiti — ha osservato Fanfani — che sulla base dei mutamenti della società italiana chiedono alla DC di cambiare: il PSI e il PCI. Tutti e due sono incerti nel loro disegno. Infatti mentre essi ci criticano per non essere cambiati, sia il PSI che il PCI ci corteggiano rozzamente o per continuare ad essere con noi — addirittura da soli — come fa il PSI: oppure cercano di compromettersi storicamente, cioè per sempre, come fa il PCI. Per riuscire ad imporci il loro disegno, il PSI e PCI richiedono agli elettori il piccolo favore di indebolire la DC.

«Questo disegno — ha aggiunto Fanfani — PSI e PCI lo perseguono da decenni. Se insistono vuol dire che sono il PSI e il PCI a non aver cambiato le loro pretese. Pretese tanto più assurde in quanto né il PSI né il PCI sono cambiati nelle loro impostazioni di fondo. Vogliono farsi della DC sgabello per la loro egemonia. Per la verità — ha continuato Fanfani — il PCI è più cauto, comincia con il dire di essere cambiato. Ma in che è cambiato? Nelle idee, negli obiettivi, nei metodi? In quale parte del mondo? In quale paese anche il più piccolo? Che il comunismo non sia cambiato, invecchiando, se non in peggio, dicono non i democristiani italiani, ma persone tra le più colte dell'Unione Sovietica.

«I comunisti — ha osservato il segretario della DC — non sono cambiati negli obiettivi; sono cambiati solo negli espedienti. Fanno gli interclassisti, i moderati, i tutori dell'ordine. E quando noi notiamo ciò si arrabbiano e dicono che vogliamo la rissa. Scambiano la chiarezza per rissa e la verità per rozzezza. Perfino verso la Democrazia cristiana fanno i gentili, scusandola di dover sopportare un malvagio come Fanfani, ed esortando i democristiani dabbene a liberarsi di lui».

Rilevato che comunisti e socialisti sono affiancati nell'evitare anche la fatica di confutare il discorso programmatico portato avanti dalla DC per le regioni, le province e i comuni, Fanfani ha affermato che questa non è un'occasionale convergenza come dimostra la fusione tra i due partiti nelle liste di molti comuni minori.

«Un minimo di rispetto per il nuovo incontro con la DC che i responsabili socialisti dicono di volere, seppure su nuove basi, dovrebbe indurre i socialisti a non pregiudicare — ha detto ancora il segretario democristiano — con intese locali diffuse e intempestive le intese centrali che dicono ancora di ricercare».

Per questo Fanfani ha invitato l'elettorato non solo a ridurre i voti comunisti, ma anche a non votare per i socialisti. «A noi spetta il dovere di essere coerenti con il "no" deciso che unanime la DC ha detto al compromesso storico. Per ciò dobbiamo dire di non votare per i partiti che consapevolmente o inconsapevolmente favoriscono i disegni del PCI». Le intese locali tra PSI e PCI predispongono dalla periferia l'indebolimento dell'equilibrio democratico, preparando uno spostamento a sinistra. «Quanti indeboliscono l'equilibrio democratico offrono al PCI aiuti per rinverdire l'ipotesi del compromesso storico».

Fanfani ha concluso rilevando polemicamente che le pretese socialiste sono infondate dal momento che il 38 per cento dell'elettorato rappresentato dalla DC non è uguale al 10 per cento dell'elettorato rappresentato dal PSI e «neppure domani (secondo le previsioni di Nenni) 15 sarà uguale a 33».

Anche i socialdemocratici rivolgono accuse e appelli ai socialisti. Il segretario del partito Orlandi ha osservato che «l'incertezza delle alleanze di domani in sede locale e quella della transizione da assecondare in sede nazionale è accresciuta per il fatto che la coalizione bi-quadripartita di governo si sta degradando in coalizione a tre per effetto del pendolarismo del PSI». Orlandi — e analoghe tesi ha esposto il presidente del PSDI Tanassi — ha osservato che i socialisti si illudono di poter individuare tra frontismo e centrosinistra una specie di «terra di nessuno che è il do-

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

LA SITUAZIONE

Un discorso pronunciato ieri da Fanfani ad Ancona dà la misura dell'asprezza dei toni polemici raggiunti nella campagna elettorale. Il segretario democristiano, per la prima volta nei circa quindici anni di alleanza di centrosinistra, ha invitato gli elettori a non dare i propri consensi non solo ai comunisti, ma anche ai socialisti individuando nelle critiche che questi ultimi rivolgono alla DC e nelle loro alleanze locali con i comunisti un pericolo di indebolimento del quadro democratico a vantaggio delle sinistre.

Il segretario democristiano, e altri esponenti del partito, nel confermare il «no» della DC al «compromesso storico» hanno anche sottolineato i molteplici esempi internazionali dai quali si può dedurre che l'ingresso dei comunisti nell'area del potere è irreversibile e che, pertanto, solo strumentale è il moderatismo di cui danno prova i comunisti nostrani.

Alla DC, e soprattutto a Fanfani, ha risposto il PCI con un documento approvato dalla direzione in cui si sottolinea come rozza e faziosa la campagna elettorale democristiana e, in particolare, del segretario del partito di maggioranza relativa e si rilancia l'alleanza di tutte le forze democratiche nelle giunte locali come mezzo per superare il malgoverno e il malcostume di cui hanno dato prova i governi centristi e quelli di centrosinistra.

L'asprezza delle polemiche all'interno della stessa maggioranza dà la misura delle difficoltà che si presenteranno dopo il 15 giugno per ricomporre il mosaico di nuove alleanze.

Nuovo sciopero oggi del personale dei trasporti aerei ed ulteriore caos negli aeroporti. La decisione, che ha indotto l'Alitalia a cancellare tutti i voli in programma per oggi, è stata presa dopo una infruttuosa riunione tra le parti presieduta ieri dal ministro del lavoro. Positiva si è, invece, rivelata la mediazione del ministro Toros per la conclusione della lunga vertenza della contingenza per il settore agricolo.

E' PARTITO DA VENEZIA ASSIEME ALLA SUA IMBARCAZIONE

IL TRIESTINO FOGAR SULLA ROTTA DI SUEZ

La «Surprise» sarà la prima a passare affiancata alla nave del Presidente Sadat attraverso il Canale infine riaperto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Venezia, 29

La «Surprise», la barca a vela su cui il triestino Ambrogio Fogar ha circumnavigato «in solitario» il mondo, è partita oggi da Venezia, a bordo del «Corriere del Sud», un traghetto dell'«Adriatica» di navigazione, che la porterà ad Alessandria d'Egitto. La «Surprise», infatti, sarà la prima barca che, il 5 giugno prossimo, affiancata alla nave del Presidente dell'Egitto, Sadat, percorrerà il Canale di Suez, che sarà riaperto dopo otto anni di chiusura forzata per le vicende in Medio Oriente.

Fissata su un apposito supporto in ferro, l'imbarcazione era arrivata l'altro ieri, trasportata su un autotreno, a Venezia e ieri era stata imbarcata sul «Corriere del Sud». Sulla stessa navé, salpata stamani da Venezia, hanno preso posto anche Ambrogio Fogar, alcuni suoi amici che l'hanno assistito nell'impresa intorno al mondo ed un gruppo di giornalisti, fotografi e cineoperatori che parteciperanno alla cerimonia della riapertura del Canale di Suez.

Tutto in legno, lungo 11 metri e 65 centimetri, largo tre metri e 20 e pesante sei tonnellate e tre, lo scafo di Fogar è stato sistemato nella stiva inferiore del traghetto con lo stesso supporto con cui aveva viaggiato da Castiglione della Pescaia (Grosseto) — dove il navigatore solitario ha la sua base — a Venezia. Il 5 giugno, secondo il programma stabilito dalle autorità egiziane, la «Surprise» sarà a fianco della nave del Presidente Sadat quando questa taglierà un nastro, teso tra le due rive, su cui saranno appese tutte le bandiere del mondo. Nell'occasione, sulle acque del Canale di Suez, galleggeranno migliaia di fiori; contemporaneamente, in segno di pace, saranno liberate nel cielo diecimila colombe bianche.

«Credo che si possa sintetizzare il senso di questo mio impegno — ha detto Fogar — con le parole che mi ha rivolto il Papa in occasione dell'udienza che mi ha concesso: "Spero che lei, con la sua barca, possa portare sulle sponde del Canale di Suez, tormentate da guerre fratricide, quella pace e quella tranquillità che l'hanno accompagnata nel suo viaggio solitario intorno al mondo"».

A. A.



Telefoto Ansa
Venezia — Ambrogio Fogar si imbarca assieme alla «Surprise»

BREZNEV È ASSENTE



Telefoto Upi
Mosca — Breznev è stato assente anche agli incontri avuti dalla Regina Margrethe di Danimarca con i leader sovietici. A questo p oposito si apprende che il primo ministro sovietico Kossighin avrebbe dichiarato che Leonid Breznev è di nuovo malato, dopo essere guarito dalla malattia che aveva avuto a febbraio. Lo riferisce da Mosca la radio nipponica «NHK», precisando che tale dichiarazione è stata fattada Kossighin a Daisaku Ikeda, presidente dell'organizzazione buddista giapponese Soka Gakkai, che ieri ha incontrato a Mosca il capo del governo sovietico. Nella foto: il principe Henrik di Danimarca, il Presidente Podgorni, la Regina e Gromiko

CONFERMATO LO SCIOPERO DI VENTIQUATTR'ORE PER IL TRASPORTO AEREO

VOLI RIDOTTI A ZERO FINO ALLA MEZZANOTTE

«Non soddisfacente» per i sindacati l'incontro con l'on. Toros - Se ne riparlerà giovedì
Risolta la vertenza dei braccianti agricoli: entro il febbraio '77 allineamento con l'industria

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 29

L'Alitalia ha dovuto cancellare, ancora una volta, all'ultimo momento, tutti i voli nazionali e internazionali e ad annunciare ritardi nei voli intercontinentali (in arrivo e in partenza), per ventiquattrore dalla mezzanotte. La gente dell'aria aderente al sindacato unitario (Fulat) ha confermato, infatti, lo sciopero di ventiquattrore non avendo ritenuto soddisfacente l'incontro odierno con il ministro del lavoro. In realtà le tre ore di colloquio fra le parti non hanno consentito di fare passi avanti verso la soluzione della vertenza.

Non è stato possibile superare le pregiudiziali poste dalle parti per l'inizio concreto delle trattative per il rinnovo del contratto, mentre permane il contrasto tra il sindacato unitario che vuole unificare i vari contratti e i sindacati autonomi, che, invece, intendono mantenere i contratti separati per le diverse categorie del settore. Se ne riparlerà giovedì prossimo. Anche l'Ati — Linee Aeree Italiane — ha informato che, in relazione allo sciopero, tutti i collegamenti della compagnia aerea saranno sospesi ad eccezione di due collegamenti tra la Sardegna e il continente.

Si è risolta invece, al ministero del lavoro, la lunga difficile vertenza dei lavoratori agricoli. L'accordo stabilisce l'allineamento del valore - punto di contingenza tra i lavoratori agricoli e quelli dell'industria entro il febbraio del 1977 scaglionando quest'allineamento su tre fasce: il 20 per cento nel febbraio 1976, il 40 per cento nell'agosto dello stesso anno; l'altro 40 per cento nel febbraio 1977. A quest'ultima data anche i lavoratori agricoli raggiungeranno, la quota di 948 lire per il valore del punto.

Gli aspetti salariali della vertenza saranno affrontat in sede di rinnovo dei contratti provinciali, insieme con i problemi dell'occupazione, della crescita dei diritti e del potere sindacale. La proposta del ministro, che poi è stata accettata, teneva conto dell'esistenza dell'accordo sindacale stipulato dalla Confagricoltura con i sindacati nell'aprile del 1973, ma non contemplava l'erogazione di una somma a titolo di recupero salariale dal momento che lo stesso Toros ha dichiarato: «Il settore agricolo, a differenza degli altri, aveva apportato aumenti ai valori di punto tali da escludere l'erosione salariale conseguente ai fenomeni di valutazione».

L'accordo s'inserisce, ad ogni modo, in una visione più vasta per quel che riguarda i significati e gli obiettivi della politica governativa «nella ricerca di nuovi equilibri socio-economici per tutte le categorie che più hanno subito gli aspetti inflazionistici e, ancora per quelle categorie che sono maggiormente esposte economicamente». L'accordo di oggi — ha dichiarato il ministro dopo aver sottolineato che per l'agricoltura «si tratta di un momento difficile ma anche ricco di possibilità di sviluppo» — e l'adeguamento dei minimi di pensione dei coltivatori autonomi vuol esser «uno stimolo al superamento della crisi e una conferma di fiducia del governo nella funzione e nel ruolo dell'agricoltura e degli agricoltori».

I sindacati sono soddisfatti. Rossitto della Cgil ha messo in rilievo l'aspetto «chiaramente positivo» del risultato raggiunto per la contingenza, pur lamentando la mancanza di aumenti salariali; Sartori sottolinea che «la categoria ha fatto un balzo avanti, realizzando il principio della parità con le categorie dell'industria»; Bonino dell'Uil, dice che l'accordo «rappresenta un nuovo passo verso la parità completa con gli altri settori della produzione». Tutti d'accordo anche nel mettere in risalto la «vittoria» sulla «resistenza» della Confagricoltura.

Gino Roberti

LO SCIOPERO DEI PRESIDI non blocca gli scrutini

Roma, 29

Lo sciopero dei presidi di scuola media e superiore dal 3 all'11 giugno sarà soprattutto dimostrativo, con conseguenze negative minime sulla regolare conclusione dell'anno scolastico. Innanzitutto occorre sottolineare che i capi d'istituto interessati non sono quelli della scuola elementare, in quanto i direttori didattici sono soddisfatti dell'accordo Malfatti - sindacati sulla revisione delle carriere e delle retribuzioni (anche se pure essi chiedono la «dirigenza»). Per le medie e gli istituti superiori, le lezioni terminano il giorno 11 (oppure il 7 nelle scuole con più di 12 classi): gli scrutini possono essere pubblicati, come vuole la circolare ministeriale relativa al calendario scolastico, entro il 14, in quanto possono svolgersi senz'altro nei giorni 12, 13 e 14.

Da rilevare, infine, che ai due sindacati che hanno proclamato lo sciopero (Andisim e Sinpresme) aderisce non più della metà dei 9000 capi d'istituto delle medie e superiori.

(Italia)

UN TELEGRAMMA INVIATO AL MINISTRO GIOIA

I dipendenti Finmare contro ulteriori disarmi

«Prima, per le assemblee "Tirrenia" e "Italia" dovrà essere iniziato il previsto piano alternativo»

Genova, 29

I consigli di azienda delle società «Italia» e «Tirrenia» hanno preso ufficialmente posizione contro nuovi disarmi di navi previsti dal piano di ristrutturazione Finmare, se prima non verrà iniziato il programma alternativo compreso nel piano stesso. Come è noto, le «vittime» più illustri del piano sono i due transatlantici della società Italia: la «Raffaello» — già in disarmo dal 30 aprile scorso — e la «Michelangelo», che dovrebbe terminare a Genova l'ultimo viaggio il 5 luglio prossimo.

Su questo argomento i consigli di azienda delle due società «Finmare» hanno inviato un telegramma al ministro della marina mercantile, on. Giovanni Gioia, col quale affermano che l'assemblea degli amministrativi, ufficiali, marittimi della Finmare di Genova chiede l'intervento del ministro «per il rispetto degli accordi sindacali di trasformazione della flotta pubblica, recepiti da noto decreto ministeriale». L'assemblea chiede quindi l'immediato noleggio di sei navi portacontenitori da adibire a linee merci per il Nord Pacifico e per il Golfo del Messico, nonché l'inizio di attività di crociere popolari per il 1976 con nave idonea del gruppo Finmare.

Al ministro è stata, inoltre, segnalata la gravissima situazione della Tirrenia «con prevedibile interruzione dei servizi in piena estate, a causa della carenza numerica di navi e delle loro condizioni tecniche precarie, dovute all'insufficiente manutenzione», ed è stato sollecitato «il noleggio straordinario di navi passeggeri per la Tirrenia e la contemporanea ordinazione di otto traghetti passeggeri previsti dal programma con consegne puntuali entro il 1977».

(Ansa)

CHE FASTIDIO, HENRY!



Telefoto Upi

Bruxelles — Un singolare atteggiamento di Kissinger durante l'incontro con i giornalisti che sono giunti nella capitale belga al seguito del Presidente degli Stati Uniti, Gerald Ford

LA DISFUNZIONE CRONICA DEGLI ENTI FINANZIARI

Fino al '77 il versamento delle imposte per il 1974

I sette milioni di dichiarazioni infatti si aggiungono ai milioni di pratiche di rettifica ancora in sospeso

Roma, 29

Le imposte dovute per i redditi del 1974 saranno versate, in gran parte, nel 1976: solo una quota modesta dei tributi relativi allo scorso anno potrà essere corrisposta nel 1975, mentre il residuo non trascurabile di tali tributi «scorrerà» fino al 1977. E' questa la previsione che il vice segretario generale del sindacato nazionale imposte dirette, dott. Luigi Siragusa, capo dell'ufficio imposte dirette di Como, ritiene di poter anticipare sulla base dell'«Enorme lavoro arretrato da tempo giacente e di quello accumulatosi con l'attuale sciopero del personale».

La previsione del dott. Siragusa — formulata in una dichiarazione all'agenzia Italia — tiene conto di quanto si è appreso ieri nel corso della conferenza stampa del ministro delle finanze, on. Bruno Visentini, dei dati del «Libro bianco» sull'attività dell'amministrazione finanziaria e, soprattutto, che la liquidazione «manuale» delle singole dichiarazioni — resa necessaria dalla mancata attivazione del sistema meccanizzato — richiederà, in media poco meno di un'ora per ogni modello 740. Tenuto conto che le dichiarazioni saranno almeno 7 milioni, in altrettante ore si può stimare il tempo necessario alla liquidazione di tutte le «denunce» che saranno presentate nel 1975 relativamente ai redditi del 1974.

Le giornate - lavoro corrispondenti possono essere quindi calcolate in 1.160.000 che occuperebbero i circa 3.800 funzionari dirigenti o «di concetto» abilitati alle «liquidazioni» per circa 14 mesi di attività effettiva. Ne risulta che, dal momento della cessazione dello sciopero, passerà comunque più di un anno perché il grosso delle dichiarazioni sia esaminato dagli uffici distrettuali delle imposte dirette per l'emissione dei ruoli che dovranno poi essere notificati dalle esattorie comunali ai contribuenti.

C'è però da tener presente — ha fatto rivelare Siragusa — che gli uffici distrettuali sono già gravati da milioni di dichiarazioni arretrate per le quali scadono i termini di rettifica e che quindi dovrebbero impegnare prioritariamente i funzionari. «Ma soprattutto — ha precisato il dirigente sindacale — va rilevato che nell'amministrazione finanziaria esiste una grave sperequazione nella distribuzione del personale, con un superaffollamento al Sud e serie carenze al Nord, dove invece la produzione di reddito è più intensa. Ecco perché è da ritenere che proprio negli uffici distrettuali con un maggior numero di dichiarazioni si creeranno i maggiori ritardi nella emissione dei ruoli».

«E' apparso evidente — ha detto — che molti contribuenti invece di presentare la dichiarazione, come avrebbero dovuto, si sono limitati a consegnare il modello 101 rilasciato dalle aziende. Abbiamo, infatti, constatato che per i redditi di alcune famiglie i cui componenti avevano singoli rapporti di lavoro subordinato sono stati consegnati solo i rispettivi attestati dell'impresa. Si tratta di palesi e gravi infrazioni alla legge ma chi avrà il tempo di contestarle? Fra l'altro occorre anche tener presente che, nella prima fase di applicazione della riforma, occorre dimostrare una certa comprensione verso il contribuente le cui omissioni possono essere anche attribuite a buona fede».

Siragusa ha poi trattato due altri rilevanti problemi: 1) il divario nei tempi di versamento delle imposte dovute dai lavoratori dipendenti (che hanno subito la trattenuta «alla fonte» già dai singoli mesi del 1974) e dalle altre categorie di contribuenti; 2) il rimborso ai lavoratori dipendenti diventati creditori d'imposta. Sul primo punto Siragusa ha condiviso la preoccupazione di quanti temono che la flessione nelle entrate dello stato, indicate nel bilancio di previsione del 1974, possa essere compensata con inasprimenti fiscali a carico delle famiglie.

In relazione al rimborso previsto per i lavoratori che hanno avuto la sventura di essere creditori del fisco il sindacalista non ha potuto fare previsioni. «Per il momento — ha detto — non sono state neppure emanate direttive in proposito. Credo si tratti di un problema destinato ad essere risolto in un arco di tempo molto ampio». Questo sfasamento determinerà, naturalmente, un ulteriore danno a quanti, dopo aver pagato «tutto e subito», hanno anche appurato, a fine anno, di essere in credito con lo stato (è una situazione verificatasi per quanti possono detrarre dall'importo dei tributi inizialmente dovuti interessi passivi per prestiti, «premi» per l'assicurazione vita, spese mediche ecc.).

(Italia)

ULTERIORI COMPLICAZIONI NELLE RICERCHE DEL NEOFASCISTA DI EMPOLI

Altre conferme a Firenze del passaggio di Mario Tuti

Accertato che Settimo Petri non ha nulla a che fare con l'uomo fermato da un vigile dopo la segnalazione di un passante - Indagini anche sulla provenienza del memoriale

Firenze, 29

La vicenda della presenza o no a Firenze di Mario Tuti fra il 17 e il 22 marzo scorso, si complica dopo la segnalazione del neofascista in piazza San Firenze, il 20 marzo, da parte di un passante. Come noto questi aveva indicato a un vigile urbano un giovane che gli sembrava Mario Tuti, il quale aveva esibito una carta di identità intestata a Settimo Petri. Il giovane era stato fermato e poi lasciato andare dopo che il vigile e un agente avevano compiuto un controllo presso la «centrale» operativa della polizia.

Stamani il magistrato ha fatto un confronto fra il vero Settimo Petri, uno studente universitario di Lucca di 21 anni che aveva denunciato a suo tempo lo smarrimento del documento e la proprietaria della pensione «Benvenuti» dove appunto dal 17 al 22 marzo (allontanandosi poi senza pagare il conto) aveva preso alloggio un individuo qualificatosi per Petri, il confronto ha confermato che il vero Settimo Petri non era il giovane della pensione.

Quando l'altro ieri il vigile urbano fiorentino vide sul giornale la nuova foto di Mario Tuti (con barba e baffi), fatta durante la fuga, questi si ricordò dell'episodio del venti marzo, lo riferì al suo comando e il comando stesso prese l'iniziativa di un'indagine per individuare la pensione di via Cavour (il giovane aveva detto appunto di risiedere in una pensione di via Cavour) i vigili urbani fecero quindi un rapporto al magistrato, consegnato, ieri, 28 maggio. In questi giorni il magistrato inquirente ascolterà i giornalisti dei due settimanali («Europeo» e «Gente») che hanno raccolto il memoriale e il diario di Mario Muti.

«La nostra complicità è da escludere. Non siamo complici di fascisti e di assassini e tantomeno di colui che ha ucciso due dei nostri uomini». Rispondendo alle domande dei giornalisti, il vice questore, Cella, ha tenuto a ribadire che, anche nella vicenda legata a Mario Tuti nulla è stato tralasciato per giungere alla sua cattura. «Respingiamo recisamente l'accusa di connivenza e possiamo dimostrarlo. Voi tutti sapete che abbiamo seguito ogni segnalazione, che abbiamo compiuto innumerevoli perquisizioni e controlli. Non è vero che l'uomo indicato come Mario Tuti è stato accompagnato in questura e poi rilasciato e non è vero che era stato segnalato come tale. Se soltanto fosse stato riferito che quella persona era sospettata di essere il geometra ricercato non avremmo perso tempo e sarebbe stato subito fatto accompagnare in questura, come abbiamo fatto in tante altre circostanze».

La vicenda, dunque, sta nei termini già indicati. Né l'agente, né il vigile urbano riferirono che l'uomo era stato indicato per Mario Tuti. In questura arrivò soltanto la richiesta di controllare se esistevano provvedimenti a carico del nominativo indicato nella carta di identità presentata dallo sconosciuto. E' emerso, invece, che fu lo stesso vigile urbano a dire poi alla persona fermata che il controllo era stato fatto perché qualcuno l'aveva indicato come il duplice omicida di Empoli. L'uomo mostrandosi sorpreso replicò: «Ma chi ha detto una cosa simile?» e poi si allontanò tranquillamente.

Risulta anche che il vigile si è ricordato dell'episodio vedendo la fotografia di Tuti. Lo avrebbe riconosciuto, oltre che dalla barba e dai baffi, soprattutto dal giubbotto e dalla camicia a quadri che indossava.

(Ansa)

«CARGO» JUGOSLAVO in difficoltà nel Tirreno

Cagliari, 29

La nave da carico «Krunsevac» battente bandiera jugoslava, di 23 mila tonnellate di stazza lorda e con un equipaggio di una quarantina di persone, si è trovata in difficoltà per una avaria alle macchine mentre navigava a circa 10 miglia a Nord dell'isola di «La Galita» nel tratto di mare tra la Sardegna e le coste della Tunisia. In soccorso dell'unità, dopo che il segnale di richiesta di assistenza è stato captato dalla stazione radio costiera di Campo Mannu a Cagliari sono partiti i rimorchiatori «Vigore» del porto cagliaritano e «Capo Sovrano» dallo scalo marittimo di Gela.

I due natanti da traino, raggiunta la nave da carico, l'hanno agganciata dopo non poche difficoltà a causa del mare mosso esistente nella zona. La «Krunsevac», che ha un carico di 39 mila tonnellate di grano, viene ora rimorchiata verso Napoli dove l'arrivo è previsto nella mattinata di domani. Secondo le notizie pervenute a Cagliari i componenti l'equipaggio della nave non hanno riportato danni.

(Italia)

Scontro frontale

Dalla prima pagina

micilio della ambiguità e della incertezza, quella stessa che ha dissolto la passata esperienza di centrosinistra».

Come si è accennato il quadro delle prese di posizione dei vari partiti è caratterizzato oggi anche da un lungo documento approvato dalla direzione del PCI che innanzitutto critica «la violenta e faziosa offensiva propagandistica scatenata dai dirigenti della DC, in particolare dal sen. Fanfani e che ricorda le peggiori campagne antidemocratiche di questi trent'anni». Battere la linea della segreteria democristiana che punta sulla divisione e sulla rissa, ridimensionare la DC, sconfiggere la destra, fare avanzare le sinistre e in questo quadro assicurare una netta avanzata del PCI: sono queste — è detto nel documento comunista — le condizioni necessarie perché si creino «nuovi rapporti unitari fra tutte le forze democratiche e popolari e perché finalmente si volti pagina e la si faccia finita con il malgoverno e il malcostume che hanno caratterizzato, negli anni del centrismo come in quelli del centrosinistra, la vita pubblica a tutti i livelli». Sono queste, in altre parole, le condizioni per realizzare quel «compromesso storico» che l'esponente del PCI chiaramente ha nuovamente rilanciato e teorizzato in un ampio articolo scritto per il settimanale ufficiale del partito «Rinascita».

R. P.

MADRID

rali la visita di Ford potrebbe finire per tradursi in una sorta di tacita approvazione per un regime che il resto d'Europa considera anacronistico e che gli spagnoli reputano di ostacolo all'avvento di una futura democrazia.

«Siamo rammaricati e sorpresi che gli americani non abbiano a quanto sembra appreso niente dal Vietnam, dalla Grecia e dal Portogallo» ci ha detto un esponente socialista. «Come interpretare la visita di Ford se non come un segno che gli Stati Uniti continuano ad appoggiare i governi di destra e soprattutto una dittatura morente?» si chiede l'esponente socialista.

Intanto l'appello di questa sera di Ford a favore della Spagna è stato subito respinto dal primo ministro olandese Joop Den Uyl che, durante una conferenza stampa a nome del suo governo, si è detto contrario a un qualsiasi rapporto del genere con la Spagna.

F. W.

SCONTRO SULL'«APPIA»: muoiono in tre

Latina, 29

Tre persone sono morte in un incidente stradale avvenuto la scorsa notte sulla strada statale «Appia» a Sud di Latina e vicino a Terracina. Le vittime sono Crescenzio Aruta, di 57 anni, Alfonso Di Nuccio, di 46, e Antonio D'Antonio, di 55. Essi viaggiavano a bordo di una «Ford Escort», targata Torino, da dove provenivano, ed erano diretti a Napoli per far visita a parenti in occasione del «ponte» festivo.

Secondo gli accertamenti della polizia stradale e dei carabinieri, l'automobile, per cause imprecisate, ha invaso la corsia sinistra e si è scontrata con una autocisterna, carica di gasolio, dalla quale è rimasta schiacciata. Il traffico, rimasto bloccato, è stato deviato su altre strade. Stamane i vigili del fuoco hanno completato lo svuotamento del liquido infiammabile dalla cisterna e poi hanno potuto liberare i corpi delle vittime rimasti incastrati fra i rottami.

(Ansa)

FERRI RESPINGE ogni accusa

Roma, 29

L'on. Ferri, in seguito alla decisione della commissione inquirente, ha dichiarato: «Non posso che constatare come dopo tanti mesi di indagini la commissione inquirente non abbia potuto fare altro che rivangare, e solo nei miei confronti, elementi già da me ampiamente confutati e smontati, sia per quanto personalmente mi riguarda sia per l'oggettività dei fatti. Ho la coscienza serena e tranquilla. Riconfermo la mia completa innocenza che proverò nuovamente avvalendomi di tutte le possibilità che la situazione procedurale mi consente».

(Italia)

PORTOVENERE RIFIUTA il posteggio alla Raffaello

Porto Venere, 29

La «Raffaello», che secondo i programmi doveva attendere un eventuale acquirente nella baia di Portovenere, vicino alla Spezia, dovrà probabilmente cercarsi un altro «parcheggio». I capigruppo del consiglio comunale della cittadina rivierasca (PCI DC, PSI e un indipendente), infatti, hanno espresso parere negativo al trasferimento della turbonave nella baia di Portovenere: l'ancoraggio della nave aumenterebbe il tasso di inquinamento nel golfo.

Attualmente alla fonda davanti a Portovenere sono quattro navi: vicino ai loro scafi le analisi hanno rilevato un inquinamento maggiore che nelle altre zone di mare. «E poi — ha detto il vice sindaco Armando Esposti — c'è una forte corrente che può portare l'inquinamento anche nelle altre zone». La decisione di «parcheggiare» la «Raffaello» nel golfo di Portovenere aveva già da tempo suscitato polemiche.

(Ansa)

La «vedette» del Salone



Telefoto Upi

Parigi — L'«F-16», il caccia offerto dagli Stati Uniti agli europei per sostituire l'F-104 e che sembra il favorito nella gara con i concorrenti francese e svedese, esposto al Salone

DOPO L'INCARCERAZIONE DEGLI ESTREMISTI DI DESTRA

Confronto all'americana per gli assassini di Brasili

I cinque saranno messi di fronte a Lucia Corna, la fidanzata dello studente ucciso - Raccolte altre testimonianze a carico

Milano, 29

Con ogni probabilità si svolgerà domani — secondo quanto è trapelato dagli ambienti degli inquirenti — il confronto tra Lucia Corna, la fidanzata dello studente lavoratore Alberto Brasili, ucciso a coltellate nel centro di Milano la sera di domenica scorsa, e ferita a sua volta dallo stesso gruppo, e i cinque giovani estremisti di destra colpiti da ordine di cattura per omicidio pluriaggravato emesso dopo solo 48 ore di indagini dal sostituto procuratore della Repubblica, dott. Alberto Liguoro.

L'atto istruttorio è stato ritardato per consentire alla giovane di ristabilirsi fisicamente e soprattutto psichicamente dopo aver appreso in ospedale che il suo fidanzato era morto nell'aggressione. Il confronto dovrà fornire un ulteriore elemento probatorio per i magistrati e sarà compiuto a Milano, probabilmente nel carcere di San Vittore. I cinque arrestati, Antonio Bega di 20 anni, Enrico Caruso di 19, Pietro Croce di 20, Giovanni Sciavicco e Giorgio Nicolosi di 17, sono stati intanto rinchiusi per motivi prudenziali in diversi istituti carcerari.

Nel frattempo sono stati identificati alcuni testimoni che la sera di domenica scorsa hanno assistito al tragico epilogo dell'aggressione contro i due giovani. Queste persone sono state interrogate e le loro testimonianze avrebbero accentuato la certezza degli inquirenti sull'identificazione dei responsabili. In proposito, un funzionario di polizia ha affermato: «Avessimo più spesso la fortuna di risolvere così presto un caso!».

La polizia, in particolare l'ufficio politico della questura e l'antiterrorismo per la Lombardia ha, infatti, potuto «chiudere il cerchio» nel breve spazio di due giorni, dopo drammatici confronti, chiamate di correo, controllo di alibi (risultati falsi), perquisizioni domiciliari, interrogatori di testimoni e imputati. Resta ora il confronto tra l'altra vittima dell'aggressione e i giovani indicati dalla magistratura come i responsabili.

I carabinieri hanno anche scandagliato a lungo le acque del Naviglio alla ricerca del coltello che uno degli assassini avrebbe gettato qualche ora dopo il delitto. Questo convincimento si sarebbe formato negli inquirenti con la ricostruzione dei movimenti dei cinque neofascisti dopo l'uccisione di Brasili. I cinque, infatti, si erano preoccupati di fare scomparire le armi avendo saputo che la polizia stava compiendo una vasta «retata» negli ambienti dei «sansabilini».

Continuano anche le indagini per fare piena luce sulla personalità dei cinque arrestati. Il personaggio di maggiore spicco rimane comunque Bega, il quale, in passato, avrebbe avuto anche contatti nell'ambiente del terrorismo nero. Risulterebbe fra l'altro la sua conoscenza di Carlo Fumagalli, il capo del «Mar», in carcere a Brescia. Bega aveva anche incontri con i neofascisti della Liguria, dove spesso si recava.

(Ansa)

Gli incidenti a Padova Tre arresti e 14 fermi

Padova, 29

Diciassette persone sono state fermate per accertamenti, ieri sera, a Padova, dopo gli incidenti che hanno turbato il regolare svolgimento del comizio dell'on. Covelli del MSI-DN. Per tre di essi il fermo è stato tramutato in arresto. Si tratta di Paolo Bruttomesso, di 33 anni, di Poiana Maggiore (Vicenza), Graziano Baratto, di 21, di Selvazzano (Padova) e di Michele Barletta, di 25, di Bolzano, ma residente a Padova, dove studia scienze politiche all'università. I tre sono accusati di resistenza ed oltraggio a pubblico ufficiale.

(Ansa)

SOTTO L'ACCUSA DI TRUFFA IN CONCORSI NON AUTORIZZATI PER TECNICI

ARRESTATO IL DIRETTORE DEL CENTRO MECCANOGRAFICO

Il CIM vantava succursali in 29 città, fra cui Trieste e Udine - Il responsabile bloccato a Firenze

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Firenze, 29

Il direttore generale del Centro italiano di meccanografia (Cim), con sede a Firenze, in via Tornabuoni 1, è stato arrestato dalla squadra mobile su mandato di cattura spiccato dal pretore di Milano, dottor Francesco Dettori. Armando Laglia, di 49 anni, nato a Montereale (L'Aquila), questo il nome del direttore generale, è accusato di truffa continuata per avere organizzato in numerose città d'Italia corsi non autorizzati per tecnici di laboratori di analisi cliniche ingannando gli iscritti col miraggio che potevano accedere a concorsi pubblici. Da tale attività il Laglia ha conseguito grossi profitti. Infatti le quote di iscrizione oscillavano tra le 350 mila lire e il mezzo milione.

Il «Cim» iniziò la sua attività nel 1965 istituendo corsi per programmatori calcolatori elettronici e perforatori di schede meccanografiche e ottenendo un grosso successo. In pochi anni il «Cim» aprì succursali in altre 29 città, tra cui Trieste e Udine. Il «Cim» si definiva «la scuola d'avanguardia» e pubblicava anche un settimanale di informazione. I corsi avevano la durata di cinque mesi, dal marzo al luglio.

Nei «dépliants» si diceva che il «Cim» si avvaleva di insegnanti altamente qualificati, scelti tra i migliori d'Italia, i quali con moderni metodi didattici, rendevano accessibile a chiunque la conoscenza delle materie. Per la istituzione dei corsi il Laglia aveva ottenuto la regolare autorizzazione da parte del consorzio provinciale per l'istruzione tecnica di Firenze e delle altre città.

Nel 1973 il Laglia istituì in alcune città un corso per tecnici di analisi cliniche sollecitando le iscrizioni con questo volantino: «A tutti coloro che conseguiranno la specializzazione in questa importante materia sono riservati impieghi di prestigio e stipendi remunerativi». Il consorzio provinciale per la istruzione tecnica di Firenze non concesse l'autorizzazione per la istituzione del corso e altrettanto fecero i consorzi delle altre città.

Incominciarono a fioccare le denunce (la prima partì dalla questura di Udine nel febbraio del 1974) anche perché pare che il «Cim» non avesse i requisiti che la legge richiede per tali corsi. A Milano, oltre al corso per tecnici e laboratori di analisi cliniche, il «Cim» istituì anche un corso non autorizzato per tecnici di radiologia e per fisio-chinesiterapisti provocando una denuncia della Regione lombarda.

Sulla base delle due denunce, quella della questura e quella della Regione lombarda, il pretore di Milano Francesco Dettori, iniziò un'inchiesta al termine della quale spiccò ben tredici mandati di cattura, uno dei quali contro Armando Laglia. Quasi tutte e tredici le persone colpite dal mandato di cattura furono arrestate. Il Laglia si rese irreperibile.

Ieri si è recato in un bar di piazza della Signoria per incontrarsi con il direttore della sede di Firenze. Due sottufficiali della squadra mobile, che da parecchio tempo lo tenevano d'occhio, sono arrivati poco dopo con il mandato di cattura e lo hanno dichiarato in arresto. «Me lo aspettavo» ha detto il Laglia e ha seguito i due poliziotti che lo hanno condotto in questura e poi al carcere delle Murate.

Fulvio Apollonio

LE INDAGINI SULL'OMICIDIO DELL'INDUSTRIALE

INTERROGATI IN TRE PER IL DELITTO CERETTO

Elementi sospetti in un cascinale di loro proprietà

Torino, 29

Per tutta la giornata sono proseguiti gli interrogatori di Giovanni Caggegi, Giuseppe Longo e Giuseppe Zappalà i tre siciliani (abitanti ad Orbassano) fermati dai carabinieri durante le prime fasi delle indagini sull'assassinio dell'industriale Mario Ceretto, scomparso da Cuorgnè venerdì scorso, il cui corpo è stato ritrovato in una fossa alla periferia di Orbassano.

Giovanni Caggegi e Giuseppe Longo (che sono cognati) abitano in una cascina a un centinaio di metri dal punto in cui era stata sepolta la salma di Ceretto e, considerato anche il fatto che il primo ha qualche precedente penale non grave, i carabinieri avevano subito compiuto una minuziosa perquisizione nel loro casolare; tra l'altro, aveva suscitato sospetti una cantina con l'ingresso murato e nella quale si poteva entrare solo dal cortile attraverso una stretta apertura.

Nel locale sono stati trovati dei pantaloni con macchie di origine non ancora accertata, mentre nel cortile sono stati trovati resti di un recente falò (il cadavere dell'industriale era in parte carbonizzato) ed alcuni bottoni bruciacchiati. Questi ed altri elementi, che non sono stati resi noti, avevano convinto i carabinieri a convocare in caserma Caggegi e Longo ed il loro compaesano Zappalà.

I tre già ieri sera erano stati trattenuti «per collaborare alle indagini» e, oggi, il fermo è stato convalidato — dopo ulteriori interrogatori e contestazioni — dal sostituto procuratore di Ivrea dott. Gumina. I risultati dell'autopsia, infatti, farebbero pensare che Ceretto sia stato ucciso nella colluttazione che sarebbe avvenuta con i rapitori.

(Ansa)

Una tomba a Trieste

«1971. Trieste. Villa Persèphone». Con questo titolino in corsivo inizia l'ultimo capitolo di un libro poco noto, «Venises», di Paul Morand, uscito recentemente per le edizioni Gallimard. Vien da pensare che un libro così in Italia non avrebbe trovato editore, neanche con la firma di un Morand. Ma in Italia si legge poco, e male, questo lo sanno tutti e specialmente scrittori ed editori. Di chi sia la colpa è un discorso ormai quasi inutile che serve solo a far cattivo sangue.

Morand, invece, il suo libretto di ricordi, di impressioni, duecentoquindici paginette neanche troppo dense, non solo lo stampa a Parigi, ma lo vende in Francia, nel Belgio e nella Svizzera francese. Un uomo fortunato; ma non di questo intendo parlare, sibbene di quell'ultimo capitolo che, curiosamente e non oziosamente, ci riguarda da vicino.

Ero a Montreux recentemente, sul lago Lemano, come lo chiamano loro, e parlavo con amici di là della rivalità che unisce e divide questo famoso centro turistico dall'altro non meno famoso, di Vevey. Sono posti che tutti conoscono, non fosse che per l'asilo che hanno offerto (si fa per dire: ville come castelli; castelli come ville) a personaggi noti, come l'ex regina d'Italia e Charlie Chaplin; o per la «Fête des vignerons», la festa dei vignaioli che si celebra nella piazza principale di Vevey ogni vent'anni, ma di cui si sente parlare ogni giorno di ogni singolo anno durante tutto il tempo intermedio, quasiché l'onore stesso del Cantone del Vaud fosse affidato alla risonanza, oltre che alla rinomanza, del suo bianchetto, delle sue vigne geometricamente coltivate sulle terrazze che dal lago salgono erte a lambire il margine inferiore dei boschi e dei prati.

Si parla di vino, di vigne, di viti a non finire: ma viene il momento che, con tutta la buona volontà, l'argomento è proprio esaurito e allora è una felicità scoprire altre comunanze, magari letterarie, o geografico-letterarie.

Paul Morand vive a Montreux, uno dei tanti. Quando non viaggia. E quando viaggia, pare che venga a Trieste. Sarebbe da chiedersi il perché, ma a questo risponde egregiamente «Venises», che il mio interlocutore s'affretta a mettermi fra le mani, come prova d'un vincolo che ormai dovrà unirci, sembrerebbe, per tutta la vita.

«Tu sais ce qu'il a ecrit de Trieste? Tu dois le lire!»

E così, tornando a casa, riallaccio sentimentalmente due mondi, se non proprio lontani certo dissimili ed estranei l'un l'altro (questo lago di Ginevra, dal clima temperato eppure continentale; e il nostro golfo, battuto dalla bora e tuttavia mediterraneo in tutte le sue suggestioni); e tento l'avventura di capire le ragioni d'una scelta, quella di Morand, che prima d'essere occasionale non può non essere spirituale.

Nel '71, dunque, Paul Morand, lasciata in treno Venezia, s'avvia alla volta di Trieste, sfiorando Jesolo, «Aquilea» (così ne ricorda il nome), Monfalcone. Tra i campi di mais crede di vedere grattacieli, canali nascosti tra le vigne dai quali si levano uccelli dalle penne rosseggianti, moncherini di salici. Sono gli scherzi della memoria, le sovrapposizioni di immagini raccolte a distanza e fuse nel ricordo. Non ha importanza: il senso generale del paesaggio può essere accettato. Come è legittimo il richiamo, in un letterato francese, a Stendhal, ch'egli ricorda fuggitivo da Trieste verso Venezia, tutte le volte che gli era possibile, «en déplacement irregulier» (fughe senza licenza, si potrebbe tradurre). Uno Stendhal senza un soldo, che attende dall'amministrazione di Luigi Filippo lo stipendio per comperarsi le camicie. Uno Stendhal che, «come più tardi, Joyce», muore qui di noia nell'attesa — dice Morand — di quella grande rivalutazione della personalità ch'è la morte.

A parte l'accenno alla noia del Joyce triestino, che non sembrerebbe del tutto legittimo alla luce dei fatti e documenti che di quel lungo soggiorno ci rimangono, a testimoniare invece di una vivace e intelligente inserzione nell'irlandese nel tessuto umano e nella topografia minuta della città, l'atmosfera che Morand riesce a creare in poche battute intorno alla sua visita a Villa Persefone, dove abitano due sue vecchie cugine «par alliance», attraverso il parco intristito dal tempo e dalla mancanza di cure, soffocato da alti palazzi che lo serrano tutt'intorno, è subito familiare. Un parco come tanti ancora sparsi sui colli della città, reperti archeologici si direbbe, fuori del tempo e stonati col luogo, lunghi alberi reumatici in cerca di sole e, tra gli squarci del verde polveroso e intisichito, un bagliore insperato di mare, là in fondo, un'altra stagione, un altro mondo che le abitanti della villa, prigioniere d'un passato senza speranza, si rifiutano di riconoscere, di accettare, in attesa della morte.

Funeraria è davvero tutta l'atmosfera, esterna e interna, i licheni e le muffe sul muro, le torri finto-gotiche, la serra opaca, l'immensa sala da pranzo dove l'argenteria viennese annerisce nella vetrina biedelmeier sotto il sorriso di un'ava che ammicca dall'ovale d'un quadro, i capelli troppo corti e troppo arricciati, alla moda della zarina Maria Feodorovna.

Trieste appare a Morand come una città dissimulata, ancora profumata di tempo antico, abitata da un popolo reticente che sembra sopravvivere al suo destino, «imbarazzato della sua latinità in faccia agli Slavoni biondi, nuovi conquistatori della riva opposta».

Ma subito, nel rituale del pranzo, scoppietta il fuoco d'artificio d'un cosmopolitismo che, attraverso le ramificazioni d'una parentela illimitata, sembra disprezzare le ragioni stesse di ogni confine politico: Alessandria d'Egitto, Atene, Vienna, Roma, Salisburgo, Marsiglia, dovunque uno zio, una cugina, una nipote impegnati in concerti di Karajan, o a curare le proprie memorie, o espulsi o internati... A sera inoltrata, nella camera dal soffitto troppo alto, riscaldata da un calorifero che ha cent'anni, la tisana sul comodino, l'ospite di riguardo pensa che domani si recherà con le cugine al cimitero ortodosso.

Per questo è venuto a Trieste: le cugine sono l'ultima propaggine d'una stirpe ellenica da un secolo e mezzo approdata qui e qui stabilitasi per fortune che sono ormai poco più di un ricordo. Il greco, il francese, il tedesco-austriaco, il dialetto triestino si alternano senza intoppi sulle loro labbra con la naturalezza di un'antica consuetudine ai commerci, ai viaggi, alla cultura europea. L'ultima propaggine: anche la tomba di famiglia, eretta in uno dei tanti cimiteri che — ultimo lusso di questo inizio d'Occidente — si espandono sulla collina (giardini da arciduca, dice Morand), è destinata a chiudere il ciclo.

«Je touche ici à la barbarie» diceva Stendhal guardando, sopra quei cimiteri, il duro profilo del Carso, allora spoglio dei boschi che i triestini vi avrebbero poi piantato con amorosa preveggenza. E Morand s'accorda nel giudizio, pur non sapendo sottrarsi al fascino di questo enclave fra due mondi ch'è ormai divenuta la città. Che vuole Tito? egli si domanda. Chi verrà dopo di lui?... A questa terra disputata Morand ha scelto di affidare le sue spoglie terrene. I suoi riposano in Francia, a più di mille chilometri da qui, nella pace senza frontiere della provincia contadina.

Ma quella tomba lontana non offre più asilo, ed egli ha accettato con animo grato l'ospitalità offertagli dalle cugine greco-trestine nel mausoleo di quest'altra famiglia. Una nobile piramide di pietra, commenta Morand: un pezzo d'eloquenza tutta italiana. Ma in mezzo al verde. «Biondi o bruni, nordici o latini, ortodossi o no, che importerà, una volta là sotto?»

E, sia pure con una certa malinconia, egli si compiace di immaginare il proprio riposo eterno sotto l'egida d'una iscrizione in lingua greca, vegliato da una fede che non è la sua, una religione — egli dice — che parla ancora la prima lingua dei Vangeli.

Manlio Cecovini

A MIGLIAIA I BAGNANTI NUDI AMANTI DELLA TINTARELLA INTEGRALE

Scacciati da una spiaggia ricompaiono su un'altra

Non pochi fastidi alle autorità americane, specie dalla Florida alla California
A Nord di San Diego soli 300 metri di sabbia dove «il costume non è prescritto»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, maggio

I bagnanti nudi e amanti della tintarella integrale sono a migliaia, quest'anno, sulle spiagge americane, e la loro presenza, ogni anno più numerosa, dà non pochi fastidi alle autorità locali. Scacciati da una spiaggia, i nudisti compaiono su un'altra, dalla Florida alla California. La spiaggia di Truro, vicino a Cape Cod nel Massachusetts, è un luogo appartato, meta di gente che si bagna e prende il sole senza nulla addosso. Ma quest'anno, proprio nell'imminenza della stagione balneare, il servizio dei parchi nazionali, nella cui giurisdizione rientrano le spiagge, ha vietato il nudismo anche a Capo Cod.

Sull'amministrazione municipale di Los Angeles sono state esercitate pressioni che hanno portato a un acceso dibattito. E nonostante la folta schiera di propagandisti del nudismo (per dar forza alla sua opinione un uomo è entrato nella sala del consiglio cittadino completamente nudo) i bagni di sole senza indumenti sono stati vietati.

Unica eccezione

Il nudismo è invece legale in numerose spiagge della California, fra cui Venice Beach, Malibu, Point Dume, Zuma Beach e una cinquantina di altre località. Lì ci si può distendere pacificamente al sole, coperti solo della propria epidermide, senza timore d'incorrere nei rigori della legge.

La spiaggia probabilmente più nota e popolata è una striscia di circa 300 metri di sabbia a Nord di San Diego, che il municipio ha lasciato aperta a tutte e due le tendenze. «Il costume non è prescritto» dice la definizione ufficiale. Circa seimila persone usano quotidianamente la spiaggia, e il comitato dei nudisti sta facendo pressione perché la zona venga estesa a un'altra fascia di spiaggia di circa 700 metri.

Le autorità della contea di Santa Cruz, una cittadina a Sud di San Francisco, hanno approvato, per tema di una vasta partecipazione di nudisti, leggi che vietano restare in pubblico senza indumenti. La decisione è stata presa fin dall'autunno scorso. Il nuovo regolamento varrà per tutte le spiagge della contea. L'unica eccezione è una piccola zona battuta dal vento, fredda e di difficile accesso.

Luogo ideale

La proibizione emessa dalle autorità di Santa Cruz riguarda, però, solo la parte inferiore del costume e non quella superiore. Il legale della contea ha detto che discriminare le donne, costringendole a bagnarsi anche con la parte superiore del costume, sarebbe stato ingiusto, che si sarebbe trattato di una «discriminazione sessuale».

Il problema si è presentato lo scorso anno a Cocoa Beach in Florida, dove le autorità si rifiutarono di dare una spiaggia alle appassionate del topless. Le proteste da parte delle femministe non sono riuscite a far cambiare parere al comune. Ora la situazione è meno tesa ed è abbastanza frequente il bagno in topless.

Sempre in Florida si trova quel luogo ideale per i nudisti, come è stato definito, che è nei pressi di Key Biscayne, in una località isolata di Crandon Beach. In una cittadina del Texas presso Austin autorità e pubblico sono stati per vari anni in conflitto per il luogo chiamato «grido dello hippie». Adesso sembra che si sia giunti a una transazione. Dice Raymond Frank, dell'ufficio dello sceriffo, che non è nell'ufficio che si stabiliscono i limiti della morale per i cittadini: «La terra è di uso comune e fintanto che i nudisti rimangono nelle zone stabilite e non vanno fra gli altri, non li disturberemo».

Nello stato di New York c'è un caso che potrebbe dar forza alle tesi dei nudisti, e che essi guardano con particolare interesse. Protagonista è una ragazza di 25 anni, Diane Hardy, che venne arrestata, imprigionata e multata, cinque anni fa, perché trovata a prendere il sole nuda su una spiaggia di Long Island. L'accusa era di atti contro il pudore; alla giovane fu inflitta una multa di cento dollari. Qualche tempo fa la corte d'appello federale ha abrogato la condanna al carcere che era stata pure decretata dal tribunale, dicendo che «la nudità non significa in se stessa atto contro il pudore»; perché la fattispecie si verifichi ci devono essere atti osceni.

La sentenza ha lasciato nel dubbio i procuratori. Uno dei vice del procuratore distrettuale della contea di Suffolk, Ronald Lipetz, dice che ogni singolo caso di nudismo sarà giudicato secondo il merito: «Se si trattasse di una persona sdraiata nuda sulla spiaggia direi che l'infrazione alla legge è tenue. Se ci fossero anche atti osceni in luogo pubblico allora si potrebbe parlare di accusa formale».

Douglas Stanglin

Scoperta archeologica in Palestina

Gerusalemme, 29

Grazie all'ausilio dell'aerofotogrammetria, un archeologo dilettante israeliano, Edhut Netser, è riuscito a localizzare i resti di un ippodromo costruito circa duemila anni or sono, nei pressi di Gerico. Di questa costruzione, che forse veniva usata anche come anfiteatro, parla, nella sua «Guerra giudaica», Giuseppe Flavio, lo storico ebreo che descrive la caduta di Gerusalemme avvenuta durante l'impero di Tito (70 dopo Cristo).

Lo storico racconta che il re Erode sentendosi gravemente malato dette disposizioni perché il giorno della sua morte trecento notabili locali venissero passati per le armi nell'ippodromo di Gerico, ritenendo così che, in ogni caso, la sua fine avrebbe suscitato rimpianto in tutta la Giudea. *(Ansa)*

I BAFFI DI CARLO



Telefoto Upi

Londra — Ligio ai regolamenti della Marina britannica il Principe Carlo d'Inghilterra, ha impugnato il rasoio e si è tolto i baffi che si era fatto crescere recentemente. Da Buckingham Palace Carlo raggiungerà il Canada per imbarcarsi sulla portaerei «Hermes» con il grado di sottotenente. La Marina britannica non accetta che i suoi uomini sfoggino baffi. Non fa alcuna obiezione se a questi si accompagna invece una fluente barba

COMMOSSO RICORDO DEL GERMANISTA LADISLAO MITTNER

Caduta di stelle

Piccolo ricordo di Ladislao Mittner, di colui che recentemente proprio nella nostra città, prima di incominciare un suo discorso — e fu l'ultimo — ci disse: «No, non sono il germanista più grande, ma soltanto il più vecchio».

Ritornava così volentieri a Trieste. Era vicinissimo a noi, oltre che con la sua opera qui tanto apprezzata e seguita, anche perché, nativo di Fiume, era di queste nostre terre, e perché a breve distanza da noi, a Venezia, aveva tenuto sin dal 1942 la sua alta cattedra.

Vicinissimo in particolare con il suo «Sguardo panoramico sulla storia e sulla cultura della Danaumonarchie», dove insieme con Svevo, Slataper e Michaelstaedter non dimentica il germanista Carlo Gruenanger il quale — aveva scritto già nel 1956 — «s'inserisce idealmente in quella corrente che nella Trieste degli anni precedenti la prima guerra mondiale tanto efficacemente contribuì a sprovincializzare e a rinnovare la cultura italiana».

Io venni a conoscerlo personalmente pochi anni fa, quasi ai margini della sua vita, nel posto di villeggiatura da lui preferito, a Cortina.

In questi ultimi tempi, poi, lo rividi spesso. La scorsa estate di nuovo e più volte a Cortina: questo distinto signore, dal corpo un po' indurito, dai capelli bianchi, vestito di blu. Lo trovai, un pomeriggio, seduto al bar dell'hotel «De la Poste», solo, assorto, come ignaro della folla inquieta che gli tumultuava attorno; con uno sguardo fiso lontano, mentre un giovanotto si affannava a chiamare a gran voce una tal Simonetta 'a quale, da bel altra vista attirata e interessata, fingeva, più quegli gridava, più essa di non capire.

Quindi lo incontrai a Venezia alla Fondazione Cini e alla Biblioteca Marciana; a Gorizia per le Giornate mitteleuropee; a Duino in occasione del Premio Rilke; successivamente a Trieste.

Pronto a riconoscermi, a salutarmi subito, a intrattenersi con me; affabile e severo, schivo dal ricevere complimenti. «Perché chiamarmi illustre — mi disse un giorno — non sono mica un filosofo. Vuole anche inchinarsi?».

A me, che non mi trovavo entro l'ampia cerchia delle sue amicizie, avrebbe potuto far intendere che nella sua valigia, contenente tanti nomi di colleghi, di ex allievi e discepoli, non c'era posto per me, arrivato troppo tardi; e avrebbe potuto congedarmi con quegli «auguri di buon lavoro» che talora hanno l'amaro sapore di un «arrangiati».

Disposto a dare in modo misurato e pacato, indicazioni e consigli, senza effusioni o toni di esuberanza, come se avesse da dare soltanto provvisorie opinioni personali; ma in quel parlare, diciamo così, controllato, quanta luce, che larghezza di vedute. Di gusto difficile e in apparenza incontentabile. Un po' burbero, semmai, ma non con chi lo ascoltava, piuttosto per situazioni, per momenti, per certi stati d'animo. Sembrava a tratti depresso, in quest'ultimo tempo, che la sua cattedra «fissa», già centro di lezioni, li richiamo, di affluenza, fosse diventata «ambulante» nelle occasioni di sue conferenze in questa o in quella città.

Ebbi la fortuna di essere ascoltato da lui in vari colloqui, mentre gli parlavo anche delle mie ricerche intorno a Leopardi e Rilke. Ed egli m'incoraggiò nel mio lavoro, mi diede qualche suggerimento, come quello di provare il tema del matriarcato nei due poeti; mi narrò qualche suo episodio («Mi temevano; ma dica se non è vero quanto anche mi ammiravano»). A un pranzo, finito un convegno, sussurrò standomi di fronte: «Non prendo aceto, così non si dirà che sono acido; non voglio pepe, così non si dirà che sono pepato». Teneva una conversazione attenta e precisa e arguta, con un'ironia smorzata. Poiché si mostrava particolarmente infastidito per certi errori linguistici che trovava ogni tanto qua e là, e non solo a proposito di studenti, gli narrai di essermi imbattuto, leggendo una tesi in preparazione, nella frase «romanzi successori». Allora egli si augurò di scatto che un simile lavoro non avesse... successori.

Altre volte mi confidò qualche sua preoccupazione, come l'assillo di non fare in tempo a completare la sua Storia letteraria, che in tal caso sarebbe rimasta «acefala» (era allora lo scorso settembre, e doveva terminare il primo volume); o come certo suo risorbo nel parlare di temi complessi di fronte al pubblico, pur se fra gli uditori poteva trovarsi uno studioso quale Vittorio Mathieu, che era stato suo allievo.

Non mancava talvolta di indugiare nella conversazione su vecchi problemi di queste nostre terre, ad esempio quello, sotto l'amministrazione austriaca, della difficoltà delle comunicazioni fra Trieste e Fiume.

A Trieste, il 4 aprile all'Istituto germanico, mi disse affettuosamente: «Oh, adesso ci vediamo sempre, in tutte le occasioni». E non dimenticherò mai le sue buone parole appena seppe della morte di mia madre. Di lì a un mese sarebbe scomparso improvvisamente anche lui.

Fra i tanti autori, e periodi, problemi e singoli temi da lui studiati, proprio una sua interpretazione sembra oggi acquistare un particolare significato, quella della poesia «Der Tod». («La morte») composta da Rilke a Monaco nel novembre 1915 (vedi «Ausgewählte Gedichte», Mursia, 1961).

Il termine «morte» può riuscire lugubre quando non si senta ancora la superiorità della «grande morte» rilkiana sulla «piccola morte» banale. In questo caso la morte è la misera fine di che ha vissuto miseramente; una fine (saltando il particolare di un verso) «ohne Untersatz», senza sostegno. Una caduta inesorabile verso il basso. Cadono le foglie con un gesto di annientamento; cade la terra nell'infinito vuoto; cade la mia mano, cade la tua, in tutti è così. Oh, se mani salde potessero trattenere le foglie cadenti d'autunno rallentandone, quasi arrestandone la discesa in una suggestione d'incanto.

Ma il poeta semora riuscire a capovolgere la situazione, tanto da ideare (raccapriccio per i seguaci di una rigida logica) una caduta (non ci si sgomenti) verso l'alto! E' l'«Umschlag» di Rilke.

Come mai si può pervenire a una siffatta intuizione? Con la follia? No, col sostegno (eccò l'«Untersatz»!) di un ricordo. Appoggiarsi a una nuova base ontologica: quella dei momenti del passato. La memoria diventa così una «dolcissima ossessione di eternità».

«O Sternenfall...», o caduta di stelle... Al gesto di annientamento delle foglie cadenti si oppone una volontà di potenziamento della vita delle stelle cadenti.

«Le stelle che precipitano in basso — osserva Mittner — precipitano gloriosamente, illuminando tutto il cielo notturno; e proprio con il loro precipitare si sollevano a un'altezza incommensurabile, infinita, al di sopra della misera umanità tanto attaccata alla materialità della vita».

E prosegue concludendo: «Quanto si è affaticata la fantasia di Rilke per rivalutare la caduta fatale verso il basso per peso d'inerzia come gioioso e mistico slancio dell'anima verso l'alto!».

Interpretazione ora un po' distaccata, ora più partecipe.

Sulla voce di un poeta la voce di un Maestro.

Fabio Russo

La rassegna dei libri

Riprende dopo lungo intervallo l'attività editoriale del Centro Cultori Science Fiction (casella postale 423 - 30100 Venezia), condotto da Gian Luigi Missaja e Gian Paolo Cossato, si tratta della maggiore organizzazione italiana nel settore, già promotrice tra l'altro del congresso europeo della fantascienza di Trieste nel '72 e che ora sta per aprire nella città lagunare (in Cannaregio 2332) la «Libreria Solaris», la prima in Italia riservata esclusivamente all'editoria fantastica e fantascientifica.

La rinnovata attività del CCSF inizia con una ristrutturazione dei suoi preziosi notiziari, d'ora in avanti articolati ogni anno in due grossi fascicoli di critica, saggistica e biobibliografica e in otto bollettini più «smilzi», colmi di informazioni e curiosità. Un'attività artigianale e amatoriale che rivela alle spalle una passione di lunga data e una vasta rete di rapporti internazionali.

Ne fa fede l'ultimo «Notiziario CCSF» (il numero 24), cento pagine ricchissime e di stimolante lettura. Tra le altre cose; una serie di articoli di saggisti sulla «fantasia eroica»; un'ampia panoramica informativa e critica sull'ultimo Festival del film di fantascienza di Trieste; un'intervista a Stanley Kubrick («Parliamo del 2001»); un'altra a Inisero Cremaschi, curatore della collana «Andromeda», e un'«autointervista» di Roger Zelazny; una serie di articoli su uno dei più interessanti libri di science fiction usciti negli ultimi tempi in Italia («Jack Barron e l'eternità»), tra cui uno dello stesso autore Norman Spinrad; un servizio fotografico sulla recente convenzione mondiale di Toronto, che rivela tra l'altro un Asimov inatteso, con basettoni e capelli lunghi; agli appassionati di scacchi, infine, consigliamo l'approfondita analisi del romanzo di Brunner «La scacchiera», condotto sul metro di un'ideale partita a scacchi.

E ancora una vastissima rassegna di recensioni, notizie e informazioni provenienti da tutto il mondo sulla fantascienza e sulla «fantasy» nei libri, nei film, nelle riviste, alla radio e alla televisione, a teatro, nei dischi, nei fumetti. Una lettura indispensabile per l'appassionato e per l'esperto. Da segnalare anche in questo fascicolo il notevole apporto di Giuseppe Lippi, un giovane triestino che si va rivelando come uno dei più preparati esperti a livello nazionale nel settore della narrativa fantastica e fantascientifica.

○

Per chi ama la fantascienza avventurosa — non priva tuttavia di qualche risvolto un po' più profondo — giunge «ad hoc» una tripletta di volumi apparsi nella collana «Cosmo», curata da Riccardo Valla per l'Editrice Nord di Milano. Cominciamo con «Diamondia» di Alfred E. van Vogt (176 pagine, 1600 lire). Il canadese van Vogt è uno degli scrittori che «creò» la fantascienza prima maniera, tutta avventure interplanetarie e imperi galattici, impregnata di un irripetibile «senso del meraviglioso». Qui egli è alle prese con l'inviato della Federazione terrestre sul pianeta Diamondia, che ha il compito di fare da intermediario tra coloni terrestri e umanoidi indigeni. Ma si trova di fronte una misteriosa entità extragalattica che oscura le menti e confonde le coscienze.

Roger Zelazny è stato uno dei giovani autori americani che negli anni Sessanta hanno impresso un nuovo sviluppo (da alcuni esaltato, da altri criticato) alla fantascienza, svincolandola dalle «catene» tecnico-scientifiche per arricchirla d'immaginazione e di fantasia, oltre che di un livello letterario più elevato. Oggi, tuttavia, Zelazny sembra aver perduto la spinta iniziale che lo aveva portato a fare incetta di Premi Hugo e Nebula. Un po' del miglior smalto di Zelazny lo ritroviamo comunque in questo «Metamorfosi cosmica» (186 pagine, 1600 lire), scritto nel '71. Storia autobiografica di un potentissimo uomo del futuro (siamo nel 3200) che vive da mille anni grazie ai prodigi della scienza medica. Come in tutti i romanzi di Zelazny, anche qui la mitologia ha un posto tutto particolare.

Per finire, ecco «Generale genetico» di Gordon R. Dickson (248 pagine, 2000 lire), il romanzo che completa il ciclo dei Dorsai assieme agli altri tre volumi già apparsi per l'Editrice Nord. Una storia orchestrata sull'agitato scacchiere interplanetario, una vicenda prettamente d'azione ma anche di riflessione sull'evoluzione umana, com'è tipico di Dickson, un autore che — senza mai toccare vertici d'eccezione — sa mantenersi sempre su un binario d'onesta professionalità.

Fa. P.

○

Si sta rafforzando sempre più la sensazione che il 1975 sarà un anno decisivo per il sistema economico occidentale, una sorta di «ora della verità» in cui saranno passati al vaglio i fondamenti economici, e anche politico-istituzionali, sui quali i paesi a economia di mercato hanno basato la loro espansione nell'ultimo quarto di secolo. Sotto il titolo «Dove ci porta le crisi?» «Biblioteca della libertà n. 54» raccoglie valutazioni e proposte formulate da studiosi e da operatori economici tra i più rappresentativi: Giovanni Agnelli, Samuel Brittan, Karl Brunner, John Hicks, James Meade, Henry Phelps Brown, Jacques Rueff, Robert Triffin. Nella divergenza delle opinioni presentate dalla rivista la situazione presente balza agli occhi in tutta la sua problematicità.

La rivista «Praxis», che ha rappresentato per un decennio in Jugoslavia l'espressione più qualificata dei filosofi non allineati all'ortodossia di partito, è stata chiusa recentemente per ordine dell'autorità jugoslava. «Biblioteca della libertà n. 54» pubblica un saggio di Mihailo Markovic, la personalità di maggior rilievo all'interno della redazione di «Praxis» sia per doveroso omaggio a un intellettuale di indiscusso valore, sia per rompere il silenzio che la cultura ufficiale del nostro Paese continua a mantenere sui fermenti di dissenso nelle società dell'Est europeo.

Oltre alla consueta rubrica congiunturale «Il punto sul» «L'ostruzionismo in parlamento; Le impunità parlamentari; Le crepe democristiane; La strategia dell'edera; Sindacati: vecchie e nuove cinghie; La finanza del Paese; La febbre degli USA; Università: una democrazia cagionevole; La TV impantanata), «Biblioteca della libertà n. 54» pubblica un'ampia documentazione (DC, PSI, PSDI, la triplice laica, PRI, PCI), un corsivo su «Riformismo liberale e socialismo riformista», e il consueto servizio bibliografico di recensioni e di segnalazioni delle novità italiane e straniere.



Telefoto Upi

Ned York — Nancy Kissinger, moglie del segretario di stato americano, con un cucciolo di Labrador di otto settimane acquistato per il compleanno del marito, attualmente in Europa

Novità in libreria

NARRATIVA

Terz A. — *Una voce dal coro* — Garzanti, 326 pp., Lit. 4800 (La prima opera di Sinjavskij pubblicata in Occidente).

Tommaseo N. — *Prose narrative* — Longanesi, 814 pp., Lit. 34.000 (Tutte le prose narrative in edizione di lusso, a cura di M. Catalelli).

Buzzati D. — *Siamo spiacenti di...* — Mondadori, 226 pp., Lit. 1200 (Un inedito e spietato zibaldone di paradossi e aforismi).

ARTE

Bossaglia R. — *Il «deco» italiano* — Rizzoli, 82 pp., Lit. 3500 (Fisionomia dello stile 1925 in Italia).

CRITICA LETTERARIA

Beccaria G. L. — *L'autonomia del significante* — Einaudi, 360 pp., Lit. 8000 (Figure del ritmo e della sintassi: Dante, Pascoli, D'Annunzio).

MUSICA

Gaslini G. — *Musica totale* — Feltrinelli, 108 pp., Lit. 1200 (Il protagonista scomodo di un'avventura musicale).

STORIA E POLITICA

Grisoni D. - Maggiori R. — *Guida a Gramsci* — Rizzoli, 268 pp., Lit. 2000 (Con un glossario dei principali termini e concetti gramsciani).

Rey P. P. — *Le alleanze di classe* — Mazzotta, 236 pp., Lit. 3000 (Sull'articolazione dei modi di produzione; materialismo storico e lotta di classe).

Francovich C. — *La Resistenza a Firenze* — N. Italia, 386 pp., Lit. 1950 (Vita e morte nella città medaglia d'oro della Resistenza).

Huntington S. — *Ordinamento politico e mutamento sociale* — Angeli, 490 pp., Lit. 12.000 (Un politologo di Harvard sostiene l'inevitabilità del «compromesso storico»).

Cacciari M. — *Piano economico e composizione di classe* — Feltrinelli, 200 pp., Lit. 3200 (Il dibattito sull'industrializzazione e lo scontro politico durante la NEP).

Lerna V. — *Il colpo di stato della borghesia* — Feltrinelli, 418 pp., Lit. 6000 (La crisi politica di fine secolo in Italia 1896-1900).

Idoc — *Il garofano nel fucile* — Coines, 142 pp., Lit. 2000 (Il Portogallo della transizione).

SOCIOLOGIA

La riabilitazione - LEF, 96 pp., Lit. 1000 (Invalidità, riabilitazione, a cura di C. Calamandrei).

PSICOLOGIA - PSICOANALISI

Piaget J. — *I meccanismi percettivi* — Giunti, 442 pp., Lit. 5800 (Le relazioni tra la percezione e l'intelligenza; il valore epistemologico della percezione).

FILOSOFIA - PEDAGOGIA

Valitutti S. — *Comunità educativa e cultura* - Armando, 144 pp., Lit. 2200 (Premessa per un discorso sugli organi collegiali).

Coomaraswamy A. K. — *Sapienza orientale e cultura occidentale* — Rusconi, 142 pp., Lit. 2500 (Uno dei più autorevoli esponenti della tradizione induista e buddista indiane).

Grampa G. — *Dialettica e struttura* — Vita e Pensiero, 244 pp., Lit. 3000 (Dibattito sull'antropologia nel marxismo francese contemporaneo).

AA. VV. — *Drammatizzazione come cultura e civiltà* — LEF, 96 pp., Lit. 1200 (Esperienze scolastiche redatte a cura di G. Fontanelli).

Pecheux M. - Fichaut M. — *Sulla storia delle scienze* — Mazzotta, 144 pp., Lit. 2500 (La struttura delle rivoluzioni scientifiche).

La lingua nella scuola dell'obbligo — Nuova Italia, 154 pp., Lit. 1600 (Quaderni di «Cooperazione educativa» n. 9).

Groppo M. — *La comunicazione educativa* — Vita e Pensiero, 232 pp., Lit. 2800 (La tecnologia dell'istruzione).

Putnam H. — *Filosofia della logica* — ISEDI, 78 pp., Lit. 3000 (Nominalismo e realismo nella logica contemporanea).

DIRITTO

La riforma-stralcio della Società per azioni e la piccola riforma della Borsa valori — Vita e Pensiero, 348 pp., Lit. 4000 (Atti del Seminario. Milano 11-13 novembre '74).

SCIENZA E TECNICA

Launder V. — *Fondazioni* — Görlich, 160 pp., ill., Lit. 3000 (Lo studio dei terreni e delle loro proprietà e la progettazione delle fondazioni).

ECONOMIA

Keynes M. — *Esortazioni e profezie* — Garzanti, 286 pp., Lit. 3000 (Raccolta di saggi scritti fra il 1919 e il 1931 dal grande economista inglese).

MEDICINA

Caronna Pittari L. — *Malattia e società* — Sapere, 110 pp., Lit. 1400 (I fondamenti della scienza medica in Occidente e in Oriente).

ARCHITETTURA

Quilici V. — *Mosca, il nuovo piano del 1971 e la sua realizzazione* — Mazzotta, 104 pp., Lit. 25500 (Un caso unico nelle esperienze della pianificazione urbana in URSS).

SPORT - HOBBIES

Richter O. - Pangeri F. — *I bambini davanti alla cinepresa* — Garzanti, 208 pp., ill., Lit. 4800 (Come filmare i propri bambini).

Cogna A. — *Un alpinismo di ricerca* — Dall'Oglio, 348 pp., Lit. 4500 (La vita di uno dei maggiori alpinisti d'oggi).

FUMETTI

Pratt H. — *Wheeling* — Mondadori, 112 pp., ill., Lit. 2000 (Dell'autore della «Ballata del mare salato»).

Fenzo S. — *Kiwi* — Mondadori, 132 pp., ill., Lit. 2000 (Un ragazzo dalla pelle bianca abbandonato da piccolo ai margini della giungla).

VARIA

Jacobson N. — *Vita dopo la morte?* — Sugar, 430 pp., Lit. 4500 (Voci dal passato, reincarnazione, apparizioni, ecc.).

Galton L. — *Ipertensione: la malattia silenziosa* — Sugar, 250 pp., Lit. 3000 (Natura, cause, rimedi per l'alta pressione sanguigna).

Yorik figlio di Yorik — *Tribunali umoristici* — Bastogi, 218 pp., Lit. 3500 (Ristampa anastatica dell'edizione di Firenze 1902).

Foresti L. — *Esperimenti pratici di magia* — MEB, 110 pp., ill., Lit. 2500 (Metodo pratico per usare il pendolo, entrare in contatto coi defunti, spostare oggetti a distanza).

Notizie e informazioni a cura della Libreria Italo Svevo Trieste Corso Italia 32

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

ATTIVITA' PRE - ELETTORALE

La ridda dei comizi

Oggi l'onorevole Fortuna a Muggia ed a Trieste

Si va intensificando di giorno in giorno l'attività pre-elettorale dei partiti, in vista dell'esplosione propagandistica finale, che vedrà mobilitati gli oratori di prestigio nazionale dopo la festività del 2 giugno. Anche sugli appositi tabelloni stradali sta assumendo toni sempre più accesi e polemici la «battaglia» dei manifesti che oppone i vari partiti in lizza.

La DC aprirà ufficialmente la campagna elettorale domenica con una serie di comizi nei Comuni minori, dove si rinnovano anche i consigli municipali e che vedono tale partito direttamente impegnato con proprie liste di candidati; in città — il cui elettorato sarà chiamato a rinnovare soltanto il consiglio provinciale — la DC terrà la manifestazione d'apertura martedì, con l'intervento di un esponente nazionale del partito.

Intanto sabato pomeriggio i dirigenti, i candidati e gli amministratori della DC si riuniranno a convegno a Grignano, alla presenza del ministro del lavoro, sen. Mario Toros, per dibattere il programma politico-amministrativo per le elezioni provinciali del 15 giugno: il documento è già stato elaborato da un'apposita commissione, in cui erano rappresentate tutte le componenti interne del partito, e comprende la proposta globale della DC per lo sviluppo di Trieste.

Per questa sera è confermato l'intervento dell'on. Loris Fortuna, che alle ore 19 in piazza Goldoni aprirà la campagna elettorale del PSI, presentato dal segretario provinciale del partito, Ghersi, e dall'ass. provinciale uscente, Volk. In precedenza l'on. Fortuna terrà un comizio a Muggia, alle ore 17 in piazza Marconi. Sempre dal PSI viene inoltre annunciato per mercoledì un comizio del vicesegretario nazionale del partito, on. Giovanni Mosca.

Dal MSI-DN viene confermato infine per domani alle 18.30 in piazza Goldoni, l'annunciato comizio del segretario nazionale del partito, on. Giorgio Almirante, la cui venuta a Trieste ha destato nei giorni scorsi la protesta dei partiti e movimenti di sinistra e del comitato unitario antifascista, secondo i quali la manifestazione dovrebbe essere vietata dalle autorità come «provocatoria» e tale da «creare disordini».

La Lega Nazionale ricorda che le domande di quante desiderano essere assunte come vigilatrici per la colonia montana di Treppo Carnico (luglio - agosto) devono essere presentate entro il 31 prossimo.

Fino al 31 prossimo vengono accettate alla Lega Nazionale le iscrizioni ai posti a pagamento nella colonia estiva di Treppo Carnico.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Felice Papa — Il sole sorge alle 4.20 e tramonta alle 19.44; la luna nasce alle 23.29 e cala alle 9.23.

Ieri: temperatura massima 23,2, minima 16,7; pressione mb. 1012,2 in diminuzione; umidità 61 per cento; vento kmh 10 da S.S.O.; temperatura del mare 20,2.

Maree — OGGI: alta alle 12.40 con 28 cm, alle 17.45 con 2 cm e alle 23 con 25 cm sopra il l.m.; bassa alle 5.35 con 50 cm sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): All'Angelo d'Oro, piazza Goldoni 8, tel. 28009; Inam - Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274; Ai due Lucci, via Ginnastica 44, tel. 765417; Cipolla, via Belpoggio3, tel. 35302.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Inam - Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274; Gmeiner, via Giulia 14, tel. 765767; Manzoni, largo Sonnino 4, tel. 790985.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 37265.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti diretti dell'ENPAS tel. 37265.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

LA TRADIZIONALE SOLENNE PROCESSIONE DEL CORPUS DOMINI

Tanto calore attorno all'Arcivescovo

Si è rinnovato anche quest'anno il consueto rito religioso del Corpus Domini, che ha visto una grande folla di fedeli fare ala al passaggio della tradizionale processione per le vie della città. Il rito solenne ha avuto inizio con la messa nella chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo, celebrata dall'Arcivescovo - mons. Santin; si è quindi formato in via Dante il corteo che è quindi sfilato attraverso corso Italia, piazza della Borsa, piazza Unità, via Diaz, via Venezian, via S. Michele, via S. Giusto per raggiungere infine il piazzale della Cattedrale.

Sul colle sacro a Trieste, l'Arcivescovo ha rivolto ai fedeli la tradizionale omelia ed ha impartito la benedizione solenne alla città. Alla folla dei fedeli che si è raccolta nel piazzale mons. Santin ha detto:

«Come nella Palestina il popolo si affollava intorno a Gesù, così abbiamo fatto oggi noi. La processione è proprio questo, è procedere, camminare con il Signore per le vie della città: è cosa che piaceva a Gesù. Egli parlava: beati i poveri di spirito perché di questi è il regno dei cieli. Sono venuto per servire e non per essere servito. Usci il seminatore per seminare, varia fu la sorte del grano e quella del raccolto. Imparate da me che sono mite e umile di cuore e avrete pace. E la gente lo ascoltava, e osservava: Nessuno ha mai parlato come lui. Poi gli esponevano i loro dubbi, i loro bisogni e Gesù rispondeva e usava misericordia. Anche noi abbiamo fatto così, noi abbiamo solo camminato, abbiamo parlato con lui e lo abbiamo ascoltato. Con la nostra presenza attorno a Gesù abbiamo professato la nostra fede».



(Italfoto)

L'Arcivescovo mons. Santin si rivolge ai fedeli che gremiscono il piazzale di San Giusto

Invitando quindi i fedeli a non trascurare il dono mirabile che Gesù ha lasciato all'umanità, mons. Santin ha concluso:

«Le nostre chiese, le piccole arrampicate sui monti e le grandi basiliche ricoperte di preziosi mosaici e di affreschi squillanti, le povere, mute, prive di tutto, e quelle che sono prodighe ai fedeli di ogni comodità, hanno tutte un tesoro, ovunque uguale: l'altare sul quale Gesù discende, e il tabernacolo, ove egli attende. Quando entrate sentite, che sono vive e attendono. Vi attendono. Ogni chiesa è fatta per questo. Essa prepara un incontro ineffabile. Questo è l'essenziale. Tutto il resto viene dopo. Noi ricordiamo questo invito e chi è che attende».

GIOVEDÌ INAUGURAZIONE DELLA MOSTRA

Autentica epoca d'oro della chirurgia triestina

La rassegna si riferisce al periodo 1840-1940 e si inserisce nel prossimo congresso nazionale

Giovedì prossimo, a palazzo Costanzi, sarà inaugurata la mostra «Cento anni di chirurgia a Trieste»: l'interessante rassegna è stata organizzata nell'ambito del II Congresso nazionale della sezione italiana del «Collegium internationale chirurgiae digestivae», in concomitanza con il V simposio della sezione triveneta della Società italiana di endoscopia digestiva. Tra le manifestazioni collaterali, infatti, il comitato promotore del congresso ha voluto organizzare questa mostra storica allo scopo di far conoscere documenti e testimonianze dell'«epoca d'oro» della chirurgia triestina.

Il prof. Loris Premuda, ordinario di storia della medicina all'Università di Padova, ha raccolto il materiale proveniente da varie sedi o disperso, lo ha ordinato diligentemente, provvedendo infine a compilare una breve guida per il visitatore. L'allestimento della mostra, che rimarrà aperta nella sala comunale di palazzo Costanzi, è stato curato dalla professoressa Laura Ruaro.

L'idea di una mostra storica sulla chirurgia triestina dal 1840 al 1940 — sottolinea il prof. Piero Pietri, presidente del comitato organizzatore del congresso, nell'introduzione allo studio monografico del prof. Premuda, edito per l'occasione — è nata «un mattino di due anni or sono, quando, camminando sul lungomare di Abbazia, mi venne fatto di alzare gli occhi e di scoprire una lapide sulla facciata liberty di uno degli alberghi "fin du siècle", una volta simbolo del più aristocratico e raffinato internazionalismo, oggi muti testimoni di un'epoca irrimediabilmente scomparsa».

La lapide ricordava che il 6 febbraio 1894 si era spento Theodor Billroth, chirurgo principe che operò e insegnò a Zurigo e Vienna e che viene considerato il più insigne pioniere della chirurgia dello stomaco; ebbene, allievo e divulgatore delle sue eccezionali prestazioni fu un chirurgo triestino, Gustavo Usiglio, che all'epoca fu al centro di un'intensa e splendida attività scientifica da cui presero avvio, da quest'angolo lontano della penisola, alcune fra le più importanti specialità, come l'urologia, l'odontoiatria e la radiologia.

CINQUE CONTRO UNO IN VIA F. SEVERO

«Soldi! Fuori i soldi!» e giù botte da orbi

Rapinato del borsetto e dell'orologio

Cinque contro uno: è successo l'altra notte in via Fabio Severo, nel tratto poco frequentato di quella strada di scorrimento dove sorgono i distributori di carburante che sono smpre chiusi la notte. Un passante, Silvano Bellich, di 31 anni, abitante in via Bonomea 175, è stato aggredito da un gruppo di teppisti che lo hanno malmenato, rapinandolo.

La vittima stava dirigendosi verso piazza Dalmazia, quando da uno spiazzo erboso sono usciti i cinque giovani tra i venti e i trent'anni, i quali lo hanno circondato. Con la rapidità e i movimenti coordinati di un commando, i rapinatori lo hanno immobilizzato afferrandolo per le braccia e le gambe. Un altro lo ha preso per la gola, urlando: «Soldi! Soldi!». Il borsetto che portava a tracolla gli è stato subito sfilato come pure l'orologio che teneva al polso. Quando i cinque lo hanno mollato, l'aggredito ha reagito afferrando per i capelli uno del gruppo e tirando pugni a destra e a manca. Ma è finito a terra sotto una gragnuola di colpi; ha ricevuto pugni in faccia, al ventre, da ogni parte. I rapinatori sono quindi fuggiti verso il sacrario di Oberdan.

Silvano Bellich, tutto pesto e contuso, si è recato a casa di un conoscente che abita all'inizio di via Romagna e di là ha telefonato alla Volante. Una pattuglia è accorsa sul posto e gli agenti lo hanno fatto salire sulla «Giulia». Con lui hanno compiuto una rapida battuta nella zona, ma senza alcun esito. Subito dopo lo hanno accompagnato all'Ospedale maggiore. Il medico di turno all'astanteria gli ha riscontrato un violento trauma all'orbita destra, una ferita lacero-contusa alla palpebra sinistra e contusioni agli occhi, per cui lo ha fatto ricoverare nella divisione oculistica con prognosi di dieci giorni. Silvano Bellich ha però rifiutato il ricovero ed è tornato a casa.

E' ARRIVATO IN SERATA

L'ambasciatore egiziano oggi al Lloyd Triestino

L'ambasciatore d'Egitto a Roma, Salah Eldin Hassan, è giunto ieri sera a Trieste per l'annunciata visita alla vigilia della riapertura del Canale di Suez. A causa di un contrattempo è arrivato a Ronchi solo nella tarda serata, per cui la visita agli impianti portuali e in particolare al molo VII — in programma per ieri alle 18 — è stata rinviata a oggi, al termine della conferenza che il diplomatico terrà alle 17 nella sede del Lloyd Triestino.

Stamane l'ambasciatore si incontrerà con il sindaco, con il commissario di governo e con il presidente della giunta regionale; quindi, sarà accompagnato in visita agli impianti dell'Italcantieri a Monfalcone.

Con i polesani in giugno a Modena

La Famiglia polesana, aderente all'Unione istriani, organizza, in occasione del 18.o Raduno dei polesani indetto per l'8 giugno a Modena, una gita in autopullman con partenza alle ore 6.30 dalla stazione ferroviaria di Monfalcone. Il rientro a Trieste è previsto per la tarda serata. Programma e chiarimenti in sede, via Pellico 2, tel. 795293, tutte le mattine dalle ore 10 alle 13.

L'ULTIMO SUCCESSORE CARLISTA AL TRONO DI SPAGNA

NELLA PACE DI S. GIUSTO DA OGGI IL DUCA DI MADRID

Viene tumulato nella cripta che accoglie il nonno Carlo VII: si esaudisce così il desiderio che aveva sempre manifestato

Sarà sepolto oggi a San Giusto, nella cripta dove riposa suo nonno Carlo VII, l'arciduca d'Austria Francesco Giuseppe d'Asburgo-Lorena e Borbone. Duca di Madrid e ultimo successore legittimo della linea carlista al trono di Spagna. L'affetto che legava l'arciduca a Trieste, città per la quale egli nutriva un segreto amore, lo portò in passato, nel corso di una sua visita nella nostra città, ad esprimere il desiderio di riposare per sempre nella cripta della cappella di San Carlo Borromeo in San Giusto al fianco del nonno Carlo VII.

L'arciduca, figlio dell'arciduca Leopoldo Salvatore principe imperiale e dell'arciduchessa Bianca Maria, figlia di re Carlo VII di Spagna, nacque a Vienna nel 1905 e fu tenuto a battesimo dall'imperatore d'Austria Francesco Giuseppe I. In seguito agli eventi politici della prima guerra mondiale, la famiglia si trasferì nel 1918 in Spagna, e l'arciduca seguì là i propri studi. Intraprese numerosi viaggi in Europa ed Oltreoceano, acquistando notevoli esperienze nel campo dell'architettura e dell'arredamento che gli valsero una meritata fama negli Stati Uniti. La guerra civile spagnola lo costrinse poi in America fino a quando, riavuta la disponibilità dei beni di famiglia, potè rientrare in Austria.

In seguito alla morte dello zio di parte materna, Don Jaime III, Duca di Madrid, ed a quella del fratello Carlo nel 1953, il movimento carlista, presa nota della rinuncia ufficiale dell'arciduca Anton Asburgo-Lorena, designò l'arciduca Francesco Giuseppe, o meglio Francisco Josè Carlos, quale capo del movimento e quindi legittimo pretendente al trono di Spagna, ultimo Duca di Madrid. Era insignito del collare del Toson d'Oro di Spagna, degli ordini di San Carlo Borromeo, di San Francesco e dei Gigli di Navarra; per le sue benemerenze il governo spagnolo gli concesse anche il passaporto diplomatico.

Ma accanto e più che per l'elevatezza del rango, l'arciduca Francesco Giuseppe era conosciuto e stimato per le sue profonde doti di umanità e grandezza d'animo che in ogni circostanza mettevano in risalto la sua personalità umana. Semplice ed affabile nel modo di vivere e nel contatto con la gente, derivava il carattere particolarmente brillante e socievole dall'ascendenza paterna con gli Asburgo di Toscana, e nessuna delle vicissitudini e delle travagliate vicende politiche che lo hanno accompagnato nel corso della sua vita, fin da giovanetto,



Il Duca di Madrid

ha minimamente intaccato le doti del suo animo.

La morte lo ha colto il 9 maggio scorso a Vienna, amorevolmente assistito dalla figlia Patrizia e dalla moglie triestina, principessa Maria Elena, al termine di una lunga malattia che lo ha visto accettare con serena e cosciente rassegnazione e con grandissima forza d'animo l'idea del distacco dai suoi affetti più grandi. E proprio in questo periodo Francisco Josè Carlos ribadiva il suo attaccamento a Trieste, manifestando più volte il desiderio di finire i suoi giorni tra Barcola e Miramare. In nome di questa volontà, purtroppo non potuta esaudire, i suoi familiari residenti a Trieste ed il suo segretario comm. Fiorello de Farolfi, si sono adoperati affinché potesse realizzarsi il desiderio della tumulazione in cattedrale, sul colle che guarda lo specchio di mare tanto sognato dall'arciduca.

La cerimonia della tumulazione, che si svolgerà oggi, sarà improntata a quel clima di raccolta intimità che la principessa Maria Elena ha espressamente voluto, ultimo atto di affettuoso omaggio alla volontà del consorte estinto.

Concorso del Comune a un posto di ingegnere

E' aperto il concorso pubblico per titoli ed esami ad un posto di ingegnere, nel quadro organico del personale del Comune di Trieste.

La graduatoria degli idonei sarà mantenuta valida per gli ulteriori posti che si renderanno vacanti entro un anno dalla data di approvazione stessa.

Per l'ammissione al concorso, tra l'altro, è richiesto il possesso dei seguenti requisiti:

— non aver oltrepassato il 35.o anno di età, salvo le eccezioni di legge;
— essere forniti del diploma di laurea — conseguito in una università italiana — in architettura o ingegneria e del certificato di abilitazione all'esercizio della professione.

Le domande, redatte in carta legale e corredate dei documenti richiesti, dovranno pervenire al Protocollo Generale del Comune entro le ore 14 del giorno 25 giugno prossimo.

Ulteriori informazioni in merito al concorso e copie del relativo bando — contenente anche il programma d'esame — possono essere richieste alla Ripartizione II - personale, palazzo municipale, II piano, stanza n. 93.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

NON CONTENTI DELLA MANOVRA SPERICOLATA

RAID DELLA VIOLENZA CONTRO UN AUTOMOBILISTA

Un vero e proprio «raid della violenza» è stato organizzato ieri sera da due giovani, che hanno voluto «punire» un automobilista reo di non essere rimasto indifferente alle spericolate manovre che essi avevano compiuto con l'auto.

Il «carosello della vendetta» è partito dal piazzale Giarizzole e si è snodato per tutta San Giacomo dove — all'altezza della caserma dei carabinieri — ha avuto momenti di «suspense», ed è terminato in via Tor San Lorenzo, davanti allo stabile n. 1, dove abita l'aggredito, il macellaio Sergio Bertazzoni, di 44 anni.

Come accennato, tutto è iniziato in piazzale Giarizzole dove un'auto (pare una «1300» o una «1500») ha tagliato la strada alla vettura del macellaio. Egli ha suonato il clacson in segno di ammonimento e gli occupanti della vettura, che aveva compiuto la pericolosa manovra, hanno deciso di seguire il Bertazzoni, puntandogli sempre i fari abbaglianti nello specchio retrovisore. In via Tor San Lorenzo Sergio Bertazzoni ha bloccato l'auto ed è sceso; lo stesso hanno fatto i due. Mentre uno si è messo all'angolo della strada, l'altro ha cominciato a colpire con pugni e calci il malcapitato automobilista.

Dopo la bravata, i due sono fuggiti; qualcuno — pare — ha rilevato tutto o solo in parte il numero di targa, che è stato comunicato alla polizia.

Agenti della Volante, accorsi in via Tor San Lorenzo, hanno accompagnato l'automobilista aggredito all'ospedale, dove il medico di guardia gli ha riscontrato ferite lacero-contuse all'orecchio sinistro e trauma cranico. La prognosi è di una dozzina di giorni.

Con un calcio vetrina in frantumi

Un giovane baffuto (vent'anni, giubbotto jeans) ha sfondato con un calcio una vetrina di quattro metri quadrati di superficie del negozio di abbigliamento «Mica» di via Ghega 13. Gli agenti della Volante, informati da un passante, hanno ricercato il giovane «guastatore» ma non lo hanno trovato. Il proprietario ha subito un danno di 70 mila lire.

Muore nell'autombulanza

Colta da malore in piena notte in una stanza dell'ECA di via Pascoli, dove era alloggiata, la pensionata Lucia Giurmani ved. Grando, di 87 anni, è stata subito soccorsa dalla CRI e trasportata all'ospedale ma, purtroppo, durante il tragitto è spirata sull'autoambulanza. Infatti, quando alle 3.40 è giunta nell'astanteria, i medici non hanno potuto far altro che constatarne l'avvenuta morte.

Prognosi riservata

Con prognosi riservata è stata ricoverata ieri notte, poco dopo le 2,30 nel reparto di guardia chirurgica dell'ospedale, la pensionata Caterina Martincich ved. Coslovi, di 89 anni, abitante in via Ananian 17. Caduta nella stanza da letto aveva riportato una contusione alla parte anteriore sinistra del petto, con frattura di alcune costole.

DOPO L'IMPATTO COL PLATANO



(Italfoto)

Ennesimo incidente in viale Miramare, alla curva del bagno ferroviario. Una «Prinz» (TS 91665), guidata verso Barcola da Vittorio Iurmann, abitante a Sistiana, è finita contro un albero ed è stata poi catapultata sull'altro lato della strada. Prima di arrestarsi sullo stretto marciapiede opposto, la vettura ha atterrato uno scooterista che era diretto pure verso la periferia.

Il guidatore della macchina e il conducente della «Vespa», targata TS 41334, Giovanni Perissinotto, abitante in via Contovello 65, sono rimasti entrambi leggermente feriti e sono stati medicati all'Ospedale maggiore. L'incidente, secondo le dichiarazioni dell'automobilista, è avvenuto a causa di un abbagliamento: egli era stato abbacinato dai fari di una vettura incrociante.

I vigili del fuoco del distaccamento del porto vecchio, comandati dal vicecaporeparto Cociani, hanno rimosso l'autovettura sinistrata.

DC TV

questa sera
alle ore 22.30
sul canale nazionale

MANIFESTAZIONE TELEVISIVA
DELLA
DEMOCRAZIA CRISTIANA

con la partecipazione
degli onorevoli

TINA ANSELMI
FRANCESCO COSSIGA
ARNALDO FORLANI

libertas

OGGI 30 MAGGIO ORE 19
Piazza Goldoni

Per l'apertura della campagna elettorale parieranno:

on. LORIS FORTUNA
membro della direzione nazionale del PSI

LUCIO GHERSI
segretario provinciale del PSI

LUCIANO VOLK
candidato al Consiglio provinciale

PARTITO SOCIALISTA ITALIANO PSI

CROCIERE
nel MEDITERRANEO
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

avanti con i liberali
PLI

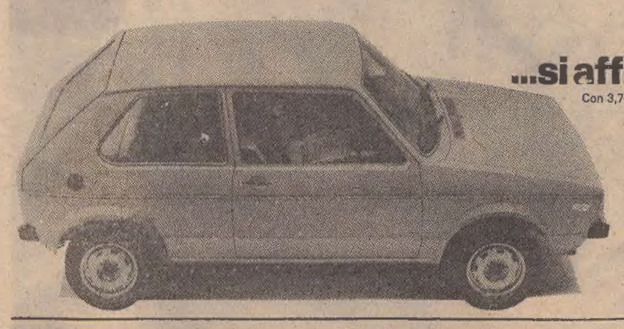
in Barriera
Buda Buda
il vostro orefice di fiducia

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi alla SPI. Trieste, via S. Pellico 4, tel. 755255 e 755953

SABATO 31 MAGGIO ALLE 18.30
IN PIAZZA GOLDONI

DESTRA NAZIONALE MSI

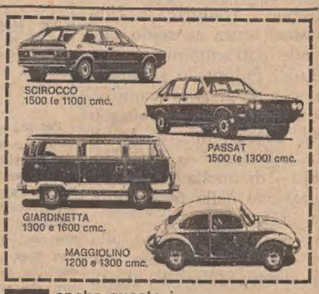
ALMIRANTE



GOLF
...si affianca al Maggiolino

Con 3,70 è 42 centimetri più corta del Maggiolino, ma è più spaziosa. Ha un ampio bagagliaio, variabile da 350 a 698 litri, e un grande portello posteriore per caricare e scaricare i bagagli. A trazione anteriore è costruita con una tecnica che non ha confronti per modernità. Ha un motore di 1100 cmc. ad albero a camme in testa che alla velocità di 100 km/h richiede soltanto 6,8 litri di benzina per 100 chilometri (a richiesta motore di 1500 cmc.) A 3 o a 5 porte, con l'eleganza della linea di Giugiaro e la qualità Volkswagen, la Golf si affianca al Maggiolino che continuerà ad essere costruito per molto tempo ancora offrendo una garanzia unica al mondo: quella di oltre 18 milioni di esemplari finora venduti.

Concessionari in tutte le province. Vedere gli indirizzi negli annunci telefonici alla seconda di copertina, e nelle Pagine Gialle alla voce Automobili.



anche questa è una VOLKSWAGEN

CONCESSIONARIE
DINCONTI via Coroneo, 33 - Tel. 762381
via F. Severo, 124 - Tel. 775133
AUTOSALONE CATULLO via F. Severo, 34 - Tel. 764409

Protegge gli automobilisti



(Italfoto)

La facciata della chiesa di Grignano rivolta verso la strada costiera è stata decorata, per iniziativa di quel parroco, con una gigantesca immagine di San Cristoforo, patrono e protettore degli automobilisti; l'opera, che è stata ultimata in questi ultimi giorni, è dovuta alla vena artistica del pittore accademico Kurt von Metzger, un artista di Bolzano.

SEGNALAZIONI

«Carso: anche questo è amore»

«Care "Segnalazioni", da dieci anni possiedo un pezzo di terreno in Carso, terreno per modo di dire, meglio sarebbe stato chiamarlo pietraia, oppure col nome tedesco di "karenfeld", che non so tradurre.

«Durante questi dieci anni, ho passato tutti i miei giorni e le mie ore libere a scavare, levare pietre ed ancora scavare e levare pietre. Ho speso parecchio per acquistare terra per poter piantare alberi e fiori, che sono la mia passione, e, dopo anni di lavoro, sono riuscito ad ottenere risultati insperati che mi hanno procurato delle grandi soddisfazioni.

«Ho sempre rispettato e protetto la fauna locale, disponendo nei punti adatti del mio "terreno" acqua e mangime per gli uccelli e per tutti gli altri animaletti del posto.

«Non sono più giovane e ho sempre sperato di potermi un giorno ritirare in questa mia sudata proprietà, ma soltanto ora apprendo di essere un "abusivo". Si parla tanto di amore per il Carso, ma anche il mio è amore, è solo amore per il Carso.

«In dieci anni, nessuno mi ha mai detto che avrei dovuto un giorno demolire la mia modestissima capanna prefabbricata, quasi sepolta tra le piante, che per me è più che sufficiente per ripararmi da un temporale improvviso o per riposarmi ogni tanto specialmente quando, i giorni festivi, vado a curare le mie piante alla mattina presto e ritorno in città appena di sera.

«Chiedo a chi di dovere: perché? Alla mia richiesta (accordata) della fornitura dell'acqua prima, e dell'energia elettrica poi, dico nessuno, mi ha rifiutato dette forniture o mi ha informato di questa assurda legge che proibisce tutto ai piccoli proprietari e accorda tutto ai grandi proprietari solo che si trovino in una pluttosto che in un'altra zona prevista dai piani e successive modifiche.

«Non voglio proseguire oltre per non abusare della vostra cortesia e anche perché mi sento troppo amareggiato di quello che mi sta accadendo. Spero che attraverso voi potrò ricevere un'esauriente risposta. Attendo con fiducia e vi ringrazio. L.P.».

Il mistero del campo solcato

«Egregio Direttore, il 1975 è stato proclamato l'anno della protezione delle grotte e del fenomeno carsico, ed iniziative per rendere sensibile l'opinione pubblica sul problema non mancano né in Italia né all'estero. Protezione significa evitare il deturpamento, impedire la distruzione, prevenire gli inquinamenti. Sembrerebbe che Trieste conosca molto bene questi problemi, ma che il discuta solo per parlarne. Eppure è il Carso, ogni anno studiosi o semplici appassionati vengono a compiere le loro «passeggiate» per conoscere «alla fonte»» quei fenomeni che sono descritti in tutti i libri di geografia o di geologia e di cui qui trovano esempi classici.

«Tra gli esempi classici che vengono guardati con ammirazione c'è un «campo solcato» nei pressi di Borgo Grotta Gigante, ai bordi di una delle più vaste doline del nostro territorio: una piccola area dove sembrano concentrati i più splendidi fenomeni del carsismo superficiali, citata in pubblicazioni, oggetto di studi particolareggiati, proposta per la riserva carsica (ma poi chissà perché trascurata nella legge Beici) e riproposta, segnalata al Consiglio nazionale delle ricerche ed alla Commissione nazionale per la protezione della natura alpina.

«Pensavamo che la bellezza del solcato, evidente anche a chi potrebbe non comprendere l'interesse scientifico, fosse garanzia alla sua integrità. Putroppo, da alcuni giorni, l'area è deturpata da paletti distanti una quindicina di metri l'uno dall'altro, segnalati a terra da un vistoso cerchio rosso e da enormi frecce che attraversano impietosamente solchi, vaschette di corrosione, scanalature. Tipica azione di deturpazione che l'anno della protezione dei fenomeni carsici vuole far rilevare per evitare.

«Non mi è stato dato di sapere che cosa significa quella bruttura, ed è attraverso le «Segnalazioni» che vorrei risposta ad alcune domande: chi ha l'iniziativa di quei segni?; che cosa ci si propone di fare in quell'area? Il picchettamento è il preliminare di una distruzione?

«La ringrazio per l'ospitalità. Carlo Finocchiaro, presidente della commissione grotte della Società Alpina delle Giulie».

Servizio medico nelle scuole materne

«In linea di massima non posso che condividere quanto fatto presente dalla signora Maria Janovitz e da altri genitori di bambini ospitati nella Scuola materna di S. Vito. Il problema della disponibilità numerica e dell'impiego proficuo delle assistenti sanitarie, e non solo nel servizio medico scolastico ma anche negli altri servizi d'istituto, è all'attenzione della Ripartizione sanità e igiene e degli amministratori e costituisce un'obiettiva difficoltà anche per il difficile reclutamento del personale in relazione agli attuali livelli retributivi.

«Comunque, in particolare per il servizio medico scolastico, è intendimento dell'Amministrazione comunale riesaminare l'intera organizzazione per renderlo di efficacia corrispondente alle aspettative dei cittadini.

«Quanto sopra significa però che non basta prevedere l'aumento numerico delle assistenti, ma occorre, in ogni caso, rivedere anche le modalità del loro impiego, la distribuzione nel territorio e nei diversi punti ove il servizio scolastico opera o dovrà operare, ed infine il loro inserimento in un lavoro di gruppo più vasto.

«Soltanto avvalendosi in maniera adeguata di gruppi di persone che si completino e si aiutino a vicenda (medico, assistente sanitaria, assistente sociale, altro personale con preparazione specialistica diversa) sarà possibile fornire un servizio adeguato: è in questo senso che l'Amministrazione intende impegnarsi.

«Per quanto riguarda il caso specifico della Scuola materna di San Vito si è dovuto supplire all'assenza dell'assistente con una diplomata (ostetrica) che — per il suo titolo professionale — ha tecnicamente e giuridicamente la qualificazione necessaria anche per la normale attività di assistente medica scolastica: faccio comunque notare che si è provveduto nel senso predetto in data anteriore alla lettera del 16 aprile, ricevuta il giorno 24 successivo. Grazie per l'ospitalità. — Gianni Giuricin, prosindaco».

Parità, pensioni e reversibilità

«Il problema pensionistico è sempre all'ordine del giorno da parte dei politici e dei sindacalisti che si sbracciano nel dichiarare e promettere di volerlo risolvere e che finiscono poi con il promulgare leggi ingiuste e discriminatorie.

«Non intendo entrare nel merito di queste leggi né intendo discutere sulle diverse proposte che vengono ora fatte da varie parti per migliorare le condizioni pensionistiche di molte categorie di anziani.

«Intendo invece richiamare l'attenzione che nella trattazione del problema pensionistico deve venir preso oggi in considerazione il caso creatosi con la legiferata parità posta in atto in tutti i campi tra l'uomo e la donna, che comporta perciò il conseguente diritto del marito di percepire pure lui la pensione di reversibilità in caso di decesso della moglie lavoratrice o beneficiaria di una pensione.

«Questa asserzione del diritto del marito di percepire anche lui la pensione di riversibilità rappresenta una rivendicazione più che giustificata e coerente con i rapporti di parità promulgati nelle leggi e nei rapporti odierni.

«Ai legislatori odierni, che hanno introdotto la parità tra i coniugi nel diritto di famiglia eliminando la funzione di capofamiglia, che hanno introdotto il cumulo dei redditi, ai sindacalisti che hanno ottenuto la parità di trattamento economico e normativo spetta a questi fautori e promulgatori della parità tra i due sessi, il dovere di postulare e far introdurre questa parità di trattamento anche nel campo pensionistico. Grazie. — Emilio Bertoli».

L'A.Ge. e un questionario

L'Associazione italiana genitori — A.Ge. — ci scrive: «In questi ultimi giorni giungono alle scuole triestine dei questionari inviati dalla "Commissione per il coordinamento delle attività di igiene mentale nell'età scolare" con lettera accompagnatoria firmata dal dott. Aldo Fabiani, ufficiale sanitario di Trieste.

«Avvertiamo tutti i presidenti di circolo e di istituto, nonché tutti i genitori interessati all'iniziativa, che la medesima non ha nessun carattere di ufficialità.

«Infatti la lettera accompagnatoria non è redatta su carta intestata di alcun ente pubblico, ed inoltre totalmente sconosciuta è la composizione della commissione stessa, né si sa da chi sia stata promossa né per quali fini, né quale sia la sua sede.

«Ci siamo rivolti per avere più precise informazioni alla Divisione IV Servizio medico scolastico dell'Ufficio d'Igiene, ma nulla hanno saputo dirci, in quanto anche loro completamente all'oscuro della iniziativa; neppure il Provveditorato agli Studi risulta essere a conoscenza dell'invio nelle scuole di detto questionario, né evidentemente lo ha autorizzato.

«Stando così le cose, riteniamo che i singoli destinatari del questionario trasmesso, ed in particolare i componenti degli organi collegiali, possono legittimamente astenersi dal compilarlo.

«Ciò premesso, va sottolineato che l'A.Ge. è pienamente consapevole della portata umana e sociale dei problemi affrontati nel questionario, ed ha già avuto modo di prendere ufficialmente posizione sull'argomento sottoscrivendo assieme ad altre associazioni un documento elaborato dall'ANFFaS. La presidente, Silvia Avian».

Grazie a chi telefonò e agli agenti velocissimi

«Care "Segnalazioni", sono la titolare del negozio di elettrodomestici situato in via Felice Venezian 10, che alcune notti fa è stato preso di mira dai ladri. Con questa lettera vorrei ringraziare a mezzo vostro il cittadino rimasto sconosciuto che, accortosi della rottura del lastrone del negozio, ha immediatamente telefonato al 113 permettendo un rapido intervento della polizia con il susseguente arresto dei responsabili.

«Vorrei pure ringraziare gli agenti della Volante che, con una rapidità davvero eccezionale sono giunti sul posto, hanno inseguito i malfattori e sventato un furto, che per me, commerciante, avrebbe potuto rappresentare un danno ben più grave. Grazie. Luisa Gelletti».

La cucciola di pastore

«Care "Segnalazioni", gentilmente avete pubblicato la mia lettera per avvertire il padrone della cucciola ritrovata sotto la pioggia, ma nessuno si è fatto vivo. Possiamo insistere? Forse riusciremo a ritrovare il proprietario della cucciola di pastore tedesco, od almeno una persona disposta ad adottarla avendo giardino, ma non per legarla a catena. Ha molto bisogno di affetto. Grazie. Dario Bresonec».

Graz: scambio ferie

«Vorrei sapere tramite le "Segnalazioni", se ci sono delle famiglie con cui fare uno scambio durante il mese di settembre. Io verrei col mio bambino di 3 anni per aiutare la padrona di casa ed aspetterei questa padrona col suo bambino a casa mia per aiutarmi allo stesso modo. Vi ringrazio anticipatamente e spero di ricevere una risposta positiva da qualcuno che vorrà scrivermi direttamente. Anneliese Sulzbacher, Luschingasse 6 — A 8620 Graz (Austria)».

Economia domestica a carico di chi?

«Care "Segnalazioni", desidererei avere un chiarimento da chi di competenza per quanto riguarda le lezioni di economia domestica che si svolgono nelle terze classi delle scuole medie inferiori femminili.

«Vorrei sapere, se la spesa dei generi alimentari necessari per la lezione deve essere sostenuta dalle alunne, spesa non indifferente, che si ripete una volta per settimana.

«Per conto mio, penso, che questi generi alimentari, essendo materiale didattico, devono essere forniti dalla scuola interessata, come del resto si provvede a tutto il materiale didattico per le altre lezioni. Ringrazio sentitamente». Lettera firmata da un genitore.

C'è l'arma contro il terribile tarlo

«Gentili "Segnalazioni", in merito alla richiesta di una signora per la distruzione del "terribile tarlo", le consiglio un rimedio che, avendolo esperimentato più volte mi ha dato risultati definitivamente positivi. Si tratta dell'antitarlo inglese "Timpest", che si trova in vendita anche in una drogheria di piazza San Giovanni. Grazie per l'ospitalità. A.R.».

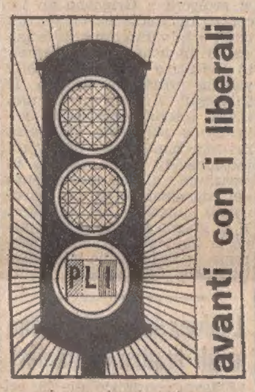
IL GUALDO

VILLE RESIDENZIALI A LIGNANO

- Una vacanza esclusiva
- Un sicuro investimento
- Una villa di lusso al mare con piscina climatizzata in un boschetto naturale di bellissimi pini mediterranei di alto fusto.

Potete richiedere l'opuscolo a colori con la descrizione delle opere presso:

PATERNITI VIAGGI - Corso Cavour, 7 - Tel. 61293



CIT Viaggi - Cambio Valute Staz. Autolinee tel 61080 Documenti - Visti Piazza Unità telef. 62621 Staz. Centrale telef. 418207

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA - FIUME ore 8.10, 12, 18.

CAPODISTRIA - PORTOROSE UMAGO - CITTANOVA giornaliera ore 8 e 14.50.

MILANO giornaliera ore 8,15 escluso sabato ore 21.30.

PORTOROSE - PIRANO giornaliera ore 8, 10.15, 14.50.

VENEZIA ore 6.45, 12.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE **SEGNALAZIONI**

Scuola: i decreti un anno dopo

Bandire l'aggressività programmatica, sospetti e sfiducia Presidi e direttori, le vere vittime di un ministero kafkiano

Un anno fa, il 31 maggio 1974, il ministro Malfatti apponeva la sua firma, accanto a quella del Presidente della Repubblica, ai decreti delegati intorno ai quali tanto si è scritto, dibattuto, polemizzato. In verità il decreto più «chiacchierato» e, quindi, più caldo è uno solo, e cioè quello n. 416 che, istituendo gli «organi collegiali» della scuola, permette alle famiglie degli alunni e, entro certi limiti, agli stessi studenti, l'ingresso nella struttura più intima del complesso organismo scolastico.

Poco, infatti, interessa al grande pubblico il decreto sulla sperimentazione, per quanto si tratti di uno strumento capace di apportare, a lungo termine, mutamenti anche profondi, se sarà usato da persone in possesso di adeguata preparazione professionale e, nello stesso tempo, di sincero desiderio di migliorare la scuola, i suoi metodi e le sue strutture senza, possibilmente, far naufragare la non solidissima navicella. Il decreto sullo «stato giuridico», poi, toccando i concreti interessi degli operatori scolastici (docenti, non docenti, dirigenti) ha per il pubblico una assai limitata attrattiva. Ad un numero molto ristretto di persone si rivolge il decreto sul personale non docente. Addirittura insignificante è, infine, la rilevanza del decreto che istituisce un compenso per il lavoro straordinario a favore del personale direttivo ed ispettivo: compenso che, a quanto pare, non è stato in grado di saltar fuori dagli articoli e commi della legge per trasformarsi in biglietti di banca a disposizione di una categoria, quella dei dirigenti scolastici, che, dalla recente riforma, ha visto sortire impegni gravosi, dispiaceri, contrasti con famiglie, dipendenti, alunni e, talvolta, anche con i superiori gerarchici.

I genitori e gli studenti sono così entrati, di pieno diritto, in un settore che li riguarda ben da vicino perché in esso tutti o hanno trascorso o trascorrono un notevole periodo (e quanto importante!) della propria vita.

L'anno scorso si è, da qualche parte, detto e scritto che si era avviata una poderosa «rivoluzione silenziosa». Beh, silenziosa non si può dire che sia stata. In quanto alla «rivoluzione», essa è stata evidentemente rimandata, almeno per quel che riguarda i fatti, mentre, invece, si è sviluppata, impetuosa e robusta, quella delle «parole». Le parole sono venute giù come pioggia «eterna, maladetta, fredda e greve» (Inf, VI, 8) sino a produrre un'immensa palude la cui acqua è «buia più che persa (Inf. VII, 103) in cui camminare è ardua fatica per i volenterosi i quali, così frenati, impediti, ostacolati, sentono le forze e la fiducia venir meno, e persino la speranza illanguidire e svanire. Ci sarebbe quasi da pensare che le parole siano state favorite, sollecitate da chi desiderava che la riforma stessa, dopo essere servita da offa per calmare il minaccioso Cerbero ringhiante della contestazione, s'impantanasse, non minacciando, in tal modo, strutture, interessi e posti di potere preesistenti e ormai superati dalle nuove disposizioni legislative.

La rivoluzione anziché essere basata su chiacchiere sarebbe stata concreta ed incisiva se nell'art. 46 (norma finanziaria) del decreto riguardante gli organi collegiali, si leggesse una cifra diversa da quella che compare e cioè mille milioni (sia pure per il solo anno 1974), che vuol dire poche migliaia di lire, se ripartita tra tutti i circoli didattici e gli istituti di scuola media inferiore e superiore d'Italia.

Attribuire ai consigli di circolo e di istituto potere deliberante per quel che riguarda una vasta gamma di attività (acquisto delle attrezzature tecnico-scientifiche e dei sussidi didattici; acquisto dei materiali di consumo; criteri per la programmazione e l'attuazione delle attività parascolastiche, interscolastiche, extrascolastiche; forme e modalità per lo svolgimento di iniziative assistenziali; ecc.), sia pure nei limiti delle disponibilità di bilancio, e poi concedere qualche spicciolo, vuol dire falsare la realtà.

Una tale situazione frustrante non può non generare avvilimento ed estraniamento con conseguente incremento delle situazioni calde o, peggio, bollenti come si può desumere dalle cronache scolastiche che compaiono nei giornali della penisola (su un grande quotidiano piemontese si leggeva, giorni fa, che, davanti a numeroso pubblico, si sta svolgendo «il processo civile Cgil-scuola contro il Ministero della P.I. per attività antisindacale verificatasi nella scuola»).

Anche se le proteste, gli attacchi, le furiose polemiche di sindacati e associazioni dei genitori hanno di mira le autorità scolastiche di vertice, ad incominciare dal ministro, sta il fatto che il Ministero, quest'ente kafkianamente astratto, si materializza nella scuola in una persona ben definita, e cioè in quel particolare dirigente della scuola, preside o direttore didattico, presente, per sua disgrazia, in carne e ossa sul campo di lotta. E motivi di attrito non ne mancano certo: consigli aperti o consigli chiusi al pubblico; gestione delle celebri 20 ore mensili che i docenti debbono obbligatoriamente prestare in attività non di insegnamento connesse con il funzionamento della scuola; interpretazione, restrittiva o estensiva o autentica (quando ciò è possibile) dei poteri attribuiti ai presidenti dei consigli di istituto e di circolo in rapporto con i poteri connessi alla veste giuridica del preside o del direttore didattico quale rappresentante legale dell'istituto o del circolo; poteri, veri o presunti, dei genitori che fanno parte dei consigli di classe e di interclasse per quel che riguarda l'adozione dei libri di testo e la valutazione dell'andamento didattico della scuola; svolgimento delle assemblee degli studenti e dei genitori; questione degli scolari con difficoltà, più o meno gravi, e di diverso tipo, nell'apprendimento o anomalie nel comportamento; e potremo continuare.

A un anno di distanza dalla firma dei decreti delegati non si può dire che l'orizzonte sia più chiaro e sereno. Tutt'altro. Permangono nubi un po' dovunque, e in certi settori, come quello dell'assistenza scolastica, si addensano neri e pesanti cumuli temporaleschi.

Questa prospettiva può, però, mutare profondamente, e in bene, se gli uomini (tutti: operatori scolastici, genitori, studenti, funzionari degli enti locali) che hanno nelle mani questa struttura vitale, che in essa vivono e operano, decideranno di lavorare d'accordo, in operosa cooperazione, con sincera unità d'intenti.

Le leggi sono strumenti inerti, di per sé impossibilitate ad agire, improduttive e perfino nocive per quanto buone esse siano e per quanto filantropiche e sagge fossero le intenzioni con cui furono elaborate. Sono gli uomini che le rendono vive e operanti, efficaci e utili. Agli uomini va dunque l'appello di tutti coloro a cui sta a cuore questa istituzione, l'educazione delle future generazioni, il futuro del Paese.

Il ministro emani con urgenza disposizioni che chiarifichino, in vero spirito democratico e con lungimiranza, le norme dubbie o controverse; il Consiglio dei ministri e il Parlamento predispongano i necessari e vitali stanziamenti finanziari; genitori, studenti e insegnanti mettano da parte l'aggressività programmatica, la sospettosità, la sfiducia e si armino di buona volontà e di sincero desiderio di operare per il meglio. Non che si auspichi l'annullamento della discussione, dello scontro dialettico, del confronto delle diverse opinioni e posizioni, giacché questo non porterebbe che alla morte per consunzione degli organi collegiali, da qualcuno, forse, desiderata e attesa.

Dev'essere la pura e semplice obiettiva, attenta considerazione di ciò che è utile agli individui e alla collettività a produrre l'instaurazione di quel clima di collaborazione e di efficace operosità che salverà e farà progredire la nostra scuola.

Giuseppe Spina

Iscrizione giornalisti alla Cassa integrativa (orario 10.30-12.30)

La consulta regionale della Cassa autonoma di previdenza integrativa sanitaria per i giornalisti informa che l'ufficio è a disposizione dei colleghi per ogni chiarimento e per la presentazione delle domande di ammissione, ogni giorno, escluso il sabato e le giornate festive, dalle ore 10.30 alle 12.30 presso la sede di corso Italia 12.

LE ORE DELLA CITTA'

Filatelia e Resistenza

Si sono chiuse le manifestazioni celebrative per il XXX Anniversario della Resistenza Abruzzese con la seconda tornata della mostra filatelica del 25 aprile 1975, ideata e realizzata dall'Associazione ANXA-NUM dell'ENAL di Lanciano, con il gemellaggio storico tra le città di Lanciano e Domodossola, decorate di medaglia d'oro al V.M. Alla manifestazione aveva aderito l'Associazione ricreativa addetti comunali di Trieste con la collaborazione filatelica del socio Duilio Cosma dalla tematica: «La Resistenza nei territori della Venezia Giulia», che è stata premiata con la coppa messa in palio dall'ENAL di Chieti. L'ARAC ha ottenuto a ricordo della manifestazione la serigrafia del pittore Vittorio Martelli ispirata all'eccidio dei partigiani lancianesi.

Camiceria Eurosystem

Alla *Eurosystem* troverete il più vasto assortimento di camicie estive, sempre a prezzi convenientissimi.

Oggi Miotto al «Jadera»

Venerdì 30, alle ore 19.15, nella sala convegni della Camera di commercio di via S. Nicolò, l'attore Lino Savorani dirà alcune liriche del poeta Luigi Miotto. La manifestazione è indetta dal Circolo dalmatico «Jadera».

Capolavori al CUC

Domani, sabato 31, il Centro universitario cinematografico (CUC) concluderà la rassegna di capolavori del cinema americano presso la Casa dello Studente di via Ginnastica 72 (mentre proseguono ancora le proiezioni al Cinema Radio). Domattina alle 10.30 verrà proiettato il western di Jacques Tourneur «Wichita», interpretato da Joel McCrea e Vera Miles. Anche nell'ambito per esso insolito del western Tourneur ha confermato qui la sua predilezione per le atmosfere fantastiche. Il pomeriggio, alle 15.30, verrà invece proiettato il film avventuroso a colori di Raoul Walsh «Le avventure del cap. Hornblower, il temerario», interpretato da Gregory Peck e Virginia Mayo.

CB Play time

Sono ancora aperte le iscrizioni al CB Play time, organizzato dal Gruppo CB di Adriaclub Italia in collaborazione con l'Azienda autonoma di soggiorno di Trieste, per il 1.o giugno. La manifestazione, dotata di premi per tutti i partecipanti, è aperta a chiunque e consisterà in una serie di prove di agilità e giochi che iniziando sul Carso si concluderanno al Castello di S. Giusto. Informazioni ed adesioni, presso la segreteria di Adriaclub Italia, via Cassa di Risparmio 6, tel. 60444 - 62505. Le iscrizioni si accettano anche dalle ore 12 alle ore 21 di sabato 31 maggio presso il Motel Agip di Duino, che sarà la base di partenza della manifestazione.

Centro pedagogico

Oggi, venerdì, alle ore 17.30, nella sala conferenze del Centro tumori di via della Pietà, per il ciclo, di conferenze organizzato dal Centro pedagogico regionale, il prof. Aldo Raimondi, direttore del Centro studi sull'alimentazione nella nostra regione parlerà su: «I fabbisogni alimentari dei ragazzi in età scolare e prescolare».

Club cinematografico

Questa sera alle 20.30 precise nella sala del Car Aquila di via Rossini 4, gentilmente concessa, avrà luogo la Rassegna Minitest 1975 organizzata dal Club Cinematografico Triestino Enal. Vi partecipano dodici film e nel corso della serata avrà luogo la premiazione nonché il conferimento della Coppa «Giusto Ongaro».

Telefono amico 766.666 - 7

Un'occasione per un dialogo aperto.

Cresime Seiko

In grande assortimento uomo donna: automatici, sub. Assistenza SEIKO. Sconti eccezionali. *Laurenti-Stigliani*, largo Santorio 4.

Pesto genovese

Il rinomato e gustosissimo pesto genovese, preparato con il buon basilico fresco, lo potete acquistare alla *Massaia Gastronomica*, largo Santorio 5 (via Ginnastica). Anche la salsa verde, la salsa tartara, la salsa kren e la buona maionese, sono preparate giornalmente, con la fragranza della freschezza.

I famosi fusilli

coi buco, ricciolutì, lunghi; proprio quelli casalinghi, prodotti all'antica con trafila ruvida e pasta di semola di grano duro; sono in vendita nelle *Formaggerie Lombarde* via Carducci 26. E' la pasta dei veri buongustai.

LA PORTA DEL BAR ERA INSPIEGABILMENTE APERTA

«MI HA MANDATO IL PROPRIETARIO!» E VIA A GAMBE LEVATE NELLA NOTTE

«Choccante» sorpresa, in piena notte, in un bar delle Rive. Il marito della gerente del bar «Espresso», Sergio De Bacco, di 26 anni, abitante in piazza della Borsa 3, passando alle tre di notte davanti al locale ha notato una luce accesa nell'interno, per cui si è avvicinato alla porta. Ha così constatato che si trattava di una piccola insegna luminosa che rimane sempre accesa. Nell'avvicinarsi all'uscio, però ha appoggiato la mano sulla maniglia, accorgendosi così che la porta era aperta: è entrato allora nel bar, accendendo subito la luce; poteva così scorgere la porta del gabinetto aperta. Avvicinatosi, ha udito un rumore e subito dopo scorgeva un giovane sui 23 anni, con i capelli castani, molto lunghi, che indossava un completo jeans.

Avvicinatosi, gli ha chiesto cosa stesse facendo; il giovane, dopo un attimo di smarrimento dichiarava che era stato mandato nel bar dal proprietario, che si trovava fuori della porta. Così dicendo si è avvicinato all'uscio come per chiedere la testimonianza di chi lo aveva fatto entrare. Una volta sulla porta, il giovanotto con uno scatto felino si dileguava nella notte. Sergio De Bacco ha cercato di rincorrerlo, ma desisteva subito: lo sconosciuto era già lontano.

Stava ritornando sui propri passi quando notava un secondo giovane uscire dal bar e scappare. Subito dopo, allora, telefonava al «113», chiedendo l'intervento di una pattuglia. Gli agenti accorrevano e trovavano nel gabinetto un cacciavite e una leva per copertoni d'auto nonché una distributrice automatica con tracce di scasso. Il proprietario del locale, che abita nelle vicinanze, è stato fatto scendere nel locale per constatare i danni. Risultano rubate circa 60 mila lire. Sono in corso indagini.

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi, 30 maggio.

ARRIVI: mc. «Struma (bu); mc. «Oceanus» (sw); mn. «Keppo» (ff); mn. «Linda Rosa» (naz); rm «Deneb» (isr.).

PARTENZE: mz. «Adda» (naz); mc. «San Catello» (naz); mn. «Nauka» (ru); mn. «Sekesfehervar» (hu); mn. «Quirinale» (naz); mn. «Arrebo» (da); mn. «Caldiran» (tur); mn. «Kimon M.» (pa); mn. «Hvar» (jug); mn. «Paolaerre» (naz); mn. «Pelor» (gr); rm. «Deneb» (isr).

MAGGIO 1951 - 1975

PER IL 24.o ANNIVERSARIO DELL'INDUSTRIA DI TORREFAZIONE

Cremcaffè di PRIMO ROVIS

OFFERTA ECCEZIONALE

FINO AL 31 MAGGIO

DALLA MISCELA **MEC**

Pacco da 450 gr. netti da L. 1450 a **L. 1280**

Barattolo da 1/4 di kg. netto da L. 900 a **L. 750**

E' DEL DECAFFEINATO **DK 005**

Busta da 95 gr. netti da L. 450 a **L. 390**

Barattolo da 220 gr. netti da L. 1050 a **L. 930**

APPROFITTATE!

Profumate la vostra casa con il fresco aroma del „*Cremcaffè*“ il caffè tostato a TRIESTE

IN TUTTI I MIGLIORI NEGOZI, SUPERMERCATI E NELLA DEGUSTAZIONE DI PIAZZA GOLDONI

Enoteca regionale permanente «LA SERENISSIMA» - Gradisca d'Isonzo

dal 23 maggio al 2 giugno '75

X GRAN PREMIO NOE'

I MOSTRA-MERCATO VINI D.O.C.

VINI TIPICI E PREGIATI DEL FRIULI - VENEZIA GIULIA

SELEZIONATI DALL'O.N.A.V. E DALL'A.E.I.

Orari per la degustazione: feriali 16 - 24; festivi 10 - 13 e 15 - 24

C'è una cosa

che sta scomparendo:

LA SERIETÀ

Noi cerchiamo di riproporla.

Affidati

alla serietà di aziende qualificate.

MOBIL MARKET

mobili per viverci

VIA LIMITANEA 4 — TRIESTE

LA «CAMPIONARIA» DAL 17 AL 29 GIUGNO

ALL'INSEGNA DEL 27 QUEST'ANNO LA FIERA

Curiosa coincidenza fra il numero dell'edizione e quello dei paesi che vi saranno rappresentati

Ventisettesima edizione della Fiera di Trieste e ventisette i Paesi che vi saranno rappresentati: la curiosa coincidenza emerge dalle anticipazioni che sono state diffuse sulla prossima «Campionaria», in programma dal 17 al 29 giugno, cui parteciperanno 1.198 espositori, 423 dei quali stranieri.

Saranno ufficialmente presenti l'Austria, il Brasile, la Colombia, la Germania Federale, il Ghana, la Jugoslavia, l'Uganda, l'URSS e — con l'ormai tradizionale mostra collettiva promossa dalla Commissione delle Comunità europee di Bruxelles — un gruppo di nazioni africane associate alla CEE (Costa d'Avorio, Gabon, Repubblica Centro-Africana e Zaire).

La Fiera apparirà quest'anno notevolmente rinnovata grazie ad una ripartizione dei settori espositivi più pratica e razionale, che agevolerà i visitatori. Nelle intenzioni degli organizzatori il quartiere fieristico dovrebbe presentarsi più attraente e il livello qualitativo delle mostre risultare migliorato.

Ecco le mostre e i gruppi espositivi previsti: «Ideacasa - Strutture» (serramenti, pavimenti, rivestimenti, elementi di struttura ambienale, eccetera); «Ideacasa-Arredamento» (mobili, articoli d'arredamento in genere e forniture per la casa); «Burostile» (macchine, mobili e forniture per l'ufficio e l'azienda moderna); «Tempo libero» (turismo, vacanze, camping, nautica, sport, hobbies, casa vacanze, ecc.); «Beal» (vini, liquori, bevande, alimentazione); (Shoping center» (artigianato nazionale ed estero); «Market» (artigianato regionale, editoria, bigiotteria); rappresentanze estere; «Sama» (Stati africani associati alla Comunità economica europea); forniture per albergo, bar, negozio; elettrodomestici, casalinghi; cine-foto-ottica; radio-TV; macchine per cucire e maglieria; riscaldamento-condizionamento; apparecchi medicali; meccanica, navalmeccanica e siderurgia.

Sono, come in passato, annunciate «Giornate» speciali e manifestazioni congressuali, che destinate a richiamare rappresentanze ufficiali, esperti economici, industriali, commercianti, tecnici e studiosi da ogni parte del mondo. I convegni specializzati della 27.a Fiera si imperniearanno in primo luogo sul legno e il caffè, tradizionali «punti di forza» della «Campionaria» ma affronteranno anche altri temi.

Per il 18 giugno è in programma la «Giornata internazionale del caffè» con un dibattito sulla rinegoziazione dell'accordo internazionale riguardante questo prodotto.

Il 19 e il 20 giugno si svolgeranno le «Giornate internazionali del Legno, la prima delle quali sarà dedicata a una disamina del tema «Importatori e utilizzatori: le problematiche comuni. L'impegno del legno nell'edilizia moderna». L'argomento della seconda Giornata sarà: «I primi risultati degli esperimenti industriali eseguiti con le varietà di legnami tropicali poco o affatto sfruttati, nell'ambito dell'operazione promozionale in corso. La promozione commerciale di tali legnami sulla scorta degli insegnamenti forniti dagli esperimenti industriali».

Alle «Giornate» del caffè e del legno prenderanno parte anche operatori degli Stati africani associati alla CEE, diversi dei quali giungeranno a Trieste nel quadro di una missione promossa dal Ministero commercio con l'Estero e dall'ICE.

Sempre il 20 giugno si terrà — nell'ambito delle manifestazioni speciali — la seconda «Giornata» delle assicurazioni, di cui saranno protagoniste le compagnie triestine «Generali», Lloyd Adriatico, Riunione Adriatica di Sicurtà e SASA-Sicurtà fra Armatori, auspice l'ANIA-Associazione nazionale imprese assicuratrici.

I lavori — che saranno presieduti dal sen. Giuseppe Pella, presidente dell'ANIA — riguarderanno l'incidenza dell'inflazione sull'industria assicurativa».

Per il 23 giugno è in calendario la «Giornata» dell'edilizia, organizzata con la collaborazione dell'Istituto di progettazione per l'industria e tecnologie speciali della Facoltà di Architettura dell'Università di Firenze (di cui è direttore il prof. arch. Pierluigi Spadolini, che presiederà i lavori) e di una società di ricerca per l'edilizia industrializzata.

I problemi dei traffici portuali legati alla riapertura del Canale di Suez, saranno di scena il 26 e 27 giugno in occasione delle «Giornate» del porto di Trieste, organizzate dal CSTP — Comitato per lo studio e lo sviluppo dei traffici e del porto di Trieste sotto il patrocinio del ministero degli Esteri. Verrà discussa la funzione di Trieste nello sviluppo dei traffici con il Levante, l'Africa del Nord e l'Oltre-Suez. Giova notare che parteciperanno a questa Giornata anche rappresentanti dell'Arabia Saudita, dell'Egitto, dell'Iran, del Kuwait, della Libia e dei Paesi europei che tradizionalmente si avvalgono dell'intermediazione portuale triestina.

Nell'elenco delle «Giornate» figurano quelle di alcune nazioni partecipanti ufficialmente (Germania Federale il 17 giugno, Jugoslavia il 18 e Austria il 19), sono previste anche altre manifestazioni di interesse tecnico od economico, riunioni di organismi di categoria, incontri di operatori, ecc. Un convegno sul marchio di qualità dei prodotti regionali si terrà il 24 giugno per iniziativa della Regione; il 24 e il 25 si svolgerà a Grignano un incontro di studio sul «Piano dei conti e la valutazione delle poste di bilancio secondo l'assetto civilistico ed alla luce della vigente normativa fiscale». Il 25 giugno si terrà altresì una tavola rotonda organizzata dalla Stock sul tema «Efficacia del merchandising e della promozione sul punto vendita in relazione al comportamento del consumatore ed alla particolare situazione del mercato». Il 17 giugno sarà in primo piano la Sardegna con una conferenza stampa sulle attrattive turistiche dell'Isola.

L'educazione americana e gli studenti stranieri

Stasera con inizio alle 19, nella sede di via Roma, 15 dell'Associazione Italo Americana, Mr. Gordon E. Hill, vice console degli Stati Uniti a Trieste, terrà una conversazione in lingua inglese sul tema «American Education and Foreign Students».

Mr. Hill, che si trova a Trieste da circa un anno, si è laureato alla North Carolina University, per specializzarsi poi nelle Università di Miami e Columbia di New York.

Nella sua conferenza all'AIA, l'oratore si soffermerà particolarmente sull'assistenza fornita dal Governo americano agli studenti che si recano negli Stati Uniti per un periodo di studio, sui problemi che si possono presentare agli stessi durante il loro soggiorno in America, sulle possibilità di ottenere borse di studio o sussidi, illustrando infine i vantaggi che possono derivare agli studenti da una frequenza di corsi superiori di studio all'estero.

Solidarietà con la CRI



(Italfoto)

La «Settimana della Croce Rossa», che si concluderà domenica, vede rinnovarsi lo slancio di solidarietà della cittadinanza nei confronti dell'istituzione. Per la raccolta delle offerte, oltre alle patronesse, alle infermiere volontarie e alle assistenti sanitarie, si prodigano anche i giovani esploratori del GEI.

Al loro gruppo di Trieste è stato consegnato in questi giorni il diploma di benemerenza che il Comitato centrale della CRI ha deciso di rilasciargli.

Vi è attestata la gratitudine al GEI per le sue dimostrazioni di consenso alle finalità dell'Ente e per l'appoggio alle attività del Comitato di Trieste.

Il presidente del Comitato regionale dott. Paolo Paladini ha ricordato l'affettuosa collaborazione e il numeroso concorso di esploratori ed esploratrici nella raccolta dei mezzi a favore della CRI.

Un vivo ringraziamento è stato espresso dal dott. Paladini alla presidente del comitato patrocinatore del GEI signora Fulvia Costantinides, presenti il vice presidente avv. Battigi Stabile e il commissario regionale Jesurum.

Accanto al dott. Paladini erano la vice presidente della sezione femminile, Nora Giugia, e l'ispettrice delle infermiere volontarie, Franca Grandi. Il presidente della CRI di Trieste ha posto ancora in risalto l'opera della Croce Rossa Italiana a favore della città, opera manifestatasi per il 1974, pel pronto soccorso prestato a quasi 26.000 persone, nell'assistenza a molti bisognosi, in svariate pratiche di carattere sociale in Italia e all'estero, nella preparazione di qualificati sanitari nella scuola A. S. e nella sempre maggiore diffusione dei principi di soccorso.

Egli si è detto certo della generosa comprensione dei cittadini in relazione all'appello rivolto dalla Croce Rossa Italiana di Trieste per aiuti da destinare al servizio di pronto soccorso, i cui mezzi di organizzazione non sono sufficienti.

PROCESSO PER UNA SCIAGURA SULLA STATALE «202»

Fu tragico il ritorno con la corriera vuota

Nello scontro frontale due persone perdettero la vita Assolto il conducente con formula piena - Ricorso del PM

Un autista di Ronchi dei Legionari, Guido Martinello, di 42 anni, abitante nella cittadina in via XXIV Maggio 75, è stato assolto dal Tribunale penale presieduto dal dott. Michele Gervasi (giudici dott. Edoardo Cola e dott.ssa Alessandra Bottan Griselli; P. M. dott. Alessandro Brenci; canc. Claudio Rachelli), dall'accusa di omicidio colposo plurimo, perché il fatto non costituisce reato. Il P. M. ha impugnato la sentenza (egli aveva chiesto 2 anni di reclusione e la sospensione della patente di guida per la durata di 3 anni).

Si tratta di un tragico incidente stradale avvenuto la sera del 21 gennaio 1973 sulla statale 202, nella zona di Sgonico (per la precisione, al km 19+600). Una corriera dell'azienda Fratelli Olivo di Cavazzo Carnico, targata UD 125219 e guidata dal Martinello, si scontrò frontalmente con una «850 S» (TS 122584), condotta da Renato Viti, uno studente di 21 anni, che viaggiava con la mamma, Danica, di 58 anni (i due abitavano in piazzale Berti 8) madre e figlio rimasero uccisi sul colpo.

La corriera faceva servizio festivo (quel giorno era domenica), sulla linea Sella Nevea - Udine - Monfalcone - Trieste. La sera il Martinello si stava dirigendo con il veicolo vuoto verso casa. Pioveva e c'era un gran traffico lungo l'arteria. Il Martinello sostiene, infatti, di essere stato costretto a procedere in colonna a non più di 40-45 chilometri all'ora. Secondo l'accusa invece egli avrebbe condotto la corriera a una velocità superiore. Fatto si è che, a un certo momento (erano all'incirca le 21), avvenne il tremendo scontro frontale. Gli effetti furono lievi per la corriera (solo qualche ammaccatura) e disastrosi per l'utilitaria. I due occupanti, madre e figlio, morirono sull'istante a causa, tra l'altro, dello schiacciamento della gabbia toracica, riportato da entrambi.

Secondo il Martinello, la «850 S» gli sarebbe comparsa improvvisamente davanti, mentre si trovava in fase di superamento di altre vetture. Questa la tesi da lui sostenuta davanti al giudice istruttore, e confermata in Tribunale.

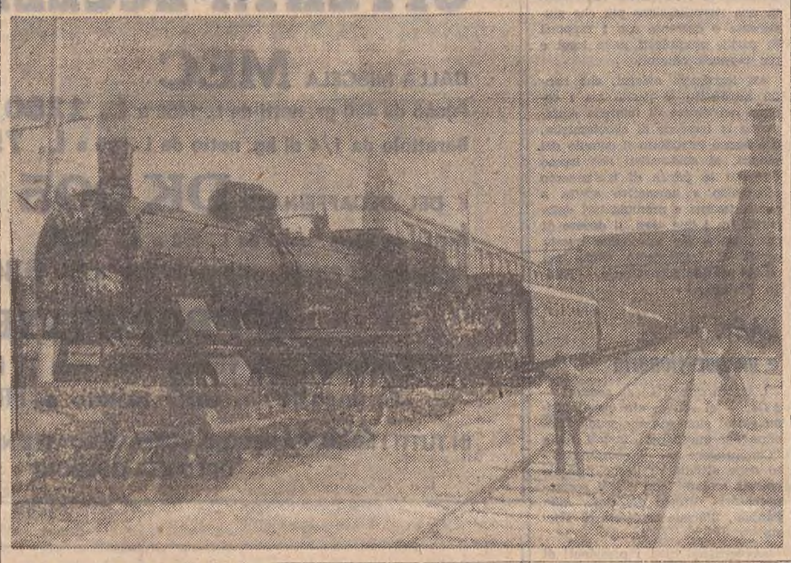
Come s'è detto, il P. M. ha proposto 2 anni di reclusione e la sospensione della patente di guida per 3 anni.

Il difensore, avv. Roncelli, ha invocato in primo luogo l'assoluzione piena (perché il fatto non costituisce reato), prospettando quindi varie subordinate (insufficienza di prove o il minimo della pena con i benefici di legge, tenendo conto, per le relative attenuanti, del fatto era stato già stato risarcito dalla compagnia assicuratrice e dell'eventuale concorso di colpa da parte del povero Viti).

Il Tribunale ha accolto in pieno la richiesta dell'avv. Roncelli, assolvendo il Martinello perché il fatto non costituisce reato.

VIAGGETTO CELEBRATIVO DI AMICI DEI VECCHI TRENI

Intrepida la vaporiera «classe di ferro 1911»



(Italfoto)

Il Gruppo fermodellistico triestino ha ricordato ieri il 150.o anniversario dell'apertura al traffico della prima ferrovia per il trasporto di viaggiatori nel mondo: la Stockton-Darlington che fu inaugurata nel 1825 dalla celebre Locomotion di George Stephenson. La celeorazione — se così si può chiamare — è avvenuta fuori degli schemi consueti. Nessun discorso, ma un simpatico viaggetto al seguito di una vaporiera lungo il percorso di una linea casalinga che risale al 1857. La locomotiva di questo singolare treno è una veterana dei tratti ferroviari, essa è stata infatti costruita nel 1911 ma nonostante l'età, presta ancor oggi «onorato servizio». Grazie alle ruote motrici di piccolo diametro, la macchina è in grado di compiere elevati sforzi di trazione a basse velocità, caratteristica questa che ne ha reso ideale l'impiego in tratti di forte pendenza.

Del nuovo capitolo storico aperto dall'inglese Stephenson, a Trieste giunsero i benefici soltanto 32 anni più tardi, cioè nel 1857 quando fu inaugurata la linea cosiddetta «Meridionale» o «Südbahn» (facente capo all'attuale stazione Centrale) che collegava il nostro porto con Vienna, attraverso la Slovenia e la Stiria.

Tale linea, progettata dal veneziano Carlo Ghega, fu il primo esempio di ferrovia di montagna con l'ardito valico del Semmering.

La «Meridionale» apparteneva ad una società privata e lo stato austriaco, per rompere il monopolio, si trovò costretto a costruire una seconda linea sotto la sua amministrazione. Fu così che nel 1906 si inaugurò la «Transalpina» che, partendo da Campo Marzio collegò Trieste al Carinzia attraverso il Carso, la valle dell'Isonzo, le Alpi Giulie. Percorsa sino al secondo conflitto mondiale anche dai treni diretti a Monaco, la linea attualmente chiusa al traffico viaggiatori, ha ieri fatto un'eccezione per il treno speciale dei fermodellisti che, partendo dalla stazione di Campo Marzio, l'ha percorsa nel suo tratto iniziale fino a Villa Opicina, per poi proseguire alla volta di Monfalcone, giungere a Udine e tornare quindi alla stazione di partenza.

Riunione questa sera del Club FIR CB

Questa sera con inizio alle 20.30 si terrà al caffè Tommaseo la riunione del Club FIR CB. Data l'importanza dell'incontro si prega di non mancare. Il consiglio direttivo dell'associazione comunica inoltre che è stato organizzato per domenica 22 giugno, dalle ore 10 alle 20, un «verticalone» sul Carso al quale possono partecipare tutti i CB. Quote di partecipazione lire 1.000 a persona, colazione compresa. Le iscrizioni si ricevono presso la sede della FIR, in via Guido Reni 14.

QUINTO CONVEGNO DI STUDI ALL'UNIVERSITA'

PRESENZA ALL'ESTERO DELLA NOSTRA LINGUA

Al vaglio il tema dell'insegnamento dell'italiano fuori dei confini e quello delle varietà regionali

Si è svolto nella nostra città per tre giorni il quinto convegno di studi d'italianistica promosso dal Centro per lo studio dell'insegnamento all'estero dell'italiano, diretto dal professor Giuseppe Petronio, direttore dell'Istituto di Filologia moderna e preside della facoltà di lettere e filosofia dell'Università di Trieste.

Il convegno ha avuto quest'anno come tema specifico «L'insegnamento all'estero dell'italiano e il problema delle varietà regionali» ed ha contribuito in larga misura a chiarire, in sede teorica e pratica, questo preciso aspetto della lingua italiana moderna e della sua didattica, così come, negli anni passati, altri convegni del Centro avevano affrontato diversi problemi di vasta portata: come quelli della lingua non letteraria e delle lingue speciali, della traduzione o problemi specifici di grammatica.

Anche quest'anno si è avuta un'intensa collaborazione fra docenti di università italiane (circa una decina) e italianisti stranieri o comunque operanti in facoltà straniere (una trentina) che rappresentavano un gran numero di paesi europei occidentali e orientali, gli Stati Uniti, il Canada e la Turchia.

I lavori si sono articolati attorno a quattro relazioni fondamentali dei professori Ebneter (Zurigo), Alinei (Utrecht), Muljacic (Berlino) e Sabatini (Genova), investenti ciascuno una branca degli studi sulla lingua (fonologia, grammatica, lessico) e sui rapporti fra lingua e cultura. Sulle relazioni si sono poi imperniate numerose comunicazioni che hanno offerto nuove angolature, proposte e interventi critici entro il medesimo ambito tematico.

La giornata centrale del Convegno è stata dedicata ad una tavola rotonda sulle grammatiche italiane più recenti. Hanno prima esposto e poi discusso il criterio dei loro lavori i proff. Altieri-Biagi, Lepschy, Lo Cascio, Manzotti e Fogarasi.

E' seguita una discussione allargata, che è risultata puntuale intensa e vivace anche perché la necessità di scegliere una norma linguistica da proporre agli stranieri ha riportato alla ribalta un conflitto fra modelli regionali diversi, ognuno dei quali può vantare prerogative valide come la tradizione letteraria (modello toscano), il «prestigio» sociolinguistico crescente (modello settentrionale), la vastissima base di parlanti e la diffusione dovuta all'emigrazione (modello meridionale).

Tutti gli interventi di questo convegno saranno raccolti in un volume, il quarto di una serie costituita dagli Atti dei Convegni Triestini del Centro, stampato con il contributo dell'Università di Trieste, della Regione, del Consiglio nazionale delle ricerche, della Cassa di Risparmio di Trieste. Il libro uscirà per i tipi dell'editore Lint di Trieste.

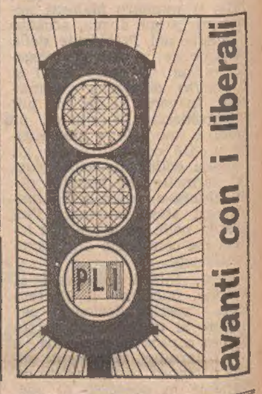
ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Mauro Aguzzi nel trigesimo dall'Istituto magistrale «G. Carducci» di Trieste 100.000 pro Istituto magistrale «G. Carducci» (Premi studio Mauro Aguzzi).

In memoria di Maria Gavardina nel XII anniv. dal marito e figlia Anita 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Rosa Ferluga dalle figlie Palma e Vittoria 2500 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare e 3500 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

Alla Corte d'Assise di Appello, presieduta dal dott. Piero Marsi, sarà ridiscusso stamane il processo per rapina aggravata nei confronti di due trentini, Paolo Titta e Mauro Zenner (entrambi sono detenuti). Si tratta di una causa rinviata dalla Corte di Cassazione ed assegnata ai nostri giudici.



RASSEGNA DELLE GALLERIE

MICALESCO

Sergio Micalesto alla Tergeste. Pittore che scava su pochi soggetti congeniali, che resta ancorato ad un'unica matrice stilistica, fedele ad essa persino nella ristretta tavolozza, non si ripete e anzi trasforma se stesso in periodi piuttosto brevi. Il precedente era contraddistinto dalla fusione dei generi, questo dalla contrapposizione delle scene ai paesaggi.

Quanto alle prime — risorsa più valida e tematica esclusiva di Micalesco — si ha una sintesi, o meglio una paratesi, in ogni particolare della composizione, e tanto sul piano formale quanto nei contenuti narrativi. Luminosità violente, che sciolgono il disegno, si affiancano a incupimenti altrettanto violenti, dove il nero è segno ed è colore.

Gli angeli d'un tempo sono i ragazzi di vita della periferia urbana e questi figli del secolo, precocemente emarginati dal potere per effetto del loro eccesso di normalità, assumono fattezze angeliche. Così è nel bellissimo quadro dove sono ritratte tre coppie di amanti sulle motociclette o l'altro che rappresenta la giovanetta teneramente sensuale accanto al motociclista in tuta nera ed i borghesi al caffè che parlano di politica.

Micalesco è anche paesaggista, ed è tutt'altro discorso: boschi d'alte fustaie donde scendono in primo piano cascate di verdi smeraldini, rocce sbiaccate di bianco, vampate di giallo canarino. Figure anche queste, ma deposte nella morbida continuità dei piani che avvolgono speroni e vallicole, così come le incantevoli modelline ignude sono deposte sul lettino nello studio del pittore.

RADO

Rado alla Cappella. «Filtri diseducativi», ossia enormi collages formati con innumerevoli frammenti di fumetti della violenza. Rado ha selezionato soltanto figure in bianco e nero senza didascalie e a tratto (ossia a contorni netti, senza sfumature fra il bianco e nero). Anche la scala di rappresentazione della figura umana sembra sia sempre la stessa.

Per cui le sette grandi tavole quadrate sembrano un'unica vignetta gigantesca, costituita da migliaia di densissimi particolari disposti secondo un movimento vorticoso. Nei sette gironi danteschi del peccato di violenza le fisionomie dei peccatori e le circostanze dei peccati non cambiano, possono soltanto ripetersi all'infinito. «Per filtri diseducativi — è detto nella didascalia — si intende la scomposizione del fumetto di subdola educazione alla violenza».

L'intento è di smascherare la brutalità del segno e del significato. Tale intento è stato pienamente conseguito. Rimane il rimpianto per il precedente Rado, quello dell'esperienza anch'essa iterativa, ma indirizzata al fine opposto: una serie di fotografie di una fotografia di prigionieri della Grande Guerra ne svelava l'inesauribile spessore semantico.

LO BIANCO

Mario Lo Bianco alla Sant'Elena. Il minuzioso chiarismo dei paesaggi ci conduce in luoghi aperti, fra radi alberi e case a blocchi separati nei villaggi. Siamo, infatti, nelle grandi pianure dell'Europa settentrionale. Le stagioni si susseguono senza turbare il morbido impasto tonale e in un lentamente graduato trapasso si arriva dalle nebbie autunnali e dal lattiginoso innevamento al tiepido nitore d'una primavera prolungata durante tutta l'estate.

Lo Bianco desume la fisionomia di luoghi che non ha visitato dalla pittura romantica dell'Ottocento e astrae gli elementi referenziali tipici eclissando il loro rapporto reciproco e immergendoli nell'unità atmosferica del colore. Da questa contrapposizione fra l'isolamento delle forme e l'unità tonale dell'insieme viene all'osservatore il senso di una distanza metafisica, che non è affatto surreale, quanto una sorta di metapittura, una pittura, cioè, di secondo grado. Carlo Milic ha scritto la presentazione sul catalogo.

Arte e umorismo

La SIP all'Adriaclub Italia. Questa mostra di pittura e di disegno umoristico corona la selezione dei soci artisti del dopolavoro SIP — seconda zona che avvenne con una gara ex tempore a Muggia. I risultati sono più validi nell'arte seria che in quella faceta, ed è comprensibile che sia così poiché a riguardarsi in giro non c'è molto da ridere. I pittori premiati sono, nell'ordine, i seguenti: Duilio Lorenzon di Treviso, per un fresco annottare impressionista, memore del tonalismo veneto ma complementare alla prevalente impostazione grafica; Roberto D'Ambrosio di Trieste, che trae spunto dalla lezione di Tosti nella vivace descrizione delle barche di Muggia; Vittorio Lapodicasa di Treviso e Bernardino Gianoli di Mestre per l'ampio respiro delle vedute su campi lunghi.

I caricaturisti premiati sono: Mario Schiavon di Padova, Roberto Bruschina di Gorizia, Alessandro Grusovin di Gorizia e Luciano Zudini di Trieste. Dalla convenzionalità delle stilizzazioni vignettistiche consuete si stacca il Grusovin che riprende un robusto discorso tradizionale nella figura del pescatore.

SFREGOLA

Giuseppe Stregola al Circolo culturale «Giuseppina Saragat» nella sede del PSDI di via Mazzini 44. E' una mostra fotografica che sviluppa su pannelli e mediante la proiezione di diapositive a colori il tema riguardante «Il nostro Carso». Sfregola è un appassionato di fotografia ed è un appassionato del Carso, soprattutto del settore speleologico. Integrando fra di loro questi due interessi, coltivati con uguale rigore, ci dà un ritratto poliedrico del territorio alle spalle della città. Sono rappresentati tutti i momenti essenziali: morfologia, geologia, agricoltura, architettura, assetto urbanistico. Le conclusioni sono peraltro melanconiche.

La denuncia (ma chi denunciare, dopo che, fuor di metafora, sono stati denunciati tutti penalmente?), si diluisce nella rassegnata constatazione di un disordine irreparabile. Ed è un atto, dal punto di vista fotografico, profondamente onesto e veritiero, ancorché venato di quel moralismo che è l'ultima eredità di un amore tradito.

I. N.

MOSTRE D'ARTE

ALLA GALLERIA D'ARTE
SANT'ELENA
Via degli Artisti, 2
espone
MARIO LO BIANCO

ESPLORATA DAL GRUPPO «DEBELJAK»

Affascinante grotta nei pressi di Banne

Gli speleologi che ne vantano la scoperta hanno deciso di intitolarla a Silvia Lauri

Il gruppo speleologico «Carlo Debeljak» che opera principalmente sul Carso triestino, nella convinzione di potergli strappare ancora molti segreti, vanta la scoperta di una nuova cavità l'«Abisso V» a Nord di Banne, così denominato in quanto si è aggiunto quest'anno ad altri quattro individuati dagli stessi appassionati nella medesima zona. Si tratta d'una grotta molto complessa, e alquanto difficile si è rivelata la sua esplorazione. Il pozzo principale si sviluppa in tre salti, con camini posti lateralmente nei quali sono evidenti i segni di una marcata erosione, le pareti sono formate da roccia viva, soltanto in certi punti è coperta da veli di concrezione. Alla base del grande pozzo in un ambiente molto vasto, il suolo è formato in parte da grandi massi cementati tra loro dalla calcite. I tratti finali, oltre che da una galleria trasversale, sono costituiti da una serie di pozzi indipendenti tra loro, che portano, per il momento, a una settantina di metri di profondità. Si conta di proseguire l'esplorazione in un prossimo futuro con apparecchiature più adatte alla bisogna.

L'ultima scoperta avvenuta due mesi fa dopo un estenuante e caparbio lavoro di scavo, che mise a dura prova la resistenza fisica degli speleologi, li portò alla scoperta di una tra le più belle grotte del nostro Carso. Essa offre uno stupendo spettacolo: tutta una foresta di stalattiti e stalagmiti e le pareti delle gallerie coperte da fiori cristallini di sorprendente bellezza.

E' ancora troppo presto — dicono gli appartenenti al Gruppo «Debeljak» — per tracciare un quadro complessivo della morfologia di questa nuova grotta ancora in fase di esplorazione. E' ben noto infatti a chi si occupa di tali ricerche, come sia lungo e difficile ottenere uno studio abbastanza esatto e parzialmente completo sull'origine della cavità, essendo molti fenomeni contrastanti tra loro. Si aggiunga a questo il fatto che la prestanza fisica e il giovanile ardimento, non sempre sono uniti a una necessaria sia pur elementare preparazione scientifica che consenta «di saper vedere».

La grotta, della profondità di circa 60 metri, con una lunghezza in proiezione di oltre i 200 metri, è stata dedicata dal Gruppo grotte «Carlo Debeljak» a Silvia Lauri, una giovane socia perita in un incidente stradale nel luglio del 1974.

Poesie di Gea Nesbeda alla ribalta del C.d.S.

E' uscita per le edizioni della Italo Svevo una nuova silloge di liriche in vernacolo triestino «Elmio Spagnoleto» di Gea Nesbeda che è stata presentata dal poeta e scrittore Claudio Martelli al Circolo della Stampa nell'ambito dei pomeriggi per le signore organizzati da Fulvia Costantinides.

Con un eloquio semplicissimo ma efficace quale si addice alla lirica scarna, asciutta, ma penetrante dell'autrice, Martelli ha messo in risalto l'essenzialità del linguaggio usato dalla Nesbeda nel suo poetare, un linguaggio che sa di pulito — ha detto l'oratore — attraverso il quale vengono espressi i contenuti sfaccettati e diversissimi delle poesie, contenuti che si possono tuttavia ricondurre ad un filone primario, fondamentale: l'amore nel senso più lato della parola: l'amore verso tutto ciò che ci circonda, verso i luoghi reali e della memoria, il ricordo, l'amicizia, il desiderio di incontrare degli amici, la solitudine come stato di chi ha difficoltà a trovare l'amore.

Nelle liriche della Nesbeda — ha proseguito Martelli — c'è qualcosa di autentico, di profondo: c'è una perfetta sintonia con l'universalità, un vero e proprio messaggio d'arte.

All'esposizione di Martelli è seguita, a cura di Mario Licalsi, la lettura di alcune poesie tra cui «El mio spagnoleto» che dà il titolo al volume, «La valisa», «El picio» ecc. calorosamente applaudite dal folto pubblico presente.

Considerevole — come ha sottolineato nel presentare gli ospiti Fulvia Costantinides — è stato l'apporto al volume dell'opera grafica del pittore Aldo Bressanutti, le cui raffinate e poetiche incisioni riprodotte nel testo, assieme alla riuscitissima copertina policroma, lo impreziosiscono notevolmente.

LO SPECCHIO DEI PREZZI

Prodotti ortofrutticoli del giorno 28 MAGGIO 1975

Prodotti ortofrutticoli di prima qualità	Mercato ingrosso		5 Mercati rionali		12 negozi al dettaglio								3 Super mercati	
					S. Sabba		S. Giacomo		C. Elisi		Centro			
	min.	max	min.	max	minimi e massimi								min.	max
Bietole	150	300	240	480	450	480	400	580	360	580	360	420	200	400
Carciofi (pezzo)	10	60	60	100	—	50	50	80	80	130	100	140	—	35
Cavoli cappucci	81	250	240	340	240	380	200	360	240	380	280	380	160	280
Cetrioli	312	437	500	800	640	680	580	880	680	800	640	780	480	760
Cicoria	140	200	160	320	200	240	—	480	140	480	200	360	—	90
Cipolle	80	161	160	400	280	320	280	320	200	320	240	360	250	320
Fagioli da sgusciare	—	—	—	—	—	2000	—	—	—	2600	—	1800	—	—
Fagiolini	690	863	960	1600	1100	1380	980	1080	1400	1600	1000	1600	1080	1780
Fagiolini boby	—	690	980	1400	—	—	880	1400	—	2000	680	1600	—	—
Finocchi	173	196	—	—	—	360	280	320	320	480	—	—	—	280
Insalatina loc.	300	1000	800	2000	800	1200	1000	2000	1400	1600	1500	1600	600	1200
Lattuga	180	300	360	880	400	680	480	780	480	800	480	780	360	400
Limoni I	196	230	320	520	360	400	380	480	320	480	360	440	350	360
Melanzane	460	575	780	1400	840	980	540	980	880	1200	800	900	750	880
Patate	70	130	160	260	180	220	160	200	180	240	180	220	145	190
Patate novelle	138	200	280	360	280	360	280	320	280	380	280	360	220	360
Peperoni verdi	345	633	560	1000	780	880	520	960	580	1200	780	880	580	880
Piselli	138	500	480	680	480	580	320	560	480	760	320	680	360	390
Pomodoro	173	518	360	900	480	780	480	760	480	1200	680	780	490	680
Radicchio verde I	800	1300	900	2400	1200	1600	1400	2000	1800	2400	1400	1600	—	1800
Radicchio verde II	400	600	600	1600	800	1200	1200	1600	980	1800	680	1200	500	800
Spinaci	180	350	560	680	—	480	—	400	—	680	440	560	300	500
Zucchine	230	800	320	1400	440	980	480	760	420	1400	520	1200	450	560
Arance tarocchi	230	518	360	890	380	680	360	560	340	800	400	700	600	680
Banane Ciquita	528	605	760	800	760	800	720	800	760	780	—	780	680	760
Ciliege	345	863	680	1000	680	980	480	1000	480	1400	800	1200	640	680
Fragole	2000	3500	2500	4000	—	—	—	—	—	4500	—	3600	—	—
Fragoloni	300	600	600	1000	800	1000	—	1000	880	980	880	1000	650	980
Mele Delizia Starck	196	437	480	760	360	580	480	640	480	740	560	680	480	680
Mele Jonathan	196	300	240	560	380	400	400	480	360	560	420	480	—	320
Pere	173	276	—	480	—	380	—	480	320	480	360	880	280	390
Pesche	173	1090	880	1400	980	1200	880	940	980	1400	1100	1600	480	980
Pompelmi	280	350	400	560	480	580	480	580	380	480	440	480	—	480

DA IERI PORTA IL NOME DEL SOTTOTENENTE CHIANDUSSI

LA BANDIERA ALLA SEZIONE EX COMBATTENTI DI MUGGIA

Toccante cerimonia alla caserma «Scipio Slataper» di Lazzaretto



La benedizione della bandiera e del labaro della Sezione ex combattenti muggesani «Sottotenente Attilio Chiandussi» (Italfoto)

Si è svolta ieri mattina a Muggia la cerimonia, alla caserma militare «Scipio Slataper» di Lazzaretto della benedizione del labaro e della consegna della bandiera alla sezione «Artiglieri d'Italia», sorta da qualche tempo nella cittadina. Erano presenti, con molti soci della neocostituita sezione, il gen. Fantasia comandante del Presidio di Trieste, il consigliere regionale Del Conte, in rappresentanza del presidente della Giunta regionale, i parenti del sottotenente Chiandussi, medaglia d'argento al valor militare, al cui nome è stata dedicata la sezione, la M.O. gen. Sabbatini, in rappresentanza della direzione nazionale dell'ANAI.

Dopo la messa al campo si è svolta la cerimonia della benedizione impartita da don Forestal, ex cappellano del glorioso 34.o reggimento fanteria «Sassari», al quale apparteneva il sottotenente Chiandussi. Gli artiglieri presenti hanno seguito commossi i vari momenti del rito, cui hanno fatto seguito brevi parole del prof. Marchio, segretario della sezione recentemente costituita.

Alla cerimonia hanno assistito rappresentanze delle associazioni d'arma, con i rispettivi labari: come è noto, la sezione di Muggia ha nel suo gruppo, soprattutto ex artiglieri, ma vi sono aggregati anche genieri e marinai.

La toccante cerimonia si è conclusa con la deposizione di una corona d'alloro dinanzi all'immagine del sottotenente Chiandussi. Il direttivo della sezione è così composto: maestro Pietro Micor, presidente; segretario prof. Giovanni Marchio; membri prof. Raniero Bertocchi, Mario Furlan e Mario Celente.

Oggi al Cipar. E' uscito il «Giullare» di Anna e Giacomo Palisca. Quest'ultima edizione porta una aggiunta alla già nota produzione poetica dei Palisca, impaginata da una prefazione di Fabio Girardi. L'edizione sarà presentata oggi, venerdì 30, alle 21, nella sede dell'Autonomo CIPAR in via S. Francesco 2. Il libro ed i poeti verranno presentati dal presidente Rodolfo G. Formentin.

Protesta per la paralisi della Comunità montana

Il MSI - DN rileva in un comunicato la mancata riconvocazione della assemblea della Comunità montana del Carso dopo oltre quarantacinque giorni dall'elezione del presidente e del consiglio direttivo della Comunità stessa, che ha visto la formazione di una maggioranza PCI - PSI. La prolungata inattività dell'assemblea della Comunità carsica conferma, a giudizio del MSI «la mancanza di un preciso piano politico-programmatico da parte della maggioranza socialcomunista che, accordatasi sulla gestione di potere, non ha offerto ancora al giudizio dell'assemblea alcun documento né ha indicato le linee e gli impegni politici con i quali intende caratterizzare la propria azione amministrativa».

«In effetti — continua la nota del MSI - DN — l'attività della Comunità viene tenuta congelata per non evidenziare in questo periodo elettorale l'ambiguità politica del PSI che al Comune, alla Provincia ed alla Regione è partecipe della maggioranza di centro-sinistra mentre nella Comunità Carsica governa con i comunisti; e per non determinare, almeno per il momento, negativi riflessi o addirittura situazioni di vera e propria crisi nelle amministrazioni di centro-sinistra».

Il Circolo culturale «Il Carso» organizza per sabato 21 e domenica 22 giugno una gita a Firenze. Prenotazioni fino a mercoledì 4 giugno in sede, via Mazzini 32, dalle 17 alle 20 dei giorni feriali e dalle 10 alle 12 di quelli festivi.

Cronache degli spettacoli

I CONCERTI DI OGGI E DOMANI PER LA STAGIONE SINFONICA AL TEATRO VERDI

Nella quarta sinfonia la voce di Gloria Paulizza



Oggi alle ore 21 si terrà al Teatro Verdi, nel quadro della stagione sinfonica di primavera, l'annunciato concerto diretto dal maestro Reynald Giovaninetti con la partecipazione del soprano Gloria Paulizza.

Gloria Paulizza si è diplomata al Conservatorio «Tartini» di Trieste con il massimo dei voti e si è perfezionata in seguito alla scuola di Laura Gasparini. Ha svolto attività concertistica in Italia e all'estero, ha più volte registrato concerti alla radio italiana, jugoslava e della svizzera italiana, alternando questa attività con quella operistica. Ha collaborato a concerti diretti dai maestri Erede, Capuana, Basile, De Fabritiis, Baudo, Sebastian e altri.

Il programma del concerto comprende l'esecuzione della Quarta sinfonia in Sol maggiore per soprano e orchestra di Mahler, e le due Suites da «Dafni e Cloe» di M. Ravel per coro e orchestra. Orchestra e coro del Teatro Verdi, maestro del coro Gaetano Riccitelli.

Prosegue presso la biglietteria del teatro la vendita dei biglietti per i posti disponibili da abbonamento per il concerto che verra replicato domani in turno B alle ore 18.

GIOVANINETTI DIRIGERÀ PAGINE DI MAHLER E RAVEL

(C. G.) I concerti sinfonici di primavera al Teatro Verdi entrano con la serata di oggi in dirittura d'arrivo e si fanno sempre più avvincenti. Non a caso a questi ultimi tre appuntamenti che rimangono per completare il ciclo sinfonico parteciperanno solisti di canto e il coro stabile dell'ente. Pensiamo che l'apice dell'attrattiva sarà raggiunto con il concerto di chiusura, dedicato a Beethoven e che culmirà con la Nona Sinfonia. Forse più interessante il penultimo concerto affidato alla bacchetta del maestro Stanislav Skrowaczewski, poiché vi figura un brano di rara esecuzione, addirittura in prima assoluta per il pubblico triestino: lo «Stabat Mater» di Antonin Dvorak.

Ma veniamo all'appuntamento di stasera che avrà la consueta replica domani. Il maestro Reynald Giovaninetti dirigerà la Quarta Sinfonia di Mahler e le due Suites da «Dafni e Cloe» di Ravel. Ambedue i brani meritano un cenno di presentazione. Mahler è sinfonista controverso e non poche critiche si sono appuntate contro la Quarta, paventando la retorica nel titolo «La vita celestiale». Ma la «vita celestiale» che Mahler ha dipinto in quest'opera, terminata nel 1900, ha i colori e le immagini di una fede candida, impermeabile allo scetticismo moderno. Fede che Mahler aveva imparato già prima di convertirsi da adulto al cattolicesimo e che qui traduce con schietta partecipazione sentimentale. Mahler ne riesce a dare giustificazione poetica e altamente suggestiva in ciascuno dei quattro tempi per culminare nell'ultimo col canto sulle parole di un poemetto della celebre raccolta popolare «Des Knaben Wunderhorn» (il corno magico del fanciullo). «Tutta humour e ingenua» — è d'altronde la definizione che il compositore amò dare alla Quarta delle sue Sinfonie, in linea con un lato del suo carattere a sfida dei «pochissimi che riusciranno a capirla in futuro».

Incuriosisce inoltre constatare che anche le due Suites da «Dafni e Cloe» appaiono per la prima volta in cartellone al Verdi. In realtà si tratta di un'opera eseguita abbastanza di frequente, ma solo in parte. E' infatti la seconda delle Suites quella che compare quasi regolarmente nelle locandine dei concerti sinfonici. Al «Verdi» è stata eseguita decine di volte e persino da orchestre ospiti: memorabile l'esecuzione che ne offrì De Sabata con l'orchestra della Scala. Ma della prima Suite sembrano essersi dimenticati: eppure non è affatto inferiore all'altra per preziosità timbriche e per magia di impasti orchestrali. In occasione delle celebrazioni raveliane (ricorre quest'anno il centenario della nascita) il direttore artistico del Teatro, maestro de Banfield, ha inteso che il musicista francese fosse rappresentato dall'intero poema orchestrale al quale la versione originale aggiunge anche il coro. Lo splendore della partitura, che richiede già di per sé un organico orchestrale molto ampio, acquista così uno spessore maggiore e le dimensioni di un imponente affresco.

Alla «Cappella»

A partire da oggi, con proiezioni alle 19 e alla 21.30, «La Cappella» presenta in riedizione esclusiva «Il dottor Stranamore», il classico «apocalittico» di Stanley Kubrick: la bomba H e Playboy, la guerra fredda ma soprattutto «calda», e mille altri intrattenimenti tipici dello scorso decennio nel più corrosivo apologo pre-distensione, con Peter Sellers, George C. Scott, Sterling Hayden.

Bando di concorso del Ministero P.T.

Sulla Gazzetta Ufficiale del 21 maggio 1975 n. 132 è stato pubblicato un bando di concorso pubblico per esami a 2 posti di consigliere della carriera direttiva tecnica dei trasporti (tabella D).

COME GLI EROI DI SPARTA, RITORNARONO SUGLI SCUDI

Onore e gloria la «Sesta» del 34.o artiglieria «Sassari»

Nel combattimento durato sette ore caddero tre ufficiali triestini: i sottotenenti Gualtiero Lence, Antonio Rismondo e Attilio Chiandussi

Come riferiamo in altra parte della pagina, si è svolta a Muggia la cerimonia della consegna della bandiera e del labaro alla neocostituita Sezione ex combattenti, che porta il nome del sottotenente d'artiglieria Attilio Chiandussi, caduto in Balcania nel maggio del 1942. Il battesimo della Sezione ci riporta alla memoria un glorioso fatto d'arme, nel quale oltre a Chiandussi si immolarono altri due ufficiali triestini, che riteniamo di far conoscere ai nostri lettori: è uno dei tanti episodi accaduti sul cosiddetto fronte balcanico negli anni 1941-43, ma dei quali in Italia si conosce ben poco, perché la politica del regime imponeva allora che di quel fronte si parlasse il meno possibile, e in seguito una vera storia di quel teatro di operazioni mai è stata scritta. Protagonista del fatto d'arme che stiamo per narrare fu la 6.a batteria del 34.o reggimento artiglieria «Sassari», il reggimento che in tempo di pace era di stanza nella caserma di San Giovanni.

Era da poco spuntata l'alba del 18 maggio quando la batteria uscì da Knin, a cavallo, in assetto di guerra: 2 ufficiali e 93 artiglieri; 4 cannoni, una mitragliatrice, 87 cavalli. Era diretta alla conca di Plavno, dove, in appoggio a reparti di fanteria, avrebbe partecipato ad un'azione di rastrellamento. Comandava la batteria un ufficiale di complemento, il ten. Oscar Romano, di Trieste; ne era sottocomandante un altro triestino, il sottotenente Gualtiero Lence; un terzo ufficiale della batteria, il sottotenente Attilio Chiandussi, pure di Trieste, con la sua pattuglia di collegamento, già era con la fanteria.

Dopo circa un'ora la 6.a si trovava nei pressi di Golubic, in un punto dove la strada forma un'ansa: a sinistra aveva il torrente Butusnica, sulla destra alti e ripidi costoni rocciosi. Il tenente Romano, che cavalcava in testa, scorse improvvisamente, su un costone, degli individui che si arrampicavano correndo: «Alt! Pattuglia d'avanguardia piede a terra!», ordinò. In quel momento, a sinistra, cominciò a crepitare una mitragliatrice: «Dal primo pezzo, a sinistra in batteria!».

L'ordine venne rapidamente eseguito. Mentre la mitragliatrice della 6.a rispondeva all'altra, i cannoni vennero staccati precipitosamente dagli avantreni, ed aprirono il fuoco sulla sinistra, dove, dall'orgine opposto del torrente, non più una sola, ma più armi automatiche cominciavano ad abbattere i nostri. Ma non era soltanto a sinistra il nemico: ben presto le raffiche si moltiplicarono anche da destra e dalla fronte di marcia.

Per ordine del comandante, un caporale partì al galoppo, in direzione di Knin, per chiedere rinforzi, ma una raffica gli ammazzò la bestia. L'uomo tornò indietro, prese un altro cavallo, e via. Altra raffica, ed anche il secondo cavallo cadde. Il caporale ritornò alla batteria, ne prese un terzo e ripartì: e riuscirà a portare a termine la sua missione. Frattanto la batteria era investita da un fuoco infernale di raffiche che si incrociavano e fulminavano i serventi sui pezzi, e falciavano conducenti e cavalli. In breve, la sezione di testa, più esposta al tiro incrociato, fu ridotta a pochi uomini. Il caporalmaggiore Luigi Polito si abbattè sul cannone, colpito a morte. Con le ultime forze si tolse dalla spalla la trecciola d'onore di capopezzo e la consegnò ad un soldato: «Portatela al colonnello e ditegli che moriamo, ma il nemico non ha preso il mio pezzo».

Ridotta la sezione a due soli uomini, questi passarono all'altra sezione che, pur duramente provata, continuava il fuoco da sola, mentre la fronte della prima — i cui cannoni erano costretti al silenzio — era tenuta dall'unica mitragliatrice, che sventagliava raffiche ben condotte e veniva spostata di continuo per non offrire ai ribelli un bersaglio fisso. Ciò malgrado, fu colpito il servente di sinistra, ferito quello di destra, e il capo-arma continuò il fuoco da solo; colpito egli pure da tre pallottole, gli successe un altro caporale che continuò ad azionare l'arma fino ad esaurimento delle munizioni.

Da un battaglione di fanteria vennero staccati due plotoni: uno marciava verso la destra dei ribelli, per attaccarli, l'altro verso la batteria, per la difesa vicina. Lo comandava il sottotenente Antonio Rismondo, triestino, ed era con lui il sottotenente Chiandussi, che potè raggiungere così il proprio reparto. Frattanto, malgrado la violenta reazione dei nostri, i partigiani erano riusciti ad avvicinarsi alla 6.a. Gli artiglieri si battevano disperatamente, si combatteva a colpi di moschetto, a bombe a mano, i due cannoni della seconda sezione sparavano con alzo zero. Cadde, schiantato da una raffica, il sottotenente Lence. Cadde poco dopo il sottotenente Rismondo, che era già stato ferito ad un braccio. Cadde mortalmente ferito, il sottotenente Chiandussi, già colpito al petto, ora ferito all'addome.

Ora i partigiani erano sui pezzi, erano riusciti ad isolarne uno e lo stavano trascinando via. Ma un sottufficiale piombò loro addosso con alcuni artiglieri, a bombe a mano li costrinse a lasciare il cannone, e se lo riportò in batteria. Gli uomini di Romano erano agli estremi, ma continuavano a lottare a denti stretti. Dall'alto d'un costone che si elevava a picco al di sopra di quei valorosi, i ribelli intimavano la resa. Non c'era più alcuna speranza di salvezza, ma i nostri continuavano a tener duro: al fuoco dei partigiani si aggiungevano ora sassi e macigni fatti rotolare giù dai roccioni, sulla batteria.

Circa sette ore durava l'eroico combattimento, quando, verso le 13, il fuoco degli aggressori andò diminuendo d'intensità: i ribelli ripiegavano. In lontananza erano apparsi i rinforzi, che stavano arrivando. Era con loro il comandante del 34.o Artiglieria, col. Focardi, il quale, giunto sul posto, trovò tutti e quattro i cannoni della batteria, che gli artiglieri avevano difeso con i denti.

Bilancio del combattimento: tre ufficiali e 18 artiglieri morti; un ufficiale e 23 artiglieri feriti, tre artiglieri dispersi; 46 cavalli uccisi e 12 feriti; 246 colpi contati sugli scudi dei cannoni, dei quali ben 44 ne avevano perforato l'acciaio.

A tarda sera la batteria rientrò a Knin, con i suoi morti, con i suoi feriti, con i suoi cannoni macchiati di sangue.

Fabio Giraldi

avanti con i liberali

Il Duo Denti-Mattuchina

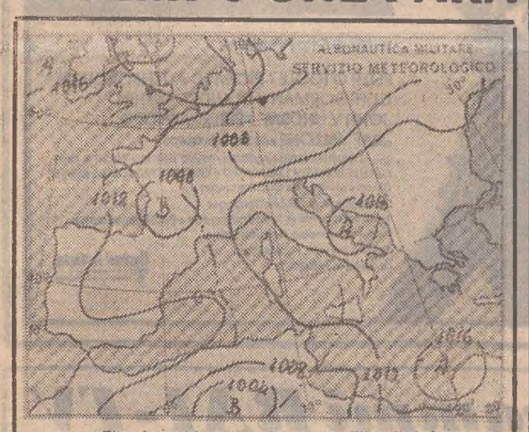


(Foto Altran)

Nella suggestiva cornice del castello di Colloredo di Monte Albano, l'Associazione Musica Antiqua, in collaborazione con la Sezione regionale dell'Istituto italiano dei castelli, ha organizzato un concerto del Duo Roberto Denti (oboe) e Gudula Mattuchina (pianoforte). Alla manifestazione, seguita da un folto pubblico, ha arriso un meritato successo che ha premiato in egual misura, la passione degli organizzatori e la valentia dei due giovani musicisti.

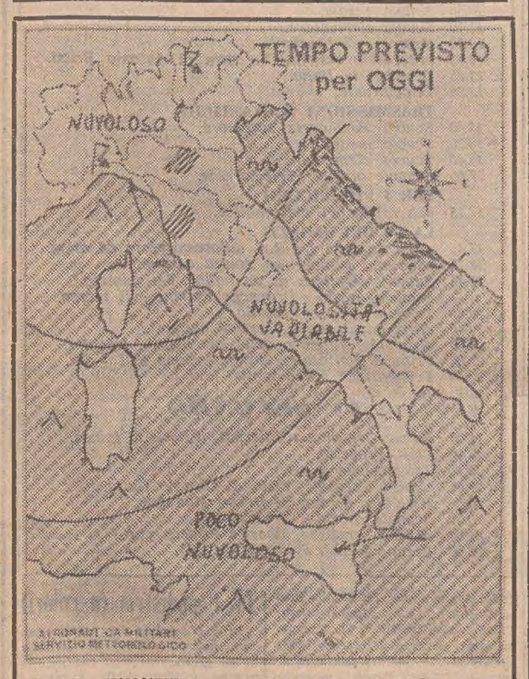
Il programma comprendeva: una Sonata di Telemann, tre romanze di Schumann, la Sonata op. 166 di Saint-Saens, «Grande fantaisie concertante» di Colin. Roberto Denti ha avuto modo di confermare le sue notevoli capacità e possibilità di interprete, e Gudula Mattucchina la sua acuta sensibilità di accompagnatrice. Il prossimo concerto del Duo avrà luogo a S. Vito al Tagliamento il 3 giugno.

IL TEMPO CHE FARÀ



Situazione del tempo alle ore 12 TMG di ieri

CENTRO di: A = ALTA pressione, B = BASSA pressione
ISOBARE mb — FRONTE FREDDO — FRONTE CALDO — FRONTE OCCLUSO — LINEA d'INSTABILITA'



Sulle regioni settentrionali e sulla Toscana nuvoloso con possibilità di brevi piogge e temporali più probabili sul Piemonte e sulla Lombardia, sulla Liguria e sulla Toscana. Sulle restanti regioni centrali e sulla Sardegna: nuvolosità variabile con tendenza ad ampie schiarite. Sulla Sicilia e regioni meridionali: poco nuvoloso. Foschie nelle valli e lungo i litorali. Temperatura: in lieve aumento.

Temperature minime e massime di ieri:

Trieste	17	23	Bologna	10	24	Roma-N.	10	27
Bolzano	12	26	Firenze	11	23	Fiumic.	13	24
Verona	12	22	Pisa	10	23	R.-Eur	14	25
Venezia	17	23	Ancona	16	23	Campob.	12	25
Milano	12	22	Perugia	13	22	Bari	13	24
Torino	13	22	Pescara	13	26	Napoli	12	26
Genova	13	20	L'Aquila	9	24	Potenza	9	24
Catanzaro	13	22						
Reggio C.	13	24						
Messina	17	25						
Palermo	20	25						
Catania	15	24						
Alghero	16	22						
Cagliari	17	22						

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Atene 20, 30; Belgrado 14, 20; Parigi 10, 20; Londra 12, 18; Francoforte 11, 16; Berlino 7, 22; Amsterdam 9, 19; Bruxelles 10, 20; Madrid 10, 19; Mosca 2, 8; Stoccolma 7, 13; Helsinki 3, 12; Lisbona 11, 18; New York 19, 29; San Francisco 11, 23; Los Angeles 14, 18; Chicago 14, 23; Miami 24, 29; Montreal 15, 19; Toronto 15, 24; Vancouver 5, 15; Buenos Aires 15, 24; Rio 13, 28; Teheran 23, 31; Honolulu 21, 30; Tokio 14, 25; Hongkong 25, 31; Seul 14, 25; Bangkok 26, 32; Taipei 23, 26; Singapore 23, 31.

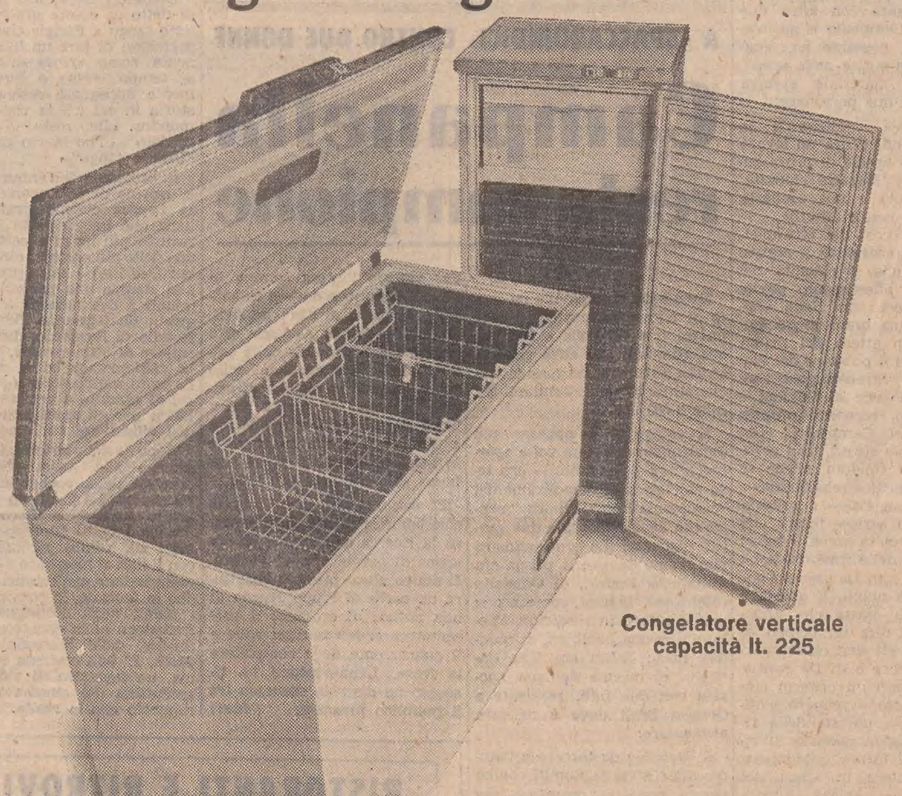
Triestini sul Karakorum



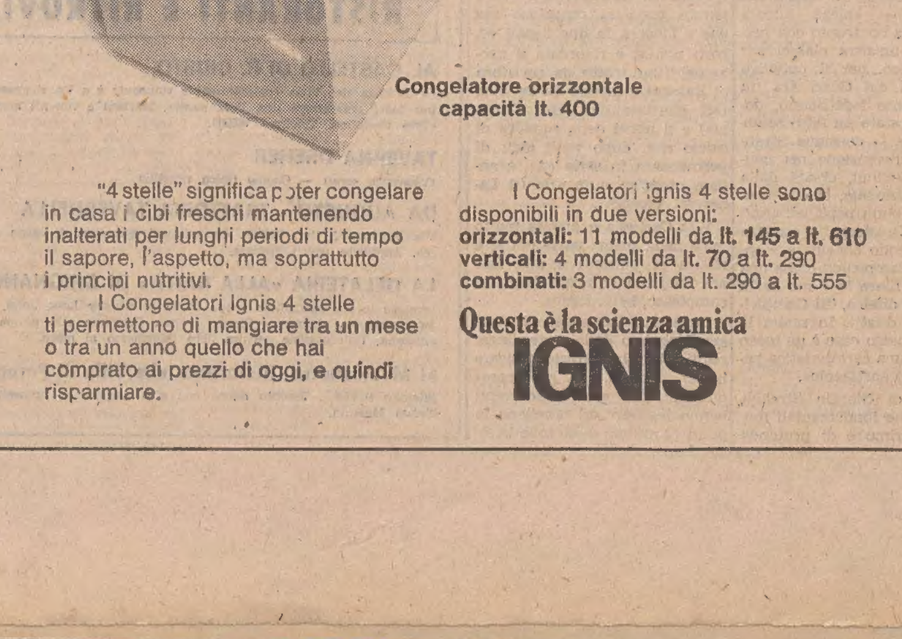
Zitti zitti, piano piano, senza far tanto baccano, proprio secondo il buon senso rossiniano, parte stamattina da Trieste una spedizione alpinistica con meta il Karakorum nord-occidentale, e in particolare il gruppo del Batura e del Lasu, in Pakistan. Ne fanno parte quattro dei più valenti arrampicatori triestini: Bianca Di Beaco, Walter Mejak, Fioretta Tarlao e Fabio Benedetti (nella foto durante l'ultima spedizione in Afganistan). Il trasferimento avverrà via terra. A tutti, buon viaggio e tanti auguri.

Ti piacerebbe avere un supermercato in casa?

Eppure qualcuno ce l'ha: Congelatori Ignis 4 stelle. ****



Congelatore verticale capacità lt. 225



Congelatore orizzontale capacità lt. 400

"4 stelle" significa poter congelare in casa i cibi freschi mantenendo inalterati per lunghi periodi di tempo il sapore, l'aspetto, ma soprattutto i principi nutritivi.

I Congelatori Ignis 4 stelle ti permettono di mangiare tra un mese o tra un anno quello che hai comprato ai prezzi di oggi, e quindi risparmiare.

I Congelatori Ignis 4 stelle sono disponibili in due versioni:
orizzontali: 11 modelli da lt. 145 a lt. 610
verticali: 4 modelli da lt. 70 a lt. 290
combinati: 3 modelli da lt. 290 a lt. 555

Questa è la scienza amica
IGNIS

Publinter wpt 8/75

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

GIORGIO STREHLER PARLA DELLA SUA ULTIMA FATICA

C'è nel Campiello un tocco di stile

«Non è un divertimento sul popolo ma un'avventura popolare vista e creata con tenerezza, amorevolmente e ironicamente»

Milano, 29

E' stata fissata definitivamente per il 5 giugno prossimo la «prima» del «Campiello», la commedia di Goldoni per la regia di Giorgio Strehler già programmata al Piccolo Teatro martedì 20 maggio, e successivamente rinviato a causa di un incidente occorso all'attrice Anna Maestri nel corso delle prove generali. La domenica precedente la «prima», come è noto, Anna Maestri, scivolò sul palcoscenico e si fratturò tre costole. Date le ancora precarie condizioni dell'attrice e vista l'impossibilità di tenere ancora a lungo chiusa la sala di via Rovello, la direzione del Piccolo e la compagnia teatrale hanno deciso di programmare una serie di «anteprime», per lavoratori e studenti, prima della rappresentazione ufficiale.

Si tratta in sostanza di tre «prove», hanno spiegato gli organizzatori dello spettacolo fissate per domani sera, dopodomani e lunedì prossimo, nelle quali verranno collaudate le condizioni generali dell'attrice infortunata. Non è escluso infatti, data la parte molto movimentata che deve interpretare Anna Maestri, che in seguito a queste «anteprime» allo spettacolo possano essere apportate modifiche. Proprio per questa ragione l'ufficio stampa del Piccolo Teatro prega la critica di astenersi da eventuali commenti prima che venga fissata la stesura definitiva dello spettacolo.

Il giorno dopo l'incidente all'attrice, in seguito alle radiografie effettuate e all'accertamento delle tre fratture, il Piccolo Teatro spiegò che la «prima» avrebbe dovuto per forza di cose essere rinviata, ma che non sarebbe stato possibile aspettare la guarigione definitiva di Anna Maestri. L'attrice avrebbe riposato per alcuni giorni e, una volta attutitosi il dolore, sarebbe tornata sul palcoscenico, rimandando le cure per la rimarginazione delle fratture costali.

«Non vorrei che da questo qualcuno arguisse che "Il Campiello" andrà in scena mutilato o rimaneggiato, comunque non completo — ha affermato Gigi Lunari, capo dell'ufficio stampa del "Piccolo" — sia chiaro che queste "anteprime" hanno soprattutto lo scopo di permettere alla Maestri di riambientarsi nella sua parte. Una parte "movimentata", come ho già detto; e per questo è stato operato un piccolissimo cambiamento: ad un certo punto dello spettacolo Anna Maestri dovrebbe litigare con altre due donne del Campiello e picchiare. Ebbene, presente lei, coinvolta naturalmente nella scena, la baruffa materiale avverrà fra gli altri due personaggi».

«La critica tradizionale lo considera addirittura un lavoro minore, una specie di prova generale delle "Baruffe chiozzotte". In realtà è una scoperta che minore non è affatto».

Chi parla così del «Campiello» è Giorgio Strehler, il regista di Brecht che si cimenta nel suo ottavo allestimento goldoniano a dieci anni dalle «Baruffe». In una breve pausa delle prove, in attesa del primo contatto con il pubblico del Piccolo Teatro, Strehler pone l'accento su ciò che di Goldoni è stato capito, recepito, proprio attraverso «Il Campiello»: «Chi ha mirato più giusto, tra i grandi critici di Goldoni, anche se faceva una critica reazionaria — afferma il regista — è proprio Gozzi. Gozzi scrisse infatti che Goldoni porta in scena il basso popolo, usa delle frasi che sono triviali, che non ha rispetto per i personaggi nobili. E questa è la cosa più esatta che abbia mai potuto dire un critico di Goldoni. Se gli altri critici, parliamo di Croce o di De Santis, avessero usato un criterio storico più esatto, avrebbero sentito il peso, la portata della rivoluzione, parlo proprio di rivoluzione di forma, goldoniana. Perché mettere in scena dei gondolieri — spiega ancora Strehler — a confronto con personaggi di un'altra classe, per quel pubblico, per il pubblico del '700, di cui Gozzi era un rappresentante fedelissimo, doveva essere stato un fatto sciocante». «Ora — continua Strehler — la prevenzione nei confronti di Goldoni, creata dalla critica tradizionale, che lo considera un "buon papà bonario" come dice Ortolani, ha confuso le idee, facendo considerare appunto "Il Campiello" come una cosa lieve. Lieve lo è ma se la lievità è un difetto, "Il Campiello" ha dei difetti. In realtà la lievità in questo caso è un tocco di stile. E' una caratteristica peculiare dello spettacolo».

E' opera di Giorgio Strehler consta di due fondamentali momenti: il primo è di profonda analisi, interpretazione, e commento del testo, di studio di Goldoni personaggio del suo tempo e riversato nella sua opera. La traduzione scenica e interpretativa della funzione e delle battute dei vari personaggi è il secondo. Per arrivare al debutto questi due inscindibili "momenti" sono maturati attraverso numerosi giorni di prove, sei ore al giorno, estenuante lavoro di ricerca, di studio scientifico, di approfondimento dei valori che Goldoni ha voluto inserire nel Campiello.

Per comprendere a fondo lo sforzo del regista e degli attori che ha diretto, Bruno Zanin (ex-«Titta» di «Amarcord») Micaela Esdra, Maddalena Crippa, Pamela Villoresi, Anna Maestri, Didi Perego, Edda Valente, Achille Millo (scene e costumi sono di Luciano Damiani), basterà forse ascoltare quanto Strehler ha scritto in una lettera ai suoi attori: «Questo "Campiello" miei cari — vi si legge fra l'altro — non è un divertimento sul popolo — non è una farsa popolaresca. Non è un contrappunto musicale. Ma è un'avventura popolare di un mondo popolare, vista e creata con grande tenerezza, amorevolmente e dove occorre anche un poco ironicamente. Con un distacco mai però negativo. Sempre partecipe. Sotto questo profilo una volta conquistata questa dimensione amorevole allora può e deve nascere anche il riso. Può fiorire lo scherzo, accendersi la baruffa, mettersi in moto il meccanismo degli equivoci e il gioco dei caratteri coi loro piccoli vizi, le loro piccole manie, il loro disegno psicologico. Possono chiarirsi i rapporti tra questo piccolo mondo plebeo e gli altri. Il cavaliere un poco stordito e straniero ed incosciente ma umanamente curioso e fondamentalmente semplice nel cuore; insomma tutto può trovare la sua giusta prospettiva, ma sempre dal versante positivo. Solo attraverso l'adesione tenera a queste persone piccole e buffe talvolta, ma vere e solidali e pulite dentro, in un grande mondo freddo e ostile dove "no se magna ben" né "se magna ogni dì" e tante altre persone umane che conservano calore e un certo tipo di bontà di fondo, ruvida spesso, si può raggiungere il punto fondamentale della interpretazione del Campiello ed il suo punto di accensione».

«Brecht — riprende la lettera — ci raccomandava spesso, in altre occasioni evidentemente, "siate leggeri nella gravità di ciò che si dice. Semplici nella complessità", ed era ed è una cosa difficilissima. Perché anche la tenerezza talvolta può deviare nel sentimentale, nel morbido e "Il Campiello" non è sentimentale né morbido. Il suo humus popolare è roccioso e forte. Bisogna trovare la giusta leggerezza il giusto amore, la giusta tenerezza, la giusta sciolta scioltezza per portare davanti al pubblico una realtà profonda e non superficiale. Non un gioco ma una grave avventura di poesia popolare che attraverso un piccolo brivido del cuore faccia nascere una dolce attitudine verso la vita di questo poverissimo "Campiello" di un tempo che riassomma in sé tanti e tutti i Campielli di ieri e di oggi». *(Ansa)*

Sir Laurence Olivier e Katherine Hepburn hanno ricevuto gli «Emmys», Oscar della TV americana, per la loro interpretazione nella commedia inglese «Love among in the ruins». Il regista dell'edizione televisiva di questa commedia, George Cukor, ha ricevuto l'«Emmy» come migliore regista.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Il gioco delle conchiglie Sulla rotta di Karachi

«Lo sport» — Una telecronaca dei campionati internazionali di tennis va in onda da Roma alle ore 14 sul «secondo».

* * *

«Quel rissoso, irascibile, simpatico braccio di ferro» (TV-1, ore 20.40) — Vanno in onda alcuni disegni animati dedicati al popolare personaggio dei «fumetti».

* * *

«Ironside: il gioco delle conchiglie» (TV-1, ore 21) — Ironside riceve l'incarico di sorvegliare l'attività del noto avanzo di galera, ladro di gioielli, Arthur Justin, giunto inaspettatamente a San Francisco, proprio quando nella stessa città sta per essere aperta la mostra di gioielli della favolosa collezione Appleton. I gioielli vengono prelevati da un elicottero che li trasporta sul tetto di un edificio antistante a quello della mostra e tutte le misure di sicurezza prese, danno buoni risultati. La mostra si svolge regolarmente con successo, ma Ironside è all'erta perché immagina che Justin tenterà il colpo quando i gioielli verranno riportati all'aeroporto per ripartire verso un'altra città. Fra Ironside e Justin comincia una gara d'astuzia e ciascuno cerca di indovinare quello che ci può essere nella mente dell'altro. Justin presumendo che Ironside trasporterà i gioielli nel suo furgone, inventa un sistema per cui chiudendone il tubo di scappamento, l'ossido di carbonio uccide gli occupanti della macchina. Ma Ironside ha scoperto il trucco di Justin.

* * *

«Tribuna elettorale» (TV-1, ore 22) — Per questa tribuna a cura di Jader Jacobelli, vanno in onda due manifestazioni, di 30 minuti ciascuna, rispettivamente del PCI e della DC.

* * *

«Rotta Karachi» (TV-2, ore 19) — Questo documentario di Vittorio Nevano e Giorgio Gatta, rispettivamente regista e autore, descrive il viaggio di quattro camionisti inglesi da Rotterdam a Karachi durante il blocco del Canale di Suez dopo la guerra del Kippur. Il compito di attuare i collegamenti commerciali viene infatti affidato ai soli autocarri, che passano attraverso Germania, Jugoslavia, Turchia, Iran e Pakistan. In sostanza questi paesi e le loro società vengono visti attraverso i finestrini di un camion, ossia attraverso gli occhi di operai che si sentono vicini alla lotta per l'esistenza che impegna altri popoli.

BERTOLUCCI HA TERMINATO LE RIPRESE DEL SUO KOLOSSAL

SE NON C'ERA IL TANGO NON FACEVA «NOVECENTO»

Roma, 29

Dopo undici mesi, Bernardo Bertolucci ha terminato le riprese di «Novecento». Ne ha dato l'annuncio lo stesso regista che ha spiegato di aver utilizzato circa 160.000 metri di pellicola. Il primo giro di manovella era stato dato il 2 luglio del 1974 e la lavorazione si è svolta quasi interamente nella bassa zona attorno a Parma.

Il film (di cui sono principali interpreti Burt Lancaster, Gerard Depardieu, Robert De Niro, Dominique Sanda, Stefania Sandrelli, Laura Betti e Romolo Valli) passa ora al montaggio per essere pronto a Natale, data fissata per il suo lancio. Il regista non sa se durerà dalle tre alle quattro ore, o meno, dato che non si è posto alcun limite in quanto nella selezione dell'immenso materiale girato vuol riservarsi di agire liberamente. Né gli americani, che sono i distributori dell'opera prodotta da Alberto Grimaldi per la PEA, gli hanno fissato dei termini di lunghezza.

«Novecento» è la storia di cinquant'anni dall'inizio del secolo fino al '45 con un rapido balzo nel futuro. «Ho voluto fare — ha detto Bertolucci — un film popolare nel senso più vasto, nato dalla cultura popolare della Bassa che è un universo e che per ragioni d'infanzia e affettive conosco bene. Spero sia un film che rappresenti la vita e in particolar modo esprima la dialettica fra padroni e contadini sullo sfondo di una civiltà contadina che ha resistito a tutti gli inquinamenti del consumismo moderno poiché consapevole della sua cultura originale». Bernardo Bertolucci ha proseguito affermando di aver ottenuto gli attori che voleva; non condizionato dallo star-system. «Quando ho scritturato Depardieu e De Niro — ha rilevato — questi due attori non erano ancora noti. Il loro successo ne "I santissimi" e il "Padrino II" si è avuto mentre erano già sul set del mio film».

Bernardo Bertolucci ha quindi detto di essere grato a «Ultimo tango a Parigi» che gli ha permesso di fare un film imponente come «Novecento», che al tempo stesso è ideologicamente impegnato essendo una storia in cui c'è la visione del mondo». «Del resto — ha ricordato — l'ho ideato prima di "Ultimo tango"».

In occasione dell'annuncio delle riprese di «Novecento» (forse l'opera cinematografica italiana che ha richiesto la lavorazione più lunga e certamente una delle più costose: circa 5 miliardi di lire) è stata presentata alla stampa una pellicola di 70 minuti a destinazione televisiva girata da Giuseppe Bertolucci, fratello di Bernardo, durante le riprese di «Novecento». S'intitola «Abicinema» ed è, secondo l'intento dell'autore, (già regista di «Andare e venire», un telefilm per gli sperimentali TV) una riflessione sul cinema.

Dopo aver partecipato dall'interno alla lunga gestazione creativa della sceneggiatura di «Novecento» (quasi tre anni di lavoro insieme a Bernardo e Franco Arcalli) Giuseppe Bertolucci ha voluto riconfrontarsi con il film al momento della sua realizzazione, nel momento cioè che le fantasie, le convinzioni e i dubbi degli sceneggiatori si traducono nella concretezza definitiva delle immagini e dei suoni. E' una occhiata sul cinema, un tentativo di riflessione sull'utilità del cinema nel suo rapporto con la realtà.

«Abicinema» coinvolge lo stesso Bernardo Bertolucci, gli attori, i tecnici di «Novecento» e li pone in rapporto alle masse contadine e operaie della Bassa che hanno preso parte al film. Risponde agli interrogativi di questi ultimi su cos'è il cinema e i cineasti di «Novecento» e servendosi di un linguaggio semplice e immediato, cerca di dare a essi una spiegazione. Inoltre costituisce un'anticipazione di alcune scene del film stesso e mostra come sono state realizzate. *(Ansa)*

A «SPACCAQUINDICI» CONTRO DUE DONNE

Campanella resta campione

Milano, 29

Benedetto Campanella ha vinto di nuovo: ha portato a casa un milione 787 mila e 500 lire che, sommati alla cifra vinta la scorsa settimana, portano la vincita ad un totale di 3 milioni 287 mila e 500 lire.

Il campione è apparso più emozionato dell'altra volta «perché allora — ha detto — ero teso nell'opera di demolizione del "campionissimo" Pinotti mentre ora devo affrontare due gentili signore». Le due sfidanti non hanno deluso: la prima era Antonietta Romiti, di Quistello (Mantova), 19 anni, sposata con uno studente in medicina, Paolo, e con una bambina, di quindici mesi; l'altra era Vita Castiglia, di origine siciliana, sposata con due figli, residente a Genova - Pegli dove è maestra elementare.

A dare filo da torcere a Campanella è stata la Romiti che ha tenuto testa al campione ma che è incorsa in due banali errori: non si è ricordata il titolo del film tratto da un libro di Bassani e diretto da De Sica («Il giardino dei Finzi Contini») e il nome della squadra di calcio che, dopo venti anni di permanenza in serie «A», è andata quest'anno in «B» (il Lanerossi Vicenza).

Vita Castiglia è andata molto male nella prima parte ma si è rifatta ai pulsanti e alla fine era contenta di avere fatto, in complesso, bella figura.

Benedetto Campanella è stato avvantaggiato dalla carta da tre punti. Non ha dovuto faticare molto, quindi, a «spaccare» quindici. Gli altri concorrenti hanno lasciato sul tabellone 23 punti (2 milioni e 300 mila lire).

Per vincere l'intera somma in palio il campione doveva rispondere, in meno di dieci secondi, al quesito finale: elencare otto personaggi del mondo della cultura, dello spettacolo e dello sport secondo la regione di origine partendo da quella più a Nord per giungere a quella più a Sud. Campanella ha risposto in quaranta secondi ed ha «rubato» solo 287 mila 500 lire.

E' cambiato il gioco iniziale che, come si ricorderà, prevedeva la ricerca dell'origine etimologica di parole e modi di dire. Il nuovo gioco prevede la lettura da parte di Pippo Baudo di una notizia di cronaca: il presentatore si ferma dieci volte e il concorrente deve completare la frase. L'innovazione ha riscosso un discreto successo tra il pubblico presente. *(Ansa)*

RISTORANTI E RITROVI

AL CASTELLO DI S. GIUSTO
La Bottega del Vino completamente rinnovata è a Vs. disposizione per farvi trascorrere una lieta serata. Martedì e venerdì suona il «Trio Castello». Telefono 765859.

TAVERNA DREHER
Concertini serali — Cucina tipica triestina.

DA AUGUSTO - TRATTORIA TAVERNELLA
Via Brunner 1, tel. 783938. Le migliori specialità di carne e pesce. Ambiente tipico gradese.

LA GELATERIA «ALLA BAITA» DI GRIGNANO
propone le sue specialità: coppa Baita al whisky Long John, coppa macedonia al cherry Stock, berlina Grignano alla panna con amarena. Un'occasione per un lieto intermezzo al mare.

Al Musicanotte - Ristorante «La Villa di Percoto»
telefono 675039 - Percoto danze con «Gli Angeli» ex orchestra di Bruno Martino.

TEATRI E CINEMA

GRATTACIELO



TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione Sinfonica di Primavera 1975. Oggi alle ore 21 concerto diretto dal M.o Reynald Giovaninetti; soprano Gloria Paulizza. (Turno A). Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione Sinfonica di primavera 1975. Domani alle ore 15 concerto diretto dal M.o Reynald Giovaninetti; soprano Gloria Paulizza. (Turno B). Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).

TEATRO STABILE SLOVENO (via Petronio 4). Alle ore 20.30 per il trentesimo anniversario della liberazione replica del dramma documento «La Risiera» di Filibert Benedetic e Miroslav Kosuta. Turno di abbonamento E. Vendita dei biglietti un'ora prima dell'inizio dello spettacolo alla biglietteria del teatro.

LA CAPPELLA (via Franca 17). 19 e 21.30: «Il dottor Stranamore» di Stanley Kubrik con Peter Sellers, George Scott. Fantapolitica.

CINEMA SERVOLA. (Rassegna cinema jugoslavo). 18, 19.45, 21.30: «Ballando sotto la pioggia» di Hladnik. Film sloveno sottotitolato.

ARISTON-I.N.C. (tel. 31434). 16.30, 18.20, 20.10, 22: «Mattatoio 5» di George Roy Hill. Technicolor con Michael Sacks e Ron Leibman. V.m. 14 anni.
EDEN. 16.30, ult. 22.15: «La segretaria» con Ornella Muti e Philippe Leroy. V.m. 14 anni.
EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15: «Le mele marce». Peter Fonda, C. Sharpe, W. Holden. Technicolor. V.m. 18 anni.
FENICE. 16, 18, 20, 22.15: «Peccati in famiglia», Michele Placido, S. Stefanelli. Technicolor. V.m. 18 anni.
FILODRAMMATICO. 16.30, ult. 22: «Giochi d'amore alla francese». Technicolor con J. Coeur. Non crederete ai vostri occhi! Sever. v.m. 18 anni.
GRATTACIELO. 16, ult. 22.15. Il capolavoro di Agatha Christie: «...E poi non ne rimase nessuno». Interpreti: O. Reed, E. Sommethler, R. Attenborough, H. Lom, G. Froebe. Technicolor. Non vietato.
NAZIONALE. 16, 18, 20, 22.15: «Nella profonda luce dei sensi» (La Messe Dorée). M. Ronet, L. Bosè, S. Casini, Technicolor. V.m. 18 anni.
RITZ. 16, 18, 20, 22.15: «Operazione Rosebud». Un film di Otto Preminger con Peter O'Toole. Technicolor.

AURORA. 16. Una interessante e drammatica indagine di polizia nell'appassionante technicolor: «L'ultimo domicilio conosciuto» con L. Ventura e M. Jobert. Domani: «Prima pagina» di B. Wilder.
CAPITOL. 16.30. Un avvincente poliziesco di S. Martino: «La città gioca d'azzardo» con Luc Merenda, D. Haddon ed E. M. Salerno. Technicolor. V.m. 14 anni. Domani: «Il fidanzamento» con L. Buzzanca.
CRISTALLO. 15.15. Ultimo giorno del technicolor «Paolo Barca maestro elementare praticamente nudista» con R. Pozzetto. V.m. 14 anni. II settimana.
MODERNO (adiacente al nuovo Hotel S. Giusto). 16.30: «Lilli e il vagabondo» di Walt Disney. Technicolor. Ultimo giorno.

IMPERO. 16.30: «S.P.Y.S.» La storia di due divertentissime spie con Donald Sutherland ed Elliot Gould (gli interpreti di «M.A.S.H.»). Technicolor per tutti. Domani: «Il bianco, il giallo, il nero».
VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor. L'occhio del padrone dimagrisce il ragioniere, l'occhio del ragioniere ingrassa il padrone. Il ragioniere Bonfiglio alias Paolo Villaggio nel film «Sistemo l'America e torno». Un film di Nanni Loi. Ultimo giorno.

ABBAZIA. 16: «Mercoledì delle Ceneri» con la stupenda interpretazione di Elizabeth Taylor, H. Fonda e H. Berger. Technicolor.
ALCIONE. 16.30: «Torna a casa Lassie». Un film intramontabile ritorna per la gioia di tutti. Technicolor.
ALDEBARAN. Oggi chiuso. Domani: «Il paese del sesso selvaggio».
ASTRA. 16.30: «Professore venga accompagnato dai suoi genitori». Divertente technicolor. Aldo Maccione e Jacques Dulfino.
IDEALE. 16. Technicolor: «Addio fratello crudele». Charlotte Rampling, Oliver Tobas, F. Testi. V.m. 18 a. Solo oggi.
MIGNON. 16: «Il mio nome è Nessuno». Il capolavoro di Sergio Leone, con Terence Hill, Henry Fonda.
RADIO. 16: «Jeff Bolt, l'uragano di Macao». Karatè e avventure nel più spettacolare film d'azione. Technicolor con Fred Williamson.

Riduzioni ENAL: Ariston, Aurora, Capitol, Cristallo, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Astra.

MUGGIA

VERDI. 17: «Notte, dopo notte». con Jack May, Linda Marlow e Justine Lord Technicolor. V.m. 18 anni.
VOLTA. 17: «La squadriglia dei falchi rossi» con David McCallum. Technicolor. Un avvincente film di guerra.

UDINE

ARISTON. 15: «Le Rossignol et l'Alouettes». V.m. 18 anni.
CAPITOL. 15: «L'ambizioso». V.m. 18 anni.
CENTRALE. 15: «Prima pagina».
ODEON. 15: «Il seme del tamarindo».
CRISTALLO. 15: «La ragazzina perversa».
PUCCINI. 15: «Profumo di donna».
DIANA. 14: «Il merlo maschio». V.m. 14 anni.

GORIZIA

MODERNISSIMO-I.N.C. 17: «La profonda luce dei sensi» con L. Bosè e M. Ronet. Colori. V.m. 18 anni. Ult. 22.
CORSO. 17.15: «Tutta una vita» con C. Gravina e G. Tinti. Colori. Ult. 22.
VERDI. 17.30: «Identikit» con E. Taylor e G. Mannari. Colori. V.m. 18 a. Ult. 22.
CENTRALE. 16.30: «Zanna Bianca alla riscossa» con H. Silva e M. Merli. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17: «Dove vai senza mutandine?» con B. Benton e B. Crawford. Colori. Scope. V.m. 18 anni. Ult. 22.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16: «L'accusa è: violenza carnale e omicidio» con Jean Gabin e Sofia Loren. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «La matrigna» con John Anderson e Catherine Yustice. A colori.

GRADISCA

COMUNALE. 19: «Vampiri amanti» con I. Pitt e G. Cole. Ult. 21.30.

CORMONS

ITALIA. 19: «Trappola per un lupo» con L. Antonelli e J. P. Belmondo. Ult. 21.30.

CERVIGNANO

NUOVO. «Fantozzi».

RONCHI

RIO. «Donne sopra, femmine sotto».

PALMANOVA

ITALIA. «Zorro».

GEMONA

SOCIALE. «L'uccello dalle piume di cristallo».

TARCENTO

MARGHERITA. «La rossa dalla pelle che scotta».

CASARSA

ROMA. «Di Tresette ce n'è uno, tutti gli altri son nessuno».

I FILM DELLA Titanus

DOMANI AL FENICE
UN FILM DI DRAMMATICA ATTUALITA'
LA DELINQUENZA DILAGA, LA LEGGE NON BASTA!



DOMANI AL NAZIONALE
ATTESISSIMO
IL FILM CHE E' PIACIUTO A HITCHCOCK



OGGI AL RITZ

OTTO PREMINGER
IL REGISTA DI «EXODUS» HA REALIZZATO UN NUOVO CAPOLAVORO!



ARISTON I.N.C.
per un cinema migliore
MATTATOIO 5

GRATTACIELO
IMMINENTE



Eccezionale prima oggi al cinema
FILODRAMMATICO
NON CREDERETE AI VOSTRI OCCHI!!!



Severamente vietato ai minori di 18 anni

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23 — 6: Mattutino musicale; 6.25: Almanacco; 6.30: Mattutino musicale; 8: Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11.10: Incontri; 11.30: Un disco per l'estate; 12.10: Cinema concerto; 13.20: Una commedia in trenta minuti; 14.05: Linea aperta; 14.40: Il velo dipinto; 15.10: Per voi giovani; 16: Il girasole; 17.05: Ffortissimo; 17.35: Programma per i ragazzi; 18.05: Musica in; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: Musiche e ballate del vecchio West; 20.20: Andata e ritorno; 21.15: Concerto dei premiati al V Concorso internazionale «P. I. Ciaikowski» 1974 - Al termine: Conversazione: 22.50: Intervallo musicale: 23: I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30 — 6: Il mattiniere; 6.30: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con G. Nazzaro, Q. Feira, K. Warner; 8.40: Come e perché; 8.55: Galleria del melodramma; 9.35: Il velo dipinto; 9.55: Un disco per l'estate; 10.24: Una poesia al giorno; 10.35: Dalla vostra parte; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Alto gradimento; 13: Hit Parade; 13.35: Io la so lunga, e voi?; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15.30: Media delle valute - Bollettino del mare; 16.40: Cararai; 17.30: Speciale GR; 17.50: Chiamate Roma 3131; 19.20: 58.o Giro d'Italia; 19.30: Radiosera; 19.55: Supersonic; 21.19: Io la so lunga, e voi?; 21.29: Popoff; 22.30: Bollettino del mare; 22.50: L'uomo della notte.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Progresston; 8.45: Concerto di spertura; 9.30: La radio per le scuole; 10: La settimana di Weber; 11: La radio per le scuole; 11.40: L'ispirazione religiosa nella musica corale del '700; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Intermezzo; 15.30: Liederistica; 15.50: Concerto di V. Ashkenazy; 16.35: Avanguardia; 17: Listino Borsa di Roma; 17.10: Fogli d'album; 17.25: Classe unica; 17.40: Discoteca sera; 18: Musica leggera; 18.25: Conversazione; 18.30: Musiche di A. Dvorak; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto della sera; 20.15: Il problema della morfogenesi; 20.45: Conversazione; 21: Giornale del Terzo - Sette arti; 21.30: Orsa minore; 22.30: Parliamo di spettacolo.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE
10.30 Scuola secondaria superiore.
10.50 Scuola media.
11.10 Scuola elementare.
12.30 Sapere: «Il baseball».
12.55 «Facciamo insieme», a cura di Antonio Brunì.
13.25 Il tempo in Italia.
13.30 Telegiornale.
TRASMISSIONI SCOLASTICHE
16.00 Scuola secondaria superiore.
16.20 Scuola media.
16.40 Scuola elementare.
17.00 Segnale orario - Telegiornale.
PER I PIU' PICCINI
17.15 «La ronda del metronotte».
LA TV DEI RAGAZZI
17.45 «Vita da sub: L'A.R.A. autorespiratore ad aria».
18.15 «Scusami genio: Una noiosa ossessione».
18.45 Sapere: «L'attesa di un figlio», 3.a puntata.
— Segnale orario - Cronache italiane - Il tempo.
20.00 Telegiornale - Carosello.
20.40 «Braccio di ferro», cartoni animati.
21.00 «Ironside: Il gioco delle conchiglie», telefilm.
22.00 Tribuna elettorale. Manifestazione PCI - DC.
23.00 Telegiornale - Che tempo fa.

TV SECONDO

14.00 Roma: Campionati internaz. d'Italia di tennis.
18.00 TVE - Progetto.
18.45 Telegiornale sport.
19.00 «Rotta Karachi», testo di Giorgio Gatta.
20.00 «Ore 20», a cura di Bruno Modugno.
20.30 Segnale orario - Telegiornale.
21.00 «Adesso musica», classica leggera pop.
22.00 Premio Napoli di narrativa 1975.

TV Capodistria (a colori)

19.55: L'angolino dei ragazzi - cartoni animati; 20.15: Telegiornale; 20.35: «Ivan Vasiljevic cambia mestiere», telefilm; 22.05: Complessi sloveni: Il complesso di Boris Frank.

TV Lubiana

8.10, 14.10, 16.05: TV Scuola; 10.50 e 15.30: Corso d'inglese; 17.15: Cartoni animati; 17.50: Orizzonti; 18.05: Varietà musicale; 18.40: TV per i bambini; 19.10: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 19.50: Commento di politica interna; 20.10: Telefilm; 22.10: 625 - Incontro con gli spettatori; 22.35: Telegiornale; 22.45: Festival TV «Portorose '75».

TV Zagabria

17.20, 18, 19.30, 22.05: Telegiornale; 8.10 e 14.10: TV Scuola; 17.30: TV per i bambini; 18.15: Musica folcloristica; 18.45: Servizio politico; 20: Documentario; 21: «Tutto o niente», telequiz.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: «Friuli teatrale» di Nico Pepe (1.a p.); 15.45: Piccolo concerto con il complesso di G. Safred; 16: Concerto sinfonico diretto da A. Ceccato; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Il jazz in Italia; 15: Rassegna della stampa italiana; 15.10: Musica richiesta.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

UNA NUOVA COMUNITA' NASCE NEL CONTINENTE NERO

Speranze dell'Africa dopo il «vertice» di Lagos

Ha inizio con la «Cedeao» il primo tentativo d'integrazione economica degli stati francofoni e anglofoni - Un programma in sessanta punti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Lagos, 29

I capi di stato, o i loro plenipotenziari, della Costa d'Avorio, Mauritania, Niger, Gambia, Mali, Alto Volta, Senegal, Guinea-Bissau, Guinea, Sierra Leone, Liberia, Ghana, Togo, Dahomey e Nigeria hanno tenuto a battesimo ieri a Lagos la Comunità economica degli stati dell'Africa occidentale (CEDEAO), che avrà sede a Monrovia.

La nuova comunità, che conta 130 milioni di abitanti, è il primo tentativo di integrazione economica degli stati africani francofoni e anglofoni per il superamento delle loro diversità politiche interne e linguistiche. Essa subentra ad altri gruppi regionali, quali il Consiglio dell'intesa, la Comunità economica dell'Africa Occidentale (CEAO), l'Unione doganale dei paesi dell'Africa Centrale (UDEAC) e la Comunità economica dell'Est-Africa. E' stato deciso che la CEAO, formata esclusivamente di stati francofoni, continuerà ad esistere e avrà in seno alla nuova comunità allargata la stessa posizione del Benelux in seno alla CEE.

Il trattato costitutivo della «CEDEAO» è il risultato di un saggio compromesso fra i sostenitori di una rapida unione economica e quelli più realisti che vogliono evitare uno slancio iniziale senza domani, in effetti trompe istituzioni africane non sufficientemente mature hanno avuto una vita effimera e dannosa. Al «vertice» di Lagos, invece, gli stati firmatari sono arrivati senza avere bruciato le tappe. Il primo incontro avvenne a Lomè nel dicembre 1973, il secondo ad Accra nel febbraio 1974 e l'ultimo a Monrovia nel gennaio 1975.

Il programma in 60 punti, che dovrà essere ancora ratificato da sette Parlamenti, contiene una serie di paragrafi che rendono obbligatoria fra gli stati membri l'instaurazione progressiva di un vero mercato comune, con la soppressione delle barriere doganali e la creazione di una zona di libero scambio e di libera circolazione per le persone, i beni, i servizi e i capitali. Verrà stabilita una tariffa doganale e imposte di consumo comuni per le importazioni dai paesi terzi.

La politica commerciale agricola e la promozione dei progetti comunitari concernenti i trasporti, le comunicazioni e la cooperazione finanziaria dovranno essere definiti di comune accordo e si istituirà un fondo di cooperazione e di compensazione allo sviluppo. In un secondo tempo si giungerà all'istituzione di un'unità monetaria comune.

La scheda delle potenzialità economiche dei quindici stati aderenti alla «CEDEAO», che coprono circa un quinto della superficie dell'Africa, presenta complementarietà ottimali. La Mauritania ha un sottosuolo ricco di ferro e di rame, il Niger ha uranio ed esporta bestiame, la Gambia e il Senegal sono grandi produttori di arachidi ed esportano fosfati, il Mali esporta arachidi e cotone, l'Alto Volta esporta cotone e bestiame, la Guinea-Bissau sta esplorando le sue risorse minerarie, tra cui la bauxite. La Guinea è il quinto produttore mondiale di bauxite e possiede altre cospicue risorse minerarie, agricole e forestali, la Sierra Leone è una grande produttrice di diamanti, la Liberia è il primo produttore africano di ferro e il terzo del mondo ed è un grande esportatore di caucciù, il Ghana è fra i più grandi produttori mondiali di cacao e il secondo produttore mondiale di diamanti industriali, il Togo possiede ferro e fosfati in abbondanza, il Dahomey esporta semi oleosi e la Nigeria è il primo produttore mondiale di olio di palma, il quarto di arachidi, il secondo di cacao, il terzo produttore africano di cotone e il primo produttore di idrocarburi dell'Africa a Sud del Sahara.

Il governo di Lagos ha precisato alla stampa che la Nigeria non nutre nessuna ambizione egemonica nei confronti degli altri stati, alcuni dei quali temono notoriamente le dimensioni colossali della sua demografia e della sua produttività. Il generale Gowon, presidente della federazione, ha dichiarato fra l'altro che il fatto di essere associati a organismi non africani (allusione alla CEE) non ha contribuito finora al progresso dell'Africa poichè i paesi industrializzati hanno mantenuto le restrizioni contro l'importazione dei prodotti manifatturati e semifiniti del «terzo mondo».

Il presidente del Togo, Eyadema, uno dei principali artefici della «CEDEAO», ha definito il «vertice» di Lagos «speranza di tutto un continente» e dimostrazione lampante che gli africani hanno la volontà irresistibile di edificare una comunità economica in cui sarà possibile incamminarsi uniti, piccoli e grandi, verso lo sviluppo comune che garantirà gli interessi di ognuno.

Attilio Gaudio
dell'«Ansa»

Suez troppo caro per le assicurazioni

New York, 29

Gli assicuratori marittimi riprenderanno in esame in questa settimana il rialzo delle rate di assicurazione sulle navi che transitano attraverso il canale di Suez: le società di navigazione temono infatti che queste maggiorazioni possano rendere nullo il risparmio consentito dal canale.

Le società di navigazione prevedevano un aumento delle tariffe di pedaggio, che saranno raddoppiate rispetto al livello del 1967, ma sembrano insolitamente preoccupate per l'aumento delle spese di assicurazione, anche se le stesse verranno probabilmente scaricate sui clienti. Il dirigente di una società ha calcolato che fra spese di assicurazione e di pedaggio verrebbe a pagare 45 mila dollari su ogni viaggio singolo e quindi tanto varrebbe passare per il Capo di Buona Speranza.

Un altro funzionario ha riferito che il mercato londinese per le assicurazioni intende chiedere una sovrattassa speciale di assicurazione del 5 p.c. sul valore dello scafo e dei macchinari di una nave per ognuno dei sette giorni di navigazione lungo il canale. A questo vanno aggiunti altri 10 cents per ogni 100 dollari della stima della nave nel caso in cui l'armatore intenda assicurarsi per la rimozione in caso di naufragio. Inoltre, sempre se l'armatore lo chiede, ci sarà un premio speciale di 4,20 dollari per ogni uomo dell'equipaggio.

Fonti del settore affermano che le autorità del canale di Suez hanno protestato per queste sovrattasse speciali di assicurazione. Se tuttavia queste sovrattasse verranno imposte, questi costi extra faranno aumentare le rate di nolo.

(Italia)

Fuori legge le «Anstalten» di Vaduz

Venezia, 29

Con una sentenza depositata in questi giorni in cancelleria, la prima sezione civile della corte d'appello di Venezia, presieduta dal dott. Luigi Di Oreste, ha dichiarato fuori legge le «Anstalten», le società del Liechtenstein che hanno in Italia numerosi possessi immobiliari e azionari.

La sentenza è stata emessa a conclusione di un procedimento giudiziario avviato in seguito ad una denuncia mossa da due «Anstalten» contro il presidente del consiglio di amministrazione della Società veneta per la costruzione e l'esercizio di ferrovie secondarie italiane.

Senza nemmeno entrare nel merito della denuncia, la corte ha accolto un'eccezione presentata dai legali del presidente della «Veneta», avvocati Carlo Majno, Sergio Camerino ed Errino Fontana, e ha dichiarato le «Anstalten» contrarie all'ordine pubblico italiano e quindi prive di legittimità.

Secondo la motivazione della corte d'appello veneziana, le «Anstalten», pur avendo acquistato nel Liechtenstein la personalità giuridica in seguito all'iscrizione nell'apposito registro degli enti commerciali presso il tribunale di Vaduz, non possono essere riconosciute in Italia se non previo espletamento delle formalità previste per il riconoscimento amministrativo delle persone giuridiche.

In secondo luogo — ha osservato la prima sezione civile della corte d'appello di Venezia — le «Anstalten» realizzano una limitazione della responsabilità patrimoniale del loro «dominus», contravvenendo così al principio di ordine pubblico italiano per cui il debitore deve rispondere di tutti i suoi debiti.

(Ansa)

Disavanzo commerciale della Jugoslavia

Belgrado, 29

Il disavanzo commerciale riscontrato dalla Jugoslavia negli scambi con l'Italia è salito nel 1974 a 462 milioni di dollari, contro 64 milioni di dollari dell'anno precedente. Lo rivela il periodico di Belgrado «Ekonomska Politika».

Il disavanzo jugoslavo nel commercio con l'Italia riferito al primo trimestre dell'anno in corso si aggira invece sui 153 milioni di dollari, contro 53 milioni di dollari del corrispondente periodod i un anno fa.

(Italia)

UN ALTRO RITARDO NELL'AUSPICATO VARO DELLA COMMISSIONE DI CONTROLLO

NON SONO ANCORA DISPONIBILI DUE DEI «CINQUE SAGGI» DELLA «CONSOB»

Attesa per i giudici Marchetti e Squillante l'autorizzazione del consiglio superiore della magistratura La sostituzione di Miconi alla direzione del Tesoro - Disattesa l'esigenza di chiarezza nei bilanci

Roma, 29

Ancora ritardi per la «Consob», la commissione nazionale per le società e la borsa: istituita nel giugno dello scorso anno, e munita sia di una dettagliata normativa che dell'indicazione dei cinque componenti il direttivo, la commissione è tuttavia ancora lontana dal divenire operativa.

Un'ulteriore battua d'arresto è stata causata dal rinvio, da parte del consiglio superiore della magistratura, dell'esame della posizione dei giudici Marchetti e Squillante, che, indicati dal consiglio dei ministri, mesi or sono, come due dei «Cinque saggi» della «Consob», necessitano della messa fuori ruolo per poter entrare a far parte della commissione (il primo è consigliere di stato e l'altro magistrato ordinario).

L'autorizzazione del C.S.M. è un requisito essenziale per l'emanazione e la pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale del decreto di nomina della commissione: soltanto dalla data della pubblicazione del decreto inizierà a decorrere i termini per alcune importanti comunicazioni che le società debbono fare alla «Consob», riguardanti gli incroci azionari e altre circostanze finora riservatissime.

I dirigenti della «Consob» — come si è accennato — sono stati da tempo scelti dal consiglio dei ministri; essi sono Miconi (presidente), De Marchi, Masera e, appunto, Marchetti e Squillante.

Ma la stessa autorizzazione del consiglio superiore della magistratura, quando fosse concessa, non sarebbe che un primo passo verso l'insediamento della commissione. Altri problemi debbono infatti ancora essere superati: essi riguardano sia la sostituzione del prof. Miconi, attualmente direttore generale del Tesoro, che la scelta della sede che, infine, l'organizzazione della commissione e la fissazione degli organici.

Per quanto riguarda la nomina di un nuovo direttore generale del Tesoro in sostituzione di Miconi, il problema sembra lontano dalla soluzione. Da più parti si fa notare che tale carica, specialmente in un momento economico come l'attuale, dovrebbe essere affidata a un uomo che, fra l'altro, abbia indubbie capacità manageriali, oltre che profonde conoscenze tecniche e dimestichezza con la pubblica amministrazione. Per questo si spingerebbe per una soluzione esterna: tale fu anche la scelta, a suo tempo, di Gastone Miconi, che era direttore dell'ISCO (Istituto per lo studio della congiuntura). D'altra parte, la burocrazia del ministero del Tesoro preme per una soluzione «interna» e sono avanzate alcune candidature in questo senso, mentre ci si rende conto che le attuali retribuzioni nell'amministrazione statale (specialmente dopo l'introduzione del principio della «omnicomprensività», che ha eliminato una serie di prebende collaterali) difficilmente possono attrarre persone altamente qualificate operanti in altri settori. Per il momento si sembra orientati per la nomina di un reggente provvisorio nella persona di un alto funzionario ministeriale, che però non risolverebbe definitivamente il problema.

La legge istitutiva della «Consob» (legge 7 giugno 1974, n. 216), prevedeva che degli incroci azionari interessanti in una certa misura il capitale di società quotate in borsa, nonché delle quote di capitale possedute dai dirigenti e dagli amministratori di ciascuna società, dovesse essere data comunicazione scritta alla «Consob» entro il 30 settembre 1974. Le lungaggini che hanno ritardato la preparazione delle norme di funzionamento, completate lo scorso mese di marzo, hanno di gran lunga vanificato quel termine, così che è divenuto operante, in sua sostituzione, quello di trenta giorni dal momento della pubblicazione delle nomine sulla Gazzetta ufficiale.

Sono ormai mesi che l'esigenza di chiarezza tante volte avanzata per quanto attiene gli incroci azionari delle società quotate in borsa tra di loro e con altre società non quotate viene frustrata, così come frustrata è la necessità di una profonda riforma delle borse.

L'attiva presenza della «Consob» è inoltre indispensabile per la pratica attuazione delle recenti norme in materia di certificazione dei bilanci, norme che non a caso facevano parte del «pacchetto» riguardante la stessa commissione.

(Italia)

UNA SERIE DI APPARECCHI ELETTRONICI PER LE NAVI REALIZZATE DALLA «SELENIA»

ROTTE PIÙ FACILI CON IL CALCOLATORE

Il sistema «anticollisione specifico» offre all'operatore un controllo continuo e automatico di tutti i dati necessari a dare alla navigazione l'indispensabile requisito della sicurezza in mare

Tra i pericoli della navigazione, quello di un eventuale collisione costituisce da sempre un grave problema. Dall'inizio della storia della navigazione si è sempre cercato di diminuire le probabilità di urto in mare tra natanti o contro ostacoli di natura diversa. Oggi i moderni sistemi elettronici installati a bordo delle navi per agevolare la navigazione, sono in grado di scrutare con ottima affidabilità la zona di mare sotto osservazione e di rilevare la presenza di bersagli che possono entrare in collisione con il mezzo su cui il sistema è installato.

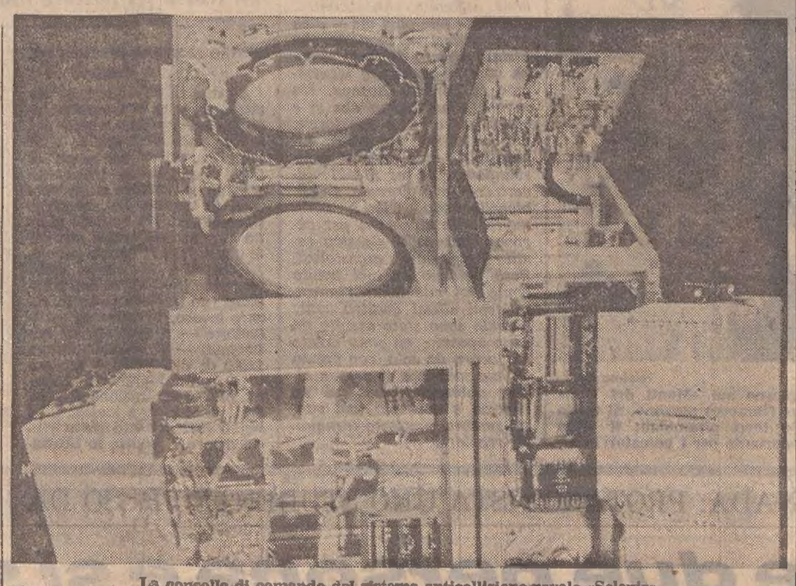
Ma se è vero che oggi la navigazione è più sicura e che i tempi del «Titanic» non sono che un triste ricordo dalle sfumature romanzate, è anche vero che a bordo delle navi il personale responsabile della guida e dell'andamento dell'imbarcazione è sottoposto a una tensione che a lungo andare logora i nervi e può diventare a sua volta pericolosa.

Il problema è quello di realizzare dei sistemi che, pur permettendo un rapido rilevamento di tutti i parametri necessari a percorrere una certa rotta con sicurezza ed economia di esercizio, agiscano con un livello di automazione tale da sottrarre al personale i compiti più stressanti di rilevamento, di calcolo, di confronto e di correzione continuata.

Sulla base di queste considerazioni, la «Selenia» — del gruppo IRI — Stet — ha realizzato una serie di sistemi elettronici che agevolano la navigazione, sia in acque oceaniche che in acque ristrette, ottenendo con la massima sicurezza una sensibile economia di esercizio. Con l'adozione di tali sistemi si allevia lo «stress» degli ufficiali nei momenti di intenso traffico, fornendo loro in maniera chiara, rapida e sicura le informazioni di cui hanno bisogno.

Il sistema più complesso in questo campo realizzato dalla «Selenia» è un sistema integrato basato sullo uso di un calcolatore elettronico «general purpose» di piccole dimensioni e di grande potenza. Esso è in grado di «inizializzare», cioè di rilevare e di tenere sotto controllo, fino a 40 bersagli circostanti. La presa in considerazione dei bersagli può essere effettuata tanto manualmente quanto automaticamente. Nel secondo caso i bersagli vengono rilevati e individuati dal sistema ogni volta che si avvicinano a una ideale fascia circolare, nel cui centro sta il sistema elettronico (cioè la propria nave), con un diametro che va da 0,2 a 23 miglia nautiche a scelta dell'operatore.

Oltre all'anello di diametro variabile, che permette all'operatore di scegliere il raggio di intercettazione, a seconda delle condizioni di navigazione e del livello di sicurezza suggerito dalle circostanze, il sistema dispone anche di un allarme automatico, che entra in funzione se un bersaglio non inizializzato attraversa un anello di guardia, questa volta fisso, avente un diametro di sei miglia nautiche. Questo dispositivo permette il rilevamento anche dei piccoli bersagli che appaiono sul sensore radar solo a distanze inferiori a quella a cui è posizionato l'anello regolabile.



La consolle di comando del sistema anticollisione navale «Selenia»

Una volta acquisiti, i bersagli vengono inseguiti automaticamente, fino a un numero di 40; in altri termini, vengono «studiati» allo scopo di rilevarne le caratteristiche per evitare un'eventuale collisione con essi. L'inseguimento avviene per tutti i bersagli entro un raggio di distanza che va da 0,2 a 24 miglia nautiche.

In relazione al numero massimo di bersagli sotto controllo è da notare che si tratta di 40 bersagli sotto controllo non saturabili: questi infatti vengono ordinati in una tabella di pericolosità in base alla loro rotta di collisione e al corrispondente tempo d'impatto (CPA e TCA), per cui è sempre possibile inizializzare un 41.o bersaglio, quanto il sistema cancella automaticamente il meno pericoloso tra i 40 bersagli in inseguimento.

All'operatore pervengono tre tipi di informazioni: visualizzazione sullo schermo video, dati numerici su tubi nixies, allarmi per situazioni pericolose.

Sul video, oltre alla normale immagine radar, vengono presentati una serie di simboli generati dal calcolatore, i quali permettono all'operatore di interpretare rapidamente e in modo chiaro la situazione. In caso di perdita di un bersaglio, appare un simbolo a croce con luce intermittente indicante l'ultima posizione in cui il bersaglio perduto era stato localizzato dal sistema.

Lo schermo presenta stabilmente anche gli anelli di guardia, mobile e fissa, e i vettori di velocità della propria nave e dei bersagli, i quali indicano il movimento entro un arco di tempo prefissabile dall'operatore da 0 a 39 minuti. I vettori indicano normalmente i dieci bersagli più pericolosi, ma l'operatore può far apparire anche quelli dei bersagli meno pericolosi, a gruppi di dieci in dieci.

L'operatore può anche decidere il valore della minima distanza di avvicinamento ammissibile e quella del tempo minimo in cui questa verrà raggiunta. Tali valori vengono memorizzati nel calcolatore che ne tiene conto formando automaticamente un allarme in caso di pericolo. Tanto l'operatore quanto il computer, possono proporre al sistema ipotesi di manovre evasive che il sistema valuta fornendo soluzioni ottimizzate.

Quando le situazioni diventano pericolose, una serie di allarmi luminosi e acustici ne avvisano l'operatore. Se un bersaglio ha varcato i valori di avvicinamento e di tempo prefissati dall'operatore, il vettore relativo al bersaglio pericoloso si presenta sullo schermo a luce intermittente.

L'aumento del traffico navale su tutti i mari del mondo, concatenandosi alle sempre crescenti dimensioni delle petroliere, ha innescato un processo nel quale, a spazi sempre più ridotti, corrisponde una minore manovrabilità dei mezzi e quindi una maggiore disponibilità alle collisioni.

Il solo radar di navigazione, in situazioni che facilmente si criticizzano, si dimostra carente. La soluzione più attuale è quella del sistema anticollisione specifico che offre all'operatore un controllo continuo e automatico di tutti i dati necessari a conferire alla navigazione l'indispensabile requisito della sicurezza.

N. I.

LE AZIENDE INFORMANO

LA GRANDE DISTRIBUZIONE

Già oggi i prezzi praticati dalla distribuzione organizzata sono in media del 17 per cento inferiori a quelli del dettaglio tradizionale; ma se la quota della grande distribuzione sul totale del commercio al dettaglio, che è attualmente del 9,5 p.c., salisse al 50, l'indice dei prezzi potrebbe scendere di quasi il 25 p.c. e anche di più se venisse dato largo spazio alle formule distributive più avanzate (ipermercati, shopping centers, ecc.).

Lo afferma uno studio dal titolo «Sviluppo della distribuzione moderna e riflessi sull'occupazione e sui prezzi. Il caso della Lombardia», eseguito dalla Direzione ricerca de «La Rinascente» e presentato dall'ing. Giuseppe Basilisco, direttore centrale ricerca e programmazione, ad un gruppo di giornalisti specializzati aderenti all'AGE, Associazione giornalisti economici.

Lo studio si occupa anche delle conseguenze che lo sviluppo della grande distribuzione (concetto che comprende, secondo gli autori di questa ricerca, grandi magazzini, magazzini a prezzo unico, supermercati alimentari e ipermercati, indipendentemente dalla forma giuridica dell'impresa che li gestisce, e quindi tanto le società di capitale quanto le cooperative e gli indipendenti) potrebbe avere sui livelli occupazionali della regione.

I settori extra-commerciali della Lombardia richiederanno nel prossimo futuro 13.700 unità all'anno: se la regione sarà in grado di tenere sotto controllo il fenomeno dell'immigrazione, sarà possibile collocare tutte le nuove forze di lavoro, una sensibile quota di disoccupazione e ben 7.900 unità provenienti dal settore commerciale che saranno assorbite in parte dalle stesse nuove strutture commerciali e in parte dagli altri settori di sviluppo dell'economia lombarda; la grande distribuzione potrebbe quindi espandersi in modo tale da occupare, nel 1980, una quota di mercato compresa tra il 30 e il 35 p.c.: ossia, in pratica, potrebbe più che triplicare le sue dimensioni contribuendo al miglioramento dell'occupazione.

Ma c'è di più: ogni punto percentuale guadagnato dalla grande distribuzione richiederebbe un investimento (calcolato al valore del 1972) di 25,6 miliardi lire — cioè un investimento complessivo nel periodo tra 525 e 625 miliardi — in immobili e attrezzature, con effetti rilevanti sull'occupazione dei settori interessati; mediante una più razionale struttura del commercio le industrie potrebbero realizzare notevoli economie nei processi produttivi e il Governo — dal canto suo — avrebbe maggiori possibilità di controllare i fenomeni inflazionistici.

Infine, su una struttura come quella sopra descritta, i consumatori realizzerebbero una economia superiore ai 170 miliardi all'anno: questa somma potrebbe quindi essere destinata al risparmio o ad altri impieghi produttivi o sociali.

Una quota di mercato del 30 p.c. significa che la Lombardia, nel 1980, raggiungerebbe più o meno i livelli distributivi che sono oggi caratteristici della Germania Occidentale (dove la grande distribuzione aveva nel 1971 il 32,6 p.c. del mercato), dell'Olanda (29,1) e della Francia (28,7), allineandosi quindi alle strutture dei paesi europei più evoluti.

Accordo «Montedison» per le resine

Milano, 29

La «Montedison» e la «Papier und Kunststoffwerke Linnich» (PKL), importante società tedesca nel campo della trasformazione, hanno raggiunto un accordo per la produzione in Germania di dispersioni acetovinilliche, resine largamente usate come leganti nei settori dell'edilizia, del legno, del cuoio, dei tessuti, dell'imballaggio, ecc.

Secondo l'accordo, tali resine saranno prodotte dalla «PKL» sulla base di formulazioni originali della «Montedison», che già le impiega per la preparazione delle proprie resine acetoviniliche «Vinavil».

Nell'ambito di tale collaborazione, la «PKL» si avvarrà del «know-now» della «Montedison» nel campo delle dispersioni, per perfezionare ed ampliare la propria tecnologia nel settore degli adesivi. L'iniziativa consentirà alla «Montedison» di migliorare il servizio alla propria clientela nei paesi del Nord Europa.

Per quanto riguarda la Repubblica federale tedesca, l'attività di vendita continuerà, come per il passato, ad essere svolta dalla «Montedison-Deutschland». *(Ansa)*

Le ricerche petrolifere dell'«Agip»

Roma, 29

Il consorzio costituito dall'«Agip», dalla «Phillips» e dalla «Conoco» — informa un comunicato dell'ENI — ha trovato «importanti manifestazioni di petrolio di ottima qualità e privo di zolfo nel permesso indonesiano di Teluk Berau».

La scoperta — precisa il comunicato — è avvenuta nel corso di perforazioni esplorative sull'isola di Salawati, che è situata all'estremità occidentale della penisola Gelkop (nell'Irian occidentale). Il pozzo esplorativo ha fornito, durante una prova, una produzione di circa diecimila barili per giorno. Ulteriori accertamenti permetteranno di valutare l'estensione del giacimento ai fini di un eventuale sfruttamento economico.

Nella stessa concessione di circa 75 mila chilometri quadrati sono stati conseguiti durante il 1974 altri risultati in una situazione geologico strutturale analoga (scogliere calcaree sepolte, formate nel miocene) e precisamente in un'area che si trova nel Mare di Ceram, fra l'isola omonima e l'Irian occidentale.

Questi ritrovamenti e le numerose altre strutture ancora da perforare rendono possibile — secondo il comunicato — un prossimo sviluppo petrolifero dell'area considerata.

L'«Agip» compie ricerche petrolifere in Indonesia in altre due vaste concessioni, una di 160 mila chilometri quadrati nel Mare di Arafura (Irian occidentale) e l'altra di 50 mila chilometri quadrati nel Mare della Cina meridionale fra la Malesia e il Borneo. Anche in queste aree sono in corso perforazioni esplorative e sono già stati ritrovati indizi promettenti. (Ansa)

IRI
ISTITUTO PER LA RICOSTRUZIONE INDUSTRIALE

PRESTITO OBBLIGAZIONARIO
IRI - ALFA 7 % 1970 - 1985
convertibile in azioni ALFA-Romeo

La crisi che, a livello mondiale, ha investito l'industria automobilistica, è stata pesantemente risentita anche dall'Alfa Romeo. I risultati negativi del 1974 e le incertezze per il prossimo futuro hanno reso necessario porre allo studio interventi sul capitale della Società, da attuarsi quanto prima possibile allo scopo di ripianare perdite e reintegrare congruamente i mezzi propri aziendali.
Nella presente situazione non risulta convenientemente esercitabile, da parte dei portatori delle obbligazioni «IRI-ALFA», la facoltà di convertire le obbligazioni stesse in azioni Alfa Romeo.
A norma dell'art. 4 del regolamento del prestito, tale facoltà può essere esercitata:
— nel mese di giugno degli anni dal 1975 al 1980;
— sulla base di rapporti decrescenti da 50 azioni per ogni 100 obbligazioni nel 1975 a 40 azioni per ogni 100 obbligazioni nel 1980.

In considerazione di quanto sopra e nell'intento di dare agli obbligazionisti, entro i limiti compatibili con il quadro giuridico del regolamento del prestito, il massimo delle possibilità per beneficiare di un futuro apprezzamento della facoltà di conversione, che si manifestasse in nesso con l'auspicata ripresa economica dell'Alfa Romeo, il Consiglio di Amministrazione dell'IRI, nella seduta del 22 maggio 1975, ha deliberato:

a) di estendere fino al 1985, e cioè a tutta la vita residua del prestito, il periodo durante il quale, nel mese di giugno, può essere esercitata la facoltà di tramutamento, con la sola limitazione della data di rimborsabilità per le obbligazioni da ammortizzare nel periodo 1981-1985, come precisato al seguente punto c);

b) di abolire la scala decrescente del rapporto di conversione, applicando per tutti gli anni dal 1975 al 1985 il rapporto massimo di 50 azioni per ogni 100 obbligazioni, salvo le variazioni che si rendessero necessarie in detto rapporto, a norma dell'art. 6 del regolamento del prestito, per effetto di operazioni sul capitale Alfa Romeo;

c) di adeguare, per quanto necessario, le condizioni per l'ammortamento previste dall'art. 7 del regolamento del prestito, stabilendo che:
— le cinque quote da rimborsare al 1° luglio degli anni dal 1981 al 1985 saranno determinate anno per anno dividendo l'ammontare delle obbligazioni rimaste in circolazione al 30 giugno dell'anno precedente per il numero degli anni di vita residua del prestito alla data medesima;
— le obbligazioni estratte per il rimborso mantengono il diritto di tramutamento esercitabile nel mese di giugno successivo alla data di estrazione; trascorso il 30 giugno, le obbligazioni estratte e per le quali non sarà stata esercitata la facoltà di tramutamento decadranno da tale diritto e saranno rimborsate come previsto dall'art. 8 del regolamento.

BORSE ESTERE

NEW YORK

Chiusure in ribasso dopo una seduta non molto attiva e caratterizzata, specie nella seconda parte, da abbondanti vendite di realizzo. L'indice «Dow Jones» dei 30 titoli industriali ha chiuso a quota 815 con un ribasso di 2.04 punti, pari allo 0,24 p.c. in meno.

LONDRA

Chiusure in ribasso dopo una seduta molto lenta e priva di particolari spunti. Sensibili perdite nel settore petrolifero dopo l'annuncio da parte della «BP» dell'andamento negativo dell'ultimo quadrimestre. Indice a 345,50 (—0,32%).

Prezzi dell'oro

Londra, 29

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi 29 maggio i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Beirut	171,05	(— —)
Francoforte	chiuso	(— —)
Hongkong	166,50	(— 0,79)
Londra	168,25	(— 2,75)
Milano	chiuso	(— —)
New York	168,00	(— 3,00)
Parigi	174,31	(— 1,38)
Zurigo	168,00	(— 3,00)

NELLA «GIORNATA ITALIANA» ALLA FIERA

INCONTRI A BUDAPEST PER L'IMPORT DI CARNE

Budapest, 29

«Un esame proficuo in un'atmosfera distesa e cordiale»: così il sottosegretario italiano al commercio estero, sen. Ignazio Senese, ha definito i colloqui da lui avuti, in occasione della «Giornata italiana» alla Fiera di Budapest, con il ministro ungherese del commercio estero Jozsef Birò e con il segretario di stato e primo vice-ministro dello stesso dicastero Jenoe Baczoni.

Nel corso dei due incontri sono state esaminate le relazioni bilaterali fra Italia e Ungheria in relazione sia ai problemi attualmente esistenti sia ai programmi e alle possibilità future di sviluppo.

Come è noto, il maggior problema esistente attualmente nelle relazioni commerciali fra i due paesi è quello della cessazione delle importazioni italiane di carne — peraltro da tutti i paesi terzi — a seguito delle note decisioni comunitarie. Da parte italiana è stato sottolineato che l'allineamento italiano alle decisioni della commissione di Bruxelles non può e non deve essere interpretato come una misura discriminatoria nei confronti dell'Ungheria, e di ciò gli interlocutori ungheresi hanno preso atto.

Nello stesso tempo, sempre da parte italiana, si è insistito sulla necessità e sulla logicità di impostare l'esame dei rapporti italo-ungheresi su un piano più generale e nel quadro della necessaria diversificazione delle ragioni di scambio, più proprio delle relazioni fra due nazioni, sia pure a diversi gradi, industrializzate.

Ma a questo proposito, sia Birò che Baczoni hanno fatto presente al sottosegretario al commercio estero italiano l'interesse che si nutre per lo studio e l'ampliamento delle collaborazioni già in atto fra industrie ungheresi e italiane.

(Ansa)

OGGI SI APRE L'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DELL'AERONAUTICA

LA «BATTAGLIA DEI CACCIA» GRAVA SUL SALONE DI PARIGI

Tra USA e Francia dura lotta per la fornitura di 350 apparecchi a Norvegia, Danimarca, Belgio e Olanda
Due attrazioni: i supersonici «Concorde» e «Tupolev 144» - Presente la stazione spaziale «Salyut»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Parigi, 29

L'esibizione acrobatica dei tre caccia a reazione che concorrono al «contratto del secolo» di dieci miliardi di dollari ha fatto oggi da preludio, all'aeroporto parigino di Le Bourget, al 31mo salone aeronautico che verrà inaugurato ufficialmente domani dal Presidente della Repubblica francese Giscard D'Estaing.

L'edizione di quest'anno del salone si apre all'insegna di una battaglia tecnico-commerciale senza precedenti per la sua asprezza tra le industrie costruttrici aerospaziali americane ed europee, che lottano senza esclusione di colpi per aggiudicarsi la fornitura di 350 caccia a reazione alla Norvegia, alla Danimarca, al Belgio e all'Olanda. Tutti questi paesi, ad eccezione del Belgio, hanno già annunciato dopo un lunghissimo periodo di incertezza la loro intenzione di acquistare aerei americani «YF-16» della «General Dynamics» invece dei «Mirage F1» francesi della «Dassault». Il Belgio annuncerà la sua decisione probabilmente domani, oppure nei giorni immediatamente seguenti.

Se la «General Dynamics» americana si aggiudicherà il favoloso contratto di dieci miliardi di dollari (circa 6.230 miliardi di lire), come si dà ormai per scontato negli ambienti competenti, ciò costituirà un grave smacco per l'industria aeronautica francese, alla quale non mancherà tuttavia lo spazio vitale rappresentato dall'espansione delle vendite soprattutto nei paesi arabi, petroliferi e non che prediligono i «Mirage». Il terzo concorrente, il «Viggen» dell'industria svedese «Saab», sembra ormai tagliato fuori malgrado le sue eccellenti prestazioni.

Con la fine della guerra nel Vietnam, l'industria aeronautica statunitense può ora dedicare tutti i suoi sforzi all'espansione delle vendite nei paesi d'oltremare, e l'imminente successo nel «contratto del secolo», ormai dato per sicuro, avrà notevoli ripercussioni psicologiche in tutto il mondo consolidando il primato americano in questo campo. Anche la prestigiosa industria aerospaziale sovietica è presente in forze al salone del Bourget, con la stazione spaziale «Salyut», esposta per la prima volta al pubblico fuori dall'URSS e con il supersonico «Tupolev 144», già presentato nella precedente edizione del salone del 1973 che fu funestato da una gravissima catastrofe provocata appunto dal prototipo di questo aereo precipitato su un villaggio adiacente all'aeroporto.

I francesi non perdonano agli americani il loro rifiuto di acquistare il supersonico civile anglo-francese «Concorde», che è già costato una fortuna ai contribuenti al di qua e al di là della Manica. Con questo rifiuto, le probabilità di recuperare i quattrini investiti in questo colossale e ambizioso progetto d'avanguardia, pienamente riuscito sul piano tecnico ma almeno per ora fallito su quello commerciale, si sono fatte molto esigue. Tuttavia, l'esperienza tecnica d'avanguardia acquisi con la progettazione e la costruzione del «Concorde» costituisce un patrimonio di incalcolabile valore che potrà dare i suoi frutti anche per altri futuri progetti.

Ospitando il salone di Le Bourget, che si svolge dal 30 maggio all'8 giugno nell'omonimo aeroporto dove Charles Lindbergh atterrò al termine della sua storica trasvolata solitaria dagli Stati Uniti all'Europa a bordo dello «Spirit of St. Louis», Parigi torna ad essere l'indiscussa capitale mondiale dell'aeronautica. Questa esposizione, organizzata ogni due anni dagli industriali francesi del settore, è la più importante del globo ed è la sola che offre la possibilità di confrontare le più recenti realizzazioni dei paesi occidentali e di quelli comunisti. «Questo salone si annuncia come uno dei più brillanti che abbiano mai avuto luogo, sia per la qualità dei materiali presentati che per il numero delle missioni straniere che attendiamo», ha dichiarato oggi nel corso di una conferenza stampa il commissario generale Serge Dassault.

Le «vedettes» del salone sono indubbiamente gli aerei militari concorrenti per il «contratto del secolo»: il «Viggen» svedese, il «Mirage F1-E» francese della «Dassault» e il probabile vincitore, l'aereo americano «F-16» della «General Dynamics», il cui prestigio non è rimasto offuscato da un recente incidente di cui è stato protagonista un esemplare di questo modello. Accanto a questi aerei figurano due altri apparecchi americani, l'«F-15» detentore di otto record mondiali e l'«F-14» a geometria variabile, già visto nel 1973 al Bourget.

La Francia presenta due novità: il «Super-Etendard» destinato alla guerra aeronavale e l'aereo da addestramento «Alpha-jet», costruito in cooperazione con la Germania federale. Anche le industrie aeronautiche britanniche, italiane e tedesche occidentali sono presenti in forze e la loro concorrenza non è da sottovalutare sia per gli aerei militari che per quelli civili.

Due grandi attrazioni per i visitatori sono il «Concorde» franco-britannico e il «Tupolev 144» sovietico, entrambi aerei supersonici civili protagonisti di un'autentica rivoluzione nel traffico passeggeri e destinati ad imporsi nei prossimi anni nei voli a largo raggio malgrado l'ostilità che questa evoluzione ha suscitato in numerosi paesi per motivi ecologici e soprattutto economici. Questi ultimi sono stati accentuati dalla grave crisi in cui si dibatte l'aviazione civile a causa dell'aumento del prezzo del carburante e della recessione economica mondiale che ha drasticamente ridotto il numero dei passeggeri. Gran parte delle compagnie aeree non si può permettere in queste circostanze il lusso di dotare di supersonici la propria flotta, e se fosse costretta a farlo sotto l'impulso della concorrenza, ciò rappresenterebbe un disastro per i bilanci già gravemente deficitari.

La palma dell'originalità spetta senza dubbio alla compagnia aerea del Texas «Braniff International» che ha incaricato il pittore Alexandre Calder di decorare un «DC-8-62» della sua flotta, ribattezzato per l'occasione «Viva i colori».

Una grande attrazione di quest'anno è costituita dalla stazione orbitale sovietica «Salyut», presentata per la prima volta al pubblico al di fuori dell'URSS. Il quarto esemplare di questa stazione, il «Salyut 4», è da alcuni mesi in orbita intornoalla Terra, e ad esso si è agganciata, la notte tra domenica e lunedì di questa settimana, la cosmonave «Soyuz-18» con a bordo due cosmonauti sovietici incaricati di eseguire un'importante serie di esperimenti e di ricerche scientifiche. La «Salyut» ha dimensioni imponenti: è lunga 23 metri, ha un diametro di 4,15 metri e pesa 25 tonnellate. Essa consente un soggiorno molto confortevole agli astronauti che a turno la abitano anche per lunghi periodi.

Jacques Duplessis

«MANCATA PRODUZIONE»

MULTATI IN JUGOSLAVIA 47 scioperanti

Belgrado, 29

Quarantasette operai di un'industria conserviera di Coka (nella Vojvodina), che il 7 maggio avevano scioperato per quattro ore e mezzo, sono stati condannati a rimborsare collettivamente, una somma di circa 500 mila dinari (circa 19 milioni di lire) a titolo di «mancata produzione» della fabbrica a causa dello sciopero. Lo scrive oggi il giornale «Novosti» di Belgrado. Gli scioperanti, la cui azione è stata definita una «rivolta» dai responsabili del partito all'interno della fabbrica protestavano contro ciò che essi definivano ingiustizie nella distribuzione dei redditi. *(Ansa)*

Lungo ponte di primavera



Telefoto Ansa

Venezia — E' scattata l'«operazione ponte» in occasione dei giorni festivi di giovedì e lunedì, il più lungo ponte di primavera. Ecco come si presentava ieri mattina il casello di Mestre dell'autostrada: lunghe file di auto dirette alle spiagge

Tempo incerto: esodo ridotto

Roma, 29

Il tempo incerto, caratterizzato da precipitazioni in varie regioni, tra cui la Sardegna, ha ridotto le partenze per il quinto ponte (lungo) dell'anno: quello collegato alle festività del Corpus Domini e del prossimo lunedì. Gli spostamenti sono stati caratterizzati da percorrenze per lo più brevi, a carattere vicinale. Un po' più intenso il movimento veicolare verso ed all'interno delle località marittime. Le spiagge romagnole, del Veneto e della Versilia sono apparse frequentate, anche da turisti stranieri. Nei dintorni di Roma, notevole l'affluenza ad Ostia, ad Anzio ed a Nettuno.

Si ritiene che una nuova ondata di partenze si avrà in coincidenza con sabato prossimo. Strade ed autostrade saranno particolarmente impegnate lunedì sera per la somma dei veicoli di gitanti con quelli di coloro che rientrano da una, sia pur breve, vacanza.

Il comportamento della clientela e, in particolare, i meccanismi psicologici ed economici che intervengono al momento della scelta dell'alloggio sono stati oggetto di indagine da parte di organismi tecnici del turismo. Da essa è emerso, tra l'altro, che la clientela italiana con reddito medio preferisce trascorrere le vacanze in case private, con preferenza per le stagioni in cui il livello di spesa è inferiore alla media (ad esempio, le zone balneari della riviera adriatica).

La clientela straniera con lo stesso tipo di reddito di reca invece preferibilmente in alberghi di terza e quarta categoria (la durata media del soggiorno impedisce l'affitto di una casa privata) o in campeggi collocati in stazioni balneari turisticamente collaudate.

In generale, nei centri turistici balneari, la presenza di turisti stranieri determina una più alta percentuale di posti letto in alberghi di categoria inferiore, in campeggi e in villaggi turistici, mentre la presenza di turisti italiani ha come effetto una più alta percentuale di posti letto in alberghi di categoria media. *(Italia)*

INTERVISTA RILASCIATA DAL «BIONDINO» AL CONFINE TRA FRANCIA E SVIZZERA

Bozano si trova all'estero Duro colpo per il suo legale

«Un tempo ero uno sbandato, ma da anni conduco una vita tranquilla e regolare» - L'avv. Gramatica al quale aveva fatto credere di essere in Italia, incerto se presentare o no l'appello alla Cassazione

Genova, 29

«Sono veramente amareggiato e sto seriamente rifiettendo se, a questo punto, sia il caso di presentare o meno, per conto di Bozano, i motivi di appello per Cassazione». Questa la prima dichiarazione dell'avv. Gramatica, difensore di Lorenzo Bozano, condannato all'ergastolo dalla corte d'assise d'appello di Genova per l'uccisione di Milena Sutter, dopo aver letto l'intervista del suo assistito a «Novella 2000».

Nell'intervista, Bozano ammette di essere fuggito all'estero: l'incontro con il giornalista del settimanale milanese è avvenuto ad Annemasse, nell'Alta Savoia, quasi al confine tra Francia e Svizzera.

«Sono amareggiato — ha detto ancora il difensore del "Biondino" — perché mi sento preso in giro: tutte le volte che Bozano mi telefonava diceva sempre di essere in Italia e poi si fa intervistare all'estero dicendo anche dove si trova. Sono anche amareggiato perché una cosa del genere rende tutto molto più difficile e potrebbe avere conseguenze di carattere giudiziario, al limite anche sul giudizio della Cassazione stessa. Non so e non mi interessa sapere quanti soldi Bozano abbia avuto per questa intervista, ma io dico che non ha prezzo per le difficoltà che gli può creare».

Nell'intervista è anche un accenno al difensore. Alla domanda: «Ha qualcosa da rimproverare al suo avvocato?», Bozano risponde: «Poveretto, niente. A quel punto se fossi andato senza avvocato, col principe del foro, col miglior avvocato del mondo, anche con Perry Mason, il risultato sarebbe stato lo stesso. Quindi tanto valeva...».

«Anche questo fatto mi rattrista — ha detto Gramatica — Bozano avrebbe potuto parlare meglio del mio lavoro, che ho fatto veramente con dedizione, sacrificando tutto e ricevendo complimenti da tutti per come mi sono battuto, anche dalla pubblica e dalla privata accusa, e dai giudici stessi. A ogni modo questa è la cosa che mi interessa meno: come avvocato mi interessa il rapporto con il cliente. Un rapporto che ora si è rivelato diverso da quello che era. Per questo, ripeto, sto meditando sul fatto di presentare o meno i motivi di appello per conto di Bozano.

«Comunque c'è tutto il tempo: prima il giudice deve depositare la sentenza, poi ci sono ancora venti giorni. Insomma ci posso pensare con calma e parlare, magari, anche con l'avv. Sotgiu che ha recentemente difeso Bozano in Cassazione per la questione della legittima suspicione. E' certo, però, che qualsiasi decisione non la prenderò inconsciamente, ma dopo aver avuto l'autorizzazione del presidente del consiglio dell'ordine degli avvocati. Mi sembra giusto data la difficoltà del processo».

Nell'intervista Bozano parla anche della sua situazione di condannato a piede libero e delle difficoltà che incontra. «La gente non odia me — dice — odia quel personaggio che è stato dipinto da certa stampa come il mostro e identificato in Lorenzo Bozano. Ma io non sono l'uomo che si è voluto far credere che fossi».

E più avanti: «Io ero un disadattato, cioè meglio, uno sbandato, fino al 1970-71: vivevo così, alla giornata, un po' bighellonando. Ciò è stato molto utile all'accusa per cucirmi addosso il classico vestito a righe degli ergastolani. Però nessuno ha mai tenuto conto del mio comportamento negli ultimi quattro anni: quando sono stato assolto mi sono sposato, mi sono creato un lavoro da solo, con l'aiuto di mia moglie e di nessun altro; abbiamo messo su un negozio e avevamo una vita, mi sembra, piuttosto tranquilla, regolare».

Bozano dice anche di essere in possesso di «una somma che mi può consentire di starmene nascosto per un po'; poi vedrò cosa sarà meglio fare: spero solo che la Cassazione faccia presto». (Ansa)

QUATTRO BANDITI

RAPINATA UNA BANCA a Modena: 10 milioni

Modena, 29

Quattro banditi armati di rivoltella, mascherati con parrucche da donna, hanno rapinato 10 milioni all'agenzia n. 4 della Banca Popolare in località San Lazzaro alla periferia della città. I quattro poco prima della chiusura sono entrati costringendo i 6 impiegati e i due clienti che si trovavano nell'istituto di credito, a mettersi con le mani in alto. *(Italia)*

DA DOMENICA ENTRERANNO IN VIGORE I NUOVI ORARI

L'estate ferroviaria si presenta più comoda

Utilizzazione su alcuni percorsi delle vetture «gran-conforto» Più numerose le carrozze «self-service» - Collegamenti migliorati

Roma, 29

Ventiquattro sono i treni italiani che, con il nuovo orario estivo, entrante in vigore dalle ore zero di domenica, in coincidenza con l'inizio dell'ora legale, supereranno i 100 km orari come velocità commerciale media. Vari i motivi per cui, rispetto agli orari estivi precedenti, non si è avuto un aumento delle velocità ed una conseguente diminuzione dei tempi di percorrenza. Alcuni si collegano ai numerosi lavori in corso lungo le linee della rete. Altri al risparmio energetico.

Il treno più veloce sarà ancora il super-rapido tra Napoli-Mergellina e Roma: un'ora e trentacinque minuti di percorrenza alla velocità commerciale di 132,6 chilometri orari, contro i 140 dell'orario estivo 1974. I 100 km/h medi di velocità saranno superati, tra gli altri, anche dal «Cisalpino» tra Domodossola e Milano, dal «Vesuvio» (tra Milano e Napoli), dall'«Ambrosiano» e dal «Settebello» tra Milano e Roma. Tra i treni noti anche alla clientela turistica, il più lento sarà il «Riviera Express» tra Ventimiglia e Genova: tre ore e mezzo di tempo, viaggiando a 43,9 km/h.

Da sottolineare ancora che l'ora legale ha comportato, come in passato, l'adozione di una doppia impostazione dei treni a lungo percorso per assicurare nei due periodi — estivo ed invernale — la continuità delle comunicazioni internazionali in relazione alle esigenze del traffico interno. Questa soluzione riguarda comunque la parte della rete F.S. che va dai transiti di frontiera sino alla linea Roma-Ancona inclusa, lasciando invece un'unica impostazione d'orario per le linee a Sud, in cui le ripercussioni imposte dall'ora legale estiva alle relazioni internazionali si attenuano in maniera molto sensibile.

Per quanto concerne i servizi interni, da segnalare, con il nuovo orario, l'utilizzazione delle vetture «gran conforto» sui treni rapidi 900/901 fra Torino e Roma, 902/903 fra Torino e Napoli, 904 e 905 fra Milano e Napoli. Per questi treni è stato necessario prevedere nella prima classe la prenotazione obbligatoria data la minore disponibilità complessiva di posti. Per i soli treni 900/901 la disponibilità complessiva dei posti resterà invariata ricorrendo ad un aumento della composizione, che comporterà un allungamento della percorrenza. Per tutti i treni indicati il servizio di seconda classe sarà disimpegnato con carrozze tipo Uic-X climatizzate.

In alcuni treni circolanti sulla Roma-Milano, Roma-Bari e Roma-Reggio Calabria si provvederà, analogamente a quanto avvenuto sulla Venezia-Milano e sulla Roma-Genova-Torino, alla sostituzione graduale delle attuali vetture ristorante con le nuove carrozze «self-service».

I miglioramenti dei collegamenti interessanti il Mezzogiorno si riassumono nell'istituzione dei nuovi treni 1577/1576 fra Torino e Reggio Calabria (solo periodo estivo), 1575/1574 tra Milano e la Sicilia e 1571 Milano-Reggio Calabria, 1579/1578 fra Trieste e Venezia (proseguimento del collegamento estivo già esistente tra Venezia e la Sicilia); nel prolungamento del treno 2561 Napoli-Bari, con vettura da Roma sino a Lecce; nell'effettuazione giornaliera — anziché settimanale — del servizio diretto tra Milano e Crotone; nella nuova relazione tra Crotone e Roma, per la via Foggia-Bari-Taranto, perdurando l'interruzione della linea Metaponto-Potenza; nello sdoppiamento delle relazioni da e per Bari con Milano e con Venezia, attualmente unificate nei treni 1527 e 512.

Nel settore dei servizi internazionali, da sottolineare, tra l'altro, l'assegnazione della fermata permanente a Stresa della relazione TEE «Lemano» fra Ginevra e Milano. Soppressa la coppia di treni autocuccette fra Colonia e Roma, è stato istituito un collegamento estivo settimanale tra Düsseldorf e Roma-Tiburtina. E' stata istituita una nuova relazione estiva tra Stoccarda e Sestri Levante. *(Italia)*

PRESSO TREVISO

MUOIONO DUE GIOVANI in uno scontro frontale

Treviso, 29

Due fratelli di ventuno e 15 anni sono morti durante la notte per un incidente stradale a poca distanza dalla loro abitazione, a Castagnole di Paese in provincia di Treviso. Giovanni Pivetta e il fratello Maurizio stavano percorrendo in moto la provinciale Porcellongo-Castagnole quando, all'ingresso del paese, si sono scontrati frontalmente con un'auto guidata da Fiorino Favotto di 39 anni. I due, ricoverati in gravi condizioni all'ospedale, sono morti durante la notte. *(Ansa)*

Allarme della «Pravda»

IL MARE DI ARAL si sta prosciugando

Mosca, 29

Il mare di Aral, nel Sud dell'Unione Sovietica, si sta prosciugando a velocità «catastrofica» e la regione circostante potrebbe trasformarsi in un deserto: tutto ciò in seguito a piani errati di esperti governativi. Lo scrive la «Pravda» del Kazakhstan aggiungendo che «gli economisti stanno combattendo con i deserti in una regione e creando le condizioni per un nuovo deserto in altre regioni».

Secondo il giornale, le reti d'irrigazione che sfruttano le acque dell'Amu Darya e del Syr Darya hanno privato il mare di Aral di metà del suo flusso normale, facendone calare il livello di tre metri negli ultimi 13 anni. «Si sta prosciugando catastroficamente», scrive il giornale precisando inoltre che neanche il sistema d'irrigazione funziona: i pianificatori hanno costruito una fabbrica di cellulosa nella zona, ma le canne palustri che dovevano essere trasformate in cellulosa sono morte per mancanza d'acqua. Anche il risultato della pesca nel mare da magri risultati: secondo il giornale fra 25 anni, in quelle acque non ci sarà neanche un pesce.

(Ansa)

I «Monti del Bun»



Telefoto Upi

Hongkong — Pescatori si arrampicano sui «Monti del Bun» per raccogliere quanti più «bun» (foracce) possono. Si tratta di offerte sacrificali appiccicate alle torri piramidali: il «Bun Festival» è la festa religiosa più importante per i pescatori locali

GIOVANE VIGILE DEL FUOCO IN UNA FRAZIONE DI MESSINA

FINISCE SOTTO PROCESSO A CAUSA DI UN'ALBICOCCA

L'albero era nel giardino di una scuola - Si è arrampicato per cogliere un frutto da portare alla sorella incinta - Duro scontro con il bidello

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Messina, 29

A causa di un'albicocca chiestagli da una sua sorella incinta, un giovane vigile del fuoco, Eugenio Sturiale, di 26 anni, ha corso un sacco di guai che l'hanno trascinato persino in carcere sotto l'accusa di rapina. La singolare vicenda avrà tra qualche giorno la sua conclusione dinanzi ai giudici del tribunale penale.

L'episodio all'origine delle disgrazie giudiziarie del pompiere (un giovanotto tutto casa e lavoro, incapace di commettere — a giudizio dei conoscenti — il benché minimo gesto di disonestà) è accaduto a Santa Margherita Marina, pittoresca frazione di Messina, sulla riviera jonica. Il 22 luglio 1972, mentre stava rincasando dal lavoro, lo Sturiale scorse una sua sorella, Giuseppina Celona, di 21 anni, che dalla finestra di casa guardava avidamente un albero di albicocche che troneggiava nel giardino della scuola elementare dall'altro lato della strada.

«Eugenio, per favore, me la prenderesti un'albicocca?», disse la giovane al fratello; il quale, dopo un attimo di esitazione, forse temendo che se avesse rifiutato avrebbe fatto nascere il nipotino con la «voglia», entrò nel giardino della scuola e si arrampicò sull'albero.

La manovra, però, non sfuggì al bidello Antonino Valenti, di 56 anni, il quale in quel momento si trovava in un «basso» di fronte. Raggiunto di corsa il giardino, l'uomo ingiunse allo Sturiale di scendere subito dall'albero e di allontanarsi. Invano il giovane gli spiegò che sua sorella era all'ottavo mese di gravidanza e che era stata lei a chiedergli di cogliere un'albicocca. Il Valenti non si lasciò commuovere, continuò a insistere perché l'altro scendesse sino a quando non obbedì. Tra i due, però, scoppiò un diverbio che presto degenerò in una lite; ci scappò qualche spintone. Poi, mentre sua sorella assisteva alla scena dalla finestra, lo Sturiale uscì dal giardino e se ne andò a casa.

Sembrava che le cose fossero finite lì, che non ci sarebbe stato un seguito; invece l'indomani di buon'ora il Valenti corse dai carabinieri e sporse una denuncia. Quel giorno stesso il vigile del fuoco venne arrestato sotto l'accusa di rapina, il che suscitò in tutta la frazione grande perplessità. Soltanto otto giorni dopo il giudice istruttore, accogliendo la richiesta del difensore del giovane, avv. Luigi Autru Ryolo, lo rimetteva in libertà provvisoria.

Il processo contro lo Sturiale avrà luogo la prossima settimana. L'accusa di rapina è stata derubricata in quella di furto aggravato. Gli abitanti di Santa Margherita Marina sperano, che i giudici del tribunale si dimostrino clementi: sarebbe un bel guaio, per l'imputato, vedersi rovinare per un'albicocca...

Franco Sampognaro

REGGIO CALABRIA

SORVEGLIATO SPECIALE ucciso da finti agenti

Reggio Calabria, 29

Demetrio Campolo, di 44 anni, è stato assassinato con la tecnica dell'esecuzione mafiosa da quattro persone, tre delle quali vestivano uniformi della polizia. I malviventi si sono presentati ieri nell'abitazione del Campolo, al rione Mosorrota di Reggio Calabria, qualificandosi come poliziotti e ponendo la domanda di rito: «Sei Demetrio Campolo?». Alla risposta affermativa hanno estratto le pistole e hanno sparato sei colpi a bruciapelo. Subito dopo sono fuggiti a bordo di una vettura che li attendeva in strada. *(Italia)*

TRAGEDIA IN CANADA: PROTAGONISTA UNO STUDENTE PRESO DA FURIA OMICIDA

Uccide due persone e si spara

Il giovane è giunto a scuola con due fucili - Poi ha cominciato a esplodere colpi in ogni direzione
Feriti tredici ragazzi - In un biglietto ai genitori le ragioni del suo gesto: «Sono stufo della vita»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Brampton, 29

Il risentimento nutrito verso due insegnanti che avevano inviato ai suoi genitori una nota in cui lamentavano la sua scarsa applicazione allo studio ha scatenato la furia omicida di uno studente sedicenne che dopo aver ucciso, sparando all'impazzata, due persone e ferite altre tredici, si è tolto la vita facendosi esplodere un colpo contro il capo. Teatro della tragedia, che è stata consumata ieri con sviluppi fulminei, è stato l'istituto d'istruzione secondaria di Brampton, un sobborgo alla periferia di Toronto.

Il protagonista della drammatica vicenda, Michael Slobodian, ha cominciato a correre urlando per i corridoi della scuola e ha lasciato partire scariche micidiali da due fucili contro gli studenti. Secondo la versione data dalla polizia, lo studente era arrivato a scuola con una custodia di chitarra nella quale aveva nascosto un fucile «Magnum 44» e un altro fucile automatico calibro 22 e si era diretto nel bagno dei maschi situato al primo piano dell'edificio scolastico.

Dopo aver caricato le armi — pratica di cui era divenuto esperto andando a caccia col padre — il giovane era uscito nel corridoio e aveva cominciato a sparare all'impazzata contro i compagni. Sceso al pian terreno aveva sparato contro altri studenti che si trovavano nei pressi dell'ufficio dell'economato e vicino al bar ristorante.

Successivamente si era diretto verso l'aula di materie artistiche dove aveva ferito mortalmente l'insegnante signora Margaret Wright di 25 anni, e alcuni studenti. Qui aveva rivolto un'arma contro di sé e aveva fatto fuoco. L'altra vittima è stata uno studente di 17 anni. Tre degli studenti feriti versano in condizioni critiche.

Il movente del folle gesto era stato chiaramente illustrato nel biglietto lasciato da Slobodian a casa. Nella nota, indirizzata ai genitori, egli si diceva stufo della vita e manifestava il proposito di sopprimere due insegnanti: una di questi era la signora Wright. Alcuni degli studenti feriti hanno ricostruito le varie fasi del drammatico episodio.

Sylvia Meister, 15 anni, ha detto che si trovava vicino al suo armadietto al primo piano quando è cominciata la sparatoria. «Ho udito due detonazioni. C'era un fuggi fuggi generale nei saloni e mi sono chiesta cosa stesse succedendo. Ho guardato giù nel salone d'ingresso e ho visto questo ragazzo che mi puntava il fucile contro. Non lo conoscevo. Ha lasciato partire un colpo e ho avvertito una fitta al braccio. Mi sono rifugiata in un'aula. Rivedo di continuo nella mia mente la stessa scena. Non mi sembra vera».

Un'altra ragazza, Karen Spragge, di 16 anni, era vicina alla porta di un'aula quando ha sentito uno sparo e ha avvertito del dolore alla gamba e al braccio destro. Ha detto di aver guardato giù e di aver visto salire verso di lei con un fucile in pugno Slobodian, circondato da una nuvola di fumo. «Era una scena che si vede in televisione», ha detto.

Gli studenti che conoscevano Slobodian lo ricordano come un compagno diligente, silenzioso e riservato. Anche la Spragge l'aveva conosciuto due anni fa. Ultimamente però, aveva notato dei cambiamenti nel suo carattere. La ragazza ha detto di conoscere anche la signora Wright, l'insegnante uccisa, e ha affermato che era generalmente benvoluta dagli studenti. Non è riuscita a spiegarsi come mai qualcuno potesse portarle rancore.

Timothy Madden

FONDATO DA ENRICO VIII

APERTO ALLE DONNE il «Trinity College»

Londra, 29

Il «Trinity College» di Cambridge, fondato nel 1546 da Enrico VIII, e che finora era riservato soltanto agli studenti di sesso maschile, verrà presto frequentato anche da ragazze.

Il «College» era l'ultimo che aveva continuato a riservare l'accesso ai suoi corsi ai soli studenti maschi, ma ora si è appreso che, a partire dall'ottobre 1976, saranno ammesse a frequentarlo le studentesse.

IL MONTE DELLA CORDIGLIERA BIANCA NEL PERU'

Alpinisti italiani scalano l'Alpamayo

La prossima settimana installeranno il campo base

Lima, 29

«Andiamo a scalare la parete più brutta della più bella montagna del mondo», dicono i membri della «Spedizione Busnelli alla parete Sud-Ovest dell'Alpamayo», nella Cordigliera Bianca del Perù centro-settentrionale.

Qui giunti lunedì scorso, i sei alpinisti italiani partono ora per il rifugio che la sezione di Lima del «Club alpino italiano» ha costruito a quattro ore di automobile dalla capitale peruviana, quota 4.200 metri, per un periodo di acclimatazione. Alla fine della prossima settimana è prevista la partenza per la «Cordillera Blanca» con la successiva installazione del campo base a quota quattromila circa sotto l'Alpamayo.

Dopo aver spiegato perché l'Alpamayo è considerata la più bella montagna del mondo, gli alpinisti dicono perché hanno deciso di affrontare la parete peggiore: «E' il nostro mestiere e la nostra passione, sfidare la montagna è come sfidare noi stessi».

Ma la passione è sostenuta da una seria preparazione atletica e tecnica. Lo stesso gruppo l'anno scorso ha affrontato e vinto la parete Ovest del Cerro Torre, in Argentina, che presentava caratteristiche analoghe a quella che si prepara a scalare ora. Forti dell'esperienza, durante quest'anno i sei si sono preparati tecnicamente, studiando e costruendo speciali attrezzature con l'aiuto e il contributo del «Centro studi e ricerche Busnelli», filiazione dell'omonima industria di Lecco il cui proprietario è un appassionato alpinista e finanziatore della spedizione. *(Ansa)*

CRONACHE SPORTIVE

LA COPPA DEI CALCIONI



Con soddisfazione Franz... Roth leva al cielo la «Coppa... dei Campioni» che il Bayern... ha conquistato a Parigi bat... tendo per 2-0 il Leeds: in ve... rità la finalissima non ha t... nuto fede alle aspettative de... ...mente cercato di scardinare la stretta difesa dei tedeschi imperniata sul libero Beckenbauer. Il gioco è stato piuttosto violento e questa edizione meriterebbe forse il titolo di ...Coppa dei calcioni!

◆ Delusione nei c...
◆ Unanimità nei gi...
◆ Leeds beffato (n...
◆ Rivalutato dal Ba...

Berna, 2...

Continuano i commenti s... vittoria del Bayern Monaco ... la finale di ieri contro gli ... glesi. Pressoché unanimi i ... dizi negativi nei riguardi d... arbitro francese che non ha ... cretato un rigore a favore ... Leeds (atterramento di Clar... ad opera di Beckenbauer) e ... annullato al 66' un gol dell'... glese Lorimer «per fuorigioco di posizione di Bremner», come ha dichiarato lo stesso Kitajbian negli spogliatoi dopo la partita.

Il giornale sportivo francese «L'Equipe» scrive che «Kitajbian è sembrato chiudere gli occhi» quando Beckenbauer ha lasciato in area Clarke e aggiunge che «il Leeds è stato privato di un gol che aveva meritato un centinaio di volte. Annullare una rete del genere è un'ingiustizia».

La stampa inglese, da parte sua, deplora la violenza di alcuni sostenitori del Leeds ma rileva che le svolte dell'incontro sono state le decisioni arbitrali di negare un rigore e di annullare un gol. Questi i titoli di alcuni giornali inglesi: «La notte della disperazione» (Daily Mail), «La follia di Leeds» (Daily Express), «I tifosi fanno onta a Leeds» (Daily Mirror), «Era gol» (Sun).

La stampa tedesca, da parte sua, rileva che la vittoria del Bayern Monaco sul Leeds United è stata l'affermazione della tattica più esperta sulla «selvaggia determinazione» di una squadra inglese che ripetutamente è andata oltre i limiti della bellezza dello sport», come scrive il «Bild» aggiungendo che il Leeds ha giocato «un calcio da macellai». Quasi tutti i giornali tedeschi rilevano che il migliore del Bayern è stato ancora Beckenbauer.

A Parigi, dissoltasi l'atmosfera di violenza nella quale si è concluso l'incontro, i commenti sono oggi improntati a un «perto pessimismo. I titoli a caratteri cubitali che la stampa dedica all'avvenimento («La festa mancata», «Bayern: la Coppa della tristezza», «Un triste spettacolo», «Violenza e antigioco che richiedono urgenti riforme») sono significativi.

Sotto accusa: 1) il gioco delle due squadre; 2) l'arbitraggio; 3) gli episodi di violenza dei tifosi del Leeds. In una parola, tutta la serata.

Come previsto fin dalla vigilia, il Bayern ha fatto il viaggio a Parigi deciso a difendere con l'applicazione della tattica ... i due gol della vittoria (Roth al 71' e Müller all'81') con azioni di rapina. Non hanno mai attaccato: i loro tiri verso Stewart non sono stati più di cinque, e quelli nello specchio della porta, di fatto, i due terminati in fondo alla rete.

«Davanti al "beton" (cemento) del Bayern — commentavano in tribuna i giornalisti vedendo la squadra tedesca arroccata in difesa, con Müller sulla linea dei suoi mediani — il tanto criticato catenaccio italiano è, in paragone, un gioco con velleità... offensive».

Sta di fatto che, abolendo ogni fioritura, tenendo costantemente l'imperiale Beckenbauer nella posizione di «libero» («Kaiser Frantz» non si è permesso una sola puntata offensiva), con Müller a stabilire i collegamenti e con il solo Kappellmann — uno dei migliori in campo — in posizione di punta, la squadra di Dettmar Cramer ha vinto. E ciò pur avendo dovuto rinunciare dal terzo minuto di gioco all'apporto di Andersson (sostituito da Weib) e dal quarantesimo a quello di Hoeness (al cui posto è entrato il giovane Wunder).

Molto «fair play» (contrariamente ai diecimila tifosi britannici calati a Parigi), dell'allenatore del Leeds United, Jimmy Armfield(che non ha contestato il successo del Bayern: «Non chiedetemi se l'arbitro ha sbagliato, se Lorimer era in fuorigioco — ha detto — solo il risultato conta. Sarebbe ingiusto dire che i tedeschi hanno rubato la vittoria. La verità è che noi non abbiamo saputo approfittare della situazione, il Bayern sì. Ciò spiega le due reti di differenza».

«Contro di noi — ha dichiarato dal canto suo l'allenatore tedesco Dettmar Cramer — i britannici hanno mostrato, sul piano strategico, un'enorme ingenuità. La nostra vittoria non è frutto di un miracolo ma dell'astuzia. Il nostro sistema di gioco difensivo ha sorpreso il Leeds: i britannici avrebbero dovuto sapere che il dominio territoriale non è sinonimo di vittoria e che il nostro punto di forza è la difesa».

COPPA ITALIA

L'Inter vince a Torino!

Prima grossa sorpresa in Coppa Italia: la dimessa Inter di questi giorni è andata addirittura a vincere in casa della neotricolore Juventus, a Torino. Dopo un primo tempo che si era concluso a reti inviolate, tutto è successo nella ripresa. E' andata in vantaggio la Juve, secondo copione, con un gol di Viola segnato all'8'. Dopo appena cinque minuti, però, i lombardi hanno raggiunto il pareggio con Boninsegna. A sette minuti dalla fine Facchetti ha realizzato il gol vincente.

Negli altri incontri pareggio a reti inviolate fra Roma e Napoli nel derby del Sud. A Milano invece il Milan ha sconfitto il Bologna con una rete realizzata all'11' della ripresa da Calloni. A Firenze, infine, al termine di un incontro avvincente, la Fiorentina ha battuto il Torino per 3-1.

Girone A

Roma - Napoli 0-0
Fiorentina - Torino 3-1

Classifica: Napoli punti 3; Fiorentina e Torino 2; Roma 1.

Girone B

Inter - Juventus 2-1
Milan - Bologna 1-0

Classifica: Milan punti 4; Juventus e Inter 2; Bologna 0.

Due primati italiani nell'atletica leggera

Fiorano Modenese, 29

Nel corso del meeting nazionale di atletica leggera svoltosi oggi a Fiorano Modenese in occasione della inaugurazione del centro sportivo intitolato a Ciro Menotti, sono stati stabiliti due primati italiani.

Nel salto in alto Giordano Ferrari, dei carabinieri di Bologna, ha uguagliato il record nazionale con m 2,20, record detenuto da Dal Forno dall'agosto 1973. La squadra dei carabinieri di Bologna ha stabilito inoltre il nuovo record italiano della staffetta 4x800 in 7'22".

«GIRO»: UN ESILE SCALATORE HA RIPORTATO I COLORI ITALIANI IN VETTA

BATTAGLIN A CRONOMETRO SORPRENDE LA MAGLIA ROSA

Galdos sfortunato per una caduta cede clamorosamente le armi al veneto proprio in una giornata in cui ci si attendeva una sua prova di orgoglio

Forte dei Marmi, 29

Il Giro rivoluziona pronostici, tecnica e classifica; diventa stravagante, battezza «cronoman» un esile scalatore e si tinge però giustamente dei colori italiani. Imprevedibile, sorprendente, grintoso Battaglin ha riconquistato a cronometro la Maglia rosa. Bertoglio è sfilato al secondo posto. Ha accorciato le distanze in classifica Gimondi.

Soltanto Giambattista Baronchelli, pur gareggiando positivamente classificandosi quinto, ha appesantito il passivo di 13 secondi dal leader. Galdos, sfortunato per una caduta, ha ceduto clamorosamente le armi nel giorno in cui, in una specialità che non è la sua, si attendeva dallo spagnolo una prova di orgoglio per difendere con successo la Maglia rosa.

Galdos è giunto con un ritardo di 3'03" da Battaglin ed è retrocesso al terzo posto. Sfiorando di qualche decina di metri la media oraria ottenuta lo scorso anno nello stesso circuito della Versilia da Eddy Merckx (chilometri 48,664 contro 48,438) Giovanni Battaglin ha sbalordito per la facilità con la quale ha messo d'accordo, lui che non è stato mai un velocista, gli specialisti più illustri delle prove a cronometro.

Il capitano della Jollyceramica, che ha battuto un grandissimo Gimondi e un positivo Borgognoni, e che ha relegato a distacchi più sensibili grossi calibri come il belga De Vlaeminck, il norvegese Knudsen e lo stesso suo compagno di squadra Bertoglio, di diritto ora si è acquisito il ruolo di favorito numero uno del Giro d'Italia. Il futuro della corsa infatti, prevalentemente in salita, non potrà che aumentare le possibilità del giovane corridore veneto a cominciare da dopodomani, nella cronoscalata del Ciocco.

Battaglin, che non vanta precedenti di rilievo nelle corse individuali a cronometro, ha dimostrato oltreché di attraversare uno smagliante momento di forma, di possedere tutti quei requisiti essenziali per essere un campione, primi fra tutti classe, tenacia, tenuta e adattabilità alle diverse caratteristiche di tracciato che comporta una lunga corsa a tappe.



Ecco come ha commentato la sua prova Battaglin: «Sto andando molto più forte di due anni fa quando mi classificai terzo al Giro. Oggi mi sentivo bene e ho tentato il tutto per tutto. Ho preso morale quando ho raggiunto Conti partito avanti a me e allora ho adottato un rapporto più duro». Poi Battaglin ha detto ancora: «Ora che ho nuovamente la Maglia rosa, non mi limiterò a difendermi ma attaccherò ancora. Mi vedrete già sul Ciocco».

In campo avverso, quello spagnolo della Kas, grande delusione per la sfortuna che ha colpito Galdos, il quale involontariamente ha restituito — ma con molti interessi — la cortesia a Battaglin quando l'italiano fu costretto a cedere la Maglia rosa a Campobasso per una caduta. Galdos, dopo 7 chilometri dalla partenza, ha sbandato in curva nella variante ad Est di Viareggio andando a finire al di là delle balle di paglia, urtando poi contro un vaso di granito e contro un fotografo. Lo spagnolo, sanguinante nella parte sinistra del volto, è stato rimesso in bicicletta il più presto possibile e ha continuato orgogliosamente la gara. Ma il ritardo è stato di quelli impossibili da recuperare. Galdos è giunto con 3'03" di passivo da Battaglin, scalando al terzo posto in classifica a 2'40" dall'italiano e preceduto anche da Bertoglio che ora è al secondo posto a 1'42" dal suo compagno di squadra.

Galdos, vittima predestinata del suo sistema nervoso visibilmente alterato — sono questi i pericoli maggiori di chi non è abituato a sopportare gli oneri che comporta la Maglia rosa — ha riconosciuto lealmente di aver sbagliato nell'affrontare la curva di Viareggio.

Poi a proposito di Battaglin — che secondo alcuni testimoni avrebbe usufruito più del lecito della scia del motociclista che lo precedeva (ma Battaglin ha smentito categoricamente tale eventualità) — Galdos ha esclamato: «Se a cronometro ha vinto Battaglin così autorevolmente non capisco più che cosa sia il ciclismo».

ORDINE D'ARRIVO

1) Giovanni Battaglin (Jolly) in 47'04", alla media oraria di km 48,438; 2) Felice Gimondi a 13"; 3) Borgognoni a 16"; 4) De Vlaeminck (Bel) a 18"; 5) Baronchelli a 36"; 6) Knudsen (Norv) e Bertoglio a 41"; 8) Pfenninger 48'11"; 9) Salm 48'40"; 10) Rodriguez 48'42"; 11) Perletto 48'47"; 12) Riccomi 48'50"; 13) Fraccaro 48'59".

CLASSIFICA GENERALE

1) Battaglin in 71 ore 14'13"; 2) Bertoglio a 1'42"; 3) Galdos (Sp) a 2'40"; 4) Gimondi a 3'20"; 5) Baronchelli a 3'43"; 6) De Vlaeminck a 4'43"; 7) Perletto a 5'09"; 8) Riccomi a 5'10"; 9) Lasa a 5'29"; 10) Panizza a 5'37".

Felice congedo della Duina

Duina - Montesacro 31-15 (15-4)

DUINA: Manzin, Ackun 2, Centa 4, Grio, Pischianz 1, Korljan 12, Pellegrini 3, Pisani 1, Fortunati 3, Calcina 3, Maglica, Callegaris, Zippo 1.

MONTESACRO: Ventura, Ciampà 2, Bernardini 2, Gallini 4, Alviti 1, Fiorenzoni 1, Corinti 1, Canto 1, Spognetta, Grasso, Zacchia 3, De Angelis.

ARBITRI: Valenti di Bologna e Bozinovic della federazione jugoslava.

Un migliaio di persone, tra queste moltissime giovani (e questo è già un successo per la pallamano), hanno gremito il palasport per salutare la Duina nel suo incontro di congedo nell'attuale campionato. Anche oggi la squadra triestina ha voluto chiudere la sua splendida cavalcata, che dura praticamente dalla prima giornata, con una vittoria veramente squillante.

Gli ordini che i ragazzi avevano ricevuto prima di scendere sul parquet, erano soprattutto di dare spettacolo e divertire gli affezionati sportivi presenti, che a dire il vero stanno aumentando sensibilmente. Prima della gara, presenti l'assessore comunale allo sport prof. Lanza, che ha preso anche brevemente la parola, e il presidente regionale del CONI prof. Combatti, che ormai deve essere definito un tifoso della squadra, visto che molto spesso nell'arco del torneo ha assistito agli incontri casalinghi, si è proceduto alla consegna agli atleti locali, di una significativa medaglia, che reca sul retro oltre al nome del giocatore la scritta: «Campioni d'Italia 1974-1975». In questo modo si è voluto consacrare la Duina vincitrice del campionato, nonostante manchi ancora l'ufficialità.

Ma più che un incontro, si è voluto presentare una carrellata dei componenti la «rosa», con una serie di «show» che in parecchie occasioni, ha trascinato i presenti in applausi a scena aperta. Ha iniziato il «sette» base con: Callegaris in porta, Ackun e Korljan terzini, Pellegrini e Centa pivot e Fortunati e Calcina sulle ali. Con un simile schieramento, (a questo proposito bisogna dire che solo la Duina può permettersi due pivot sul campo contemporaneamente), per i romani del Montesacro è stata notte fonda.

Roehrl su Opel vince l'«Acropolis»

Atene, 29

Il tedesco occidentale Walter Roehrl, al volante di una Opel Ascona, ha vinto la ventiduesima edizione del rally «Acropolis». Dietro il vincitore si sono classificati il greco Tassos Livieratos (su Alpine Renault) e il cipriota Michail Koumas (su Colt Galant). Ancora una volta questa competizione si è dimostrata molto dura e i meccanici hanno dovuto lavorare parecchio: delle novanta vetture che avevano preso la partenza lunedì mattina, soltanto diciassette sono giunte al traguardo e fra queste nessuna appartenente ai grandi favoriti della vigilia tutti ritirati.

VELA

Campionato «Meteor» a Marina di Ravenna

Ravenna, 29

Da domani al 2 giugno avrà luogo a Ravenna il secondo campionato italiano «Meteor» 1975. La manifestazione organizzata dal Circolo ravennate in collaborazione con l'Assometeor — Associazione proprietari imbarcazioni Meteor — prevede la disputa di quattro prove, due olimpiche di 12-18 miglia ciascuna il 31 maggio e due altre l'1 e il 2 giugno rispettivamente di 24-25 e di 14-16 miglia.

Il Meteor è un cabinato a bulbo che fin dalla sua comparsa sul mercato internazionale ha incontrato il favore degli skippers in occasione di regate e crociere. Ne sono entusiasti anche i giornalisti che annualmente disputano il loro campionato di vela su questi scafi disegnati da Van de Stadt e costruiti a Forlì. Il Meteor è una barca che non crea problema di navigazione, essendo in grado di fornire buone prestazioni tanto con vento teso e mare grosso quanto con brezze.

Trento - Ponziana 2-0 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 30' Maino; nella ripresa al 25' Prati.

PONZIANA: Malusà; Medizza, Rigoni; Rodella, Cociancich, Vecchiet; Sulcic (Boscolo), Husu, Meiacco, Canazza, La Fata.

TRENTO: Galvagni; Cogol, Cretti; Broll, Zambaldi, Torresan; Maino, Berloffa, Maniago, Benozzi, Prati.

ARBITRO: Bucalossi di Firenze.

Con una rete per tempo il Trento si è imposto a un Ponziana abulico e nettamente al di sotto delle proprie possibilità nella partita d'andata valida per le qualificazioni nazionali. La gara di ritorno sarà indubbiamente difficile per i biancocelesti ma l'allenatore Molinari subito dopo la partita si è detto convinto di poterla spuntare in trasferta in quanto i ragazzi possono dare molto di più. I trentini, tecnicamente validi, si sono portati in vantaggio verso la mezz'ora di gioco approfittando di una incertezza difensiva del Ponziana. Nella ripresa i padroni di casa hanno cercato di ristabilire l'equilibrio ma hanno subito un gran gol al 25': lunga fuga di Prati e botta all'incrocio da fuori area. Nel Ponziana si sono comportati egregiamente Cociancich e Rodella.

MOTOCICLISMO

Vinta da Cociani la gara parallela

Grande successo di pubblico per lo slalom parallelo motociclistico svoltosi a Barcola sul terreno della fiera. Nella finale si è imposto Michele Cociani che ha battuto Alessandro Toribolo; terzo si è classificato Giulio Papuzia e quarto Gianni Fuoich. Nella gincana si sono avute invece le seguenti vittorie: classe 50 Zino Parlotti; classi 125 Marco Nordio; «scooter» Fulvio Macchini; classe 250 Paolo Sirza; categoria bambini Gualtiero Savi; in campo femminile successo di Ariella Zerebizza.

Riprende stasera l'«Inter San Sabba»

Riprende questa sera la serie degli incontri di qualificazione della Coppa Inter S. Sabba. Quattro squadre si sono già qualificate per gli ottavi di finale che inizieranno mercoledì prossimo: il Cremcaffè che ha dovuto faticare più del previsto per ridurre alla ragione il Costalunga, se la vedrà con la Muggesana, liberatasi con un secco 5-0 del San Vito. Nel secondo incontro di mercoledì saranno di fronte Libertas e Rosandra.

Veniamo al turno di questa sera. In calendario erano previsti due incontri piuttosto interessanti ma i tifosi dovranno accontentarsi di una sola partita. Monfalcone e S. Anna che dovevano giocare alle ore 19.30 non scenderanno in campo: i monfalconesi infatti avevano chiesto di aggiornare l'incontro dal momento che domani saranno impegnati a Udine nello spareggio con il Fontanafredda per la promozione in serie D.

Gli avversari del S. Anna non si sono dimostrati d'accordo: la squadra di Piol avrebbe dovuto quindi passare il turno per rinuncia del Monfalcone ma dal momento che nel giorno fissato per gli «ottavi» di finale il S. Anna non avrebbe potuto a sua volta scendere in campo per precedenti impegni, gli organizzatori hanno deciso di escludere il S. Anna e di far passare il turno al Monfalcone.

Tutta l'attenzione accentrata quindi sull'incontro tra Fortitudo ed Edera (inizio alle ore 21.15, campo, come di consueto, di via Flavia): i muggesani sono in forma smagliante e l'incontro rappresenta un buon collaudo in attesa di disputare lo spareggio per l'ammissione alla Promozione. L'Edera cercherà il successo di prestigio per rifarsi la bocca dopo l'amaro fine campionato: i rossoneri di Corsi sapranno senz'altro impegnare al massimo la compagine di Giovannini

LA TRIS A TORDIVALLE

Handicap riuscito: pronostico aleatorio

Sedici trottatori daranno vita al Premio Marengo Hanover corsa Tris della settimana che si corre questo pomeriggio all'ippodromo romano di Tordivalle. L'handicap ci sembra ben riuscito poiché la dislocazione nei tre nastri dei concorrenti è stata fatta con coerenza.

Corsa dunque ricca di premesse che promette fra l'altro lauto dividendo a chi riuscirà ad indovinarne l'esito. Tentiamo un cavallo per nastro, e diciamo quindi Etituba, Gemey e Keystone Warden.

6.a corsa - 17.05 - PR. MARENGO HANOVER - (handicap - Tris) - lire 4.000.000, m. 2000: 1 - 7 Etrep (A. Macchi; 2 - 7 Special (F. Pappadia); 3 - 6 Madach (Fab. Cicognani); 4 - 5 Cameronian (C. Bottoni); 5 - 6 Etituba (U. Francisci); 6 - 5 Zampognara (M. Cocco); 7 - 6 Enaquik (B. Costa); 8 - 6 Selenio di Iesolo (A. Merola); 9 - 5 Casserin (G. Pedrazzi); metri 2020: 10 - 8 Taxi (V. Ballardini); 11 - 7 Corral (A. Vecchione); 12 - 7 Aerte (F. Albonetti); 13 - 6 Rivarolo (M. Mazzarini); 14 - 7 Gemey (D. Quarneti); metri 2040: 15 - 5 Riverdale (U. Bottoni); 16 - 7 Keystone Warden (G. Sodano).

I nostri favoriti. Pronostico base: 5 Etituba. 14 Gemey. 16 Keystone Warden. Aggiunte sistemistiche; 4 Cameronian. 3 Madach. 13 Rivarolo.

40 feriti nel dopopartita



Parigi, 29

Quaranta feriti — tutti leggeri; centinaia di poltroncine di plastica del «Parc des Princes» distrutte; le vetrine di una ventina di negozi e di un bar e i vetri di una quindicina di automobili frantumati: questo il bilancio della «notte brava» parigina dei tifosi del Leeds, battuto la notte scorsa per due reti a zero dal Bayern.

I dirigenti dell'UEFA (Unione calcistica europea) hanno detto che ogni eventuale provvedimento disciplinare per gli incidenti provocati dai tifosi del Leeds in occasione della finale della Coppa dei Campioni, dipenderà dai rapporti dell'arbitro francese Michel Kitajbian e dei commissari dell'UEFA che hanno assistito alla partita. E' stato precisato inoltre che la commissione disciplinare dell'UEFA si riunirà nel prossimo mese.

Il comportamento dei sostenitori del Leeds, in gran parte ubriachi, è stato condannato, questo pomeriggio, anche dall'ambasciatore della Gran Bretagna in Francia, sir Edward Tomkins, il quale ha chiesto ai suoi funzionari l'apertura di un'inchiesta per accertare i danni da essi provocati.

Per il diplomatico, gli incidenti di ieri sera «sono un affare molto serio che non va minimizzato, e che è in contraddizione con la tradizione britannica del fair play».

SCONFITTI BARAZZUTTI, BERTOLUCCI E PANATTA

Tennis: azzurri k.o.

Roma, 29

Giornata balorda per i colori italiani agli internazionali di tennis del Foro Italico. Davanti a un pubblico strabocchevole, noncurante della pioggia che è cominciata a cadere nel primo pomeriggio, Barazzutti, Bertolucci e Panatta nell'ordine sono stati cancellati dal tabellone degli ottavi di finale da avversari senza dubbio più forti e quindi meritevoli del successo.

Quello che si è avvicinato più degli altri alla vittoria è stato Barazzutti, basti pensare che l'italiano nel primo set contro il messicano Ramirez si è venuto a trovare in vantaggio per 5-2 col servizio a disposizione, ma non è stato in grado di sfruttarlo. Una volta raggiunto, è riuscito soltanto ad arrivare al «tie-break», ma in condizione psicologiche disastrose, tanto da perderlo per 7-1. Nel secondo set l'azzurro si è scrollato di dosso ogni scoria negativa e forzando sempre più i colpi ha concluso in bellezza sul 6-2, invogliando più spesso Ramirez a scendere a rete, per infilarlo inesorabilmente con micidiali passanti lungo-linea. Nella terza frazione, però, Barazzutti ha pagato caro il suo sacrificio ed ha ceduto non tanto sul piano fisico quanto su quello mentale e per Ramirez è stato facile chiudere a zero il set.

Anche Bertolucci si è comportato quasi sulla stessa linea tattica del compagno di squadra di Coppa Davis, ma aveva di fronte un rivale di ben altra caratura per il singolare. Borg infatti è partito subito bene e si è avvantaggiato nel primo set. Nel secondo set Borg è stato ancor più previdente ed ha accumulato quattro giochi di seguito. Bertolucci ha conquistato l'unico punto al quinto game ma non ha saputo combinare nient'altro di buono nel prosieguo della partita.

L'ultima attesa era allora riservata per Panatta opposto ad Orantes, ma il pubblico si è presto reso conto che era una pia illusione poterlo vedere uscire vittorioso dal campo centrale. L'azzurro ha mostrato soprattutto una carenza atletica piuttosto preoccupante, difettando in primo luogo di elasticità nelle gambe. Orantes, dopo aver capito il punto debole di Panatta, ha insistito ad impostare il gioco sul rovescio dove l'italiano è parso quasi sempre in ritardo. Panatta ha anche accumulato alcuni grossolani errori sotto rete e per lo spagnolo, presentatosi peraltro in splendide condizioni di forma e preciso nelle conclusioni, non è stato difficile controllare la partita: 6-2 nel primo set e 6-3 nel secondo dove Panatta ha sfidato anche la pioggia battente per poter recuperare almeno un game in più.

● TENNIS. Per la fase regionale eliminatoria della «Coppa Italia» il Circolo Ufficiali ha nettamente battuto il T.C. Euro per 5-1.

IL QUINTO TROFEO BRODOLINI PER CICLISTI DILETTANTI

Zuzich vince a Ronchi

Ronchi, 29

E finalmente ce l'ha fatta: Giuliano Zuzich del G.S. Inter 1904 di Trieste si è aggiudicato il V G.P. Brodolini organizzato da quella che ora può essere considerata una società di primo grado nella nostra regione: il «Pedale Ronchese». Zuzich insieme a Ursella proprio del «Pedale Ronchese» ha iniziato una fuga a circa 40 km dall'arrivo. Un tandem eccezionale che ha stroncato ogni tentativo di ripresa del gruppo. Nei pressi del traguardo Zuzich scatta ai cento metri mentre Ursella appare rassegnato seppure orgoglioso del suo meritatissimo secondo posto.

La corsa che ha visto una cinquantina di dilettanti di III serie impegnati su di un insidioso percorso è stata vissuta all'insegna della velocità: 39 di media nonostante il percorso piuttosto difficile e il caldo asfissiante. Il distacco dei primi due arrivati dal gruppo dei migliori è di 1' e 40" a testimonianza del valore di questa eccezionale impresa di Zuzich e Ursella.

Zuzich non lo scopriamo oggi; era giunto quindicesimo domenica scorsa a Tavagnacco tra gente di gran lunga più esperta. Oggi ha vinto per la sua soddisfazione e per quella dei suoi dirigenti tra cui il cav. Scocchi che lo segue possiamo proprio dire come un padre.

Organizzazione perfetta del Pedale Ronchese i cui dirigenti, circolo culturale Brodolini in testa, Fontana, Miglia Agostinelli e Pittoni, che ha messo in palio la coppa AICS, hanno superato se stessi per onorare questa degna competizione. Giuria composta da Moretti, Bertogna e Fabbro. Presenti alla premiazione il pres. della C.T. Giordano Cottur, Leo Barzan e altri maggiorenti del ciclismo regionale. Il V Trofeo Brodolini è stato assegnato al Pedale Ronchese per merito di Ursella e Bragagnini finiti rispettivamente secondo e quinto all'arrivo. La competizione è iniziata con un'ora di ritardo causa la incomitanza, sulle stesse strade di una gara Udace. No comment!

Luciano Golinelli

Ordine d'arrivo: 1) Giuliano Zuzich C.S. Inter 1904, che compie i km 130 del percorso in ore 3'20" alla media di km/h 39; 2) Ivano Ursella Ped. Ronchese s.t.; 3) Giampiero Pin G.S. Caneva a 1'40"; 4) Mauro Basello, G.S. Lignano Sabbiadoro s.t.; 5) Renato Bragagnini, Ped. Ronchese a 2'35"; 6) Loris Favero, G.S. Libertas Pratic s.t.; 7) Luciano Livon, S.C. Lignano Sabbiadoro a 3'20"; 8) Sandro Tigni, G.S. Laipacco s.t.

TENNIS

La prima giornata del «criteria ragazzi»

Ha avuto inizio ieri la fase regionale eliminatoria del «Criteria ragazzi» di tennis a squadre. Nel derby disputato sui campi di Padriciano la squadra «A» del Tennis Club Triestino ha battuto quella «C» con il secco punteggio di 5-0.

Il dettaglio. Singolare maschile: A. Pieve b. Maiaroli 6-0, 6-0; A. Segrè b. Mazzucchin 6-0, 6-3. Singolare femminile: Bonivento F. b. Pagliari 6-0, 6-0. Doppio maschile: Podule - Segrè b. Maiaroli-Sambaldi 6-1, 6-1. Doppio misto; Bonivento F. Pieve A. b. Pagliari-Mazzucchin 6-0, 6-1.

L'altro incontro in programma nella nostra città vedeva di fronte il T.C. Obelisco e il C.T. Gorizia. La vittoria è andata alla squadra triestina per 3-2 a conclusione di una serie di incontri molto tirati.

TENNIS «GIOCHI»

A Segrè e Maiaroli la fase provinciale

Si è conclusa sui campi del T.C. Triestino di Padriciano la fase provinciale dei «Giochi della gioventù» di tennis. I due titoli maschili sono andati ad Andrea Segrè (categoria «A») e Maiaroli (categoria «B»). Segrè si è imposto in due soli set sul compagno di società Alessandro Piave per 6-2, 6-4; Maiaroli ha superato Perla del T.C. Obelisco in tre set con il punteggio di 5-6, 6-4, 6-2.

SPAREGGIO DI FUOCO DOMANI POMERIGGIO (INIZIO ORE 16.30) ALLO STADIO «MORETTI» DI UDINE

Monfalcone-Fontanafredda: chi in «D»?

NON POTEVA TROVARE EPILOGO PIU' ESALTANTE IL CAMPIONATO DI PROMOZIONE

MOBILITAZIONE DI TIFOSI

Carovane da entrambi i centri: non mancherà il tifo - Qualche assenza nelle formazioni - Impossibile ogni pronostico

Monfalcone, 29

Dopo l'ultimo allenamento sostenuto ieri l'altro pomeriggio al «Cosulich», il clan azzurro di Lulich e Zelesnich è partito alla volta di una località vicina a Udine, dove rimarrà in ritiro fino a un paio d'ore prima dell'inizio della partita di spareggio con il Fontanafredda, che verrà disputata al «Moretti», come già annunciato, sabato pomeriggio alle 16.30.

Il presidente Zelesnich non ha voluto rilasciare dichiarazioni di sorta; ha voluto tenere segreto il luogo del ritiro, per fare in modo che gli atleti rimangano il più tranquilli possibile, esprimendo soltanto l'auspicio che tutti i tifosi monfalconesi siano presenti a Udine per sostenere la squadra, impegnata nell'incontro decisivo per la promozione, che coinciderebbe con un immediato ritorno in serie D.

La tifoseria comunque è già in stato di mobilitazione generale, tanto che attendibili previsioni fanno prevedere una «calata» a Udine di circa duemila persone, a conferma di un rinnovato entusiasmo per la squadra che non si riscontrava dai tempi in cui essa militava in serie C.

Per quanto riguarda la formazione, data per scontata l'indisponibilità di Dilena, partito un paio di settimane or sono per il servizio militare, non ci dovrebbero essere varianti rispetto a quella che ha ottenuto il rocambolesco pareggio a Sacile, e cioè: Comelli; Bartussi, Rocco; Fabris, Zelesnich, Sgubin; Suligoi, Trevisan, Chelleri, Donda, Zulich. Sono stati convocati anche Pin (portiere di riserva), Masat e Pugliese.

Fontanafredda, 29

A Fontanafredda non si parla d'altro che dello spareggio; la «partitissima» ha polarizzato l'attenzione di tutta la cittadina che respira già l'aria del «big-match». Se da Monfalcone sono annunciate carovane a non finire, dalla località pordenonese si sta cercando di superare, per quanto possibile, il tifo avversario. Certo che ai tifosi pordenonesi, in questi due ultimi anni, non sono mancate le soddisfazioni: dopo la promozione in prima categoria l'aver quasi raggiunto la serie D è un'impresa che ha inorgoglito tutti anche se non lo lasciano intendere.

L'ambiente comunque, pur sentendo logicamente l'importanza dell'impegno, è tranquillo e fiducioso. Vada come vada, il Fontanafredda è terminato primo in un campionato difficilissimo e quindi non si faranno certo drammi anche nella malaugurata ipotesi di una sconfitta. Non ci saranno dopodomani al Moretti gli squalificati Segat e Del Ben, due assenze piuttosto importanti, ma l'allenatore Pajer ha già dimostrato in precedenza di saper adottare le opportune contromisure.

La gran forma di Pietrobon, la sicurezza dell'impianto difensivo (non per niente il Fontanafredda ha la retroguardia meno perforata con sole 18 reti al pasivo), la voglia del gol di Ulcigrai, fanno sognare i supporters dei rossoneri che tenteranno di centrare un obiettivo che all'inizio della stagione non era stato si può dire neppure accennato.

La capacità dei giocatori e del tecnico, la serenità dell'ambiente, e il costante appoggio del pubblico hanno reso possibile un traguardo già importante: sarà l'ennesimo miracolo?

AFFRONTERA' L'AVIANO

Il Portuale in corsa verso la «Prima»

Dopodomani il Portuale sarà impegnato nel secondo incontro del torneo di qualificazione per l'ammissione alla prima categoria. La squadra di Ghersetich sarà opposta all'Aviano e il successo non dovrebbe sfuggirle. A dire il vero il Portuale non ha iniziato il torneo con il piede giusto: nell'incontro d'esordio, infatti, Pobega e soci hanno dovuto cedere di misura sul campo del Pro Fiumicello, pur avendo giocato bene e sfiorato in numerose occasioni il pareggio.

Ghersetich ha comunque fiducia nei giocatori e nella loro gran grinta: la sconfitta non ha certo precluso le possibilità di riuscire a inserirsi nella lotta al vertice. Dopodomani contro l'Aviano l'occasione sarà delle più propizie per riprendere quota: la compagine friulana infatti nel turno d'esordio è stata nettamente sconfitta sul proprio campo dalla Reanese, per cui sulla carta non dovrebbe presentare un serio ostacolo per la marcia dei portualini. Nell'altro incontro del girone di qualificazione saranno impegnate Reanese e Pro Romans mentre il Pro Fiumicello osserverà il turno di riposo.

● PALLAVOLO. La Cisti Fellea ha sconfitto per 3-0 (15-13, 15-8, 15-9) il Brancaleone nella finale del torneo universitario. Al terzo posto si è classificato lo Sporkasumurj.

BASEBALL «A»: STOP ALLE SCONFITTE DI MISURA DEI TRIESTINI

Riscossa dell'Alpina a Lodi con una convincente doppietta

I biancoverdi hanno dimostrato nelle due impegnative gare in trasferta di possedere i requisiti necessari per conquistare posizioni in classifica

Alpina-Old Rags Lodi 3-1 - 11-3

Prima partita:
ALPINA: 0, 0, 0; 0, 3, 0; 0, 0, 0 = 3
OLD RAGS: 0, 0, 0; 0, 0, 0; 1, 0, 0 = 1
Seconda partita:
ALPINA: 5, 0, 0; 2, 0, 0; 1, 1, 2 = 11
OLD RAGS: 0, 0, 0; 0, 0, 0; 1, 0, 2 = 3

ALPINA: Vascotto, Carraro, Persi G., Glavina, Stante, Krisnic, Previsti, Valic, Stepancich (Marussich).
OLD RAGS: Lamanutti, Tirelli, Roda, Sordi, Ceresa, Mervi (Cappellini), Gallotta (Castelli), Cremonesi, Bianchetti (Fraschetti).
ARBITRI: Ugolini e Cotti di Bologna.

Lodi, 29

La riscossa dell'Alpina, che nelle ultime quattro partite della serie A di baseball aveva dovuto conoscere altrettante sconfitte tutte per un solo punto di scarto, inizia da Lodi. I biancoverdi, nel doppio recupero disputato oggi sul diamante dell'Old Rags, hanno colto due meritatissime vittorie.

Nella partita a livello giovanile giocata nella mattinata, i biancoverdi di Bosdachin si sono imposti con il risultato di 3-1. La gara è stata decisa nel quinto inning quando Carraro con una «valida» portava a casa Giurgevich (autore di una grossa prestazione in pedana di lancio), Glavina e Frank.

Nel pomeriggio l'Alpina è partita ad andatura sostenutissima ed alla fine del primo tempo si è trovata già in vantaggio per 5-0. I triestini, tutti precisissimi alla battuta (Valic è terminato a «mille» è Gino Persi ha ottenuto tre «valide» su quatro turni), si sono presentati con un fuoricampo di Vascotto al quale hanno fatto seguito altre «valide» di Carraro, Glavina e Krisnic.

I biancoceverdi hanno quindi amministrato nel migliore dei modi il vantaggio che saliva a sette lunghezze nella quarta frazione mentre i lodigiani riuscivano ad accorciare le distanze solo nel settimo e nel nono inning.

L'Alpina ha dimostrato di possedere tutti i requisiti per risalire in fretta le posizioni in classifica perdute nelle ultime due settimane.

Lodi, 29

La riscossa dell'Alpina, che nelle ultime quattro partite della serie A di baseball aveva dovuto conoscere altrettante sconfitte tutte per un solo punto di scarto, inizia da Lodi. I biancoverdi, nel doppio recupero disputato oggi sul diamante dell'Old Rags, hanno colto due meritatissime vittorie.

Nella partita a livello giovanile giocata nella mattinata, i biancoverdi di Bosdachin si sono imposti con il risultato di 3-1. La gara è stata decisa nel quinto inning quando Carraro con una «valida» portava a casa Giurgevich (autore di una grossa prestazione in pedana di lancio), Glavina e Frank.

Nel pomeriggio l'Alpina è partita ad andatura sostenutissima ed alla fine del primo tempo si è trovata già in vantaggio per 5-0. I triestini, tutti precisissimi alla battuta (Valic è terminato a «mille» è Gino Persi ha ottenuto tre «valide» su quatro turni), si sono presentati con un fuoricampo di Vascotto al quale hanno fatto seguito altre «valide» di Carraro, Glavina e Krisnic.

I biancoceverdi hanno quindi amministrato nel migliore dei modi il vantaggio che saliva a sette lunghezze nella quarta frazione mentre i lodigiani riuscivano ad accorciare le distanze solo nel settimo e nel nono inning.

L'Alpina ha dimostrato di possedere tutti i requisiti per risalire in fretta le posizioni in classifica perdute nelle ultime due settimane.

Prima partita: ALPINA: 0, 0, 0; 0, 3, 0; 0, 0, 0 = 3 — OLD RAGS: 0, 0, 0; 0, 0, 0; 1, 0, 0 = 1
Seconda partita: ALPINA: 5, 0, 0; 2, 0, 0; 1, 1, 2 = 11 — OLD RAGS: 0, 0, 0; 0, 0, 0; 1, 0, 2 = 3

ALPINA: Vascotto, Carraro, Persi G., Glavina, Stante, Krisnic, Previsti, Valic, Stepancich (Marussich).
OLD RAGS: Lamanutti, Tirelli, Roda, Sordi, Ceresa, Mervi (Cappellini), Gallotta (Castelli), Cremonesi, Bianchetti (Fraschetti).
ARBITRI: Ugolini e Cotti di Bologna.

non II, Lonza; 12.o Morgera, 13.o Carlet.
VILLAFRANCA: Giagulli; Praudo, Zanon; Padovani, Perizzolo, Perina; Serpelloni, Faccioli, Prandoni, Donatelli, Melegatti; 12.o De Bortoli.
ARBITRI: Martellani e Lonza A. di Trieste.

Nulla da fare per gli assicuratori messi in ginocchio da due penalty e da altrettanti angoli corti. La partita è stata molto veloce e combattuta, specie nella prima parte quando ancora il risultato non era stato sbloccato definitivamente.

I due «corti» messi a segno da Serpelloni hanno in pratica concluso il duello e la segnatura su azione del centravanti triestino non ha fatto altro che addolcire un po' la pillola amara per questa pesante sconfitta. Dei triestini si sono salvati il bravissimo Coslevaz, De Risola, Cercego e Kokalj; gli altri hanno giocato in tono inferiore rispetto le loro possibilità. L'incontro si è disputato sull'elastico terreno di Aurisina.

• B. I.

ATLETICA FEMMINILE

Al Grezar due giornate della fase regionale

Due intense giornate di atletica leggera sulle piste e pedane del «Grezar». Domani e domenica, infatti, si svolgeranno il campionato regionale juniores femminile e la fase regionale del campionato italiano di società su pista per allieve. La manifestazione, organizzata dal Comitato regionale della FIDAL, si annuncia quanto mai valida, considerati soprattutto i brillanti risultati ottenuti dalle atlete in questo inizio di stagione. Non da escludere che la serie di primati regionali possa arricchirsi con altre notevoli «performances». Questo il programma delle due giornate di gare: *Sabato:* ore 16, ritrovo giurie e concorrenti; 16.30, m 100 h juniores (batt.), alto (A - J), disco (A - J); 16.45, m 100 h allieve (serie); 17, m 100 juniores (batt.); 17.30, m 100 allieve (serie); 17.30, m 100 juniores (batt.), giavellotto (A - J); 17.40, m 400 allieve (serie); 17.50, m 1500 juniores (finale); 18, m 100 h juniores (finale); 17.15, m 100 juniores (finale); 18.30, m 400 juniores (finale); 18.40, m 1500 allieve (serie); 18.50, 4x100 allieve (serie); 19, 4x100 juniores (finale).
Domenica: ore 8.30, ritrovo giurie e concorrenti; 9, m 200 juniores (batt.), lungo (A - J), peso (A - J); 9.10, m 200 allieve (serie); 9.20, m 800 juniores (finale); 9.30, m 800 allieve (serie); 10, m 200 juniores (finale); 10.10, 4x400 allieve (serie); 10.20, 4x400 juniores (finale).

BOCCE. La Società bocciofila Enal San Giovanni si è assicurata il Trofeo Morselli nel secondo turno del Circolo Enal. La «Anla-Dreher» ha conquistato invece la coppa del Commissariato di governo mentre anche la coppa Stock è andata all'Enal San Giovanni. La coppa «Tavolozza d'oro» è stata invece vinta dalla coppia Gherbaz-Solgari, risultata la migliore del torneo.

Calcio minore

Vinto dalla Fortitudo il torneo giovanissimi

La Fortitudo di Muggia si è assicurata il postcampionato triestino di calcio riservato ai giovanissimi. L'undici granata ha battuto in finale il Rosandra per 4-3 dopo i calci di rigore. La partita decisiva, tecnicamente piacevole, è risultata quanto mai equilibrata se si considera che le due squadre si sono trovate in parità (0-0) anche dopo i due tempi supplementari. Al terzo posto si è classificato il Cremcaffè che nella finale di consolazione ha nettamente battuto il Ponziana per 3-1.

Zaule - Arco Trento domenica ad Aquilinia

Per lo Zaule avrà inizio domenica la grande avventura nelle finali nazionali del settore dilettanti del campionato allievi. L'undici triestino ospiterà nell'incontro di andata per le qualificazioni alla fase finale la compagine dell'Olimpia di Arco che si è imposta nel torneo del Trentino Alto Adige. Sul campo di Aquilinia, dove verrà disputata la partita con inizio alle ore 17, ci sarà quindi grande festa. I tifosi della zona saranno presenti in massa per incitare i loro giovani beniamini in questo primo match che potrebbe spalancare loro le porte delle finali nazionali.

Trofeo «Corrente»

Il trofeo «Nazario Corrente», torneo postcampionato di calcio riservato alle squadre dilettanti di terza categoria di Trieste, proseguirà domenica e lunedì con la disputa di sette partite. L'8 giugno verranno disputate le semifinali fra le quattro vincenti dei singoli raggruppamenti, mentre la domenica successiva il torneo vivrà il suo ultimo atto.

Il programma di domenica: Opicina Supercaffè - Primorec (Opicina, 9.45); Esperia S. Luigi - Sampvito (S. Luigi, 9); Edile Adriatica - San Vito (Villaggio Pescatore, 10.30); Grandi Motori - Domio (Aquilinia, 8.45); Baxter - Lib. Prosecco (S. Sergio, 10.30); Campi Elisi - De Macori (S. Luigi, 11).

Lunedì è in programma l'incontro Union - Lib. Opicina che verrà giocato sul campo di S. Sergio alle 10.30.

Il torneo di calcio «Città di Trieste»

E' caduto anche l'ultimo zero nella colonnina delle partite perse che faceva ancora bella mostra nella classifica del girone A: l'undici dei Medici Goodyears ha dovuto arrendersi contro la Provincia e ha perso così l'esclusività del primato. La capolista è stata infatti raggiunta dall'Acli Cologna che ha disposto abbastanza agevolmente della Manifattura Tabacchi. Nell'altro girone la Duke ha ripreso il comando del gruppo battendo nello scontro diretto la Tecnoferramenta con un punteggio tennistico. E' caduta anche l'Esperia Pio XII che ha dovuto soccombere al Modiano.

A conclusione della fase eliminatoria sono state ammesse alle finali: Acli Cologna, Medici Goodyear, Duke, Esperia Pio XII; quest'ultima per differenza reti.

GIRONE «A». I risultati: Provincia-Medici Goodyear 2-1; Acli Cologna - Manifattura Tabacchi 4-2. La classifica: Acli Cologna, Medici Goodyear p. 9; Provincia 4; Manifattura Tabacchi 2.

GIRONE «B». I risultati: Duke-Tecnoferramenta 6-0; Modiano - Esperia Pio XII 2-0. La classifica: Duke p. 8; Esperia Pio XII, Tecnoferramenta 6; Modiano 4.

Queste le partite di domani valide per la prima giornata della fase finale: Duke - Acli Cologna (S. Croce, 17.30); Esperia Pio XII - Medici Goodyear (viale Sanzio, 18); Manifattura Tabacchi - Modiano (S. Croce, 16); Tecnoferramenta - Provincia (Villa Opicina, 17.30).

Calcio C.S.I.

Conclusa la «Coppa Riosa» e la «Coppa Primavera», alle battute conclusive la «Coppa Speranze», i calciatori più giovani tesserati per il Centro sportivo italiano di Trieste, stanno dando vita a un torneo denominato «Coppa minisperanze». La manifestazione vede in gara 25 squadre di giovanissimi suddivise in cinque gironi eliminatori. Le prime tre di ogni raggruppamento verranno ammesse agli ottavi di finale che si svolgeranno con la formula dell'eliminazione diretta.

Queste le partite odierne: Sistiana B - C.G.S. (Sistiana, 18); Giarizzole - Fulgor (Giarizzole, 19); Sistiana A - S. Vito (Sistiana, 19); Giarizzole B - Chiarbola A (Giarizzole, 18). Il torneo riprenderà martedì prossimo.

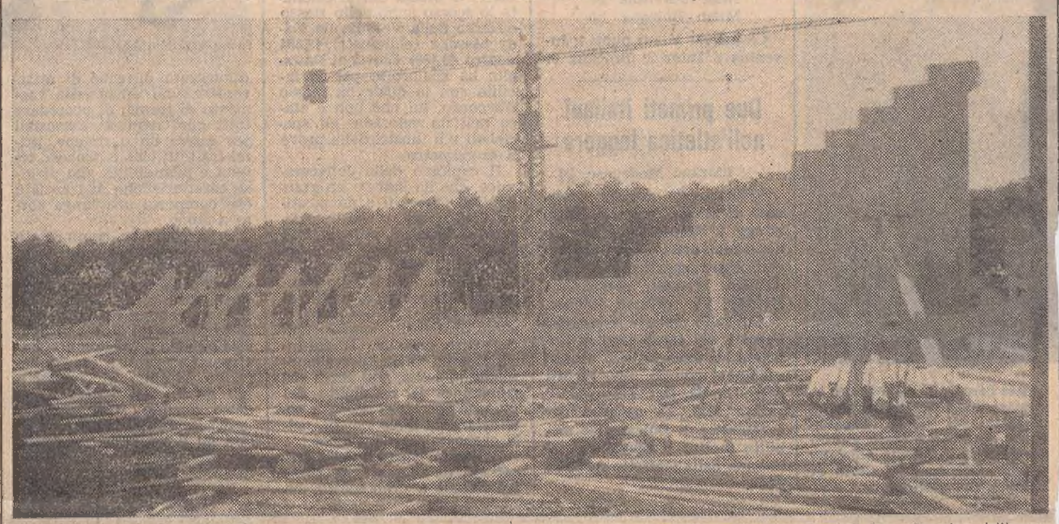
CALCIO FEMMINILE

Azzurrina - Radici «clou» della «B»

Il girone regionale eliminatorio della serie B di calcio femminile ha in programma domenica uno scontro diretto fra due delle tre protagoniste del torneo. Il Radici Trieste, che comanda a punteggio pieno la classifica, renderà visita all'Azzurrina di Premariacco che insegue la compagine locale a una sola lunghezza. Anticipato a ieri l'incontro Friuli Cividale - Rivignano, la terza partita in calendario fra il Primorje e il Vesna verrà recuperata la prossima settimana.

● PUGILATO. Domani il campione europeo dei pesi mosca Franco Udella metterà in palio il titolo con lo svizzero Fritz Chervet. L'incontro si disputerà sul ring dell'Hallens Stadion di Zurigo.

PROSECCO: PIAN PIANO SI VA AVANTI



(Italfoto)

La Scuola internazionale di baseball e softball e il nuovo diamante di Prosecco forse diverranno presto realtà. Attualmente i lavori in corso riguardano la realizzazione del campo di gioco che sino a poco tempo fa erano sospesi per la mancanza di fondi. La concessione di un mutuo da parte dell'Istituto Nazionale Assicurazioni ha fatto rinascere la speranza in quanti praticano questo sport nella nostra città. Determinante ai fini del contributo sono stati gli interventi del presidente della Federbaseball Bruno Beneck e dell'assessore comunale allo sport prof. Lanza che continua così a battersi per risolvere i problemi che affligono un po' tutte le discipline sportive nella nostra città.

Aquilotti biancocelesti



Si è concluso, con le finali zonali, il sesto Gran Premio Minibasket, riservato a squadre maschili (aquilotti) e femminili (gazzelle) per i nati nel 1963 e 1964. La partecipazione è stata massiccia (40 squadre maschili e 20 femminili) con una «presenza» complessiva di oltre 700 minicestisti. Le finali hanno visto la vittoria della Ginnastica in campo maschile e dei Ricreatori in campo femminile.

Questi i giocatori della Ginnastica (nella foto sopra) che sotto la guida dell'istruttore Pierantonio Franceschini hanno vinto le finali: Purelli, Zorzin, Bussani, Cattaruzza, Giraldi, Maranzana, Simeone, Buttazzoni, Cerniz, Spreatico, Bertoldi, Scarpa. Nello Nanut, allenatore dei Ricreatori, ha schierato le seguenti ragazze: Pavone, Franchini, Uva, Zumin, Alessio, Castriotta, Mori, Tordi, Sterni, Conca, Goth.

Ciclismo in regione

Continua intensa l'attività ciclistica regionale. Domenica scorsa partecipazione in massa nelle numerose gare con punta massima a Tavagnacco dove correvano i dilettanti di I e II vinta da Silvano Rosolen della Piet di Aiello, società che in questa gara ha anche spopolato con i piazzamenti. Sottolineiamo il quindicesimo posto del triestino Giuliano Zuzich dell'Inter 1904» giunto a pari tempo con il quinto classificato e che ha dimostrato di stare riacquistando la sua nota grinta. Tra gli allievi ha vinto a Monfalcone Gianni Piran del V.C. Canesin per la soddisfazione dei tanti fans dell'Aussa primi tra essi... il papà del vincitore.

L'gradiscano Daniele Brazzoni ha battuto a conclusione di una volata a due De Mario del G.P. Caneva mentre gli altri hanno tagliato il traguardo ad oltre due minuti e mezzo dal tandem di testa. E' tuttavia emersa in questa gara l'organicità del G.S. Caneva. Un altro regionale, Manferrari del V.C. Cividale si è imposto a Sacile cosicchè per i veneti, eterni e simpatici avversari il pascolo, una volta tanto è stato vietato.

Interessante e seguito da tanti padri, madri e amici il G.P. Magazzini Giovanni per la categoria giovanissimi i cui risultati riportiamo qui sotto.

L. G.

Cat. A: 1) Giacomo Scandurra, V. C. Cogolo; 2) Stefano Bearzot, V.C. Cogolo; 3) Nicolò Moratti, G.S. Moratti; 4) Andrea Cudin, G.C. Morsano; 5) Benedetto Moretti, G.C. Morsano.

Cat. B: 1) Denis Battistella, G.C. Morsano; 2) Stefano Di Bert, C.S. Moratti; 3) Gianni Bello, N.G. Ceresetto; 4) Maurizio Urdich, C. Monfalcone; 5) Daniele Mian, V.C. Canesin.

Cat. C: Ivan Franz, G.S. Morsano; 2) Luca Moratti, G.C. Moratti; 3) Raimondo Comar, V.C. Canesin; 4) Maurizio Sterni, S.C. Vet. Cottur; 5) Fabrizio Scarbolo, P. Chiarbola.

Cat. D: 1) Fabio Bassan, S.C. Vet. Cottur; 2) Stefano Nussio, V. C. Canesin; 3) Stefano Paron, G.S. Moratti; 4) Stefano Ioan, V.C. Cogolo; 5) Mauro Della Santa.

TENNIS COPPA

Il Triestino (4-2) sul T. C. Obelisco

Il T.C. Triestino si è assicurato con il risultato di 4-2 il derby in programma ieri per la terza giornata della fase regionale eliminatoria della «Coppa Italia», campionato nazionale maschile a squadre per giocatori di terza categoria non classificati, contro il T.C. Obelisco. Le «racchette» biancoverdi hanno battuto i «cugini» tre volte nei singolari e una nel doppio.

Il dettaglio. Singolari: Brunner (T) b. Cinti (O) 6-2, 6-1; Pieve (T) b. Lazzara (O) 3-6, 10-8, 6-1; Tognacchini (T) b. Toffolutti (O) 6-2, 4-6, 6-2; Scorcia (O) b. Mircovich (T) 2-6, 6-3, 6-3. Doppi: Govoni-Cinti (O) b. Castro-Leggieri (T) 7-5, 6-4; De Luca-Leva (T) b. Scorcia-Ulcigrai 6-3, 6-4.

IL BASKET AGLI SGOCCIOLI

La lunghissima stagione del basket «chiude» dopodomani nel girone di qualificazione alla «A» femminile e nella «C» maschile. Nel campionato per l'ammissione alla serie A la Ginnastica Triestina si ripresenta, dopo tre trasferte consecutive, al proprio pubblico affrontando la Comense. La partita non ha praticamente valore agli effetti della classifica in quanto ambedue le squadre sono tagliate fuori dalla lotta per la vittoria finale. Le ragazze biancocelesti hanno un conto in sospeso con le lombarde che nella partita d'andata s'imposero dopo un tempo supplementare e tra molte polemiche.

Il desiderio di rivincita da parte della squadra di Ghietti e Drocker, la voglia di un successo dopo diverse sconfitte dovrebbero comunque garantire una gara a buon livello. Le «mule», in questa fase finale, non si può dire siano state aiutate dalla dea bendata e cercheranno di dimostrare nella partita del congedo che con un pizzico di fortuna in più sarebbe potuto andar meglio.

Mancano ancora tre giornate invece alla conclusione della serie cadetta femminile. Derby «scottante» fra Julia e Darwil, un confronto molto importante soprattutto per le marinarette che non si possono permettere di perdere in quanto la loro posizione in classifica è ancora difficile. La squadra di Mari, infatti, dopo la gara stracittadina, avrà due impegni piuttosto severi per cui dovrà mettercela tutta per incamerare punti preziosi. La compagine di Levi, però, ormai condannata alla serie C, è intenzionata a dar battaglia per ottenere un risultato di prestigio.

L'ultimo atto della serie C riserva un grosso scontro. L'Italcantieri, infatti, si gioca la serie B contro il Romolo Marchi promosso ormai con un turno d'anticipo. I monfalconesi di Zuccolotto e Plocher dovrebbero farcela anche perché di solito non mancano agli appuntamenti decisivi dove fanno valere una grinta e un carattere senza pari.

Il Tigers non dovrebbe temere molto nell'incontro casalingo con il San Donà; i ragazzi di Rosa faranno di tutto per fornire una prestazione convincente, anche perché se i «cugini» dell'Italcantieri non dovessero vincere potrebbero sperare nello spareggio.

Anche a Trieste, comunque, ci sarà un incontro assai interessante in quanto l'Italsider attende la visita del Die N'Ai, che si presenterà assai agguerrito poiché in graduatoria si trova a quota 10 con il Tigers. «Cercheremo — ha detto Cavazzon — di finire bene quest'ultima fase che non ci ha riservato molte soddisfazioni dal punto di vista dei risultati».

NEI TORNEI DI BASEBALL

Il Cuminicucine, fallita solo per un soffio una tripletta esterna in casa della Derbigum Bologna per il campionato Tricolore di baseball, si appresta ad ospitare sabato e domenica per la nona giornata d'andata il Mobilcasa di Firenze. E' fuori dubbio che il doppio successo esterno in terra emiliana ha caricato maggiormente i ragazzi di Luciano Miani. La squadra ronchese, che acquista di settimana in settimana una sempre maggior fiducia nei propri mezzi (il nove isontino non ha ancora raggiunto il tetto del rendimento e quindi progredirà ulteriormente anche sotto il profilo tecnico) continua a sorprendere per gioco e tenuta. L'unico forse a non meravigliarsi più di tanto è Miani il quale conosce a fondo le possibilità del suo team e crede ad occhi chiusi nei suoi uomini.

In serie A il Courvoisier è l'unica squadra ancora a «mule». La compagine bollatese ha espugnato domenica scorsa per due volte il campo dell'Alpina che per la quarta volta consecutiva ha dovuto arrendersi per un solo punto di scarto. I campioni d'Italia della serie B stanno insomma confermandosi degni dello scudetto che fa bella mostra sulle loro casacche e sembrano non temere alcuna avversaria. L'Alpina, lasciato alle spalle il doppio recupero sul diamante dell'Old Rags, ritornerà domenica in trasferta. I biancoverdi, che dalla settimana scorsa sono arretti da Bosdachin, dovranno rendere visita alla Juventus di Torino.

I piemontesi, caricatissimi per la doppia affermazione sui Sironi, non costituiranno quindi ostacolo molto agevole da superare. Una delle due partite, comunque, è alla portata della compagine biancoverde che ora ha la necessità d'incasellare dei punti per non perdere altro terreno prezioso nei confronti delle migliori.

Il Monfalcone, reduce da una doppia battuta d'arresto per mano del Cus Genova, riceverà la visita del Nizza Recif che nell'ultimo turno ha dovuto gettare la spugna in casa del Pan Elettric Novara. I piemontesi non costituiranno certamente un avversario di comodo per il «nove» della Rocca che è relegato sulla penultima poltrona della classifica.

La serie «C» al giro di boa

Il girone regionale eliminatorio del campionato di serie C di baseball ha in calendario domenica l'ultima giornata del girone di andata. Al giro di boa due squadre hanno già fatto il vuoto alle loro spalle: il San Marco e il Chiarbola che non hanno praticamente avversari. Per assegnare il titolo d'estate, comunque, bisognerà attendere ancora un po' in quanto lo scontro diretto fra le due protagoniste verrà disputato non appena la commissione tecnica arbitrale interregionale avrà deliberato in merito al ricorso del San Marco avverso alla decisione della stessa Ctai che a suo tempo aveva rinviato l'incontro.

Domenica il Chiarbola sarà alle prese con il Tergeste nel derby stracittadino mentre il San Marco renderà visita allo Staranzano. Completerà il programma l'incontro G.B.C. - Libertas Monfalcone.

PRATO

Villafranca - SAI Triestina 4-1 (1:0)

MARCATORI: all'8' Faccioli su rigore; al 20' ed al 29' Serpelloni, al 30' Guerrini ed al 32' Faccioli su rigore.

SAI TRIESTINA: Coslevaz; Cesaratto, Cercego; Gellici, De Risola, Kokelj; Tonon I, Merlo, Guerrini, To-

NON E' FINITA!
La serie A è in vacanza
ma il TOTOCALCIO continua
più che mai a distribuire
i suoi FAVOLOSI MONTEPREMI
con i concorsi di Coppa Italia
e della Serie B e C
FINO AL 22 GIUGNO
Anche con la Serie B e C
la Domenica è milionaria con il
Totocalcio

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

CANCELLATO IN UNA NOTTE DALLA SCENA POLITICA PORTOGHESE IL «MRPP»

GRANDE RETATA A LISBONA PRESI CENTINAIA DI MAOISTI

Sequestrati documenti e materiale propagandistico - I militari accusano gli estremisti di aver fatto «il gioco delle forze controrivoluzionarie» - Arresti anche in altre città

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Lisbona, 29

Reparti delle forze di sicurezza interna, fortemente armati, hanno fatto irruzione durante la notte negli uffici del «Movimento per la riorganizzazione del partito proletario», arrestando centinaia di affiliati e confiscando documenti e materiale di propaganda. Al «Mrpp» era stata vietata il mese scorso la partecipazione alle elezioni per la costituente, e gli era stato ritirato lo statuto di partito politico.

Il «Copcon», il comando della sicurezza interna, ha fatto sapere nelle prime ore di questa mattina che l'operazione aveva interessato tutte le sedi del «Mrpp» nella regione militare di Lisbona, che comprende diverse città, e che aveva il fine di «sequestrare materiale il cui possesso è considerato illegale». Aveva inoltre lo scopo di trarre in arresto le persone ritenute responsabili della recente aggressione a tre soldati, prelevati e percossi perché accusati dal «Mrpp» di essere terroristi fascisti.

Tutte le stazioni radio del Portogallo hanno diffuso, con accompagnamento di musiche marziali, una dichiarazione del «Copcon», nella quale si dice che i maoisti del movimento si comportavano come una setta religiosa con debole ideologia, e tentavano continuamente di provocare contrasti con le autorità. Le «forze controrivoluzionarie», afferma il comando della sicurezza interna, «traggono vantaggio da questo atteggiamento maoista». L'annuncio afferma altresì che il «Copcon» non avrà indulgenza per i gruppi estremisti che usano la violenza e perpetrano azioni contro l'ordine pubblico.

Nonostante l'ora, molta gente si è radunata nei pressi delle sedi invase dai soldati. Si sono sentite proteste sussurrate; ma a chi cercava di discutere i militari imponevano di andarsene. Si vedevano soldati che sfogliavano con evidente curiosità i fascicoli requisiti; qualcuno cercava di leggere alla luce dei lampioni gli opuscoli sequestrati. Un portavoce del «Copcon» ha detto che l'operazione era limitata alla zona di Lisbona. In precedenza però i militari avevano annunciato la chiusura, iersera, della sede del «Mrpp» a Coimbra, nel Portogallo centrale, e l'arresto di diversi affiliati.

Il movimento è sembrato sull'orlo di un divieto ufficiale di ogni attività fin da quando il mese scorso è stato escluso dalle elezioni e dallo statuto di partito. In questo mese i maoisti hanno preso un'iniziativa che ha causato una crisi nelle forze armate alla vigilia di una importante riunione del movimento militare, conducendo decine di arresti nel paese, con l'appoggio di un reggimento di Lisbona di vedute politiche radicali. E' stata annunciata la scoperta di una vasta congiura fascista, con ramificazioni nelle forze armate.

Mentre le autorità si adoperavano per portare sotto controllo la situazione i capi militari hanno dapprima elogiato l'azione dei maoisti; poi però l'hanno condannata definendola «contro-rivoluzionaria» e dicendo che le accuse fatte a importanti personalità militari avevano carattere «divisionista».

A Coimbra il comunicato delle autorità militari specificava che gli arrestati di quella città sono elementi del «Mrpp». Ai giornalisti un soldato di Coimbra aveva detto di essere stato prelevato, rinchiuso per due giorni nella sede del movimento, interrogato circa un approccio che si diceva gli fosse stato fatto da un «esercito di liberazione portoghese», organizzazione sovversiva di destra. Ha aggiunto che gli era stato impedito di sdraiarsi e che lo avevano percosso; a un certo punto aveva cercato di togliersi la vita tagliandosi i polsi. Annunciando la chiusura della sede del «Mrpp» a Coimbra il comando militare dice che l'episodio denunciato ha tutti gli aspetti del «puro banditismo».

Frattanto a Lisbona il numero uno del «Jornal do caso Republica» (edizione di «Republica» senza il nome della tipografia) è stato messo in vendita questo pomeriggio. Questo primo numero del sostituto del giornale ispirato a posizioni socialiste chiuso dal 20 maggio è stato venduto da membri del partito socialista. A partire da domani, annuncia un trafiletto in prima pagina, «Jornal do caso Republica» conta sulle edicole per la vendita.

Nell'editoriale, intitolato «Liberdade» (Libertà), il direttore di «Republica» Raul Rego, sostiene che «in questo momento della nostra vita politica, tra i più gravi se non il più grave in tutta l'evoluzione storica portoghese, l'obiettivo è il socialismo democratico. Ma non esiste democrazia senza pluralismo, quello stesso pluralismo di cui ci parla lo Mfa.

«Potremmo anche dire — continua l'editoriale — che nella misura in cui sono in gioco i diritti fondamentali del cittadino, si tratta realmente di una lotta per la continuazione degli ideali della rivoluzione».

In prima pagina, sotto il titolo «Santiago Carrillo sta con "Republica"», il giornale riproduce dichiarazioni del segretario generale del partito comunista spagnolo alla rivista francese «Nouvel Observateur» sulla situazione creatasi in Portogallo con la chiusura di «Republica». Intanto, alcuni «comunicati» firmati «I lavoratori di "Republica"», distribuiti a Lisbona sotto forma di volantini, sostengono la posizione del settore poligrafico del quotidiano dicendo di voler «difendere l'informazione libera dei lavoratori contro l'informazione opportunista dei politici e contro le "libertà" degli sfruttatori, dei neofascisti e dei socialspinolisti».

Marcus Ferrar

FUCILAZIONI IN IRAQ: 81 i giustiziati

Damasco, 29

L'agenzia di informazioni arabo-siriana (Sana), informa oggi che le autorità di Bagdad hanno giustiziato negli ultimi giorni 81 cittadini iracheni per la loro opposizione all'accordo di frontiera, raggiunto di recente tra Iran e Iraq. La notizia della «Sana» segue l'accusa, sempre di fonte siriana, secondo la quale agenti dei servizi segreti iracheni hanno gravemente ferito ieri, a pugnalate, un ufficiale dell'esercito siriano, a Bagdad.

L'agenzia di informazioni siriana precisa che l'ultimo «sanguinoso massacro» di 81 iracheni contrari all'accordo di frontiera tra Iran e Iraq è avvenuto nelle province settentrionali di Suleimanieh e di Irbil. Come è noto tra Siria e Iraq è in atto da qualche tempo una controversia originata dallo sfruttamento delle acque del fiume Eufrate. La Siria ha ordinato la chiusura del proprio spazio aereo agli aerei iracheni e ha pure chiuso il suo centro commerciale a Bagdad.

(Ansa - Upi)

DURANTE UNA MISSIONE DI COLLAUDO DI NUOVE APPARECCHIATURE

Precipita in Germania un aereo spia americano

Si è salvato il pilota dell'«U-2» che proveniva da una base britannica

Stoccarda, 29

Un ricognitore americano d'alta quota del tipo «U-2» normalmente conosciuto come «aereo spia» è precipitato al suolo in una regione centrale della Germania occidentale durante una missione di collaudo delle apparecchiature di rotta. Nel dare notizia dell'incidente, il comando americano in Europa ha precisato che il pilota, il capitano Robert Rendelman, di 30 anni, è riuscito a mettersi in salvo azionando il paracadute d'emergenza. L'aviogetto si è abbattuto al suolo in una zona boscosa nei pressi della città di Winterberg, a un centinaio di chilometri dalla frontiera con la Germania orientale. Il jet si era levato in volo dalla base aerea britannica di Wethersfield in Inghilterra dove si trovava provvisoriamente acquartierato con altri quattro «U-2» normalmente di stanza nella base aerea statunitense di «Tucson», nell'Arizona. Un portavoce del comando americano ha detto che l'«U-2» non era armato e non stava effettuando riprese fotografiche dei territori sorvolati.

Il portavoce ha soggiunto, senza però fornire molti particolari, che l'incidente ha avuto luogo mentre l'aviogetto stava tentando un atterraggio d'emergenza. Non è ancora stato possibile conoscere l'entità dei danni riportati dal monoposto supersonico. Alcuni abitanti della zona hanno detto che il pilota è riuscito a catapultarsi fuori dalla carlinga poco prima che il velivolo precipitasse a terra. Il pilota, rimasto pressoché indenne, è stato trasportato per ulteriori accertamenti medici all'ospedale militare di Wiesbaden. La zona è stata isolata da reparti di polizia coadiuvati da agenti della polizia militare americana.

I cinque «U-2» americani che da qualche tempo si trovano distaccati alla base britannica di Wethersfield sono impegnati in una serie di missioni volte a collaudare la strumentazione di bordo e in particolar modo le apparecchiature di rotta per la navigazione ad alta quota nelle particolari condizioni di intenso traffico radio riscontrabili nei cieli europei.

(Ap)

CONDANNATI A 16 ANNI due giovani baschi

Madrid, 29

Due giovani accusati di appartenere all'organizzazione separatista basca «Eta» e di aver svolto attività terroristiche sono stati condannati da un tribunale di Madrid a 16 anni di reclusione ciascuno. I due giovani sono Josè Luis Inurritegui e Victor Angel Aranzabal, rispettivamente di 22 e 23 anni, studenti d'ingegneria.

Il tribunale ha accolto le accuse del pubblico ministro, riconoscendoli colpevoli di aver compiuto vari atti terroristici a San Sebastiano, di aver attentato alla sicurezza dello stato, e di aver partecipato a riunioni clandestine a Barcellona e Madrid. *(Ansa)*

LA «GUERRA DEL VINO» rischia di riprendere

Parigi, 29

La tensione aumenta di nuovo nel Mezzogiorno della Francia: i viticoltori hanno deciso di riunirsi martedì prossimo a Montpellier per decidere «nuove possibili azioni di protesta» durante l'estate. La «guerra del vino» tra l'Italia e la Francia, risoltasi — almeno apparentemente — a metà dell'aprile scorso con una serie di misure adottate a livello ministeriale a Bruxelles, rischia di riprendere nuovamente.

I viticoltori si lamentano degli scarsi affari. Dopo una timida ripresa delle vendite, alla fine di aprile, tutto sembra essere tornato come prima. «La scarsa redditività delle vigne non ci assicura l'avvenire», affermano i rappresentanti dei viticoltori. I prezzi rimangono molto bassi anche perché il vino si vende sempre meno.

Di questa situazione, i viticoltori incolpano la concorrenza italiana e «l'atteggiamento rinunciatario» del governo francese. A quest'ultimo chiedono una politica più decisa a sostegno delle loro richieste. «Altrimenti — minacciano — saremo costretti a tornare alle barricate ed ai blocchi stradali».

(Ansa)

L'ECUADOR RIBASSERA' il prezzo del petrolio

Quito, 29

Il presidente dell'Ecuador, generale Guillermo Rodriguez Lara, ha annunciato oggi che il suo governo sta studiando un eventuale ribasso del prezzo del petrolio ecuadoriano d'esportazione.

Il provvedimento, secondo l'annuncio fatto nel corso di una conferenza stampa, si deve alla necessità di regolare e normalizzare il commercio estero ecuadoriano. Rodriguez Lara ha ricordato che il mese scorso era diminuita la vendita del greggio, provocando — per la prima volta nell'attuale era del petrolio — un deficit di 80 milioni di dollari nella bilancia commerciale. Attualmente, il prezzo del petrolio ecuadoriano d'esportazione è di 10,20 dollari al barile. *(Ansa)*

MENO SPARATORIE nelle vie di Beirut

Beirut, 29

Gli scontri per le strade fra guerriglieri palestinesi e i militi delle falange di destra che i giorni scorsi hanno praticamente paralizzato la vita della capitale si sono attenuati stamani, e per accelerare il ritorno alla normalità il primo ministro Karami ha ordinato alle forze di sicurezza di sparare contro chiunque non consegni le armi. Il nuovo capo del governo ha fatto capire in modo chiaro che non intende frapporre indugi alla formazione del nuovo gabinetto.

(Ap)

†

E' mancata improvvisamente

Nerina Kressevich in Clementini

Mamma ci hai lasciati in un inconsolabile dolore, dopo una vita di rinunce e sacrifici, votata solo a noi.

Non Ti dimenticheremo mai: LICIA, NINI, LILIANA, PEPI.

A tumulazione avvenuta, si dispensa da ogni forma di condoglianze.

Trieste, 30 maggio 1975

Il fratello PIERO e i parenti tutti, commossi per le attestazioni di affetto tributate alla memoria della cara

Licia Lenardi

ringraziano sentitamente quanti hanno voluto partecipare al loro dolore.

Trieste, 30 maggio 1975

Nel trigesimo della tragica scomparsa di

Mauro Aguzzi

la mamma e il papà Lo ricordano a quanti Gli vollero bene.

Trieste, 30 maggio 1975

30.5.1963 30.5.1975

La mamma Ti ricorda sempre assieme ai parenti tutti

Claudio Colmani

Melbourne - Trieste
30 maggio 1975

†

Il 27 maggio si è spento il

DOTT.
Stelio Danese
Funzionario
del Lloyd Triestino s. r.
Socio Anziano
della Canottiera «Adria»

Danno il doloroso annuncio la moglie ALBA, la figlia MARA col marito LUCIO MUCCHINO, la sorella LIVIA col marito BRUNO BURIAN, i nipoti e pronipoti.

Ringraziamo sentitamente i medici e tutto il personale della Patologia Medica.

Un particolare ringraziamento alla dott. MARIA ANTONIETTA BASSETTO e al dott. GIUSEPPE TAMBORINI.

I funerali avranno luogo oggi 30 corr. alle ore 9 dalla Cappella di via della Pietà in forma strettamente privata.

Saranno gradite opere di bene.

Trieste, 30 maggio 1975

Prende parte al lutto il fratello FRANZ ROSMAN e famiglia.

Caracas, 30 maggio 1975

Partecipano al lutto le congiunte famiglie:
— ZOLDAN
— VALLISNERI
— TAMBORINI
— FONDA

Trieste, 30 maggio 1975

Si associa al lutto la famiglia SCARPA.

Trieste, 30 maggio 1975

La famiglia BURIAN partecipa al dolore di LIVIA per la perdita del caro fratello

Stelio

Trieste, 30 maggio 1975

Prendono parte al lutto:
— PIPI e CARLO CASTI

Trieste, 30 maggio 1975

Prendono parte al lutto:
— FRANCO e ANNA BERTONI

Trieste, 30 maggio 1975

Partecipa addolorata al grave lutto:
— famiglia MUCCHINO

Trieste, 30 maggio 1975

†

Dopo breve malattia serenamente, all'Ospedale Civile di Gorizia, è mancato ai suoi cari il

CAV.
Dante D'Osvaldo
di anni 79
pensionato FF.SS.

Ne danno il triste annuncio la moglie ELISABETTA, il figlio, la nuora e la sorella VALERIA con i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi venerdì 30 corr. alle ore 16.30 a Capriva del Friuli partendo dall'Ospedale alle ore 16.

Gorizia - Capriva del Friuli
30 maggio 1975

Si associano al lutto:
— le famiglie CUMAR
— le famiglie GRION
— la famiglia FULVIO DAPAS

†

Ieri si è spento

Silvio Stocca

Il figlio SERGIO, con i parenti tutti, ne dà il triste annuncio.

I funerali seguiranno dall'ingresso del cimitero di Sant'Anna oggi, venerdì 30 maggio, alle ore 13.

Vada un sentito ringraziamento ai signori medici e al personale religioso e laico della Casa di cura «Villa San Giusto» di Gorizia.

Trieste, 30 maggio 1975

†

Ieri 29 maggio è deceduta in Roma

Teresa Fiumefreddo

Ne danno il triste annuncio il figlio GIULIANO ONGARO, i nipoti, pronipoti e i parenti tutti.

Trieste - Roma, 30 maggio 1975

30.5.1974 30.5.1975

E' un anno che ci ha lasciati il nostro caro

Mario Barducci

Il vuoto che hai lasciato è incolmabile. Ti ricordano con tanto rimpianto tua moglie, tua figlia, i tuoi fratelli, le cognate, i parenti tutti.

Trieste, 30 maggio 1975

IL SEGRETARIO DEL PC HUSAK ELETTO ALLA MASSIMA CARICA DELLO STATO

Dall'ergastolo perché borghese a Presidente della Cecoslovacchia

Condannato nel 1954, dopo una lunga milizia comunista, fu riabilitato solo nel 1963 Fu vicino a Dubcek, poi, dopo l'invasione, cominciò la sua costante ascesa politica

Praga, 29

Il segretario generale del partito comunista cecoslovacco, Gustav Husak, è stato eletto stamani alla carica di Presidente della Repubblica cecoslovacca dall'assemblea federale, riunitasi in sessione plenaria nell'antico castello di Hradcany. L'elezione del «leader» comunista slovacco (Husak è il primo slovacco, cittadino della minore delle due repubbliche federate cecoslovacche, ad assurgere alla suprema magistratura dello Stato), è avvenuta nella storica sala «Ladislao» («Vladislavsky Sal»), la più grande sala del Medioevo che fu sala del trono dei re cechi e dove i nobili boemi e moravi prestavano giuramento al re appena eletto.

Alle 10, sotto la presidenza del presidente dell'assemblea federale Alois Indra, si sono riuniti i deputati della Camera del popolo e quelli della Camera delle nazionalità (appunto la ceca e la slovacca). La candidatura di Husak è stata proposta, come vuole la prassi, dal «fronte nazionale», su indicazione del «plenum» del comitato centrale, sentite le due Camere. «La candidatura del segretario generale — ha rilevato l'assemblea comunista — risponde alle concrete condizioni ed alle esigenze dell'attuale fase di sviluppo del partito comunista e della società cecoslovacca». Gustav Husak manterrà le funzioni di segretario generale del comitato centrale del partito «nell'interesse del coerente proseguimento dell'attuale corso politico».

Nell'opinione del «plenum» del comitato centrale il cumulo delle due cariche «dipende sempre dalla situazione concreta e dalla valutazione di tutte le esigenze ottimali dello sviluppo del partito e della società socialista». L'elezione è avvenuta all'unanimità: 343 voti su 343 espressi (195 deputati della Camera del popolo e, per la Camera delle nazioni 75 deputati cechi e 73 deputati slovacchi).

Gustav Husak, grosso personaggio del comunismo cecoslovacco, da sei anni è segretario generale del comitato centrale del partito, essendo succeduto il 17 aprile 1969 ad Alexander Dubcek, il «leader» del costdetto «nuovo corso» socialista cecoslovacco. E' nato 62 anni fa, il 10 gennaio 1913, a Bratislava, da una famiglia di piccoli coltivatori e si laureò in giurisprudenza all'università del capoluogo slovacco.



Entrò, ventenne, nel partito comunista cecoslovacco e svolse un intensa attività nel movimento giovanile comunista estendendola nell'ambito universitario e venne eletto, nel '36, presidente dell'Unione degli studenti slovacchi. Risalgono a quel periodo i suoi primi contatti con altri esponenti dell'«intelligenzia» slovacca e con Vlado Clementis (divenuto, dopo il colpo di Stato del 1948 ministro degli esteri e poi nel 1951 incriminato e impiccato assieme al primo segretario di allora, Rudolf Slansky e ad altri undici dirigenti comunisti).

Svolse un'attività importante e formativa nella resistenza slovacca. Nell'estate del 1943, assieme a Karol Smidke e Laco Novomesky, Gustav Husak fondò il quinto comitato centrale comunista slovacco clandestino e contribuì alla fondazione del consiglio nazionale slovacco, organo supremo della resistenza. Con altri dirigenti del partito e del consiglio nazionale slovacco coordinò l'insurrezione nazionale slovacca del 29 agosto 1944. Guidò, nella primavera del '45, quando il territorio slovacco era già stato liberato, la delegazione della Slovacchia che a Mosca prese parte alle trattative con rappresentanti all'estero della resistenza cecoslovacca, sulla formazione del nuovo governo cecoslovacco e sul suo programma.

Dalla ricostituzione dell'unità statale della Cecoslovacchia, Husak ricoprì ininterrottamente funzioni statali e politiche in Slovacchia: fu commissario agli affari interni del governo regionale, membro della presidenza del consiglio nazionale slovacco, vicepresidente del partito comunista slovacco e deputato. Come commissario all'interno fu anche il responsabile degli affari ecclesiastici nella cattolica Slovacchia.

Nella primavera del '50 fu sottoposto a critiche dal nono congresso del partito cecoslovacco, che lo accusò di «nazionalismo borghese». Il 5 febbraio 1951, Husak venne arrestato a Bratislava, nello stesso edificio del comitato centrale, ammanettato, bendato, trasportato a Praga e rinchiuso nelle carceri del quartier generale della polizia segreta, a Ruzyne. Dopo tre anni, nell'aprile del '54 fu processato e condannato all'ergastolo. Venne amnistiato nel maggio 1960 e nei tre anni successivi esercitò vari mestieri tra cui quello di imballatore. Nel 1963 ottenne la «riabilitazione civile» e con deliberazione del comitato centrale fu riammesso anche nelle file del partito.

Gustav Husak, nell'aprile 1968, dopo essere stato per cinque anni collaboratore scientifico dell'Istituto di diritto dello stato dell'accademia slovacca delle scienze, fu nominato vicepresidente del consiglio dei ministri del governo federale. Aderì alla politica del «dopo gennaio» di quell'anno e durante il «nuovo corso» concentrò le proprie attività soprattutto sulla federalizzazione della Repubblica cecoslovacca. La sua ascesa al vertice del potere politico cominciò con l'intervento militare dell'Unione Sovietica e di altri paesi del Patto di Varsavia del 21 agosto. Sui successivi sviluppi di quel drammatico evento, Husak assunse subito una posizione particolare, definendo l'intervento «un equivoco» e astenendosi, a differenza degli altri alti personaggi comunisti cecoslovacchi, dall'adoperare il termine «occupazione».

Sostenitore di una soluzione politica della situazione, elaborò la dottrina più tardi definita «realista», che si affermò divenendo la sua piattaforma politica. Si oppose con decisione a quelle forze che dopo la firma dei protocolli di Mosca, tentarono di organizzarsi in un fronte di resistenza nazionale contro l'attuazione di quelle intese da esse considerate «un vile compromesso».

Assunta la carica di segretario generale del partito, il primo impegno fu di ristabilire relazioni di fiducia e amichevoli a livello statale e di partito con l'Unione Sovietica e con gli altri paesi del Patto di Varsavia intervenuti militarmente in Cecoslovacchia. Assunse quindi il ruolo di garante della «normalizzazione» da una posizione di notevole equilibrio di fronte alle rinnovate forze dogmatiche e conservatrici, posizione improntata a moderazione.

(Ansa)

UNA PRESA DI POSIZIONE ALLA VIGILIA DELL'INCONTRO FORD-SADAT

ISRAELE NON PUÒ RINUNCIARE AL GOLAN E ALLA CISGIORDANIA

Rabin ha citato un lungo elenco di territori che non saranno restituiti Potrebbero alterarsi i rapporti con Washington - Torna il gen. Sharon

Tel Aviv, 29

Alla vigilia dell'incontro Ford-Sadat, in programma per la prossima settimana a Salisburgo, Israele, per bocca del suo primo ministro, Rabin, con un discorso insolitamente aspro e polemico, ha fatto conoscere un lungo elenco di territori arabi occupati che lo stato ebraico intende a tutti i costi tenere sotto il proprio controllo e non è disposto a restituire nemmeno nell'ambito di una soluzione definitiva del conflitto medio-orientale.

Parlando davanti a un gruppo di studenti a Safed, non lontano dal confine col Libano, Rabin ha citato tra tali territori tanto le alture del Golan (che fino al 1967 appartenevano alla Siria) quanto la punta meridionale del Sinai, con Sharm-El-Sheik e un «corridoio» per arrivarci lungo tutta la riva occidentale del golfo di Aqaba. Oltre a ciò, il capo del governo ha affermato che il Giordano è considerato da Israele come la propria «frontiera di sicurezza» a Oriente e che l'intera Cisgiordania occupata è una zona «molto critica» perché si spinge nel cuore del territorio israeliano «e i missili arabi che venissero installati in tale regione potrebbero paralizzare l'intero traffico aereo del paese».

Israele — ha aggiunto Rabin — è invece disposto a trattare per la restituzione di «gran parte» del Sinai all'Egitto, mentre potrebbe accettare qualche «aggiustamento» di minore importanza lungo l'attuale linea del cessate-il-fuoco con la Siria, sul Golan. Anche se non vi è stato fatto esplicitamente cenno, è inoltre sottinteso che Israele non accetterà mai di restituire alla Giordania la parte araba di Gerusalemme, che — tra l'altro — a differenza dei restanti territori «occupati» (che si trovano sotto amministrazione militare), è stata anche formalmente annessa allo stato ebraico.

Detto ciò, Rabin non avrebbe potuto non rivelare che in occasione di eventuali futuri negoziati, Israele «si verrà a trovare in una posizione difficile» e «dovrà affrontare una dura lotta», che potrebbe compromettere i rapporti con gli Stati Uniti. E' infatti senz'altro a questi ultimi che il primo ministro ha alluso quando ha dichiarato che «ci sono cose su cui noi insistiamo, e che non faranno certo contenti il mondo e qualcuno dei nostri alleati».

Dell'irrigidimento israeliano è anche un sintomo l'annuncio che il generale Erik Sharon, il quale durante la guerra dell'ottobre 1973 condusse le truppe israeliane al di là del Canale di Suez, in Egitto, riceverà prossimamente la nomina ad una carica di primo piano nel campo della sicurezza. La stampa odierna rivela infatti che Rabin, preoccupato di possibili sviluppi militari nella regione nei prossimi mesi, ha deciso di sfruttare le attitudini di Sharon, richiamandolo al servizio attivo. Sharon verrebbe nominato consigliere particolare del capo del governo per la sicurezza nazionale o gli verrebbe affidata un'alta carica nell'esercito.

(Ansa - Upi)

COSTITUITO NELL'ULSTER un altro esercito

Belfast, 29

Nell'Ulster, è stato costituito un'esercito protestante lealista, che raggruppa tutti i gruppi paramilitari protestanti, con l'esclusione dell'Ulster volunteer force», che «deve risolvere certi problemi interni prima di aderire». Lo ha annunciato a Belfast Anandy Tyrie, capo della principale organizzazione paramilitare protestante, la «Ulster defence association».

NON SI E' ANCORA INSEDIATO IL GOVERNO A SAIGON A UN MESE DALLA FUGA AMERICANA

A PICCOLI PASSI MA INESORABILE LA TRASFORMAZIONE DEL SUDVIETNAM

Un solo giornale è autorizzato a uscire - Messa al bando di tutti i partiti e censimento degli iscritti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Hongkong 29

Esattamente un mese fa si svolse a Saigon il drammatico ponte-elicotteri per l'evacuazione degli ultimi americani, seguito l'indomani mattina dall'ingresso in città delle colonne vietcong e nordvietnamite. questo primo mese di potere del «Fronte di liberazione nazionale nel Vietnam del Sud» ha avuto la sua nota più singolare nel mancato insediamento nella capitale, e quale organo centrale di tutto il paese, del governo rivoluzionario provvisorio, che pure esiste.

L'opinione che si è andata radicando al riguardo è che la mancata formalizzazione di un potere già in atto dipenda dal desiderio, o necessità, di ritardare certe scelte: rapporti col Nord, tempi dell'unificazione, distribuzione di cariche fra elementi «sudisti» e uomini di Hanoi o legati ad Hanoi. Questa tattica del rinvio non significa rinuncia a comandare ed a dare un'impronta, anche ideologicamente definita, al di là del clima di generica «riconciliazione» che nelle prime settimane aveva dato l'impressione che vi sarebbe stato un rinvio anche nei cambiamenti sociali.

L'opera di trasformazione è stata lenta e a piccoli passi, ma costante. Sul piano politico, è cominciato col veto alla pubblicazione di tutti i giornali e libri la cui edizione risaliva al tempo del «governo fantoccio», con autorizzazioni di un solo quotidiano, il nuovo «Saigon Gia Phong» (Saigon liberata) e di tutti i partiti e le organizzazioni dell'epoca della «cricca delle marionette dell'imperialismo U.S.A.», sia quelli favorevoli a Thieu sia quelli d'opposizione. Con quest'ultima decisione i nuovi leader del Sudvietnam hanno sconfessato un importante dispositivo dell'accordo di Parigi, che pure il «G.R.P.» e Hanoi spesso citano come ancora valido. L'articolo undici dell'accordo garantisce, nel dopoguerra, «libertà di parola, di stampa, di associazione e organizzazione».

Secondo le istruzioni impartite da «Radio giai phonf» a nome della commissione militare di controllo di Saigon, gli ex iscritti ai vecchi partiti hanno l'obbligo di presentarsi alle autorità e di iscriversi in apposite liste.

La messa al bando dei vecchi partiti, dal «Dan Chu» dell'ex presidente Thieu alla miriade di partiti e organizzazioni d'opposizione, lascia nella legittimità i soli partiti facenti parte del «Fronte di liberazione nazionale» e dell'«Alleanza vietnamita delle forze nazionali, democratiche e per la pace», un raggruppamento formato dopo l'offensiva del «Tet» del 1968, alleato del «FLN». Il movimento principale e più forte è il «partito rivoluzionario del popolo», collegato col partito dei lavoratori del Vietnam del Nord tramite l'«ufficio centrale per il Vietnam del Sud».

Vi sono poi il partito radical-socialista e quello democratico, nonché una fitta lista di associazioni politiche, sindacali, religiose e culturali. Non manca una «Associazione dei cattolici devoti a Dio e alla patria» e un «comitato di solidarietà col popolo degli Stati Uniti».

I partiti messi al bando in quanto risalenti al periodo di potere della «cricca filo-americana» vengono definiti «reazionari», e lo stesso appellativo dato ai libri e giornali che «a migliaia» — riferisce «Radio giai phong» — sono stati bruciati ad opera degli studenti mobilitati nella «rivoluzione culturale».

Giuseppe Canessa

FERMI TUTTI I TRAGHETTI INGLESI E FRANCESI

Scioperi sulla Manica: bloccati in duecentomila

In agitazione anche i tecnici della British Airways

Londra, 29

Oltre duecentomila turisti, tra cui migliaia di italiani in vacanza oltre Manica per il lungo «ponte» di fine maggio, sono bloccati nei porti e negli aeroporti inglesi per l'agitazione degli addetti ai traghetti e dei dipendenti della «British Airways».

Lunghe code di auomobili in attesa di potersi imbarcare vengono segnalate sul versante francese, dove la situazione non è certo migliore per lo sciopero dei marittimi locali. A singhiozzo scioperano invece i portuali inglesi per protesta contro il tentativo di un traghetto tedesco, il «Mary Poppins», di compiere ieri il suo viaggio inaugurale sulla rotta «Sounthampton-St. Malo. I sindacati hanno deciso di boicottare il «Mary Poppins» che «si piglierebbe la crema del traffico estivo» attraverso il canale.

Dalla Gran Bretagna è partito oggi un solo traghetto, da Dover verso Boulogne. Ma non è detto che riesca ad attraccare in Francia a causa dell'agitazione dei marittimi. Pochi anche i viaggi compiuti dagli «hovercraft»; che non hanno bisogno di un porto ma si fermano lungo le spiagge.

Disagio e confusione anche all'aeroporto di Heathrow, dove i tecnici della «British Airways» sono in sciopero per reclamare aumenti salariali. Il 70 per cento dei voli interni e europei della compagnia inglese sono stati cancellati.

(Ansa)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I., Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.45. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.45. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12% I.V.A.). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 18.45. Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona **esclusivamente** per la rete urbana di Trieste.

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

GEOMETRA, quadriennale esperienza offresi impresa o studio. Telefonare ore pasti n. 93330. 24799 C

GIOVANE camionista pratico patente C offresi. Tel. 39357 dalle 13 alle 16. 24706 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A.A. PITTORE decoratore di stanze, semilavabile 15.000, lavabile 20.000. Telefonare n. 726022. 24821 CC

A. SGOMBERI ripulitura totale appartamenti soffitte locali in genere 414244. 24599 CC

APPLICAZIONI e riparazioni veneziane. Malossi, Nordio 9, telefoni 767432, 763475. 44682 CC

TRASLOCHI CITTÀ 41 42 44 TUTTA ITALIA

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati e il tutto che compete. Telefonate 754229. 45057 CC

LA COP. VITTORIA. Garantendo massima serietà effettua traslochi con propri automezzi, personale altamente qualificato, nonché qualsiasi lavoro di facchinaggio. Tel. 61664.

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 150 per parola

A. ALTI stipendi accedono in centri elettronici ambosessi cultura media aspiranti programmatori calcolatori elettronici. Breve training serale a Triste. Per appuntamento con analista a Trieste telefonare ore 10-15 escluso sabato al (030) 311244 oppure scrivere a «Centro Elettronico Zurigo», via Crotte 12, 25100 Brescia. 6544 D

A. BARMAN e banconiere assume dancing Paradiso, lavoro bisettimanale. Tel. 813259. 24747 D

APPRENDISTA parrucchiera cerca salone Pino, XXX Ottobre 14, tel. 69075. 24803 D

BANCONIERE serio e capace domeniche libere cerca fiaschetteria via Ghega 11. 44867 D

COMMESSA con conoscenza sloveno desiderosa di migliorare cercasi buon trattamento. Telef. 30098. 45061 D

CUOCO buffettista non anziano e internista cerca birreria Ariston. Tel. 61249. 24771 D

DATTILOGRAFA cercasi urgente per tesi. Telefonare al n. 815702, ore 8 - 20. 500 D

LAVORANTE mezzalavorante cercansi. Salone Renata p.zza Ospedale 6 telefono 741352.

PITTORI qualificati cercasi S. Giacomo in Monte 24 ore 17-19. 45087 D

SOCIETA' cerca capo amministrativo cui affidare responsabilità gestione amministrativo-contabile dell'azienda, in tutti gli aspetti: contabilità generale, industriale, amministrazione del personale. Richiedono esperienza pluriennale esaminando anche proposte pensionati. Inviare curriculum manoscritto precisando ultimo livello retributivo a Cassetta 4-G SPI. 45127 D

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 130 per parola

AFFITTO stanza mobiliata, bagno, a signore distinto occupato. Tel. 212040. 24870 F

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 130 per parola

APPARTAMENTO CENTRALISSIMO. Salone, 2 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, riscaldamento, affitta Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro, 10. 24811 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 130 per parola

CONIUGI cercano appartamento con bagno telefonare dalle ore 8 - 12 e 16 - 19. Tel. 722359.

PROSSIMI sposi cercano affitto mas. 70.000. Tel. 812248 ore 8 - 12.30 — 16 - 19.30. 24846 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

OCCASIONE banchi frigo, mostra alimentari, affettatrice elettrica, bilance cedonsi per chiusura negozio. Tel. 760895 dalle 9-12. 24611 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

A. ACQUISTIAMO pianoforti mobili antichi moderni sgombero appartamenti. Telefonare 30358. 45204 N

ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari. Tel. 37872. 45224 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

A. ACQUISTIAMO stanze letto cucine quadri giacenze ereditarie. Tel. 68657. 45204 NN

ALIMENTARI
OO Lire 150 per parola

ECCEZIONALE VENDITA DEL RISPARMIO DI.BE.MA.: Recatevi ad acquistare personalmente nella bottiglieria di via Commerciale 27 tel. 418762 o nel deposito di via Paglericci ang. Beato Angelico (S. Giovanni) tel. 740485 - 795043, aperto anche il sabato pomeriggio; gabbie, casse o cartoni dello stesso prodotto e rimarrete stupiti. Acqua minerale Recoaro (120) S. Pellegrino (135) Fabia (110) Alba gassata (85) Alba naturale (95), Bibite Alba (175), Fiuggi (340) Sangemini (300), Ferrarelle (155), Evian (225), Aranciata Ferrarelle (265), Lambrusco di Reggio Emilia (325), Tocai, Merlot, Cabernet di 10,5 gr. (240), di 12 gr. (270), Birra Dreher 2/3 (245), Castellino Bertolli (355), Latte Spilimbergo (220) .Inoltre una vastissima scelta di liquori, olii di semi e di oliva. Noi mettiamo tutta la nostra buona volontà nell'aiutarvi a risparmiare, collaborate venendoci a trovare. 24589 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 150 per parola

AZIENDA del Veneto nei suoi programmi di sviluppo e potenziamento della propria rete di vendita ricerca agenti o venditori introdotti presso elettricisti, installatori, ecc. per province del Veneto, Lombardia, Piemonte, Trentino Alto Adige, Friuli-Venezia Giulia. Si richiede: buona formazione tecnica, dinamismo, serietà, auto propria. Si offre: trattamento retributivo di sicuro interesse e quant'altro. Inviare curriculum a: Pubbliman Casella n. 540/A - 37100 Verona. 6603 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A. 126 74 500 R 74 500 L 68 70 850 spider 66 850 68 70 124 S 71 125 68 70 500 fam. 74 Mini 70 R 4 68 128 fam. 70 128 70 71 750 66 68 70 850 coupé 71 Citroen DS 71 1500 CG traino. Visibili via Giulia 10 Autosalone Trieste visitateci. 100 Q

A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA - CHRYSLER - SUNBEAM - MATRA G. DUPLICA, VIALE IPPODROMO 2. PRONTA CONSEGNA VETTURE NUOVE. VASTO ASSORTIMENTO VETTURE D'OCCASIONE. AUTOBIANCHI A 112, A 111, FIAT 500 L, 850, 850 special, 128 berlina, 124 berlina, 124 special, 125, 1100 R fam. FORD Escort 1100, Cortina. PEUGEOT 404. INNOCENTI Mini Minor Mini 1001. RENAULT R 6. CITROEN AMI 8 fam. SIMCA 1000 LS, 1100 GLS, 1301 SPECIAL, 1500, CHRYSLER 160 180 2000. SUNBEAM 1250 TC, 1500 TC. 53 Q

A.A.A.A.A.A. AUTOCCASIONI VIA ROMAGNA 6 TEL. 61126 SENZA ANTICIPO con garanzia, fino 30 mesi. Fiat 500 L 68 69 70 71 72 74 R 126 73 74 128 coupé SL 73 127 72 A112 71 72 125 S 71 69 128 rally 73 Citroen GS 1000 72 Alfetta 72 Mercedes 250 C 70 Renault R12 TS 72 Range Rover 74 BMW 2000 CS 70. APERTO FESTIVI. 45047 Q

A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA CHRYSLER SIMCA SUNBEAM MATRA PADOVAN DE CARLI, Sanzio 13: parco usate: Fiat 500 65 69, 600 D 69, 850 69, 850 Special 68, 128 69, 128 Rally 72, 124 68, 124 Fam., Primula 66 68, A 112 70 71, Giulia 1300 TI 69, Renault R 6 69 71, Sunbeam 1250 TC 72, Simca 1000 69 71 72 74, 1100 GLS 74, 1200 S coupé, 1301 S 70 73, 1501 S 75, Chrysler 2 L 73. Festivi 10-12. 24633 Q

A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA ZANARDO, via del Bosco 20, tel. 796348 «RIVENDITORE AUTORIZZATO AL ROMEO» valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 36 mensilità, permutiamo usato per usato. Aperto anche festivi dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO Alfetta 1972, 1300 GT Junior 1972, Duetto 1300 spider 1972, Alfasud 1975; 1600 Zagato 1974. FIAT 500 1968, 128 berlina 4 porte 1972, 1970, 128 berlina 2 porte 1972, 128 rally 1971, 131 special 1300 1975. RENAULT 12 TS 1973. VISITATECI!!! 24850 Q

A-1 L'USATO CON LA GARANZIA VIA CABOTO 24 TS

A. BARCHE roulottes più illuminate minor consumo con lampade portatili, plafoniere al neon; generatori corrente, ricarica batterie da 500, 1000 watts; prezzi assoluta concorrenza. Inoltre radar portatile, portata 2000 yards. Agente esclusivista Di Natale via Giulia 35 a tel. 53474. 45302 Q

AGRIMEC Villa Vicentina sulla statale Trieste Venezia, motori fuoribordo Johnson MacSiglan Wankel-10, gommoni barche accessori, servizio assistenza, ricambi per motori. Prezzi assoluta concorrenza, rateazioni. 24866/1 Q

AGRIMEC presenta Idro Jet Piaggio su carena Diemme 35. Villa Vicentina. 24866 Q

ALLA Concessionaria Opel via Brunner 14: Rekord '67, Kadett '70, 126 '73, 850 coupé '68, 1100 R '67, 124 '68, Fulvia coupé '72, Prinz '69, Escort '70, Simca 1000 '70. 45304 Q

AUTODEMOLITORE — ritira macchine da demolire. Tel. 812256. 24565 Q

Aperol si fa in tre
per il bar di casa tua



AUTOCCASIONI Pipan via Gatteri 13 permuto rateizzo; Fulvia Coupé 71 68, Alfa Junior 72, 128 72, Coupé 72, Rally 74, 112 72, 850 68 66, Spider 71, 66, Coupé 70 69 67, 500 L 71 67, VW Maggiolone 72, Capri 73, Renault R 8 S 70, Moto Yamaha 750 73, Gommone con motore. Festivi ore 10-12. 24703 Q

BARCHE autotrasportabili Rio 300 310 Sacrest 3,60 Sportyak; fuoribordo «Tomos 4» leggerissimi. Adriaboats, Grumula 2. 45053 Q

BATTELLI pneumatici Zodiac, Novurania, Garma: qualità e prezzo; visitateci prima d'acquistare, sconti eccezionali, vendite rateali. Adriaboats riva Grumula 2. 450535 Q

CABINATO vela Boxer 24', metri 7,22, il più moderno e veloce; prezzo propaganda. Esclusiva Adriaboats Grumula 2

CICLOMOTORI Ciao, Bravo, Boxer, gamma Piaggio, Gilera pronta consegna, comode dilazioni permute. Nuova agenzia strada di Fiume 19. 24671 Q

MOTORI fuoribordo Mercury 20 cavalli effettivi all'elica, a prezzo incredibilmente conveniente, ultime disponibilità. Adriaboats Grumula 2. 45055 Q

MOTOSCAFO Bora G.T. 2 motori, 4 posti letto con attracco Barcola vendesi. Telefono 411571. 24868 Q

PRIVATO vende BMW 1602 8 mesi 22.000 km. Telef. 40069 Monfalcone dalle 13.30 alle 14.30. 6594 Q

TENDE campeggio magnifiche, inoltre accessori. Esposizione Nauticaravan Rio Ospo Muggia telef. 271256. 45178 Q

1100 D completa gancio traino bollo e assicurazione fine anno 150.000 vendesi. Tel. 209616. 45059 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

CIRCOLO privato licenze superalcoolici giochi piste bowling cedesi. Agenzia Gentile Toro 8

COMPERO negozio nel Borgo Teresiano. Pago contanti, minimo 80 metri. Tel. 38089. 45206 R

LATTERIA piccola zona centrale vendesi 1.500.000. Agenzia Gentile Toro 8. 44929 R

MAGLIFICIO in Trieste tutti macchinari ottimo stato cedesi causa malattia. Agenzia Gentile Toro 8. 44927 R

PANIFICIO bene avviato zona Campi Elisi cedesi compreso immobile. Agenzia Gentile Toro 8. 44927 R

PELLICCERIA ZONA CENTRALISSIMA cedesi. Rivolgersi AMMINISTRAZIONE SAMARITAN, Trieste, via Mazzini 17, tel. 64953. 24925 R

RECUPERO crediti esegue seria organizzazione. Tel. 796290. 45194 R

SALONE parrucchiera vendo occasione. Telef. 38707 orario negozio. 45284 R

SOCIO tacito ventennale interessante attività commerciale cerco. Cassetta 21-F SPI. 24798 R

TABACCHERIA giocattoli merceria avviatissima vendesi 15 milioni; altra zona Chiarbola rara occasione causa malattia cedesi 14.000.000. Agenzia Gentile Toro 8. 44929 R

TRATTORIE con - senza giardino città e periferia cedonsi. Agenzia Gentile Toro 8. 44929 R

CASE, VILLE, TERRENI
0 Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A. VERGA 54 ultimi disponibili saloncino bistanze cucina servizi tutti comfort finiture accurate prontingresso possibilità mutuo 50%. Visite feriali 14-16. Fuori orario, Alfieri 795974. 172 S

A.A.A. APPARTAMENTI grandi vendonsi, quattro camere più pranzo-soggiorno, doppi servizi, possibilità mansarda, giardino proprio, costruenda palazzina via Commerciale. Vista panoramica eccezionale, zona signorile tranquilla, finiture extra. Telefonare 728300 ore 17-19. Società. Panorama sul golfo. 44672 S

A.C. DUINO porticciolo vendonsi appartamenti palazzina consegna estate 1-2 stanze soggiorno cucina doppi e singoli servizi poggioli ampi vani adibiti a cantina garage mansarda 2 stanze soggiorno cucina doppi servizi poggiolo riscaldamento centrale esenti mediazione libera visione progetti. Informazioni e vendite Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 tel. 62636. 45013 S

A.C. OCCASIONE SAN GIOVANNI vendonsi locali occupati 150-75 mq. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 45013 S

A.C. ROIANO ultimo appartamento occupato bellissimo 3 stanze stanzetta cucina bagno wc ascensore riscaldamento autonomo cantina vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 tel. 62636. 45013 S

A.C. SAN GIOVANNI OCCASIONE vendonsi appartamenti occupati 2 stanze, stanzino, cucina, wc, possibilità bagno, soleggiati 7.500.000. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 4513 S

A.C. SAN GIOVANNI. Soffitta libera stanza, cucina, wc. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 45013 S

A.I. CORDAROLI ULTIMO PIANO VISTA MARE salone grande 2 stanze doppi servizi ascensore centralnatta box macchina cantina VENDESI o PERMUTASI. ESPERIA Imbriani 8 tel. 60270. 24645 S

A.I. PIAZZA tra RIVI (ROIANO) occasione affittato 2 camere cucina servizio 8.800.000 11.000.000 facilitazioni pagamento. ESPERIA Imbriani 8 telefono 60270. 24645 S

A.I. VICOLO DELLE ROSE ROIANO appartamenti pronta entrata 1-2 stanze saloncino servizi centralnatta da 14 milioni a 25.000.000. MUTUI VENTENNALI GIA' CONCESSI. Vendite dirette ESPERIA Imbriani 8 tel. 60270. 24645 S

A. ACIT. Appartamenti affittati varie grandezze vendonsi zone: ROIANO - GIULIA - SAN GIACOMO MANZONI - FLAVIA - TIGOR - XX SETTEMBRE - REVOLTELLA. Informazioni S. Lazzaro 3, telef. 24667/ S

A. ACIT. CAUSA trasferimento vendesi appartamento palazzina signorile, salone due stanze doppi servizi. Finiture extralusso, S. Lazzaro 3, tel. 68810. 24667/4 S

L'IMPRESA DI COSTRUZIONI
ARMANDO DE GREGORIO vi dà la casa
TRIESTE - VIA PASCOLI, 10 TEL. 741375 741806

A. ACIT. MONFALCONE consegna dicembre, Vendonsi appartamenti soggiorno 2 stanze servizi, mansarde, S. Lazzaro 3, tel. 6810. 24667/3 S

A. ACIT. VILLA DUINO 2.400 mq terreno spiaggia propria vendesi altra MUGGIA giardino 2.500 mq completamente arredata S. Lazzaro 3, telef. 68810. 24667/2 S

APPARTAMENTO MONTEBELLO, nuovo, stanza, soggiorno, cucinetta, bagno, ampio poggiolo, giardino proprio, garage, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro, 10. 24811 S

APPARTAMENTO CENTRALISSIMO da restaurare, 6 stanze, cucina servizi, superficie 200 mq. vende 23.000.000 Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro, 10. 24811/2 S

APPARTAMENTO zona GARIBALDI. 2 stanze, cucina, bagno, vende 12.000.000 Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro, 10. 24811/1 S

BARCOLA in villetta appartamento libero con giardino, vista mare, altro in casetta San Giovanni, altro centrale vendo. Telefonare 31335. 45149 S

GRADISCA in palazzina via Martin Luther King n. 5 vendonsi 2 appartamenti vista panoramica primingresso, finiture signorili, mutuo 50%. Informazioni tel. 0481-99320 ore pasti. 6595 S

IMPRESA costruzioni Rino Sostero vende direttamente appartamenti a prezzi convenienti a Lignano, Ravascletto, Cervignano del Friuli. L'ufficio di Ravascletto è aperto il sabato e la domenica mattina via S. Spirito, tel. 0433-70123. L'ufficio di Lignano è aperto tutti i giorni in viale dei Platani 64, tel. 0431-71230.

LAZZARETTO VECCHIO, 9. PALAZZO PADRONALE. Bellissimi affittati e liberi. Ascensore, centralnafta, 2-3 stanze, da lire 13.000.000. Lato MARINA lire 18.500.000. MANSARDA 80 mq da lire 9.000.000. MUTUI 50 p.c. e MASSIME FACILITAZIONI PAGAMENTO. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 15.30 - 17.30. Informazioni ESPERIA. Imbriani 8, telef. 60270. 24643 S

LAZZARETTO VECCHIO, 9. Appartamento 2 stanze, cucina, bagno, ascensore, centralnafta VENDESI LIBERO 17 milioni. CONTANTI 11.000.000. Rimanenza mutuo. VISITARE FERIALI ore 15.30 - 17.30. Informazioni Esperia. Telefono 60270. 24643 S

MAGAZZINO 400 mq vendesi prontamente zona Montebello. Agenzia Gentile Toro 8. 44929 S

S. MARTINO Castrozza appartamento arredato 6 persone occasione 24.000.000 vendesi. Telefonare (0461) 84101. 6566 S

TERRENO Opicina edificabile alberato recintato 1600 mq vendesi. Tel. 33212 ore pasti 211243. 45099 S

SISTIANA privato vende mansarda nuovissima vista mare; miniappartamento ampia soffitta; appartamento 3 stanze soggiorno cucina servizi box affittato L. 75.000 mensili. Telefonare 200283. 24729 S

VENDESI Artegna (Udine) casa signorile 5 locali servizi. Tel. (0432) 987052. 45186 S

VENDESI appartamento zona signorile, villa con giardino, zona carsica. Tel. 228396. 45147 S

K.K.K. L'APPARTAMENTO per tutti con il mutuo indicizzato casa. Complesso nuova costruzione, appartamenti dotati di tutti i comfort varie grandezze, dilazioni di pagamento, contributo regionale, vendite dirette a mezzo impresa di costruzioni. Per informazioni tel. 815213 orario d'ufficio. 24778 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 200 per parola

ABBIAMO a Misano Adriatico Riccione appartamenti signorili vicinissimi mare pronta consegna. Ufficio aperto anche festivi geom. Pupolizio, via Repubblica 93 Misano Adriatico. Tel. 0541 / 615321.

ALBERGO Erika, Vigo di Cadore telefono 0435-77069. Notevoli agevolazioni soggiorno in luglio. 6299 T

AL MARE vendiamo, affittiamo appartamenti convenientissimi vicini spiaggia giugno-settembre periodo ideale salute bambini. Telefonare Mizar. - Valverde - Cesenatico, telefono 0547 - 86646 - 86181. 6244 T

APPARTAMENTI completamente arredati una o due camere letto affittiamo stagione estiva Grado Lignano Il Tetto tel. 722338. 73 T

BELLARIA - HOTEL VILLA VASINI, tel. 0541-47503. Tranquilla, giardino, parcheggio privato, Tv, camere bagno, balcone. Bassa stag. 4000, Luglio 5000 compreso Iva. 6131 T

BELLARIA - Rimini - HOTEL LAURA. Tel. 0541/44141. Ambiente familiare, tranquillo, cucina casalinga, giardino ombreggiato. Bassa 3700-4200. Media 4400-5000 compreso IVA. 5981 T

BELLARIA Hotel Carezza, tel. 44074/771447 abit., vicino mare, camere con/senza servizi, balconi. Bassa 3500, media 4300, alta 5300 compreso Iva, suppl. bagno L. 500. 6319 T

BELLARIA - HOTEL VILLA VASINI. Tel. 0541 - 47503, tranquilla, giardino, parcheggio privato TV camere bagno balcone. Bassa stag. 4000 luglio 5000 compreso IVA. 6131 T

BELLARIA - Hotel GALASSI, via Largo Montello, telefono 0541-49224 vicinissimo mare, Camere servizi, tel., piscina, parcheggio. Bassa 4000, luglio 6000, agosto interpellateci, compl. 6135 T

CATTOLICA - HOTEL VENDOME, II cat., tel. 0541-963410. Eccezionale offerta: tre persone stessa camera pagheranno solo per due (escluso 1-24/8). Pensione completa compreso Iva: Giugno-sett. 6000. Luglio e 25-31/8 7000 — 1-24/8 7500. Camere servizi privati, balcone, ascensore. Menù a scelta. 6318 T

CATTOLICA - HOTEL EMBASSY, via Genova, telef. 0541-963289. 100 m mare, parcheggio, trattamento eccellente, camere servizi, balconi. Luglio 4600-5200 compl. 6320 T

CHIANCIANO Terme - Hotel Carlton, tel. 0578-4395 centrale piscina giardino. Maggio - Giugno 8.000. 6020 T

GIULIANOVA LIDO (Teramo) HOTEL PROMENADE, telef. 085/862338. Direttamente mare, piscina, pineta, camere servizi, telefono. Taverna. Giugno-sett. 6500, luglio, agosto 8500-9500 tutto compreso anche ombrelloni, sdraio. 5890 T

GRADO affittasi mese giugno, signorile appartamento di fronte ingresso spiaggia. Telefonare ore pasti Udine n. 40187. 6307 T

GRADO Pineta affittansi appartamenti quattro posti letto, tutto giugno 100.000, tutto compreso. Telefonare ore pasti Trieste 420010. 45246 T

GRADO affittasi a prezzi ridottissimi per mese di giugno appartamenti 4 - 6 posti letto Lit. 100.000 - 150.000 tutto compreso. Agenzia Adriatica via Parini 3 e Pineta. Tel. 81345 (0431) 6195 T

GRADO affittasi appartmaentino accogliente 4 letti centralissimo. Telefonare (0431) - 80926. 300 T

HOTEL CITY - MONTESILVANO (Pe), viale Riviera, telef. 838468. Sulla spiaggia, camere servizi. Bassa stag. prezzi convenientissimi, menù scelta servizio accuratissimo. 6073 T

HOTEL PALACE LIDO - Lido di Savio (RA), tel. (sino fine maggio 0547-86450), tel. 0544-99223. Direttamente mare, apertura 1.o giugno. piscina, ARIA CONDIZIONATA. Luglio-agosto 7000-8000. Offerta eccezionale giugno e dal 25-8 in poi L. 6000. Pensione completa con spiaggia - ombrelloni gratuiti. 6137 T

HOTEL KING - CESENATICO (FO) - Tel. 0547 - 82367, modernissima costruzione, 100 m mare. Camere doccia wc, bancone, tranquilla, familiare, cucina bolognese, parcheggio. Offerta eccezionale. Bassa L. 4000-4500. Sconti bambini. 6124 T

LIGNANO Pineta affittasi appartamento intera stagione conveniente. Tel. 761288. 44755 T

MEXICO HOTEL - Torrepedrera - Rimini, tel. 720108 - 80874. Nuovissimo, tutte camere servizi, telefono, balconi, cucina romagnola. Specialità pesce. Bassa 4800-5200. 5563 T

MILANO MARITTIMA - HOTEL ORIENTE. Dirett. sulla spiaggia, ogni comfort, ottima cucina, Interpellateci. Telefono 0544-92207. 6446 T

MILANO MARITTIMA, HOTEL SONIA. Tel. 0544/74017, pineta, vicino mare, tranquilla, camere servizi, balcone, cucina genuina. Bassa 4500, media 5500, alta 6500 compl. 5965 T

MINI appartamento Jesolo Lido affittasi luglio agosto settembre. Telefonare 212721. OO 43011 T

MIRAMARE RIMINI, Pensione Ca' Vanni, via Mantova, telef. 0541/32171. Vicina mare, camere servizi. Parcheggio, cabine mare. Bassa 4000, luglio 5000, agosto 6000. 6317 T

MISANO MARE - PENSIONE ARIANNA, tel. 0541-615367. Camere servizi, cucina romagnola, pensione completa giugno-sett. 24-31/8 3500. Luglio 4300. **MISANO** ADRIATICO - Hotel Fontana. Telef. 615578 - Ab. 614016. Moderno, vicino mare, tranquillo, tutte camere servizi, bassa 3800 completa. Alta interpellateci, Dir. propria.

MISANO MARE - PENSIONE CECILIA, tel. 0541/615323, gestita proprietari, camere servizi, cucina romagnola. Giugno-sett. 3700, 1-15/7 24-31/8 4500, 16/7-23/8 5200. 5560 T

MISANO MARE - PENSIONE DERBY, tel. 0541/615222. Tranquilla, familiare. Maggio 3200, giugno 23-31/8 3400, luglio 4100, 1-23/8 5000 complessive. 5445 T

MISANO MARE - PENSIONE DERBY. Telefono 0541/615222. Tranquilla familiare. Maggio 3200, giugno 23-31/8 3400, luglio 4100, 1-23/8 5000 complessive. 5445 T

MISANO MARE - PENSIONE CECILIA. Telef. 0541/615323. Gestita proprietari, camere servizi, cucina romagnola. Giugno-settembre 3700, 1-15/7, 24-31/8 4500, 16/7-23/8 5200. 5560 T

MISANO MARE - HOTEL HAMILTON, tel. 615399. Camere servizi. Maggio 3500, Giugno-sett. 3800, Luglio 4600, 1-23 agosto 5200, 24-31 agosto 4100 tutto compreso. 5422 T

OPICINA affittasi camera con comodo cucina mesi estivi. Tel. 212090. 23886 T

PIANCAVALLO privato vende 2 stanze soggiorno centro, telefono 040-820607. 44193 T

RIMINI - PENSIONE MARILY via Zuettina. Tel. 26972. Vicina mare, moderna, comforts, parcheggio. Bassa 3000, luglio 3600 compl. Agosto interpellateci. 5902 T

RIMINI/MAREBELLO - PENSIONE PINUCCIA, tel. 32468. Sul mare, completamente rimodernata, giardino recintato, parcheggio. Prezzi convenienti. Interpellateci. 6057 T

RIMINI/RIVABELLA - HOTEL ANALAD, tel. 55211. Vicino mare, moderno, camere servizi, balcone. Bassa 4400, Luglio 4800, Agosto 5600 compresi Iva, cabine mare. 6063 T

RIMINI-Viserba, HOTEL ZEUS tel. 0541-738410, sulla spiaggia, (senza attraversamenti) ogni confort, vasto parcheggio auto, prenotatevi! Sarete soddisfatti delle vostre vacanze. 6315 T

RIMINI - MAREBELLO - HOTEL NAVONA di Santarini Sergio, tel. 33312. Moderno pochi passi mare camere servizi balcone telefono autoparco. Bassa 3700-4000, alta interpellateci. 5764 T

RIMINI - MAREBELLO - PENSIONE LIETA, tel. 0541-32481 fermata filobus 24 vicina mare parcheggio camere servizi cucina romagnola. Bassa 3800 - 4000, luglio 4500, agosto interpellateci. Affittansi appartamenti estivi Riccione. 5678 T

RIMINI - HOTEL ROSABIANCA, viale Tripoli, telef. 0541-22577. Centrale, vicino mare, camere con/senza servizi, familiare. Maggio, giugno, sett. 3.500 compl. Agosto interp. Camere servizi L. 300-500 in più, sconti bambini. 6059 T

RICCIONE - PENSIONE CORTINA, via Righi, telef. 0541/42734. Vicina mare, moderna, comforts, cucina genuina. Bassa 3000, media 4000, alta 5000. Familiare. Interpellateci. 5955 T

RIMINI, PENSIONE LIANA, via Lagomaggio 168, tel. 0541-80080 zona centrale pochi passi mare comforts. Bassa stagione 3500, luglio 4400 complessive anche IVA. Favolosi sconti famiglie. Ristorante con specialità gastronomiche. 6261 T

RIMINI/MAREBELLO - PENSIONE PINUCCIA, tel. 32468. Sul mare, completamente rimodernata, giardino recintato, parcheggio. Prezzi convenienti. Interpellateci. 6057 T

RIMINI/RIVABELLA - HOTEL URANIA, tel. 55187. Moderno, 100 m mare, menù a scelta, Bassa 4.000-4.500. Media 5.000-5.500. Alta 6.000-6.500. 6062 T

RIMINI/RIVABELLA - HOTEL ANALAD, tel. 55211. Vicino mare, moderno, camere servizi, balcone. Bassa 4.400, Luglio 4.800. Agosto 5.600 compresi Iva e cabine mare. 6063 T

RIMINI Miramare - Pensione Migani. Via P. Piemonte, tel. 32029 sul mare, camere servizi. Bassa 4000 - 4500. Alta modici. Dir. propria. 5676 T

RIVAZZURRA - RIMINI. PENSIONE JOLE. Tel. 32508 — Viale Biella, vicina mare, camere con-senza servizi. Bassa 3500-3700, luglio 4200-4400. Agosto interpellateci. 6061 T

RIVABELLA / RIMINI - PENSIONE MANDUCHI, tel. 0541-27073. Vicinissima mare, familiare, camere con/senza servizi. Bassa 3300-3500. Luglio 4000-4300. Agosto 5000-5300. 6126 T

RIVIERA ABRUZZO - HOTEL PALACE - TORTORETO (Te) via Colombo. Modernissimo prima linea camere servizi giardino tennis parcheggio spiaggia privata. Maggio giugno settembre pensione completa 4900. Telef. 0861-78166.

SAN MAURO MARE/RIMINI - PENSIONE PATRIZIA, telef. 0541-49153. Nuova, tranquilla, familiare, cucina abbondante. Parcheggio. Bassa 3600-4000. Luglio 4100-4300 Iva compresa. Dir. prop. 6558 T

SAPPADA affittansi appartamentino 5 posti letto giugno settembre ottobre, tel. 744615. 44522 T

TORREPEDRERA Pensione Frisoni - Stella Colizzi, tel. 0541 738270 (fino 15-5 051 - 851468). Apertura 16-5. Confort, cucina bolognese. Prezzi concorrenza. 5980 T

TORREPEDRERA - HOTEL MON REVE, tel. 0541-720181. Vicinissimo mare, moderno, tranquillo, camere con/senza servizi, cucina eccellente, parcheggio, prezzi veramente eccezionali. Interpellateci. 6572 T

TORREPEDRERA - RIMINI - PENSIONE VILLA GIORGIA. Tel. 0541 - 735064, vicinissima mare, camere, servizi, parcheggio, giugno - settembre 4200, luglio 4800 - 1-25 agosto 5800 compl. IVA. 6187 T

VILLAMARINA CESENATICO - PENSIONE PIERA. Telefono 0547 - 86122 sul mare, camere con-senza servizi. Parcheggio. Bassa 4000 - 4300. Alta 4700 - 5800. 5333 T

VISERBA/RIMINI - PENSIONE LA CARROZZELLA, telef. 738051 (abit. 734339). Sul mare, cucina curata dalla proprietaria. Bassa 3500-4000. Luglio 4300-4800. Agosto 5000-5500 compreso Iva. 6127 T

Se volete che sembrino denti veri quando siete con gli altri, trattateli come una dentiera quando siete da soli

La dentiera, infatti, tende a macchiarsi con molta più facilità dei denti veri: solo un prodotto studiato apposta può rimuovere a fondo tracce di cibo, fumo, caffè, bevande, che causano le macchie alla protesi dentaria e la rendono riconoscibile. Per questo chi sa pulire la dentiera si affida a Steradent, l'unico veramente efficace per un'igiene completa e sicura.
Perché Steradent libera ossigeno superattivo, che raggiunge tutti gli interstizi, elimina in profondità macchie, impurità, agenti infettivi. Basta immergere per una decina di minuti la dentiera in un bicchier d'acqua, insieme ad una compressa di Steradent. In farmacia si trova anche Steradent fissatore.



Steradent. E i tuoi "denti" sembrano veri.